ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LATIANO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 72022 LATIANO (BR) P.ZZA RUBINO 1
DISTRETTO SCOLASTICO NR 23 MESAGNE (BR) TEL/FAX 0831/725179
e-mail: BRIC83000N@ISTRUZIONE.IT posta certificata BRIC83000N@PEC.ISTRUZIONE.IT
C.M. BRIC83000N – C.F. 910713707

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2013-2014

Nessuno educa nessuno,

come nemmeno nessuno si educa da solo. . .

L'umanità si educa in comunità, insieme nel mondo

INDICE

1. **PREMESSA** **pag. 3**
2. **IL NOSTRO ISTITUTO** **pag. 5**
3. **CONTESTO TERRITORIALE** **pag. 5**
   - Lingua
   - Nazionalità
   - Servizi e strutture
   - Servizi sociali
4. **ORGANIGRAMMA** **pag. 8**
5. **ORGANI COLLEGIALI** **pag. 9**
   - Consiglio di istituto
   - Giunta esecutiva
   - Collegio dei docenti
   - Consiglio di intersezione
   - Consiglio di interclasse
   - Consiglio di classe
   - Capo di istituto
   - Comitato di valutazione
6. **RAPPORTI CON IL TERRITORIO** **pag. 17**
   - Rapporti con enti e associazioni
7. **LINEE GUIDA DELL'OFFERTA FORMATIVA** **pag. 19**
8. **ALUNNI STRANIERI INTERVENTI SPECIFICI** **pag. 21**
   - **Griglia di rilevazione**
9. **CONTINUITA'** **pag. 27**
10. **RELAZIONI SCUOLA FAMIGLIA** **pag. 27**
11. **ALLEGATI** **pag. 29**
    - REGOLAMENTO D'ISTITUTO
    - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
    - CARTA DEI SERVIZI
    - AUTOVALUTAZIONE
    - VIAGGI- VISITE GUIDATE- MANIFESTAZIONI CULTURALI
    - PROGETTI 2013/14

PREMESSA

IL P.O.F.è un documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e rappresenta in modo esplicito la progettazione curricolare,extracurricolare, educativa ed organizzativa di una scuola autonoma.
Il piano dell'offerta formativa del nostro Istituto Comprensivo, si pone come compito quello di esplicitare l'insieme delle mete formative che questo Istituto si propone di raggiungere non solo in base alla specificità del suo ordine e grado, ma anche in base alla sua storia e alla sua tradizione culturale.Lo scopo del percorso di studi della nostra scuola è di integrare studenti eterogenei per cultura e provenienza sociale e/o etnica, favorendone la formazione e l'orientamento nel percorso di studi, in collaborazione con le famiglie e gli enti territoriali. La scuola persegue lo sviluppo di una coscienza ecologica ed una sensibilizzazione ai principi cardine della cittadinanza attiva e attenta ai valori della pace e della giustizia.
Il POF rappresentapertanto:

- la testimonianza di un impegno collegiale assunto consapevolmente e aderente alle potenzialità di sviluppo dei singoli alunni e alle esigenze del territorio;
- il patto formativo che la scuola ha stretto con la propria utenza e con il territorio di riferimento;
- un punto di riferimento fondamentale per ogni operatore scolastico che desideri riconfrontarsi con le linee di fondo dell'istituzione scolastica ed avere una visione d'assieme delle varie iniziative per collocarsi consapevolmente nel progetto educativo della stessa.

I **principi ispiratori** ai quali il POF fa riferimento sono:

UGUAGLIANZA
Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio per motivi riguardanti sesso, razza, religione, opinione politica, condizioni psico-fisiche, socio-economiche e scolastiche sarà compiuta. I gruppi classe saranno omogenei all'esterno ed eterogenei all'interno al fine di offrire a tutti pari opportunità di crescita culturale ed umana.

IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

a) I soggetti erogatori del servizio scolastico agiranno secondo criteri di obiettività ed equità.
b) La scuola, nell'ambito dell'orario scolastico, garantirà la tutela dei minori anche in situazione di conflitto sindacale, comunicando preventivamente alle famiglie le circostanze in cui le attività didattiche possono subire variazioni di orario.

ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

a) La scuola si impegna a favorire incontri tra docenti e genitori degli alunni delle prime classi allo scopo di coinvolgere le famiglie nelle attività educative previste nel Piano dell'Offerta Formativa.
b) Gli operatori scolastici cureranno in particolare l'accoglienza degli alunni delle classi prime, al fine di eliminare il disorientamento provocato dal passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado.

c) Particolare impegno sarà profuso nell'agevolare l'integrazione degli alunni portatori di handicap, stranieri, ospiti di istituti.

d) Nello svolgimento del proprio lavoro ogni operatore scolastico avrà pieno rispetto dei diritti e degli interessi degli alunni.

DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

a) Le famiglie hanno il diritto di esprimere le loro scelte nell'ambito delle opzioni che la scuola offre, nonché di scegliere tra le sedi.

b) L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi dopo il superamento dell'esame di stato e l'ottemperanza alla normativa vigente in materia di innalzamento dell'obbligo sono garantiti attraverso interventi idonei a prevenire fenomeni di dispersione scolastica.

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

a) Istituzioni, personale, genitori, alunni sono protagonisti e responsabili del P.O.F (Piano dell'Offerta Formativa) attraverso una gestione partecipata della scuola nell'ambito degli organi e delle procedure competenti. La scuola si impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario di servizio curriculare.

b) La scuola al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente.

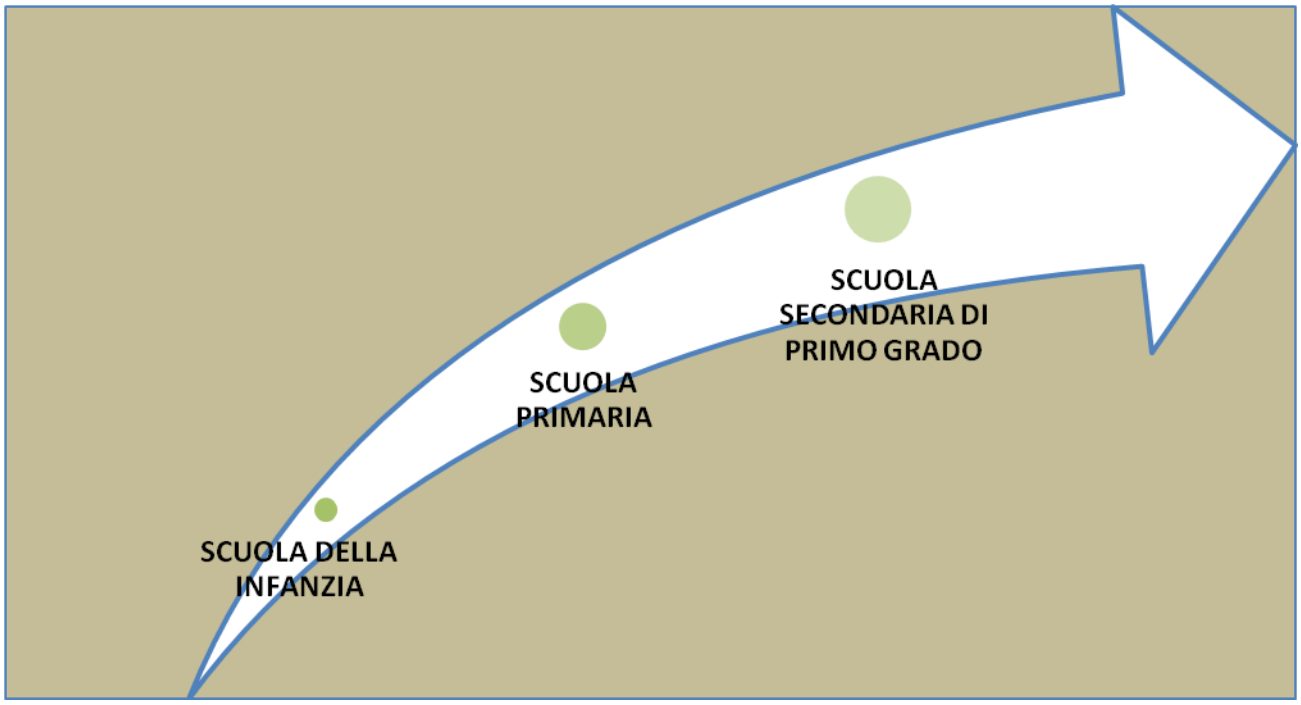
c) L'attività scolastica ed in particolare l'orario di servizio si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità, nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica.

LIBERTÀ D' INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

a) La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio della scuola secondaria di primo grado.

b) L'aggiornamento e la formazione costituiscono un diritto-dovere per tutto il personale scolastico ed un impegno per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari.

IL NOSTRO ISTITUTO



IL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo di Latiano, accoglie la popolazione scolastica delle sezioni della Scuola dell'Infanzia, delle classi della Scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado dello stesso comune.

Latiano è una città situata sulla statale7, l' antica via Appia, ad appena 20 km dal capoluogo di provincia, Brindisi, ed a soli 48 km da Taranto, nel mezzo di una pianura di cui fanno parte anche Oria, Mesagne, San Vito dei Normanni e San Michele Salentino.

Il suo territorio ha una superficie di Kmq 54,81(di cui Kmq 2,30 urbani) ed una popolazione (censimento del 09.10.2011) di 15.057 abitanti. L'ambiente urbano è quello caratteristico dei piccoli paesi del Salento: in genere case a schiera con un primo piano. Nel paese, nato intorno al XII secolo, ci sono alcuni edifici di una certa rilevanza architettonica

C'è un sufficiente spazio verde attrezzato per abitante, sufficienti esercizi commerciali, sufficienti impianti sportivi, ma insufficienti locali di svago e contenitori culturali.

L'economia del paese si basa soprattutto sull'attività agricola nello specifico produzione di vino e di olio. In particolare l'olivicoltura impegna una superficie pari al 53% dell'intera S.A.U. comunale, percentuale di gran lunga superiore all'incidenza che tale comparto riveste in ambito provinciale. Le aziende sono di piccola entità (la frammentazione dei terreni è molto elevata ed esistono molti poderi anche di 20/30 are) e i sistemi di produzione sono volti sia alla quantità e qualità.

Fino ad alcuni decenni addietro Latiano era caratterizzata dalla presenza di grosse proprietà terriere in mano a poche famiglie e da una presenza massiccia di braccianti: in seguito al decadimento economico di queste famiglie che hanno venduto le loro proprietà, è emerso un nuovo ceto sociale di

piccoli e medi proprietari terrieri. Da questo ceto, composto da gente abituata a lavorare e risparmiare con un forte desiderio di riscatto sociale, è venuta fuori una nuova categoria di professionisti, commercianti, artigiani e imprenditori che, se per anni forte è stato il loro peso sociale, da qualche anno cominciano a manifestare i segni della crisi economica, con chiusura di piccole aziende, esercizi commerciali, laboratori artigianali.
Attualmente la società latianese presenta i seguenti aspetti:

1. da una parte permane una famiglia patriarcale, dove l'anziano (22% della popolazione) continua a concorrere in modo determinante all'economia familiare occupandosi spesso in prima persona della conduzione dei propri poderi con una mentalità molto prudente e tradizionalista e, una forte propensione al risparmio..
2. da un'altra, un notevole aumento del tasso di disoccupazione soprattutto tra i giovani e una crescente emigrazione culturale e lavorativa.

LINGUA

L'uso del dialetto è diffuso specialmente come lingua familiare; quasi tutti gli alunni lo capiscono e moltissimi lo parlano a casa.
È da sottolineare tuttavia che tale dialetto è ormai un ibrido tra l'italiano e il vecchio dialetto.

NAZIONALITÀ'

La popolazione è quasi tutta di nazionalità italiana. Tuttavia alla fine degli anni '70 consistente è stato, l'arrivo di cittadini provenienti dal Marocco che da allora vivono stabilmente nel nostro paese insieme alla famiglie con le quali si sono, nell'arco degli anni, ricongiunti. Questa presenza, che si aggiunge a partire dagli anni '90, a quella dei nuclei famigliari provenienti dall'Albania, e, successivamente a quella romena (o dell'est più in generale, determinata dall'offerta sempre più consistente di lavoro di assistenza alla persona) e cinese, ha portato il territorio a rispondere ai nuovi bisogni dei nuovi cittadini
L'arrivo dei bambini e della bambine straniere nella scuola ha fatto emergere il problema della conoscenza della lingua italiana e ha spinto la scuola ad attrezzarsi con risorse alternative come l'utilizzo dei mediatori interculturali. Attraverso tale figura è stato possibile agganciare tutti i nuclei familiari e stabilire delle relazioni soprattutto con le figure genitoriali femminili che hanno trovato nella scuola un punto di riferimento su problematiche relative alla sfera formativa (insegnamento della L2), ma anche sociale (conoscenza dei servizi del territorio, laboratori sulla genitorialità e sull'interculturalità)
L'Istituto Comprensivo di Latiano, ha promosso nel corso degli anni, progetti di **accoglienza e attenzione ai diritti:** attraverso, percorsi di facilitazione all'inserimento e all'accompagnamento nei servizi per tutti, le forme di tutela e garanzia dei diritti di ciascuna donna e bambino, qualunque siano le loro origini e, **interculturalità:** attraverso l'apprendimento della diversità e di metodologie attive di ascolto e di scambio, collaborando con associazioni tra cui l'AIDA.
La scuola, in quanto agenzia educativa e di socializzazione, assume un ruolo di stimolo determinante, poiché favorisce l'integrazione e si pone come ponte rispetto alla veicolazione dei bisogni delle donne nei confronti delle istituzioni, in quanto sviluppa nella scuola buone pratiche di accoglienza e di dialogo interculturale e favorisce il senso di comunità in un ottica di coesione sociale.

SERVIZI E STRUTTURE

Nel paese, che si trova in un territorio caratterizzato da alti tassi di criminalità, esistono alcuni rioni considerati a rischio. Inoltre, sono presenti molte case-famiglia, strutture che ospitano ragazzi di età diversa, sia italiani sia provenienti da altri paesi, che frequentano la scuola.

Le strutture presenti sul territorio comunale sono:

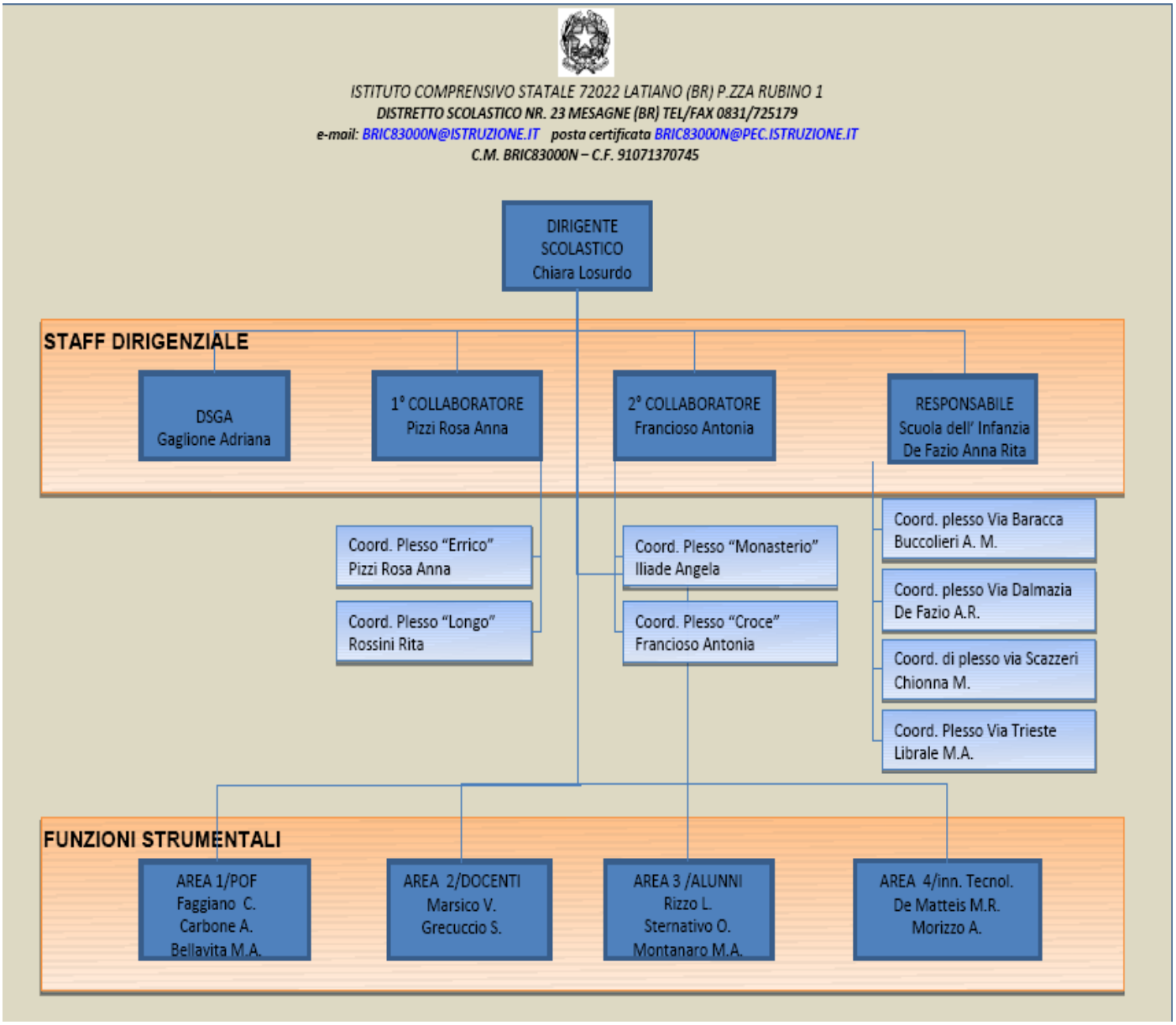
- Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico denominato **"FLORA**", sito in Latiano alla Via G. Di Vittorio,29, gestito dalla Cooperativa Soc. Siderea;
- Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico denominato **" ARCA DI NOE'**, sito in Latiano in Viale Cotrino, 81, gestito dalla Cooperativa Soc. Artemide,
- Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico denominato **" LA MAGNOLIA"**, sito in Latiano alla Via A.Moro, 31 I piano, gestita dalla Cooperativa Soc. I Giardini del Sole;
- Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico, denominato **" LA BUSSOLA"**, sito in Latiano alla Via Francavilla 123, gestita dalla Cooperativa Soc. Sostegno;
- Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico denominato **"LA CASA DI NINA"**, sito in Latiano alla Via A. Lamarina 87, gestita dalla Cooperativa Harmonia;
- Comunità educativa per minori denominata "**LA TEGOLA BLU",** ubicata in Latiano a Viale Cotrino81, gestita dalla Cooperativa Soc. Artemide;
- Comunità educativa per minori denominata **"ESPERANTO**", ubicata in Latiano alla C.da Scazzeri, gestita dalla Cooperativa Soc. Sole D' Oriente;
- Comunità educativa per minori denominata **"IL RICCIO",** ubicata in Latiano alla Via A.Moro3, gestita dalla Cooperativa I Giardini de Sole;
- Comunità educativa per minori denominata **"AVVENIRE"**, ubicata in Latiano alla Via Manzoni,25/27, gestita dalla Fondazione Opera B.B. Longo.

  Le comunità: Esperanto, Tegola Blu, Riccio, Casa Flora, sono le strutture di accoglienza che ospitano la maggior parte dei minori frequentanti la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria, la scuola Secondaria di primo grado.

SERVIZI SOCIALI

Sono presenti sul territorio e organizzano manifestazioni culturali o sportive: l'ACR, una biblioteca comunale abbastanza fornita, un museo delle arti e tradizioni, un museo del sottosuolo, la Pro Loco, alcune associazioni culturali, un circolo tennis, alcune palestre private, centri di avviamento allo sport (calcio, pallacanestro, pallavolo), scuole di ballo, scuole di alfabetizzazione informatica.

L' ORGANIGRAMMA


ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 72022 LATIANO (BR) P.ZZA RUBINO 1
DISTRETTO SCOLASTICO NR. 23 MESAGNE (BR) TEL/FAX 0831/725179
e-mail: BRIC83000N@ISTRUZIONE.IT posta certificata BRIC83000N@PEC.ISTRUZIONE.IT
C.M. BRIC83000N – C.F. 91071370745
DIRIGENTE SCOLASTICO Chiara Losurdo
STAFF DIRIGENZIALE
DSGA Gaglione Adriana
1° COLLABORATORE Pizzi Rosa Anna
2° COLLABORATORE Francioso Antonia
RESPONSABILE Scuola dell' Infanzia De Fazio Anna Rita
Coord. Plesso "Errico" Pizzi Rosa Anna
Coord. Plesso "Longo" Rossini Rita
Coord. Plesso "Monasterio" Iliade Angela
Coord. Plesso "Croce" Francioso Antonia
Coord. plesso Via Baracca Buccolieri A. M.
Coord. plesso Via Dalmazia De Fazio A.R.
Coord. di plesso via Scazzeri Chionna M.
Coord. Plesso Via Trieste Librale M.A.
FUNZIONI STRUMENTALI
AREA 1/POF Faggiano C. Carbone A. Bellavita M.A.
AREA 2/DOCENTI Marsico V. Grecuccio S.
AREA 3 /ALUNNI Rizzo L. Sternativo O. Montanaro M.A.
AREA 4/inn. Tecnol. De Matteis M.R. Morizzo A.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi collegiali(D.P.R. 31 maggio 1974,n. 416) sono organismi di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo **istituto.**

Gli Organi Collegiali della scuola,che – se si esclude il Collegio dei Docenti- prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche e, il raccordo tra scuola e territorio.

Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni:

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è il massimo organo di indirizzo delle attività di Istituto.

Il Consiglio di Istituto con le scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni,è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docenti,2 del personale A.T.A., 8 dei genitori degli alunni, e il Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Istituto:

- Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola
- Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico
- Spetta al Consiglio l'adozione del regolamento interno dell'Istituto, l'approvazione di delibere per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali
- Adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal collegio dei Docenti
- Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti e del coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe
- Esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto;
- Stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature degli edifici scolastici.

  Il Consiglio di Istituto per il triennio:2012/2013 – 2013/2014 – 2014/2015 è così costituito:

Presidente: **Zizzi Isabella**
Vice presidente: **Argentieri Laura**
Componenti:

1. **Losurdo Chiara Dirigente scolastico(componente di diritto)**
2. **Scalera Angelo (docente Sc. Secondaria I Grado" Croce")**
3. **Greguccio Sabrina (docente Sc. Secondaria I Grado "Monasterio"**
4. **Mevoli Antonella(componente genitori Sc. Secondaria I Grado "Monasterio")**
5. **Natale Maria Lucia(componente genitori Sc. Secondaria I Grado "Monasterio")**
6. **D'Apolito Maria Teresa(docente Sc. Primaria "Errico")**
7. **Di Presa Maria Cotrina(docente Sc. Primaria "Errico")**
8. **D'Ambrosio Giovanni (componente genitori Sc. Primaria "Errico")**
9. **Gioia Maria (docente Sc. Primaria "Longo")**

10. **Scarafile Carmela (docente Sc. Primaria "Longo")**
11. **Bruno Giovanni (componente genitori Sc. Primaria "Longo")**
12. **Rubino Danilo(componente genitori Sc. Primaria "Longo")**
13. **Zizzi Isabella (componente genitori Sc. Primaria "Longo")**
14. **Chionna Marisa (docente Sc. Infanzia "Via Scazzeri")**
15. **De Fazio Anna Rita (docente Sc. Infanzia "Via Dalmazia")**
16. **Zizzi Damiano (componente genitori Sc.Infanzia "Via Dalmazia")**
17. **Argentieri Laura (componente genitori Sc. Infanzia "Via Trieste")**
18. **Pugliese Marta (componente ATA)**
19. **Spina Addolorata (componente ATA)**

Giunta esecutiva

La Giunta Esecutiva, eletta all'interno del Consiglio d'Istituto, ha i compiti istruttori ed esecutivi rispetto all'attività del Consiglio.

La Giunta è costituita dal Dirigente scolastico e dal DSGA (per diritto) e da un rappresentante delle tre componenti del Consiglio di Istituto (Genitori, personale docente e personale non docente).

Alla Giunta Esecutiva spetta:

- Predisporre il programma annuale;
- Preparare i lavori del Consiglio di Istituto;
- Curare l'esecuzione delle delibere dell'Istituto.

La Giunta Esecutiva è così costituita:

1. **Losurdo Chiara Dirigente Scolastico**
2. **Gaglione Adriana D.S.G.A.**
3. **D'Ambrosio Giovanni (Componente Genitori)**
4. **Bruno Giovani (Componente Genitori)**
5. **D'Apolito Maria Teresa (Componente Docenti)**
6. **Pugliese Marta (Componente ATA)**

Collegio dei Docenti

È composto da tutti i docenti in servizio a tempo determinato ed indeterminato dal Dirigente Scolastico che lo presiede, lo convoca, ne stabilisce l'o.d.g. e ne nomina il segretario**.**

È chiamato a:

- Attuare la primaria funzione dell'istituzione scolastica, che è quella didattica-educativa-formativa. Entro tale ambito ogni suo intervento deve essere il risultato di un attento lavoro collegiale, mirato ad una calibrata programmazione e all'effettiva verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni singolo docente e in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale.
- Elaborare, deliberare e verificare, per gli aspetti pedagogico-didattici, il Piano dell'Offerta formativa e, nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ne adatta l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e del contesto socio-culturale ed economico di riferimento;
- Curare la programmazione dell'azione educativa, anche al fine di adeguare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più idoneo alla loro tipologia ed ai ritmi di apprendimento degli studenti;
- Formulare proposte al Dirigente per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni, comprese le iniziative di recupero, sostegno, continuità, orientamento scolastico;
- Provvedere alla scelta degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo sempre in coerenza con il POF;
- Deliberare, inoltre, (e modificare nel corso dell'anno per far fronte a nuove esigenze) il Piano annuale delle attività dei docenti, predisposto dal Dirigente prima dell'inizio delle lezioni, che comprende gli impegni del personale docente;
- Deliberare il numero e la tipologia delle Funzioni Strumentali al POF, i criteri di attribuzione e i nominativi dei docenti destinatari;
- Deliberare il piano annuale delle attivitàdi aggiornamento e formazione in servizio destinate ai docenti, considerando anche esigenze e opzioni individuali.

Consiglio di intersezione

Presso le scuole dell'Infanzia statali è costituito un Consiglio di intersezione, i cui componenti sono: tutti i docenti, un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il Dirigente Scolastico o un docente da lui delegato.

Il Consiglio di Intersezione:

- Agevola ed estende i rapporti fra docenti, genitori ed alunni;
- Formula proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- Da pareri su progetti di sperimentazione metodologico – didattica;
- Valuta periodicamente l'andamento educativo e didattico della scuola;
- Esamina eventuali problemi riguardanti il funzionamento della scuola e formula proposte per la loro soluzione.

Componenti del Consiglio di intersezione anno scolastico 2013/2014:

DOCENTI			
			GENITORI
PLESSO "VIA DALMAZIA"	SEZ. A	INSS. MOCCIA REMIGIA – CHIRICO PATRIZIA	Sig.ra De Robertis Anna
	SEZ. B	INSS. EPIFANI SUSANNA – VERGINE GIUSEPPA	Sig.ra Quarato Martina
	SEZ. C	INSS. CARRIERO FIORENZA –DE LUCA RAFFAELLA Ins. di sost. EVANGELISTA PAOLA	Sig.ra Demitri Rosa
	SEZ. D	INSS. DE FAZIO ANNA R. DENUZZO MARIA	Sig.ra De Fazio Mina
		Insegnante di Religione ANNÈ ANNA (tutte le sezioni)	
PLESSO "VIA TRIESTE"	SEZ. A	INSS. CARAFA RAFFELINA – GUARINI PALMA	Sig.ra D'angelo Roberta
	SEZ. B	INSS. FAGIANI MARIA R. –LIBRALE M. ANTONIETTA	Sig.ra Martina M.Rosaria
	SEZ. C	INSS. ANCORA ANNA M. –MADAGHIELE ADDOLORATA Ins. di sost. EVANGELISTA PAOLA	Sig.ra Urso Albina
		Insegnante di Religione ANNÈ ANNA (tutte le sezioni)	
PLESSO "VIA BARACCA"	SEZ. A	INSS. PANELLI RITA – ELIA ANTONIA	Sig.ra De Milito Arianna
	SEZ. B	INSS. BUCCOLIERI ANNA M. – FAGGIANO COSIMA	Sig.ra Lopalco Antonella
	SEZ. C	INSS. BALDARI LUCIA – PERRUCCI DANIELA	Sig.ra Stranieri Roberta
		Insegnante di Religione ANNÈ ANNA (tutte le sezioni)	
PLESSO "VIA SCAZZERI"	SEZ. A	INSS. CALIOLO ANTONIA – CHIONNA MARISA	Sig.ra Piccinno Anna Rita
	SEZ. B	INSS. PANELLI RITA MARGHERITA –PRUDENTE MARIA	Sig.ra Ciaccia Ilaria
	SEZ. C	INSS. IAIA MARIA A. –RIZZO LUCIA	Sig.raManzo Giuseppina
	SEZ. D	INSS. D'AMICO MARIA – GRECO CATERINA	Sig.ra Madaghiele M.Addolorata
		Insegnante di Religione ANNÈ ANNA (tutte le sezioni)	

Consiglio di interclasse

Presso le scuole Primarie statali è costituito un Consiglio di Interclasse composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato:
Il Consiglio di Interclasse:

- Agevola ed estende i rapporti fra docenti, genitori ed alunni;
- Formula proposte al Collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- Da pareri su progetti di sperimentazione metodologico – didattica;
- Valuta periodicamente l'andamento educativo e didattico nelle classi di competenza;

- Esprime parere in merito all’adozione dei libri di testo.
  Componenti del consiglio di interclasse anno scolastico 2013/2014:

DOCENTI		
PLESSO ERRICO		**GENITORI**
1^A	Inss. - Aresta Anna -Corrado Sandra – D'Apolito M. Teresa - Gagliani Giuseppa –Gennari Marisa	Sig.ra De Donno Loredana
1^B	Inss. Gagliani Giuseppa – Manelli M. Antonietta –Palma M. Antonietta – Passero Ada	Sig.ra Altavilla Cosimina
1^C T.P.	Inss. Cati Stefania – D'Apolito M. Teresa -Violano Angela	Sig.ra Chionna Pasqualina
2^ A	Inss. D'Apolito M. Teresa -Francioso M. Cotrina – Gagliani Giuseppa	Sig.ra Chirico Maria
2^B	Inss. D'Apolito M. Teresa- Francioso Addolorata – Gagliani Giuseppa	Sig.ra Della Fortuna Marina
2^C	Inss. D'Apolito M. Teresa – Carteni Concetta - Gagliani Giuseppa – Mustich Serena	Sig.ra Mastro Giuseppina
3^A	Inss. Carrozzo Cosimina - De Nitto Giuseppina –De Nitto Maria	Sig.ra Coccioli Margherita
3^B	Inss. Carrozzo Cosimina - De Matteis M. Rosaria - De Nitto Giuseppina – Di Presa M. Cotrina	Sig.ra Cavallo Margherita
3^C	Inss. Carrozzo Cosima -Casucci Giuseppa – – De Matteis M. Rosaria – De Nitto Giuseppina –Gennari Marisa	Sig.ra Coccioli Margherita
4^A	Inss. D'Apolito M. Teresa– De Nitto Giuseppina –Galasso Giuseppina– Gennari Marisa – Sternativo Ofelia	Sig.ra Giuliano Paola
4^B	Inss. Carrozzo Cosimina -Catanzaro Giuseppa – De Nitto Giuseppina –Galasso Giuseppina	Sig.ra Laporta Maria Concetta
4^C	Inss. Martina Angela – De Nitto Giuseppa – Carrozzo Cosimina – Palma M. Antonietta – Mustich Serena	Sig.ra D'Amato Rosaria
5^A	Inss. Distante M. Cotrina – Ayroldi Saverio – D'Apolito M. Teresa – Gennari Marisa	Sig.ra Palma Ivana
5^B	Inss. De Nitto Daniela – Ayroldi Saverio – D'Apolito M. Teresa – Stanisci Chiara	Sig.ra Pasimeni Daniela
5^C	Inss. Marsico Vincenza - Ayroldi Saverio - D'Apolito M. Teresa	Sig.ra IngrossoPatrizia
PLESSO LONGO		
1^A	Inss. Gagliani Lorenza - Lavino Maria - A. D'Amico M. Cotrina - Palma M. Antonietta - De Simone Lucia Anna	Sig.ra ScarafinoAntonella
1^B T.P	Inss. De Nitto Angela – Scarafile Carmela – D'Amico M. Cotrina – Palma M. Antonietta	Sig.ra Albano Monica
2^ A	Inss. Rossini Rita – Lavino Maria A. – Leucci Margherita	Sig.ra Ruberto Angela
2^B T.P	Inss. Carbone Angela – Metrangolo Amalia – D'amico M. Cotrina – Bafaro Anna Maria	Sig.ra BaldariRossella
3^A	Inss. Cati Margherita – . Lavino M. Antonia - D'Amico M. Cotrina - Palma M. Antonietta	Sig.ra MorettoPatrizia
3^B	Inss. Papadia Anna Maria – Lavino M. Antonia –D'Amico M. Cotrina – Stanisci Chiara – Palma M. Antonietta	Sig.ra Farina Annalisa
3^C	Inss. Carrino Cosima - Lavino M. Antonia - Palma M. Antonietta - Epifani Selika	Sig.ra Bruno Maria
4^A	Inss. Muscio Consiglia R. – Lavino M. Antonia – Palma M. Antonietta	Sig.ra Piccinno Anna Rita

4^B	Inss. Sparviero Grazia – Lavino M. Antonia – Palma M. Antonietta – Stanisci Chiara	Sig.ra Bruno Rosa
4^C	Inss. Gioia Maria Raffaella - Lavino M. Antonia – De Simone Lucia Anna	Sig.ra Cinieri Sonia
5^A	Inss. Tamborrino Lucia - De Nitto Giuseppina – Carrozzo Cosimina - Palma M. Antonietta – D' Angelo Francesca	Sig.ra Urso Maria Concetta
5^B	Inss. Chionna Italia - De Nitto Giuseppina – Carrozzo Cosimina - Palma M. Antonietta	Sig.ra Sirio Paola

Consiglio di classe

Presso le scuole secondarie di primo grado è costituito il Consiglio di classe, composto da tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il Dirigente scolastico o un docente da lui delegato.

Il Consiglio di classe:

- Agevola ed estende i rapporti fra docenti, genitori ed alunni;
- Prevede il programma generale delle attività da svolgere nell'intero anno scolastico e nei singoli periodi di esso;
- Controlla periodicamente ciò che è stato fatto e i risultati ottenuti;
- il Consiglio di classe è un organo di coordinamento, contatto reciproco e di rapporto delle attività dei singoli docenti;
- Spettano al Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti,le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni.

  Componenti dei Consigli di classe anno scolastico 2013/2014:

		DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE	Rappresentanti dei GENITORI nei Consigli di Classe della Scuola Sec. di Primo Grado
PLESSO MONASTERIO	1^A	CARACCIO MARIA LUISA	Cariolo Elisabetta-Urso Maria Cloro Patrizia-Leone Margherita
	2^A	TOMMASI ANTONIA	Pascariello M. Grazia -Di Virgilio Tiziana Tagliente Maria-Marchese Claudio
	3^A	ILIADE ANGELA	Di Tommaso Paola-Traisci Tiziana Chirico Vita Angela-Reho Anna
	1^B	GAGLIONE ROSA M.	Carrozzo Rosalba-Andrisano Monica Schiena Rosa-Urgese Sara
	2^B	GRECUCCIO SABRINA	Corrado Paolo-Passero Addolorata De Tommaso Rita-Epifani Valeria
	3^B	D'AMICO ADA	Filomena Stefania-De Fazio Vincenzo Farina Annalisa-Rizzo Vincenzo
	1^C	BUONOCORE STEFANIA	Camassa A. Rita-Macchia Marcella Leo Rosaria
	2^C	CAMPANA MARIA TERESA	Agresta Filomena-Rubino Grazia
	3^C	PANELLI PATRIZIA	Zanon Letizia-Pugliese Emilia Mevoli Antonella-VerardiTeodora
	1^D	SCALERA ANGELO	Fedele Angela-Rossi Patrizia
	2^D	BATTAGLINI ERMANNO	Delli Fiori Alessandra-Laporta Maria C. Ligorio Urgese Rossella-Natale Albina

PLESSO CROCE	3^D	LEONE SILVANA	Rubino Angelica-Colucci Giovanni Inno Rucco Ornella-De Fazio Silvana
	1^E	VOLPE MARIA CARMELA	Belo Gisella-Lamarina Anna
	2^E	GAGLIONE MARGHERITA	Esposito Lucia-Caliolo Crocefisso Claudio Rubino Emanuele
	3^E	BELLAVITA ANNUNZIATA	Guarini Angelo-Maranò Carla Caliandro Palma-Giuliano Milena
	1^F	FRANCIOSO ANTONIA	Ligorio Maria-Capodieci M. Concetta Delli Fiori Stefania-Lo VecchioGraziella
	2^F	DI VIGGIANO MARIA COTRINA	Zumbo Amelia-Rubino Giampiero Cecere Palma-Fumarola Maria
	3^F	GAGLIONE COTRINA	Oliva Dario-Papadia Vincenzo Pellarossa Beatrice
	2^G	STANISCI MARIA LUISA	Grande Cosima-Palma Antonia Alfiero Elsa
	3^G	MORIZZO ANTONIETTA	Santoro Annalisa-Mancino Gaetano

Il Capo d'Istituto: Dirigente Scolastico Prof.ssa CHIARA LOSURDO :

- Assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e ne ha la rappresentanza legale; è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;
- Promuove, elabora e concorda con le altre componenti della scuola il Piano dell'offerta formativa, di cui é il rappresentante, ne assicura l'unitarietà, garantisce la sua coerenza interna e tutela la sua identità esterna;
- Presiede al coordinamento e alla determinazione delle collaborazioni e delle forme più adeguate attraverso le quali si svolge l'attività dell'Istituto nella sua complessità;.
- Svolge un'azione di raccordo tra la molteplicità di esigenze, compiti, atteggiamenti diversi e un'azione di stimolo, valorizzando le risorse e promuovendo e sostenendo attività innovative e di sperimentazione. Pur non intervenendo nel processo didattico, ha il compito di renderlo praticabile, assolvendo rispetto ad esso una funzione di facilitatore: dà risposta alla domanda formativa formulata da interlocutori esterni alla scuola e assicura la tutela dei bisogni formativi dei soggetti più deboli sul piano culturale e sociale;
- Promuove, organizza e coordina gli scambi con gli altri ordini e gradi dell'istruzione, senza trascurare un organico rapporto con il mondo esterno in quegli aspetti più ricchi di stimoli propositivi;
- Cura l'immagine dell'Istituto, cercando, nelle sedi opportune, di divulgare i principi su cui esso si sorregge, nonché le iniziative e le forme concrete in cui essi si realizzano;
- E' titolare delle relazioni sindacali.
- Cura l'esecuzione delle delibere degli organi collegiali;
- Presiede il Collegio dei Docenti, i Consigli di Interclasse e di Intersezione, nonché la Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto.

Comitato della valutazione del servizio dei docenti

Presso l'Istituto Scolastico è istituito il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti.
Il comitato è composto dal Dirigente Scolastico che ne è il Presidente da 4 docenti effettivi e da 2 docenti quali membri supplenti. I membri del comitato vengono eletti dal Collegio dei docenti.
Il Comitato:

- Valuta il servizio di anno di formazione del personale docente dell' Istituto e di riabilitazione del personale docente.
  Componenti del Comitato di Valutazione:

1. Membro effettivo- **Moccia Remigia Sc. Infanzia**
2. Membro effettivo- **Di Presa MriaCotrina Sc. Primaria**
3. Membro effettivo- **Sternativo Ofelia Sc. Primaria**
4. Membro effettivo- **Montanaro Addolorata Sc. Secondaria**
5. Membro effettivo- **Caraccio Maria Luisa Sc.Secondaria**
6. Membro supplente- **De Fazio Anna Rita Sc.Infanzia**

Gruppo H d'Istituto

Il Gruppo di studio e di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili di questa istituzione scolastica è composto dal Dirigente scolastico, in qualità di presidente, dai docenti di sostegno,dai docenti curriculari coordinatori delle classi interessate, dall' Equipe psicopedagogica e da due rappresentanti dei genitori.

Referente: **Montanaro Maria Addolorata**

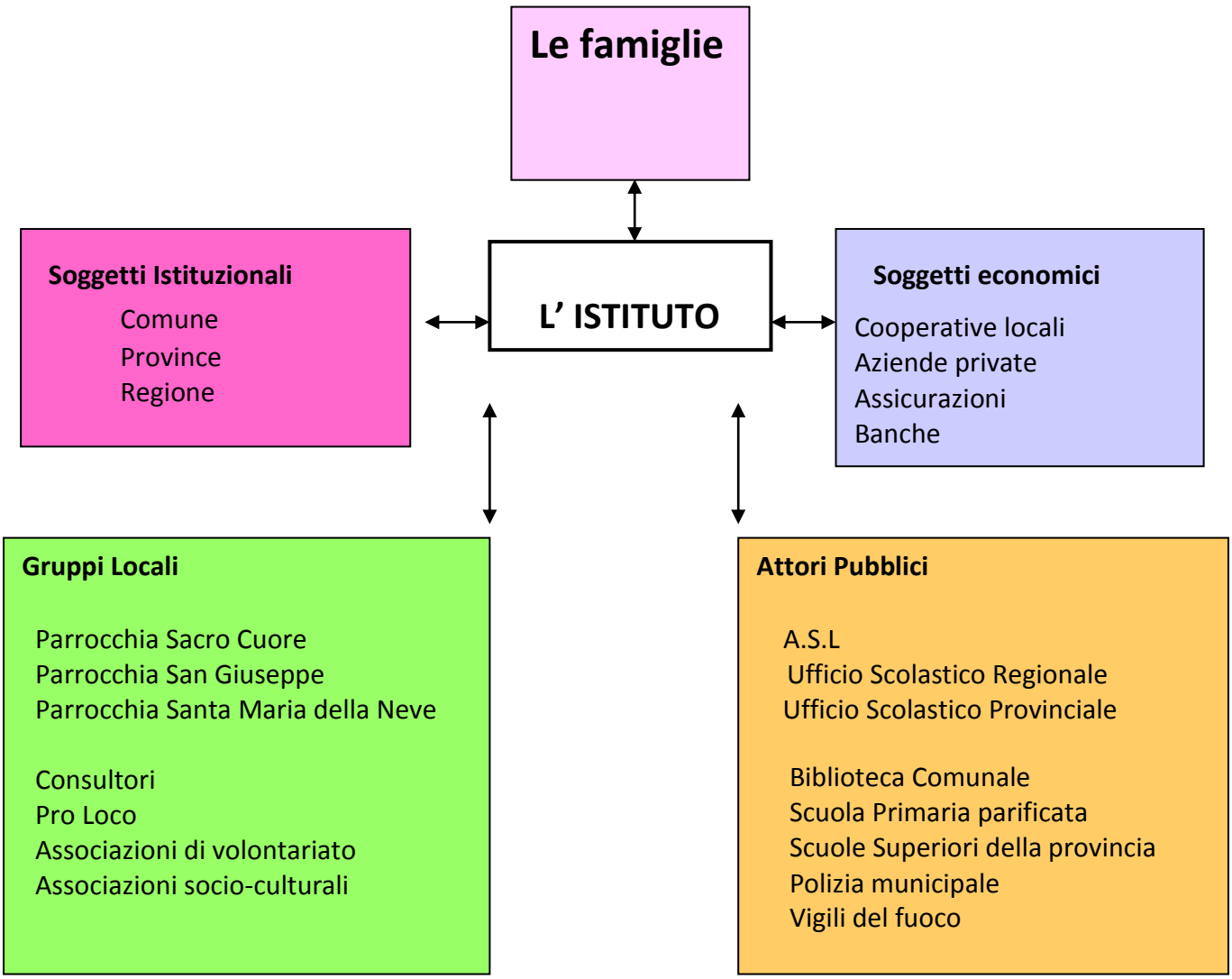
IL RAPPORTO SCUOLA-TERRITORIO

Il rapporto scuola-territorio è ormai diventato funzionale all'organizzazione della vita scolastica e radicalmente inserito anche all'interno delle attività didattiche del nostro Istituto. Un' efficace rapporto scuola-territorio è condizione indispensabile per la costruzione di una comunità sociale caratterizzata da sviluppo democratico, da attenzione alla solidarietà, alle compatibilità ambientali, alla qualità delle relazioni e all'integrazione delle culture.
Attraverso l'attività negoziale l'Istituto intende favorire tutte le iniziative che realizzano" la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio".
In particolare un efficace rapporto di collaborazione consente di:

- Concludere una vasta gamma di contratti pubblici e privati per progettare interventi di educazione, formazione, istruzione che mirano allo sviluppo della persona;
- Collaborare con altri soggetti alla realizzazione di progetti di particolare complessità;
- Concorrere a sviluppare, insieme a tutti i soggetti interessati sul territorio, le condizioni per garantire una piena inclusione degli alunni con disabilità, ed una, sempre maggiore integrazione delle culture, a garanzia di una totale crescita culturale e sociale del contesto in cui si opera.

Il rapporto di collaborazione con gli Enti locali, con le associazioni e organizzazioni presenti sul territorio,è vitale per lo sviluppo delle attività dentro e fuori la scuola.
Il nostro Istituto, pertanto, prevede di porre in essere alleanze e collaborazioni con il territorio allargate e articolate in modo tale da permettere l'intrecciarsi di soluzioni progettuali innovative.

COLLABORAZIONI CON ENTI E ASSOCIAZIONI



LE LINEE GUIDA DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il nostro POF si propone di tracciare un itinerario educativo-didattico al quale concorrono, secondo le specifiche caratteristiche, tutte le attività curricolari ed integrative della scuola, volto a garantire:

1. L'UNITA' DEL PROCESSO EDUCATIVO, nel pieno rispetto delle diversità e delle finalità che i docenti si proporranno di far conseguire agli alunni, attraverso programmazioni didattiche e progetti didattici disciplinari e interdisciplinari;
2. LA CONTINUITA'nel passaggio da un ordine di scuola all'altro,da una classe all'altra, e da un insegnamento all'altro;
3. LA STABILITA'di un modello di riferimento flessibile ed aperto alla programmazione di classe e di interclasse,di sezione e di intersezione, finalizzate al processo educativo di ogni allievo;
4. UN SISTEMA DI SUPPORTI ORGANIZZATIVI, per la costruzione e la realizzazione di progetti didattici bimestrali, mensili,settimanali, così da prevenire ed evitare la dispersione e la frammentarietà dell'insegnamento.

Accanto all'acquisizione di conoscenze e competenze per il raggiungimento di una preparazione culturale di base, la scuola ha come finalità quella di promuovere la conoscenza di sé, come fondamento della "maturità personale", per una valida e soddisfacente scelta professionale.

E' un obiettivo formativo particolarmente rilevante in una società in continua trasformazione,le cui caratteristiche più salienti (velocità dei cambiamenti e del flusso delle informazioni, consumismo, dominio dei media, isolamento dei rapporti sociali e umani e della realtà concreta, Unione Europea) hanno il loro riflesso nella realtà locale nella quale opera la scuola, pertanto si riscontrano nei bambini atteggiamenti che possono preludere a comportamenti di prepotenza e di prevaricazione (con modalità proprie del cosiddetto "bullismo"). Emergono così i bisogni educativi formativi quali:

- bisogno di educazione e di istruzione;
- bisogno di identità, di accettazione e di riconoscimento;
- bisogno di libertà, intesa come superamento dei determinismi;
- bisogno di relazioni positive;
- bisogno di sentirsi guidati ed orientati;
- bisogno del radicamento del concetto di giustizia e di solidarietà;
- bisogno di impadronirsi di strumenti adeguati per comprendere la realtà ed affrontare la sua complessità e, quindi, di sviluppare tutte le proprie potenzialità (cognitive, creative, relazionali, critiche, affettive), partecipando a momenti apprenditivi sempre motivanti e ricchi di senso;
- bisogno di trovare coerenza tra i modelli educativi degli adulti;
- bisogno di conoscere in maniera chiara ed approfondita la realtà sociale e in particolare quella del proprio territorio per individuarne le risorse presenti, valorizzarne gli aspetti positivi e superarne i limiti.

L'azione di insegnamento-apprendimento sarà, pertanto orientata al raggiungimento delle seguenti finalità e dei seguenti obiettivi educativi.

FINALITA'

- Promuovere il successo formativo rispettando le peculiarità di ogni alunno.
- Educare alla consapevolezza di sé: promuovere negli allievi la coscienza della propria unicità e favorire la scoperta delle attitudini utili ad orientare le nel proprio progetto di vita.
- Educare alla consapevolezza della realtà locale, nazionale, europea e globale.
- Far prendere coscienza agli alunni della loro comune eredità culturale e delle loro responsabilità in quanto cittadini europei.
- Sviluppare e consolidare le competenze culturali: dotare gli alunni di competenze culturali capitalizzabili, che diventino strumenti da utilizzare nel corso dell'intero percorso formativo, nell'ottica di una educazione/formazione permanente.

OBIETTIVI

- Favorire l'espressione della stima di sé e delle proprie potenzialità.
- Sviluppare e potenziare la capacità di instaurare relazioni positive sempre più allargate con l'altro e con l'ambiente, guardando alla diversità come risorsa.
- Sviluppare il senso d'appartenenza ad una comunità e la partecipazione alla vita della scuola, intesa come luogo privilegiato per un'autentica educazione alla democrazia.
- Promuovere l'acquisizione di modelli di pensiero flessibili, autonomi e creativi.
- Promuovere l'acquisizione di modelli comportamentali di partecipazione attiva e di cooperazione.
- Creare condizioni socio-affettive e relazionali favorevoli che inducano negli alunni atteggiamenti positivi verso i loro compiti di apprendimento e promuovano in loro senso di responsabilità, coinvolgimento attivo, autonomia e fiducia.
- Guidare gli alunni in un percorso efficace di orientamento che li renda capaci di scegliere e di adattarsi alla complessità di una società caratterizzata da continue trasformazioni.
- Offrire a tutti gli alunni pari opportunità di acquisire competenze di alto livello nel rispetto delle diverse forme di intelligenza, dei diversi stili cognitivi e dei ritmi di apprendimento di ognuno.
- Promuovere l'integrazione e l'arricchimento culturale degli alunni diversamente abili, nel pieno rispetto della loro diversità.
- Sviluppare la capacità di "imparare facendo" e di "imparare ad imparare".
- Favorire il protagonismo degli alunni nella gestione e risoluzione dei loro problemi e bisogni quotidiani.
- Stimolare continuamente la motivazione all'apprendimento allo scopo di acquisire conoscenze ed abilità e di sviluppare capacità espressive, logiche, motorie ed operative che favoriscano lo sviluppo armonico ed integrale della persona.

ALUNNI STRANIERI

Interventi specifici per promuovere il diritto all'apprendimento e il successo scolastico degli alunni

Inserimento alunni stranieri

Situazione del contesto

Gli alunni extracomunitari inseriti nell'Istituto Comprensivo di Latiano sono attualmente 53 di nazionalità in larga parte marocchina, albanese, rumena.

Il forte e rapido incremento che è stato registrato in questo ultimo periodo vede la necessità di interventi specifici di mediatori culturali.

Tra gli alunni stranieri, gli alunni italiani e i docenti, si è venuta inizialmente a creare una situazione di difficile comunicazione superata dal coinvolgimento di tutti in attività e situazioni che hanno favorito lo scambio reciproco attraverso il linguaggio non verbale e i segni della comunicazione del linguaggio universale (dire di "si", dire di "no", indicare ciò che si richiede e altro).

Le scolaresche si sono sentite coinvolte a mettere a proprio agio i nuovi alunni superando ogni barriera linguistica creando occasioni di scambio reciproco e ogni alunno a turno ha svolto funzione di "tutor" di uno degli alunni stranieri aiutandolo a soddisfare i suoi bisogni primari.

Ogni intervento sugli alunni mirerà al conseguimento di una buona e reciproca interazione e una conseguente competenza comunicativa a tutti i livelli

Finalità

In seguito al forte e repentino incremento di alunni provenienti da altri paesi il nostro Istituto ha sentito la necessità di attivarsi nel promuovere percorsi didattico-educativi per favorire l'accoglienza e l'inserimento di alunni stranieri,considerando un bene prezioso l'interscambio culturale che essi favoriscono per la crescita e la formazione di tutti gli alunni. L'interazione tra culture ed etnie diverse, sviluppa infatti nei soggetti interagenti la piena comprensione della pluralità delle culture e consente loro di uscire da una visione egocentrica ed etnocentrica del mondo

Obiettivi

- Sensibilizzazione interculturale
- Apprendere ed interpretare il mondo con sguardi plurali
- Abbattimento degli stereotipi socioculturali,razziali e dei pregiudizi
- Valorizzazione delle diversità e delle altre culture
- Rafforzamento del senso di appartenenza alla propria comunità etnica
- Incentivare la disponibilità allo scambio con culture diverse, favorire la scoperta di analogie e differenze tra culture diverse. Elaborare ed interagire elementi culturali di diversa appartenenza, far acquisire una nuova mentalità di approccio alla realtà dell'altro
- Decostruzione delle visioni etnocentriche

GRIGLIA DI RILEVAZIONE

Anno Scolastico 2013 – 2014

ALUNNI STRANIERI presenti nell'Istituto

PLESSO DALMAZIA

Sezione	Nr. alunni	Nazione	Capacità di **comprendere** la L. Italiana			Capacità di **esprimersi** in L. Italiana		
	8		**buona**	**sufficiente**	**nulla**	**buona**	**sufficiente**	**nulla**
A	**1**	MAROCCO		x			x	
	1	ALBANIA	x			x		
	1	ALBANIA	x			x		
B	**1**	ALBANIA	x			x		
	1	ALBANIA	x			x		
	1	CAMERUN	x			x		
C	**1**	ALBANIA	x			x		
D	**1**	ALBANIA	x			x		

PLESSO SCAZZERI

Sezione	Nr. alunni	Nazione	Capacità di **comprendere** la L. Italiana			Capacità di **esprimersi** in L. Italiana		
	6		**buona**	**sufficiente**	**nulla**	**buona**	**sufficiente**	**nulla**
A	**1**	MAROCCO	x			x		
B	**1**	MAROCCO		x			x	
	1	MAROCCO		x			x	
	1	MAROCCO		x			x	
	1	ALBANIA		x			x	
D	**1**	MAROCCO			**x**			**x**

PLESSO TRIESTE

Sezione	Nr. alunni	Nazione	Capacità di **comprendere** la L. Italiana			Capacità di **esprimersi** in L. Italiana		
	5		**buona**	**sufficiente**	**nulla**	**buona**	**sufficiente**	**nulla**
A	**1**	ALBANIA		**x**			**x**	
	1	ALBANIA	x			x		
B	**1**	ALBANIA			**x**			**x**
C	**1**	ALBANIA	x			x		
	1	ROMANIA	x			x		

PLESSO BARACCA

Sezione	Nr. alunni	Nazione	Capacità di **comprendere** la L. Italiana			Capacità di **esprimersi** in L. Italiana		
	4		**buona**	**sufficiente**	**nulla**	**buona**	**sufficiente**	**nulla**
A	**1**	MAROCCO			**x**			**x**
B	**1**	ROMANIA	x			x		
	1	ROMANIA	x			x		
	1	ROMANIA		x			x	

PLESSO ERRICO

Classe	Nr. alunni	Nazione	Capacità di **comprendere** la L. Italiana			Capacità di **esprimersi** in L. Italiana		
	8		**buona**	**sufficiente**	**nulla**	**buona**	**sufficiente**	**nulla**
1B	**1**	MAROCCO		x			x	
	1	ALBANIA			**x**			**x**
	1	Madre RUMENA		x			x	

1C	**1**	MAROCCO		**x**				**x**
	1	ALBANIA	x			x		
2A	**1**	MAROCCO		**x**				**x**
2C	**1**	ALBANIA		x			x	
5B	**1**	MAROCCO	x			x		

PLESSO LONGO

Classe	Nr. alunni	Nazione	Capacità di **comprendere** la L. Italiana			Capacità di **esprimersi** in L. Italiana		
7			**buona**	**sufficiente**	**nulla**	**buona**	**sufficiente**	**nulla**
1A	**1**	CONGO	**x**			**x**		
	1	CINA	**x**			**x**		
1B	**1**	ALBANIA	**x**			**x**		
	1	ALBANIA	**x**			**x**		
	1	ALBANIA	**x**			**x**		
2A	**1**	ALBANIA	**x**			**x**		
	1	CONGO	**x**			**x**		

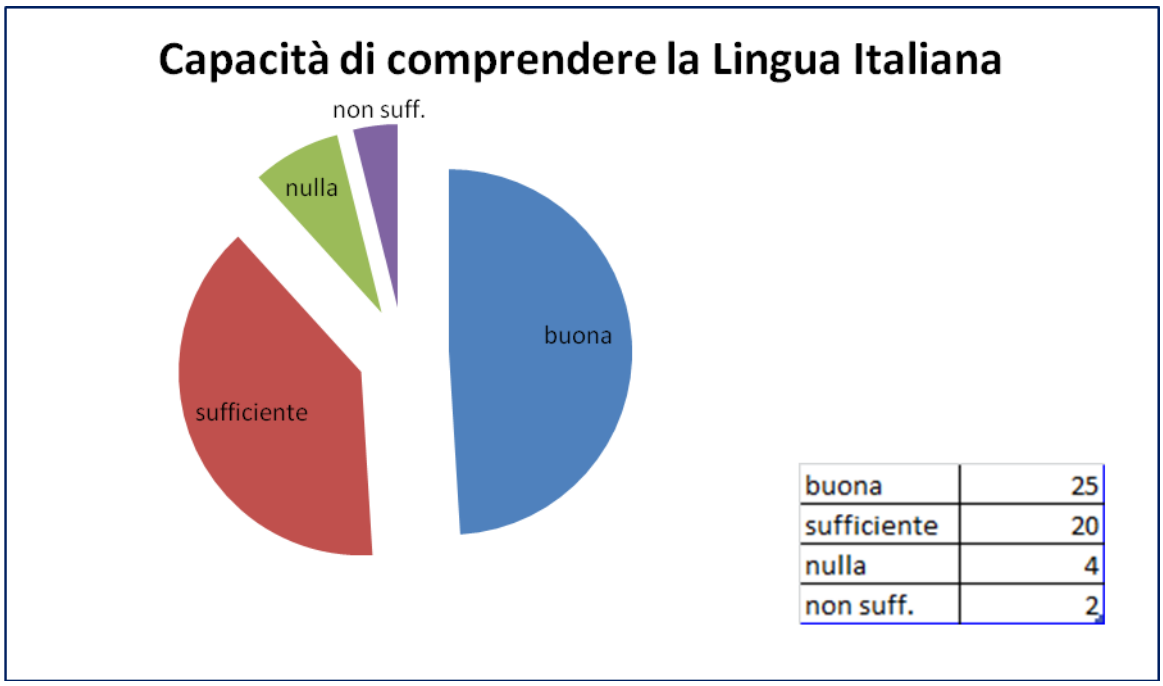
PLESSO CROCE

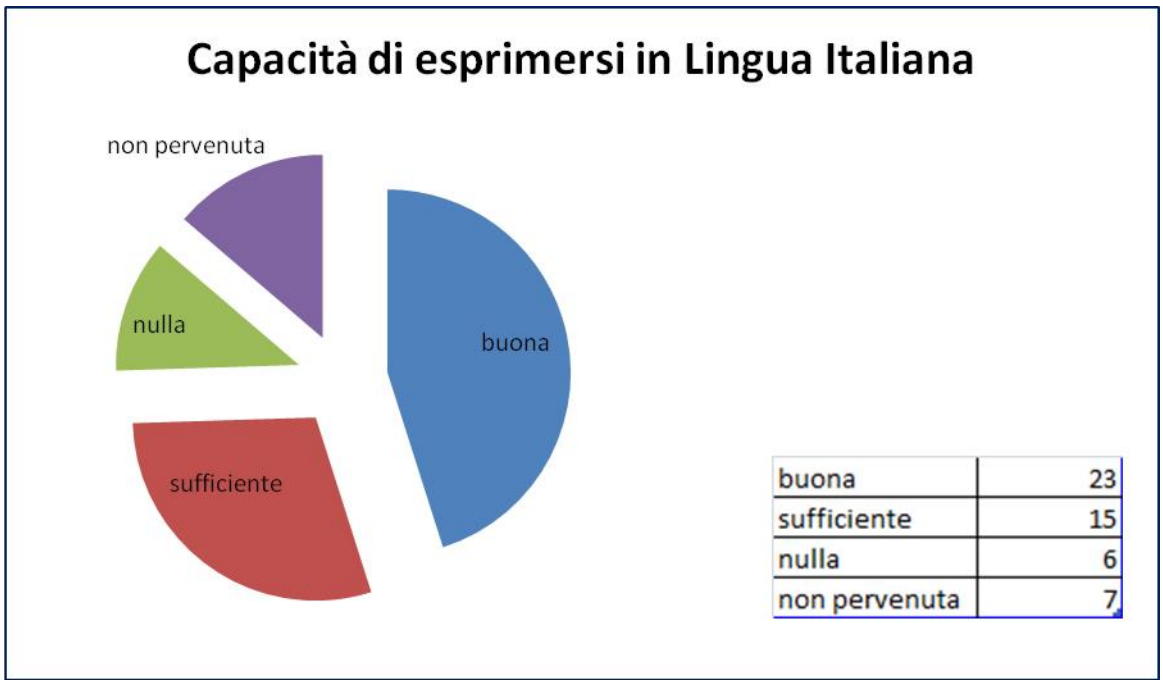
Classe	Nr. alunni	Nazione	Capacità di comprendere la L. Italiana			Capacità di esprimersi in L. Italiana		
3			**buona**	**sufficiente**	**nulla**	**buona**	**sufficiente**	**nulla**
1E	**1**	ROMANIA	**x**			**x**		
2F	**1**	MAROCCO		**x**			**x**	
3G	**1**	REGNO UNITO		**x**			**x**	

PLESSO MONASTERIO

Classe	Nr. alunni	Nazione	Capacità di **comprendere** la L. Italiana			Capacità di **esprimersi** in L. Italiana		
11			**buona**	**sufficiente**	**nulla**	**buona**	**sufficiente**	**nulla**
1A	**1**	MAROCCO		**x**			**x**	
3A	**1**	ALBANIA		**x**			**x**	
1B	**1**	ALBANIA		**x**			**x**	
2B	**1**	ALBANIA						
3B	**1**	ROMANIA		**Non suff**				
1C	**1**	ROMANIA		**x**				
	1	MAROCCO		**x**				
2C	**1**	ALBANIA	**x**					
	1	ROMANIA	**x**					
	1	ROMANIA		**Non suff**				
	1	MAROCCO		**x**				

TOTALI ALUNNI 53





LA CONTINUITA'

"La continuità didattico-educativa soddisfa l'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo" (C.M. n° 339 del 1992 e D.M. del 16/1171992).
L'Istituto Comprensivo aggrega, in una sola struttura funzionale le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di uno stesso ambito territoriale, con il fine di migliorare e rendere più coerente il progetto formativo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni. I tre ordini scolastici continuano a funzionare distintamente, secondo le loro caratteristiche (programmi, orari, insegnanti); l'azione didattica dei docenti viene meglio organizzata e coordinata.
La continuità educativa trova la sua ragion d'essere nella consapevolezza che l'esperienza che l'alunno vive all'inizio di ogni nuovo percorso di istruzione influenza notevolmente la sua carriera scolastica: se quest'esperienza risulta gratificante sul piano cognitivo, su quello affettivo, emozionale e su quello relazionale, cresce la probabilità che quell'alunno si mostri disponibile verso i più complessi compiti di apprendimento che deve affrontare.
Realizzare un'efficace azione di continuità significa elaborare curricoli caratterizzati da verticalità, ovvero curricoli che prevedano una graduale costruzione di abilità, conoscenze e competenze che si integrino vicendevolmente e che, allo stesso tempo, si specifichino a seconda dei quadri di riferimento disciplinare in cui vengono esperite. Fondamentali in questa ottica diventano le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, approvate lo scorso dicembre 2012 che hanno tracciato il nuovo profilo a cui deve tendere l'alunno in uscita da ogni ordine di scuola e che in modo organico danno le linee guida affinché il lavoro dei docenti tenda a questa unitarietà.
I docenti, devono conoscere e seguire il processo educativo di ogni alunno, dall'ingresso nella scuola dell'infanzia, fino all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, scambiando informazioni sulle caratteristiche dell'apprendimento dei ragazzi e sulla loro valutazione, per intervenire in tempo utile di fronte ad eventuali difficoltà.
Il confronto continuo tra i docenti consente di agevolare il passaggio da un livello scolastico all'altro, di impostare progetti di studio comuni, di valorizzare gli interessi dei ragazzi.
Nell'Istituto comprensivo si può concentrare l'attenzione su alcuni passaggi strategici (ad esempio: tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, tra le classi 5^ della primaria e le prime classi della secondaria di primo grado), per favorire la progressiva conquista dell'autonomia degli allievi in alcune competenze di base.
In un curricolo verticale devono essere presenti tutte le tappe dell'intero percorso conoscitivo che si dipana intorno a nodi concettuali ben individuabili e cronologicamente ben identificabili.
La continuità, pertanto, ha come obiettivo quello di coinvolgere ogni alunno in una trama di proposte culturali e di relazioni d'aiuto che tendano a realizzare il suo "star bene".

LE RELAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Una scuola che si propone come servizio pubblico, non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.
La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e dei ragazzi e come tale partecipe del contratto educativo, condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. E' competenza dell'Istituzione scolastica:

- formulare proposte educative e didattiche;
- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili;
- valutare l'efficacia delle proposte;
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà;
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata

Per facilitare l'informazione si individuano alcuni strumenti:

- ✓ i momenti assembleari, che rispondono alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica;
- ✓ i colloqui individuali, cui si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze pregresse necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino/ragazzo al di fuori del contesto scolastico:

  -per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e cognitiva del bambino/ragazzo

  -per costruire con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà

  -per l'arricchimento dei campi esperienziali dell'alunno.

La comunicazione scuola/famiglia si realizza nella scuola dell'infanzia secondo i seguenti programmi:

- assemblea con i genitori ad inizio anno per comunicazioni riguardo al percorso metodologico-didattico e, alla fine dell' anno scolastico, per informare sugli obiettivi raggiunti;
- colloqui individuali per tutte le famiglie dei bambini frequentanti a dicembre e maggio.

Nella scuola primaria, l'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita anche mediante:

- assemblee inizio d'anno per comunicazioni riguardo il percorso metodologico-didattico,
- colloqui strutturati e adeguatamente calendarizzati con le singole famiglie in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del 1° quadrimestre e al termine dell'anno scolastico)
- eventuali ulteriori colloqui individuali, su richiesta delle famiglie, con il team docenti o con i singoli insegnanti.

Nella scuola secondaria di primo grado l'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul quadro complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni, sarà garantita mediante:

- due incontri collegiali nel mese di novembre e aprile,
- colloqui calendarizzati in occasione della consegna del documento di valutazione,
- consiglio orientativo per i ragazzi di terza, nel mese di gennaio,
- la prima settimana di ogni mese i docenti ricevono 1 ora i genitori (previo avviso),

La famiglia chiamata a stipulare e rispettare il patto educativo di corresponsabilità

ALLEGATI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
CARTA DEI SERVIZI
AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO
VIAGGID'ISTRUZIONE-VISITEGUIDATE-
MANIFESTAZIONI CULTURALI
PROGETTI ANNO 2013/2014

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il presente regolamento è stato adottato dal Consiglio d'Istituto, nella seduta del 28 Ottobre con deliberazione nr. 3, previo parere favorevole del collegio dei docenti, espresso in data17/10/2013 e diventa efficace e operativo a far data dal29/10/2013.Eventuali variazioni dovranno essere sottoposte all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

L'Istituto Scolastico Comprensivo di Latiano adotta il presente regolamento per :

- realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola;
- ottimizzarel'impiantoorganizzativo;
- utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi;
- tutelare la sicurezza personale, altrui e propria;
- stabilire i comportamenti richiesti a operatori e utenti;
- salvaguardareilpatrimonio.

Il presente regolamento ha validità per tutti i plessi dell'Istituto e costituisce **riferimento** e **norma** per **ilpersonale**, per **gli alunni**, per **l'utenza** in genere dell'Istituto.

INDICE

TITOLO 1 – ALUNNI

Art. 1 Ingresso e accoglienza
Art. 2 Comunicazioni scuola – famiglia
Art. 3 Ritardi e assenze
Art. 4 Uscite anticipate
Art. 5 Intervallo – ricreazione
Art. 6 Uscita
Art. 7 Esoneri
Art. 8 Assistenza e vigilanza in orario scolastico
Art. 9 Norme di comportamento

TITOLO 2 – DOCENTI

Art. 10 Ingresso e accoglienza
Art. 11 Compilazione registri
Art. 12 Assistenza e vigilanza in orario scolastico
Art. 13 Vigilanza degli alunni durante Viaggi di istruzione/Attività extracurriculari
Art. 14 Norme di comportamento

TITOLO 3 – COLLABORATORI SCOLASTICI

Art. 15 Vigilanza sugli alunni e Norme di comportamento

TITOLO 4 –GENITORI

Art. 16 Patto Educativo di corresponsabilità

Art. 17 Diritto di assemblea
Art. 18 Incontri periodici con i docenti
Art. 19 Accesso dei genitori ai locali scolastici

TITOLO 5 –PREVENZIONE ESICUREZZA

Art. 20 Sicurezza degli alunni
Art. 21 Introduzione di alimenti a scuola
Art. 22 Divieto di fumo e di altre sostanze

TITOLO 6 –GESTIONE DELLE RISORSE

Art. 23 Uso laboratori e spazi liberi
Art. 24 Uso della fotocopiatrice

TITOLO 1 – **ALUNNI**

Articolo 1 – **Ingresso e accoglienza**
Tutti gli alunni dello'Istituto devono arrivare puntualmente a scuola dove vengono accolti dai docenti.

1. **Scuola dell' Infanzia**

Gli alunni possono entrare a scuola entro i primi 60 minuti dall'inizio dell'orario di lezione. La Dirigenza, al fine di favorire un graduale inserimento dei nuovi iscrtitti, annualmente, predispone un orario di frequenza differenziata per le prime quattro settimane; tale orario potrà essere adeguato alle esigenze del singolo bambino e concordato con le insegnanti che, a loro volta, ne daranno comunicazione al Dirigente Scolastico.

2. **Scuola Primaria**

Per il **Plesso Bartolo Longo** l'ingresso è situato nelle varie palazzine all'interno del cortile della scuola. Gli alunni, dopo il suono della campanella, varcato il portone d'ingresso, si recheranno con i rispettivi insegnanti nelle aule d'appartenenza.
Per il **Plesso Filippo Errico** l'ingresso è dal cancello di fronte giardini pubblici. Gli alunni del piano inferiore possono entrare nelle aule dopo il suono della campana, dirigendosi rapidamente, ma senza correre, verso la loro classe dove saranno accolti dall'insegnante della prima ora.
Gli alunni che devono recarsi nelle aule situate al piano superiore verranno prelevati all'ingresso dai loro insegnanti e si recheranno insieme nelle aule d'appartenenza.
Le aule del piano inferiore saranno utilizzate prioritariamente per le CLASSI PRIME e/o per classi con alunni D.A.
In entrambi i plessi, i sigg. genitori non accompagneranno i propri figli all'interno della scuola né si fermeranno a conferire con gli insegnanti.
Il personale collaboratore scolastico vigilerà in prossimità dell'ingresso e nell'atrio della scuola.
In caso di assenza del docente la classe sarà affidata momentaneamente al collaboratore scolastico fino a quando non si provvederà alla sostituzione del docente.

3. **Scuola Secondaria I grado**

Per **il plesso "Croce"** l'ingresso avviene dal cancello di via Papa Giovanni XXIII
Per **il plesso "Monasterio"** l'ingresso avviene dal cancello di Piazzale Monasterio
In entrambi i plessi gli alunni entreranno nell'edificio, alle ore 8,00, al suono della campanellae, sorvegliati dai collaboratori scolastici, si recheranno silenziosamente e ordinatamente nelle aule dove troveranno ad accoglierli gli insegnanti della 1^ ora.

Articolo 2 – **Comunicazioni scuola/famiglia**

1. **Scuola dell'Infanzia**

Le comunicazioni dirette alle famiglie vengono affisse in bacheca nei singoli plessi.

2. **Scuola Primaria** e **Scuola Secondaria di primo grado**

Gli alunni devono portare quotidianamente il diario scolastico e/o il libretto personale che sono il mezzo di comunicazione tra scuola e famiglia. I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione.

Articolo 3 – **Ritardi e assenze**

1. **Scuola dell'Infanzia**

I ritardi degli alunni sono giustificati personalmente dai genitori. Le assenze della durata di cinque giornied oltre, dovute a malattia, dovranno essere giustificate dai genitori i quali provvederanno,al momento del rientro dell'alunno, a far pervenire a scuola un certificato medico che attesti la durata della malattia, la guarigione completa e la possibilità per l'alunno di rientrare nella comunità scolastica.

2. **Scuola Primaria**

Gli alunni che entreranno a scuola con un minimo ritardo saranno accompagnati nelle classi da un collaboratore scolastico. Il ritardo superiore a 15 minuti dovrà essere notificato dal genitore in segreteria/responsabile plesso sull'apposito registro. I ritardi frequenti e/o abitudinari dovranno essere comunicati al Dirigente Scolastico che prenderà opportuni provvedimenti.

Le assenze devono essere giustificate il giorno del rientro, tramite diario, all'inizio della prima ora di lezione, all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro di classe.

Le assenze della durata di cinque giorni ed oltre, dovute a malattia, dovranno essere giustificate tramite diario dal genitore il quale provvederà,al momento del rientro dell'alunno, a far per venire alla scuola un certificato medico che attesti la durata della malattia, la guarigione completa e la possibilità per l'alunno di rientrare nella comunità scolastica.

3. **Scuola Secondaria di primo grado**

I ritardi verranno annotati sul registro di classe e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno stesso o il giorno successivo tramite libretto personale. I ritardi frequenti e/o abitudinari dovranno essere comunicati al Dirigente Scolastico che prenderà opportuni provvedimenti.

Le assenze vanno giustificate, tramite libretto dell'alunno, il giorno del rientro all'inizio della prima ora di lezione. La giustificazione deve essere firmata da uno dei genitori o chi ne fa le veci. Sono accettate solo le giustifiche recanti le firme depositate a scuola. La giustifica sarà controllata e firmata dal docente della prima ora di lezione.

Le assenze della durata di cinque giorni ed oltre, dovute a malattia, dovranno essere giustificate, utilizzando i moduli per assenze del libretto personale dell'alunno, dal genitore che ha depositato la firma, il quale provvederà,al momento del rientro dell'alunno, a far pervenire alla scuola un certificato medico che attesti la durata della malattia, la guarigione completa e la possibilità per l'alunno dirientrare nella comunità scolastica.

Articolo 4 – **Uscite anticipate**

1. **Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria**

Gli alunni possono lasciare la scuola prima della fine delle lezioni solo se prelevati dai genitori, previa comunicazione da loro sottoscritta e controfirmata dalla dirigenza.

2. **Scuola Secondaria di primo grado** Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola tramite richiesta scritta sul libretto e prelevare personalmente lo studente (o delegare un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento).

Articolo 5 – **Intervallo/ricreazione**

1. **Scuola Primaria**

L'intervallo-ricreazione durerà 15 minuti, dalle ore 10.15 alle ore 10.30, e sarà scandito dal suono della campanella.
Durante l'intervallo, sotto la sorveglianza degli insegnanti, i bambini potranno uscire negli atri e/o corridoi per socializzare con i compagni delle classi vicine e/o andare in cortile se c'è bel tempo.
L'uso dei servizi igienici da parte degli alunni è lasciato alla discrezionalità degli insegnanti che faranno in modo di non creare confusione e disordine.

2. **Scuola Secondaria I grado**

La ricreazione avrà la durata di 10 minuti, dalle ore 10,55 alle ore 11.05 e si svolgerà nelle aule. Durante questo intervallo di riposo gli alunni sono vigilati dall'insegnante dell'ora che precede. L'accesso ai servizi igienici **NON E' PERMESSO** durante la ricreazione. Gli alunni potranno accedere ai servizi , uno per volta, durante le altre ore. I collaboratori scolastici sorveglieranno gli alunni all'entrata dei servizi. Gli alunni non possono accedere all'uso dei distributori automatici.

Articolo 6 – **Uscita**

1. **Scuola dell'Infanzia**

Gli alunni possono uscire dalla scuola non prima degli ultimi 30 minuti dell'orario di fine delle lezioni; essi devono essere affidati ai genitori o, purché ne sia data comunicazione ai docenti, a parenti maggiorenni; ogni deroga a tale limite deve essere valutata e autorizzata dal Dirigente Scolastico.I bambini che non usufruiscono della mensa scolastica hanno diritto a una pausa dalle attività didattiche di 90 minuti e devono essere prelevati 30 minuti prima dell'orario del pranzo su richiesta dei genitori tra le ore 13,00 e le ore 13,30

2. **Scuola Primaria**

I cancelli e i portoni d'ingresso saranno aperti al suono della campanella di termine lezioni.
I collaboratori scolastici vigileranno le uscite e collaboreranno a che il deflusso delle classi sia regolare ed ordinato.
I genitori non potranno entrare all'interno del cortile e/o atrio della scuola per prelevare i propri figli **(anche in caso di pioggia).**
Tutti gli alunni usciranno in fila dalle aule al suono della campanella (secondo l'organizzazione stabilita nel Plesso) e verranno accompagnati dal personale docente all'uscita dove saranno consegnati ai genitori e/o loro delegato e/o assistente scuolabus;
Per tutte le famiglie è prevista la possibilità di valutare l'opportunità che il proprio figlio possa raggiungere autonomamente la propria abitazione, tenuto conto del livello di autonomia raggiunta e delle caratteristiche di sicurezza del percorso; nel caso specifico sarà compilato, a cura della famiglia, un modulo di autorizzazione da consegnare all'insegnante e/o negli uffici amministrativi.
In caso di assenza del genitore o di un suo delegato cui consegnare l'alunno, questi verrà affidato al collaboratore scolastico il quale dopo 10 minuti, avviserà l'ufficio di segreteria/responsabile plesso che provvederà ad avvisare la famiglia.
In caso di ritardo ripetuto il dirigente scolastico potrà rivolgersi ai servizi sociali e/o eventuali autorità tutoriali e comunque sarà contattata la famiglia.

3. **Scuola Secondaria I grado**

Per la sede “Croce” l’uscita avviene dal cancello di via Papa Giovanni XXIII.
Per la sede “Monasterio” l’uscita avviene dal cancello di via P. Elia.
Al suono della campanella gli alunni usciranno dalle aule, silenziosamente si disporranno in fila e saranno accompagnati dal docente dell'ultima ora fino al cancello adibito all'uscita. L'obbligo della vigilanza permane fino al cancello. E' vietato sostare in fila nei corridoi prima del suono della campanella. I genitori non potranno entrare all’interno del cortile e/o atrio della scuola per prelevare i propri figli **(anche in caso di pioggia).**
Dopo l'uscita gli alunni non possono rientrare o sostare nell'area di pertinenza degli edifici scolastici.

.

Articolo 7 – **Esoneri**

- Gli alunni che per gravi motivi di salute non possono frequentare le lezioni di Scienze Motorie devono presentare tempestivamente domanda di esonero (temporaneo, parziale o completo) al Dirigente Scolastico ed allegare alla domanda il certificato del medico curante attestante l'effettiva impossibilità a partecipare all'attività pratica prevista (Si consiglia ai genitori degli alunni che presentano particolari condizioni di salute di darne comunicazione al docente all’inizio dell’anno o nel momento in cui si evidenzia una condizione di salute non idonea per le attività fisiche).
- Gli alunni che non possono partecipare alla lezione di Educazione Fisica, limitatamente a due giustifiche al quadrimestre, dovranno presentare all’insegnante apposita giustifica, scritta dal genitore sul diario personale.

Articolo 8 – **Assistenza e vigilanza in orario scolastico**

1. Gli alunni possono lasciare l'aula per recarsi ai servizi igienici uno per volta. Alla Scuola dell'Infanzia vengono accompagnati da un collaborator scolastico.
2. Non è consentito utilizzare gli alunni per svolgere incarichi relativi al funzionamento scolastico (fotocopie, recupero materiali,ecc.) cui è destinato il personale.
3. Al cambio di insegnante nella classe non è consentito agli alunni di uscire dall'aula e/o schiamazzare nei corridoi, disturbando il regolare svolgimento dell'attività didattica nelle altre classi.
4. Gli alunni possono recarsi in biblioteca, in palestra o nelle aule speciali solo con l'autorizzazione di un insegnante e sotto il controllo di un collaboratore scolastico.
5. Gli alunni, in qualsiasi occasione, dovranno sempre seguire le indicazioni degli insegnanti preposti all'assistenza, in modo da evitare ogni occasione di rischio e di pericolo.

Articolo 9 – **Norme di comportamento**

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono inoltre tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e, in alcuni, momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.
2. Durante l'intero periodo di permanenza a scuola, anche durante il cambio ora, gli alunni devono avere comportamenti controllati ed adeguati. onde evitare disturbo a chi sta lavorando. Gli spostamenti delle classi all’interno della scuola devono avvenire nel massimo silenzio.
3. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze altrui; saranno pertanto puniti con severità tutti gli episodi di violenza o di prevaricazione che dovessero verificarsi tra gli alunni.

4. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e la merenda. Non è consigliabile portare a scuola somme di denaro e oggetti di valore (cellulare, MP3, I-pod ecc.). La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali smarrimenti, furti, rottura di tali oggetti.
5. E' comunque vietato, all'interno delle strutture scolastiche, utilizzare telefoni cellulari o altre apparecchiature atte a riprendere suoni e/o immagini. Gli alunni che portano a scuola il **cellulare DEVONO tenerlo spento e nello zaino**. Per eventuali comunicazione di emergenza tra alunno e famiglia è a disposizione il telefono della scuola.
6. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti o danni alle suppellettili della scuola o del Comune saranno tenuti a risarcire i danni.
7. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Nelle aule e nei cortili ci sono contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente.
8. L'abbigliamento degli alunni deve essere consono all'ambiente scolastico e adeguato alle attività proposte. Qualora venisse rilevato un abbigliamento non adatto all'ambiente scolastico, verrà segnalato all'alunno ed, eventualmente, alla famiglia.
9. Nei plessi in cui è prevista la mensa gli alunni devono rispettare le indicazioni dei docenti e mantenere un comportamento corretto, che consenta di vivere come momento educativo anche quello del pasto.

TITOLO 2 – **DOCENTI**

Articolo 10 **– Ingresso e accoglienza**

Tutti i docenti devono trovarsi a scuola, nel plesso di appartenenza**,** almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (CCNL 29 novembre 2007, art. 29, c. 5).

1. **Scuola dell'Infanzia**

I docenti in servizio accolgono i bambini nello spazio più idoneo dell'edificio di appartenenza, e,successivamente raggiungono le aule.

2. **Scuola Primaria**

Nel **plesso Bartolo Longo** i docenti in servizio accolgono gli alunni nell'atrio della palazzina di appartenenza e successivamente raggiungono le aule.

Nel **plesso Filippo Errico** i docenti in servizio delle classi poste al piano terra accolgono gli alunni in aula; i docenti in servizio nelle classi poste al primo piano accolgono gli alunni al portone d'ingresso dell'edificio scolastico e successivamente raggiungono le aule di appartenenza.

In **entrambi i plessi** le classi non sosteranno negli atri e/o corridoi onde evitare assembramenti che potrebbero causare piccoli incidenti ai bambini. I collaboratori scolastici vigileranno in prossimità dell'ingresso e nell'atrio della scuola.

In caso di assenza del docente la classe sarà affidata momentaneamente al collaboratore scolastico fino a quando non si provvederà alla sostituzione del docente.

I collaboratori scolastici esplicheranno azione di vigilanza e sorveglianza prima dell'inizio delle lezioni, in particolare fino all'arrivo di tutti gli insegnanti e fino a quando gli alunni non saranno loro affidati; presteranno, inoltre, particolare attenzione affinché nessun alunno si trattenga nel cortile prima, durante e dopo l'orario scolastico.

Trascorsi quindici minuti oltre l'inizio delle lezioni, il portone/porte verrà chiuso e l'ingresso dovrà essere autorizzato esclusivamente dalla direzione/responsabile plesso.

Eventuali alunni ritardatari saranno accompagnati dal collaboratore scolastico nelle classi d'appartenenza.

I collaboratori scolastici si occuperanno dell'assistenza agli alunni diversamente abili, fornendo loro ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno di tali strutture e all'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.
In caso di assenza del docente la classe sarà affidata momentaneamente al collaboratore scolastico e, comunque, fino a quando non si provvederà alla sostituzione.

3. **Scuola Secondaria I grado**

I docenti in servizio alla prima ora dovranno trovarsi già presenti nell'aula ad accogliere gli alunni alle ore 8.00. La non presenza degli insegnanti interessati non solo costituisce una violazione nell'orario di servizio, ma potrebbe comportare gravi conseguenze di natura civile e penale in caso di eventuali incidenti agli alunni. A tal fine i docenti che fossero impediti da validi motivi a raggiungere puntualmente la sede scolastica sono tenuti ad avvertire per vie brevi la segreteria/responsabile di plesso. Sarà così possibile affidare la vigilanza ai docenti a disposizione oppure al personale ausiliario.

Articolo 11 **– Compilazione registri**

1. **Scuola dell'Infanzia**

I docenti in servizio devono annotare sul registro gli alunni assenti.

2. **Scuola Primaria** e **Scuola Secondaria di primo grado**

Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o mancata giustificazione. Il docente, qualora un alunno, dopo tre giorni dal rientro, continui ad essere sprovvisto di giustificazione, segnalerà il nominativo al D.S.
In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe. Se un alunno richiede, con permesso scritto di un genitore, di uscire anticipatamente il docente dovrà annotare l'uscita sul registro di classe ed accertarsi che l'alunno sia prelevato dal genitore stesso o da persona delegata per iscritto che dovrà presentare un documento di riconoscimento.
I docenti della **Scuola Secondaria** di primo grado devono indicare sempre, sul registro di classe, le verifiche assegnate e gli argomenti svolti. Devono, inoltre, annotare l'avvenuta dettatura di un avviso per il relativo controllo delle firme alla prima ora del giorno successivo e curare la precisione e la chiarezza con cui gli allievi scrivono gli avvisi. I docenti che sostituiscono colleghi assenti, devono, annotare sul registro di classe l'argomento svolto.

Articolo 12 **– Assistenza e vigilanza in orario scolastico**

1. La vigilanza degli alunni durante lo svolgimento delle attività didattiche spetta rigorosamente ai docenti in servizio, coadiuvati dal collaboratore scolastico preposto al piano/palazzina che sorveglierà, oltre il corridoio e l'atrio di competenza, anche i bagni in modo da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose.
2. Gli incidenti occorsi agli allievi all'interno dell'Istituto, anche se appaiono sul momento lievi, vanno segnalati in segreteria che provvederà ad avvisare la famiglia.
3. Durante l'attività didattica la classe non può essere abbandonata per alcun motivo dal docente titolare se non in presenza di un altro docente o di un collaboratore scolastico che svolga attività di vigilanza.
4. Nel caso in cui le attività debitamente programmate richiedano l'abbinamento di più classi, ognuna di queste sarà vigilata dal rispettivo insegnante.
5. Le attività di cineforum, visite guidate, partecipazione a spettacoli teatrali, ecc. fanno parte integrante del percorso educativo e didattico. Sono coinvolti nelle uscite tutti i docenti componenti il Consiglio di classe. Gli insegnanti sono responsabili delle classi loro affidate e del comportamento dei singoli alunni.

6. **Scuola Primaria**

Nei momenti del cambio, lo spostamento degli insegnanti da un'aula all'altra deve essere effettuato il più celermente possibile. In caso di ritardo o di assenza dei docenti, i collaboratori scolastici in servizio al piano/palazzina sono tenuti a vigilare sugli alunni, comunicando all'ufficio di segreteria eventuali disguidi affinché vengano assunti i necessari provvedimenti. Durante l'intervallo-ricreazione le classi sono sorvegliate dagli insegnanti in servizio. I docenti in servizio, non impegnati frontalmente nelle classi, collaboreranno con i colleghi assicurando la sorveglianza;Durante l'intervallo-ricreazione e durante il dopo mensa il personale collaboratori scolastici effettuerà attenta sorveglianza nei pressi dei servizi igienici. Al termine dell'intervallo-ricreazione i collaboratori scolastici provvederanno alla pulizia dei bagni, allo svuotamento dei cestini porta rifiuti nelle aule, con annessa pulizia della zona cestino porta-rifiuti.

7. **Scuola Secondaria di primo grado**

Alla fine di ogni periodo di lezione, il docente affida la classe al collega che subentra e si trasferisce con la massima sollecitudine nella nuova classe. Qualora due docenti debbano subentrare reciprocamente, uno dei due affida la classe al collaboratore scolastico. E' responsabile della classe il docente che subentra. I collaboratori scolastici parteciperanno attivamente alla vigilanza degli alunni durante il cambio dell'ora.

Durante l'intervallo-ricreazione gli alunni non possono essere mandati in bagno e sono vigilati dall'insegnante dell'ora che precede la pausa .

Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per casi seriamente motivati.

In occasioe di uscite o per trasferimenti in palestra o nei laboratori, il docente si deve accertare che tutti gli alunni siano pronti e ordinatamente disposti prima di iniziare il trasferimento.

Al termine delle attività didattiche giornaliere ogni docente deve accompagnare la propria classe fino al cancello d'uscita, verificando che nel tragitto gli alunni rimangano ordinati. Gli alunni che fruiscono del trasporto scuolabus, qualora il mezzo non sia ancora disponibile, rimangono nello spazio di pertinenza della scuola sotto il controllo dei collaboratori scolastici.

Articolo 13 **–Vigilanza degli alunni durante Viaggi di istruzione/Attività extracurriculari**

1. La vigilanza degli alunni durante lo svolgimento di visite guidate e viaggi di istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori.
2. Il Dirigente Scolastico provvede ad assegnare gli insegnanti nel rapporto di uno ogni quindici alunni salvo eventuali deroghe che rendessero necessario aumentare il numero di accompagnatori e/o il numero di alunni di 1 – 2 unità. In caso di partecipazione di alunni diversamente abili, viene designato un accompagnatore fino a due alunni.
3. La vigilanza degli alunni durante le attività extracurriculari pomeridiane, previste dal POF, dovrà essere costantemente assicurata dai docenti che organizzano tali attività.

Articolo 14 **– Norme di comportamento**

- I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.
- Se il docente è impossibilitato, per legittimo impedimento, a presentarsi a scuola, deve preavvisare tempestivamente e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro, la segreteria e il responsabile di plesso; ciò vale anche nel caso di eventuale prosecuzione dell'assenza.
- I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola – famiglia più trasparente ed efficace; devono comunque essere disponibili ad eventuali incontri richiesti dalle famiglia.
- Ogni docente deve apporre la propria firma per presa visione delle circolari e degli avvisi.

- I docenti non devono utilizzare telefoni cellulari durante le attività didattiche, sia per consentire un sereno ed efficace svolgimento delle attività, sia per offrire agli alunni un modello educativo esemplare da parte degli adulti.
- Nelle aule, nei corridoi e in tutti gli spazi comuni della scuola è assolutamente vietato fumare.
- I registri (personale e di classe) devono essere debitamente compilati in ogni loro parte e rimanere a disposizione del Dirigente Scolastico.
- Il regolamento d'Istituto va letto, esaminato e commentato in ogni classe all'inizio dell'anno e in tutte le occasioni in cui ciò può tornare utile. Una copia va affissa in aula.
- Le ore di lezione devono essere utilizzate esclusivamente per attività didattiche. La compilazione delle schede di valutazione e di altri atti va attuata al di fuori di tali ore.
- Non dovrà mai essere affidato agli alunni l'incarico di prendere registri personali o altro materiale dalla sala professori o dagli armadi dei docenti.
- Nella **Scuola Secondaria** le verifiche degli alunni, corrette e valutate al più presto, vanno inserite in apposite cartelle da conservare nell'archivio di classe.

TITOLO 3 – **COLLABORATORI SCOLASTICI**

Articolo 15 **– Vigilanza sugli alunni e Norme di comportamento**

- Ogni lavoratore della scuola è tenuto a prendere visione e a rispettare le circolari e gli ordini di servizio diramati mediante l'apposito registro o affissi all'albo dell'Istituto. La presenza continua da parte del personale non docente è richiesta nell'ora di ingresso e di uscita , al cambio dell'ora e durante la ricreazione.
- Il personale ausiliario è tenuto a curare scrupolosamente la pulizia del reparto affidatogli. Il materiale e gli attrezzi di pulizia devono essere riposti in spazi non frequentati dagli alunni. Il personale ausiliario dovrà provvedere alla piccola manutenzione dei beni mobili ed immobili che non richiede l'uso di strumenti tecnici.
- Nell'atrio della scuola deve essere di turno sempre un collaboratore scolastico addetto al controllo di tutte le persone che entrano o escono dall'istituto. Deve essere vietato l'ingresso a scuola alle persone estranee, a meno che non abbiano una valida motivazione. Sono vietate attività commerciali, politiche e di propaganda di qualsiasi natura.
- La vigilanza sugli alunni non è in rapporto didattico. A tutto il personale della scuola è richiesto di vigilare e intervenire sugli alunni in caso di necessità. Il personale ausiliario è tenuto a collaborare con i docenti nei compiti di vigilanza e manutenzione per la tutela delle persone e delle cose.
- Ciascun collaboratore vigila, pertanto, sul reparto affidatogli, controlla per tempi brevi la classe nel caso in cui il docente debba momentaneamente assentarsi e durante il cambio dell'ora, e vigila affinché gli alunni non si spostino da un piano all'altro. In caso di necessità dovrà provvedere all'accompagnamento nell'ambito delle strutture scolastiche di alunni diversamente abili e non.
- Qualunque questione insorga con gli alunni, il personale ausiliario ha l'obbligo di rivolgersi al docente che ha la responsabilità in quel momento. E' fatto divieto di affidare incarichi di qualsiasi genere agli alunni.
- Nessuno deve abbandonare il proprio posto al piano, salvo che per motivi di servizio; inoltre nessuno deve assentarsi, seppur momentaneamente, senza autorizzazione.
- Anche il personale ausiliario, come tutto il personale della scuola, è tenuto a seguire la linea educativa adottata dall'Istituto.
- I servizi, compresi quelli della palestra, devono essere sempre aperti, lo stesso dicasi per gli spogliatoi.

- Nelle aule, nei corridoi e in tutti gli spazi comuni della scuola è assolutamente vietato fumare, bere alcolici, fare uso e/o diffondere droghe.
- Il personale ausiliario dovrà inoltre provvedere:
- A compiti di carattere materiale inerente al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili all'interno e a compiti esterni connessi alle mansioni;
- A comunicare immediatamente in presidenza assenza dei docenti o classi scoperte;
- In caso di assenza o di impedimento di un collega il lavoro verrà eseguito dai colleghi presenti..
- Durante le ore di servizio non si eseguono lavori di qualsiasi altra natura..
- Ogni eventuale variazione deve essere preventivamente autorizzata dal Dirigente o dal DSGA
- Il servizio straordinario inerente le altre attività scolastiche sarà disposto di volta in volta a seconda delle necessità.

TITOLO 4 – **GENITORI**

Articolo 16 – **Patto Educativo di corresponsabilità**

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.
2. Per un proficua collaborazione tra scuola e famiglia si richiede ai genitori della **Scuola Secondaria di primo grado** di sottoscrivere il Patto Educativo di corresponsabilità, allegato al presente regolamento (allegato 1).

Articolo 17 – **Diritto di assemblea**

1. I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della scuola secondo le modalità previste dagli articoli 12 e 15 del Testo Unico del 16 Aprile 1994, n. 297.
2. Le assemblee si svolgono fuori dall'orario di lezione.
3. L'assemblea dei genitori può essere di sezione/classe, di plesso, di Istituto.

Articolo 18 – **Incontri periodici con i docenti**

1. **Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado**
   Gli incontri periodici con i docenti sono regolamentati comne segue:

- Due incontri collegiali nei mesi di novembre/dicembre e aprile/maggio
- Consegna del consiglio orientativo per i ragazzi di terza media nel mese di gennaio
- Consegna delle schede di valutazione nei mesi di febbraio e giugno

Articolo 19 – **Accesso dei genitori ai locali scolastici**

- Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi prima e dopo l'inizio delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza della Scuola dell'Infanzia o le situazioni specificatamente autorizzate.
- L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio. Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.
- I genitori possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento dei docenti.

TITOLO 5 – **PREVENZIONE ESICUREZZA**

Articolo 20 – **Sicurezza degli alunni**

La sicurezza fisica degli alunni è la priorità assoluta.

1. **Gli insegnanti** devono vigilare e prestare la massima attenzione in ogni momento della giornata scolastica e durante ogni tipo di attività, affinché venga previsto ed eliminato ogni possibile rischio. In particolare devono:

- rispettare rigorosamente l'orario di assunzione del servizio;
- controllare rigorosamente la classe sia negli spazi chiusi sia in quelli aperti;
- stare fisicamente vicino agli alunni, perché la vigilanza sia effettiva;
- applicare le modalità di plesso per accoglienza/uscita/gestione delle pause nella didattica/cambio docenti;
- programmare/condurre le attività in modo che sia effettivamente possibile un reale controllo e un tempestivo intervento;
- valutare la compatibilità delle attività che si propongono con tempi/spazi/ambiente;
- porre attenzione alla disposizione degli arredi e all'idoneità degli attrezzi;
- non consentire l'uso di palloni in vicinanza di vetri o di altre situazioni a rischio; in particolare nella scuola dell'infanzia, evitare da parte dei bambini l'uso di oggetti appuntiti, di giochi o parti di giochi troppo piccoli, di oggetti fragili;
- richiedere agli alunni l'assoluto rispetto delle regole di comportamento.

Il personale collaboratore, oltre a quanto previsto nelle altre parti del presente regolamento, in relazione alla sicurezza deve:

- svolgere mansioni di sorveglianza degli alunni in occasione di momentanea assenza dell'insegnante;
- tenere chiuse e controllate le uscite;
- tenere chiuso l'armadietto del primo soccorso;
- custodire i materiali per la pulizia in spazio chiuso, con le chiavi collocate in luogo non accessibile agli alunni;
- pulire e disinfettare scrupolosamente i servizi igienici;
- tenere asciutti I pavimenti.

2. La scuola non si assume responsabilità circa la vigilanza prima dell'ingresso degli alunni nell'edificio scolastico.
3. In caso di sciopero, di assemblea sindacale o di altre situazioni non prevedibili che impediscano la normale attività didattica, agli alunni non sarà consentito l'ingresso a scuola. Qualora gli alunni, per disguidi organizzativi, dovessero entrare a scuola, la vigilanza sarà affidata agli eventuali insegnanti in servizio e/o ai collaboratori scolastici presenti.
4. In occasione di attività collegiali, quali elezioni OO.CC., consegna schede, ricevimento genitori, nessun minore può essere lasciato in custodia al personale collaboratore scolastico, nei locali scolastici. I genitori sono responsabili dei figli portati a scuola durante le sopra elencate attività.

Articolo 21 – **Introduzione di alimenti a scuola**

1. Per motivi di sicurezza, in occasione di feste e di compleanni, potranno essere portati a scuola soltanto cibi preconfezionati, acquistati in rivendite autorizzate. In ogni caso l'autorizzazione andrà richiesta agli insegnanti che valuteranno l'opportunità e la modalità per introdurre i suddetti alimenti a scuola.

Articolo 22 – **Divieto di fumo e di altre sostanze**

1. E' assolutamente vietato fumare bere alcolici, fare uso o diffondere droghe in ogni spazio all'interno degli edifici scolastici.

TITOLO 6 – **GESTIONE DELLE RISORSE**

Articolo 23 **– Uso laboratori e spazi liberi**

1. L'accesso ai laboratori o al giardino è consentito agli alunni solo se accompagnati dagli insegnanti. Prima dell'inizio attività nei laboratori i docenti apporranno la propria firma su apposito registro, indicando la data e l'ora di utilizzo. Al momento dell'uscita i docenti devono controllare che i materiali siano in ordine e che gli alunni non abbiano dimenticato oggetti personali. Non bisogna lasciare in custodito materiale pericoloso.
2. I docenti possono far uso del giardino, sempre per attività programmate, vigilando con attenzione i movimenti degli allievi.
3. Agli alunni è vietato:
   - l'utilizzo di attrezzi alimentati a corrente alternata;
   - l'utilizzo di attrezzi pericolosi, in particolare attrezzi da taglio e punta (scalpelli, ecc.), contundenti (martelli ecc.) se non sotto il diretto controllo dell'insegnante.
4. Gli insegnanti cureranno personalmente sia il prelievo che la restituzione e sistemazione degli attrezzi e del materiale dopo l'utilizzo.
5. I laboratori, ad eccezione della palestra, rimarranno sempre chiusi, le chiavi saranno depositate presso la segreteria/collaboratore scolastico appositamente designato.
6. Nell'uso di ciascun laboratorio va rispettato **il regolamento affisso all'ingresso del laboratorio stesso e di seguito riportato:**

Aula di informatica

- l'aula può essere utilizzata solo dagli operatori della scuola;
- l'aula può essere utilizzata previa prenotazione da parte di un docente su apposito registro;
- nell'aula può accedere solo una classe per volta;
- è vietato l'ingresso di alunni non accompagnati da docenti;
- il docente deve accertare lo stato di funzionamento delle macchine e, all'inizio e alla fine della lezione annotarlo sul registro: in caso di anomalie, deve comunicarle in presidenza;
- l'aula deve essere tenuta in ordine;
- gli alunni devono usare materiale fornito solo dai docenti (Floppy disk, Cd Rom ecc..);
- è assolutamente vietato utilizzare Floppy Disk e Cd Rom di dubbia provenienza;
- il docente, prima di lasciare l'aula, deve verificare che tutti i computer siamo spenti, e togliere l'alimentazione dell'interruttore generale;
- è vietato l'utilizzo dell'aula a persone estranee se non regolarmente autorizzate;

Aula di scienze

- Il laboratorio può essere utilizzato dagli alunni sempre sotto sorveglianza dei docenti della disciplina e, se autorizzati, anche da esperti estranei;
- il laboratorio può essere utilizzato previa prenotazione da parte di un docente su apposito registro;
- il docente deve accertare lo stato di funzionamento dell'attrezzatura e in caso di anomalia segnalarlo in presidenza;
- il laboratorio deve essere lasciato in ordine;
- alla fine dell'ultima ora di esercitazione giornaliera il materiale utilizzato deve essere rimesso in ordine e al proprio posto;
- in laboratorio bisogna osservare le avvertenze riportate sui prodotti chimici

Aula di musica

- L'aula può essere usata solo dagli operatori;
- il laboratori musicale e gli strumenti della scuola devono essere utilizzati previa

prenotazione sul registro apposito;
- è vietato l'ingresso agli alunni non accompagnati dai docenti o dal personale autorizzato;
- il docente deve accertare lo stato di funzionamento degli strumenti (tastiera, chitarre, Karaoke, radio, strumentini ecc.); in caso di anomalie deve comunicarle in presidenza;
- l'aula deve essere lasciata in ordine;
- al termine della lezione il docente deve verificare che tutta la strumentazione sia spenta.

Aule di arte e immagine

- L'aula può essere usata solo dagli operatori;
- è vietato l'ingresso agli alunni non accompagnati dai docenti o dal personale autorizzato;
- il docente deve accertare lo stato di funzionamento degli strumenti di lavoro; in caso di anomalie deve comunicarle in presidenza;
- al termine della lezione l'aula deve essere lasciata in ordine.

Biblioteche scolastiche

Testi di consultazione per alunni e docenti:

Qualsiasi prelievo va fatto tramite richiesta ai responsabili della biblioteca con relativa annotazione nel registro apposito.

Il bibliotecario, all'inizio dell'anno scolastico, dota ogni classe, che ne fa richiesta, di testi di lettura in base al numero degli alunni. I libri vengono scambiati nel corso dell'anno, tra gli alunni della stessa classe. È possibile ricevere, comunque, altri testi oltre a quelli della biblioteca di classe.

Per i libri dati in consegna ai singoli alunni delle varie classi per tutto l'anno (compresi i dizionari) il docente di lettere ne tiene il controllo, ma l'alunno ne è responsabile.

Verso la fine dell'anno scolastico, dopo il riscontro, tutti i volumi con relativo elenco vanno riconsegnati personalmente a uno dei docenti responsabili della biblioteca. In caso di ammanco o di grave danno al volume, l'alunno o la classe (a seconda dei casi) saranno tenuti al risarcimento del bene, previo acquisto dello stesso testo o di un altro di pari valore..

Aule Video

- L'aula video deve essere utilizzata previa prenotazione su apposito registro;
- gli alunni possono accedere all'aula video solo accompagnati dal docente
- al termine della lezione, il materiale utilizzato deve essere rimesso a posto e la strumentazione; deve essere lasciata spenta.

Palestra

Per eliminare situazioni di pericolo e tutelate la salute degli alunni è necessario adottare le seguenti regole operative:

- Gli alunni non devono mai essere lasciati soli durante le attività sportive;
- gli alunni sono tenuti a venire a Scuola forniti del materiale richiesto dal docente di Educazione Fisica;
- alunni e insegnanti devono entrare in palestra con scarpe da ginnastica che vanno indossate negli spogliatoi prima della lezione;
- gli alunni devono indossare indumenti idonei per le esercitazioni di Educazione fisica (scarpe con suole antisdrucciolo con lacci correttamente legati e tuta da ginnastica con maglietta in cotone);
- agli alunni è vietato utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente;
- agli alunni non è consentito prendere iniziative personali;
- gli alunni esonerati e coloro che sono giustificati per la lezione del giorno sono tenuti ad essere presenti in palestra e possono collaborare alle attività, limitatamente alla loro condizione;

- gli insegnanti di altre discipline non sono abilitati a svolgere attività ginniche con la classe.

Articolo 24 - **Uso della fotocopiatrice**

1. **ScuolaPrimaria**

Le fotocopie si potranno effettuare dalle ore 8.30 alle ore 10,00. Ad ogni classe sarà assegnata una quantità massima di fotocopie da effettuare per alunno. Il collaboratore scolastico preposto al servizio provvederà ad effettuare le copie per poi recapitarle direttamente al docente richiedente.
I docenti programmeranno la richiesta di fotocopie possibilmente il giorno prima dell'utilizzo delle stesse. Le richieste fuori dall'orario previsto saranno accolte in casi sporadici e/o rivenienti da urgenti necessità degli insegnanti, in particolare degli insegnanti di sostegno.

2. **Scuola Secondaria di primo grado**

I docenti provvederanno personalmente ad effettuare le fotocopie necessarie in orario non di servizio. Solo eccezionalmente potranno rivolgersi ai collaboratori scolastici, se disponibili e, in ogni caso, non durante la prima o l'ultima ora, né durante il cambio dell'ora o il tempo della ricreazione. La richiesta di fotocopie deve essere fatta esclusivamente dai docenti; è vietato mandare alunni a chiedere di eseguire fotocopie.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

in applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti

Premessa

L'Istituto Comprensivo di Latiano, nell'elaborazione del "Regolamento di disciplina delle alunne e degli alunni", per gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, ha inteso applicare, compatibilmente con le norme ordinamentali vigenti, **il D.P.R. del 24 Giugno 1998, N. 249 (Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di seguito denominato "statuto")., così come modificato ed integrato dal D.P.R. del 21 novembre 2007 pubblicato il 18.12.2007 sulla G.U. n° 293.**

Il Regolamento di disciplina, tra l'altro, è esplicitamente richiamato dall'art.14, comma 2°, del "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n°275 **, : "….. a norma dell'art. 4 del Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, approvato con D.P.R. 24 giugno 1998, n°249", le istituzioni scolastiche adottano il regolamento di disciplina degli alunni.**

Nella elaborazione del presente regolamento espressione di autonomia funzionale, didattica, organizzativa di ricerca, sperimentazione e sviluppo, l'istituzione ha tenuto e terrà conto delle compatibilità con l'evoluzione normativa degli ordinamenti.

Premesso che "*Lo Statuto delle studentesse e degli studenti*" definisce diritti e doveri degli studenti riportati rispettivamente negli artt. 1 e 2 e che nella premessa della C.M. 3602, illustrativa del Regolamento di cui al D.P.R. 235 del 21 /11/ 2007, vi è esplicito riferimento alla "*realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglia, studenti e operatori scolastici, dove le parti assumono impegni e responsabilità e possono condividere regole e percorsi di crescita degli studenti*", l'Istituto Comprensivo di Latiano ha scelto di elaborare, **per gli alunni della Scuola Secondaria,** un modello di "Patto Educativo di Corresponsabilità" previsto all'art.5-bis del citato Regolamento (D.P.R. 235 del 21/11/2007) recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 249/98.

PARTE PRIMA

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Art. 1 DIRITTI DEGLI STUDENTI

Lo studente ha il diritto:

1. alla tutela della propria libertà di apprendimento; a essere educato ai valori della libertà, pluralismo, solidarietà, convivenza democratica; a esprimere la propria libertà di pensiero, parola e critica, nelle forme consentite e nel rispetto degli altri.
2. al rispetto della sua personalità e del suo sviluppo personale, civico e professionale;
3. alla riservatezza rispetto a qualsiasi notizia di carattere personale che la scuola possieda o abbia bisogno di conoscere per motivi educativi e didattici;
4. alla continuità dell'apprendimento con l'offerta di attività di orientamento, sostegno e recupero;
5. al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali per gli studenti stranieri;

6. ad avere occasioni sistematiche di confronto e di elaborazione, prospettiva con i propri compagni e con le altre componenti scolastiche;
7. a partecipare da protagonisti all'organizzazione di attività scolastiche ed extrascolastiche;
8. di conoscere all'inizio dell'anno gli obiettivi educativi e didattici trasversali e specifici delle varie discipline;
9. di conoscere i risultati attesi, i criteri e i metodi di verifica e di valutazione;
10. alla trasparenza delle procedure relative ai procedimenti disciplinari;
11. ad essere informato su quanto deliberato dagli organi collegiali rispetto alle attività scolastiche ed extrascolastiche
12. a richiedere e ottenere dagli insegnanti e dal D.S. ogni informazione relativa al proprio rendimento e alla propria partecipazione della vita scolastica.

Art. 2 DOVERI DEGLI STUDENTI

Lo studente ha il dovere di:
1. condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo ogni singolo aspetto di responsabilità;
2. partecipare alla propria formazione e alla vita della scuola attivamente e con impegno;
3. rispettare gli impegni assunti nell'adempiere i compiti assegnati a casa;
4. essere puntuale e frequentare con regolarità le lezioni;
5. usare la massima igiene e pulizia nel servirsi dei servizi igienici;
6. rispettare il regolamento di istituto e invitare i compagni a farlo;
7. nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente;
8. gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita scolastica.

Art. 3 DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

I genitori hanno il diritto:
1. di partecipare alla vita scolastica e di riunirsi a scuola previo accordo con il D.S.;
2. all'informazione e alla trasparenza dei processi e dei percorsi educativi che riguardano i loro figli;
3. ai colloqui individuali e alle udienze generali con gli insegnanti e con il D.S.;
4. di conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti durante l'anno;
5. di essere informati telefonicamente o per iscritto, in merito ai provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei loro figli;
6. controllare l'andamento didattico e comportamentale dei propri figli in collaborazione attiva ed efficace con i docenti, il personale ATA e il D.S.

I genitori hanno il dovere di:
1. prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto;
2. condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa;
3. collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli;
4. prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di critica.

LA DISCIPLINA E GLI ORGANI DI GARANZIA
(art.4 dello statuto 249/98 così come modificato dal D.P.R. 21.11.2007 n°235)

L'Istituto Comprensivo Statale di Latiano evidenzia che:

- *"I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica,* ***nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica****". (art. 4 comma 4^ integrato dall'art.1 comma 2^ del DPR 235/07);*
- **La responsabilità disciplinare è personale**. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto salvo quanto disposto in materia di ammissione alla classe successiva in caso di grave insufficienza nella valutazione del comportamento (art.1 comma 9-bis DPR 235/07);
- *"Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno". Esse "****tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano****. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica".(art. 4 comma 5^ integrato dall'art.1 comma 5^ del DPR 235/07);*
- ***Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale sono adottate dal Consiglio di Istituto.****"(art. 1 DPR 235/07 comma 6^);*
- *Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni (art. 1 comma 7^ DPR 235/07);salvo quanto disposto nei commi precedenti.*

GLI ORGANI DI GARANZIA
(cfr. art. 5 del D.P.R. 249/98 modificato dall'art. 2 del D.P.R. 235/07)
RIFERIMENTI NORMATIVI

ORGANO DI GARANZIA INTERNO alla Scuola

Comma 1: Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entroquindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche *…omissis...* , che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da **un docente** designato dal consiglio di istituto *…omissis...* e da **due rappresentanti eletti dai genitori**, ed è presieduto dal **dirigente scolastico**.

Comma 2: L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta *…omissis...* di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Organo di garanzia regionale

Comma 3: Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti *…omissis...* da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento*…omissis…* . La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto*…omissis...* da tre docenti e da due genitori designati

nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato.
Comma 4: L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti,svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
Comma 5: Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
Comma 6: Ciascun Ufficio Scolastico Regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
Comma 7: L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

ORGANO DI GARANZIA INTERNO ALL'STITUTO COMPRENSIVO di LATIANO

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

A) Composizione
L' Organo di garanzia interno alla scuola resta in carica per due anni scolastici e si compone di quattro membri:
⇒il Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza;
⇒un docente designato dal Consiglio di Istituto;
⇒due rappresentanti eletti dai genitori delle classi prime e seconde.
B) Procedure per la candidatura e per l'elezione dei docenti
1. I docenti, con contratto di lavoro a T.I., con sede definitiva presso la scuola secondaria di primo grado "Croce – Monasterio di Latiano, esprimono la propria candidatura al presidente del Consiglio d'Istituto, dichiarando di essere consapevoli che nessun compenso accessorio è loro dovuto.
2. Il Consiglio d'Istituto, dopo un dibattito preparatorio, vota a scrutinio segreto i nominativi dei docenti candidati.
3. Risulta eletto il candidato che ha riportato il maggior numero di suffragi. In caso di parità prevale il candidato con maggiore anzianità di servizio.
4. In caso di assenza di candidature, il presidente del Consiglio di Istituto procede al sorteggio tra i docenti con almeno sette anni di titolarità nella scuola ad esclusione di quelli che hanno i requisiti per accedere al diritto alla quiescenza nei successivi due anni. I docenti eletti durano in carica per due anni scolastici.
C) Procedura per l'elezione dei rappresentanti dei genitori
1. I rappresentanti dei genitori vengono eletti ogni due anni tra i rappresentanti nei consigli delle classi prime e seconde.
2. Tutti i rappresentanti delle prime e seconde classi sono invitati a proporre la loro candidatura. Una volta composta le liste degli aspiranti il D.S. le consegna in busta aperta a ciascun rappresentante dei consigli di classe. Entro due giorni i rappresentanti restituiscono la scheda votata nella medesima busta chiusa alla segreteria della scuola senza apporre alcun segno di riconoscimento. L'avvenuta consegna viene attestata apponendo la firma sull'elenco nominativo degli aventi diritto al voto.

3. Gli elettori possono esprimere fino a due preferenze.
4. Lo scrutinio si effettua entro il terzo giorno della consegna delle schede, alla presenza di un docente e di un genitore rappresentanti del consiglio d'istituto indicati dal presidente.
5. S'intendono eletti i candidati maggiormente suffragati.
6. In caso di parità prevale il candidato con maggiore anzianità anagrafica.
7. I non eletti, ordinati secondo il numero di voti ricevuti, possono surrogare i rinunciatari.

D)Procedure per il funzionamento dell'organo di garanzia (ODG)

1. Entro due settimane dalle elezione dei docenti e dei rappresentanti dei genitori i Dirigente convoca per la prima volta l'ODG, per le ulteriori informazioni sui compiti e sugli incarichi interni (segretario e addetto alle comunicazioni con le famiglie).
2. Le convocazioni vengono effettuate per raccomandata a mano.
3. Il presidente una volta ricevuta, su carta libera, la richiesta d'intervento dell'ODG da parte dell'alunno/a interessato/a, entro tre giorni convoca i componenti per l'esame collegiale del carteggio e delle prove presentate a sostegno della richiesta. La richiesta dell'intervento viene assunta al protocollo riservato alunni.
4. Il D.S. convoca tutti i componenti.
5. La convocazioni, in casi particolarmente gravi e/o che, per la loro natura richiedono decisioni rapide, possono essere effettuate anche nella stessa giornata.
6. La seduta non è valida:
a. se il numero dei componenti, D.S. incluso, è inferiore a tre;
b. se manca totalmente una delle due componenti elettive (genitore o docente).
7. Se l'ODG non ritiene sufficiente la documentazione fornita per decidere in merito al ricorso, dà mandato al D.S. di convocare, in altra data le parti in causa, compresi gli alunni interessati o i testimoni per ascoltarne rispettivamente le ragioni e le versioni dei fatti.
8. Se si tratta di ricorso avverso mancanze o difetti procedurali deve ritenersi sufficiente l'esame della documentazione fornita.
9. Entro il termina perentorio di dieci giorni, l'Organo dovrà completare la sua istruttoria una decisione in merito.
10. In caso di mancanza di decisione da parte dell'ODG, entro i dieci giorni prescritti dallo Statuto, il Dirigente delibera definitivamente entro e non oltre quindici giorni dall'inizio del procedimento.
11. Il verbale di ciascuna seduta è a cura del segretario dell'organo, rientra negli atti riservati ma visionabile dagli aventi causa.
12. Tutti gli atti in ingresso e in uscita per l'ODG, devono essere protocollati sul Registro di protocollo riservato agli alunni.

Elenco in ordine crescente di gravità
DELLE PRINCIPALI INFRAZIONI DISCIPLINARI
SANZIONABILI INDIVIDUATE
DALL' ISTITUTO COMPRENSIVO DI LATIANO
per la Scuola Secondaria di primo grado
(in applicazione all'art.1 comma1 del D.P.R. 235/07 modificativo dell'art.4 del D.P.R. 249/98)

1.Ritardo per negligenza *(es. si raggiunge la scuola con molto comodo)*;
2.Ritardo intenzionale *(es. ci si ferma di proposito all'esterno della scuola o si va al bar quando è già tardi, ecc)*;
3.Assenze non giustificate *(per negligenza)*;
4.Assenze arbitrarie non giustificabili *(con o senza la complicità della famiglia "debole")*;

5.Uso improprio del permesso per fruire dei servizi igienici *(es.: lo si chiede troppo spesso senza motivo, ci si trattiene per troppo tempo nei bagni e nei corridoi, si danneggiano o sporcano i locali, le suppellettili,ecc.)*;
6.Uso scorretto del tempo della pausa *(si parla ad alta voce o si entra in relazione con gli altri in modo scomposto, si sporca l'aula...ecc.)*;
7.Uso scorretto o non autorizzato delle attrezzature didattiche;
8.Inosservanza delle dovute forme di rispetto nei confronti del Dirigente scolastico e di tutto il personale della scuola;
9.Abbigliamento non consono al contesto scolastico *(es.: nudità: come addome scoperto, scollature eccessive, pantaloncini, ecc. che non sono ammesse in nessuna stagione dell'anno)*;
10.Modalità scorrette di mobilità all'interno della scuola *(es.: chiasso nei corridoi e per le scale, non rispetto della fila, gestualità pericolose, ecc.)*;
11.Modalità scorrette di comportamento all'esterno della scuola *(es.: nel tragitto casa- scuola e viceversa, negli autobus del trasporto alunni, durante le gite o le visite d'istruzione a breve o lungo raggio)*;
12 Scarso impegno e scarsa produttività con particolare riferimento alle ore di supplenza;
13. **Mancato rispetto e/o danneggiamento dei locali e delle attrezzature didattiche**;
14.Uso non autorizzato del telefono cellulare e/o di altra apparecchiatura atta a riprendere suoni e/o immagini;
15.Sottrazione o danneggiamento delle cose altrui;
16.Fumo;
17.Rifiuto di esecuzione di un ordine legittimo del docente;
18.Comportamenti in aula che costituiscono, di fatto, sottrazione del diritto allo studio ed interruzione di pubblico servizio;
19.Offese verbali o gestuali nei confronti di docenti durante le lezioni;
20.Comportamenti contrari alle norme e alle disposizioni relative alla sicurezza comprese quelle inerenti le esercitazioni di pronta evacuazione dell'edificio;
21 Violenza verbale, intimidazione o pressione psicologica nei confronti di compagni della propria o di altre classi o dei loro familiari;
22.Violenza fisica come forma di prevaricazione intenzionale;
23.Violazione della privacy mediante ripresa non autorizzata di immagini fisse o video;
24.Violazione della privacy come maneggiamento non autorizzato di cose altrui o rovistamento negli zaini , nelle tasche, ecc.;
25.Violazione della privacy come lettura di corrispondenza, diari e di tutto ciò che attiene alla sfera personale;
26.Molestie o pressioni psicologiche anche a sfondo sessuale;
27.Ogni altro atto non individuato in modo specifico ma che sia finalizzato ad offendere intenzionalmente la dignità della persona o a limitarne la libertà personale.

PARTE SECONDA

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

ART.1: PUNTUALITA' E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI AI RITARDI

La puntualità costituisce una forma di rispetto fondamentale per ogni comunità.

Giungere a scuola in ritardo significa:

1. *dare scarso valore al proprio lavoro di studente, a quello dei propri compagni, dei docenti e di tutto il personale;*
2. *"disturbare" il normale svolgersi delle attività;*
3. *"sottrarre" tempo ed occasioni importanti al proprio apprendimento;*
4. *rinforzare* ***l'idea*** *che si possano* ***non rispettare*** *le regole senza alcuna conseguenza, ecc.*
5. **la puntualità costituisce una forma di rispetto fondamentale per ogni comunità**.

Pertanto:

a. *Gli alunni sono tenuti a giungere in orario a scuola, trovarsi in classe entro le 8.00 (inizio effettivo delle lezioni).*

b. *Nel caso di ritardo occasionale dovuto a motivi* ***indipendenti dalla volontà dell'alunno/a,*** *è possibile che venga ammesso/a in classe senza necessità di giustificazione da parte della famiglia.*

c. *Nei casi in cui si verifichino episodi frequenti, giustificati o no da riferite cause di forza maggiore, l'alunno/a ritardatario/a, a giudizio del docente della 1^ora, dovrà obbligatoriamente far giustificare il ritardo dal genitore, entro il giorno seguente.*

d. *Le famiglie, se avvisate in forma scritta, dovranno fornire personalmente giustificazioni in quei casi di frequenti ritardi che possono incidere sul rendimento scolastico o che fanno sorgere dubbi sulle cause degli stessi.*

e. *I ritardi verranno quantificati in termini di frequenza e di minuti complessivi****. Nei casi più significativi se ne terrà conto in sede di valutazione quadrimestrale****, fatta salva la possibilità di segnalare i casi più gravi ai Servizi Sociali competenti per territorio di residenza dell'alunno/a.*

f. *I docenti segnaleranno mensilmente i ritardi al Dirigente Scolastico.*

Sanzioni

I ritardi (es. se si raggiunge la scuola con molto comodo, o ci si ferma all'esterno della scuola) saranno sanzionati con la comunicazione a casa e se ripetuti per tre volte, nell'arco del mese, influiranno sull'abbassamento del voto in comportamento.

ART.2 : ASSENZE

1)La scuola fornisce gratuitamente a ciascun alunno un libretto per la giustificazione delle assenze e per le comunicazioni. In caso di smarrimento o esaurimento, i genitori possono chiedere un duplicato al costo stabilito dalla scuola. Il libretto ha valore solo se firmato dai genitori e dal Dirigente Scolastico. E' dovere dei genitori depositare la firma sul libretto delle comunicazioni recandosi a scuola. E' altresì necessaria, la trascrizione di un recapito telefonico utile, da utilizzare in caso di bisogno.

2.Le comunicazioni della scuola vanno sempre trascritte sistematicamente sul libretto e controfirmate dai genitori per essere esibite a qualsiasi controllo. E' considerata grave mancanza sia la non trascrizione di una comunicazione, sia l'assenza di una controfirma; ogni alunno abbia sempre con sé il libretto riservato alle comunicazioni Scuola-Famiglia e alla giustificazione delle assenze.

3. Le assenze vanno giustificate con puntualità. **La giustificazione deve essere firmata da uno dei genitori o chi ne fa le veci. Sono accettate solo le giustifiche recanti le firme depositate a scuola. La giustifica sarà controllata e firmata dal docente della prima ora di lezione.**

4. **Le assenze della durata di cinque giorni** ed oltre, **dovute a malattia**, dovranno essere giustificate, utilizzando i moduli per assenze del libretto personale dell'alunno/a, dal genitore che

ha depositato la firma, **il quale provvederà,** al momento del rientro dell'alunno, **a far pervenire** alla scuola **un certificato medico** che attesti **la durata** della malattia, **la guarigione completa** e la possibilità per l'alunno/a di **rientrare** nella comunità scolastica.
5. L'alunno è tenuto ad informarsi dai compagni circa i compiti assegnati ed altre notizie di suo interesse.
6. I genitori, tutori o delegati devono presentarsi a scuola sempre muniti di un valido documento di riconoscimento.

Sanzioni

Le assenze non giustificate per tre giorni consecutivi o per la terza volta nell'A.S., saranno sanzionate con la convocazione a scuola della famiglia.

ART.3: USO DEI BAGNI E REGOLAMENTAZIONE DELLA PAUSA

1. **L'accesso ai bagni non è consentito durante la pausa per la consumazione della colazione,** salvo situazioni particolari e reali necessità; può essere consentito, di norma, ad un alunno/a per volta e, salvo impellenti necessità o patologie documentate, per non più di due volte al giorno. A tal fine il personale non docente di reparto dovrà tenere almeno un bagno libero fino all'uscita.
2. I permessi per l'uso dei bagni vengono concessi dai vari docenti che si alternano nel corso della giornata in modo tale che non gravino su una stessa fascia oraria e su un'unica disciplina.
3. E' opportuno non concedere permessi nei primi sessanta minuti di lezione e nel corso dell'ultima mezz'ora (salvo situazioni particolari e reali necessità).
4. Le alunne e gli alunni dovranno ricordare che:
a. nel bagno è consentito trattenersi per il tempo strettamente necessario e mai per "gruppi";
b. i sanitari (water, lavabo, ecc) devono essere adoperati in modo corretto dagli utenti che devono aver cura di lasciarli puliti ogni qual volta ne facciano uso.
c. carte diverse dalla quella igienica e gli assorbenti vanno gettati negli appositi contenitori;
d. i pavimenti non devono mai essere sporcati;
e. le porte e i muri non devono essere imbrattati con scritte o disegni;
f. è severamente vietato infastidire compagni/compagne;
g. è severamente vietato fumare.

Sanzioni

Chiunque si renda deliberatamente responsabile di una o più infrazioni di cui sopra, verrà punito con la **sospensione non inferiore a tre giorni** e, in caso di rotture o guasti provocati da un uso improprio dei bagni, anche con il risarcimento dei danni arrecati all'amministrazione.
5. **La pausa** per la consumazione della **colazione** sarà fruita, da alunne ed alunni, dalle 10.55 alle 11.05, nelle proprie aule.

Le alunne e gli alunni dovranno ricordare che:

a. Durante tale periodo di tempo dovranno "rilassarsi" e "comunicare" gioiosamente, ma compostamente, con i propri compagni e con i docenti senza mai eccedere o mancare di rispetto a nessuno e senza imbrattare i muri.
b. In caso di atteggiamenti generalizzati giudicati "poco rispettosi" o "inadeguati" dal docente presente, l'aspetto ricreativo della pausa, fermo restando il diritto alla colazione, potrà essere sospeso per uno o due giorni dal docente coordinatore o, in sua assenza, da altro docente previa consultazione con il Dirigente o con il collaboratore vicario, e annotazione sul registro di classe. Per sospensioni di maggiore durata dovrà pronunciarsi il Consiglio di Classe.
c. L'eventuale uso di bottiglie o contenitori di liquidi (acqua, succhi di frutta, ecc.) rientra nella responsabilità personale dell'alunno/a proprietario che ne cura la corretta conservazione e chiusura. Ne risponde personalmente per l'uso improprio che altri fanno del contenitore di liquidi non ben custodito con particolare riferimento all'imbrattare i banchi e pavimenti, al lanciare acqua sui compagni, sui pavimenti o sugli altri oggetti. In caso di ripetute violazioni, può essere irrogata la sanzione del divieto permanente di portare liquidi a scuola.

d. nei casi più gravi, quando è compromessa la sicurezza fisica e psicologica degli alunni e dei docenti, i responsabili sono puniti con sospensione dalle lezioni da 1 o 3 giorni e con l'eventuale esclusione dalle visite d'istruzione, gite e attività extrascolastiche previa deliberazione del C.d.C. e comunicazione scritta alla famiglia.

ART.4: RELAZIONE CON IL PERSONALE DELLA SCUOLA

1**.** Gli/le alunni/e sono tenuti/e ad assumere atteggiamenti di massimo rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola: D.S., D.S.G.A., Assistenti Amministrativi e Collaboratori Scolastici;
2. non rivolgeranno ad essi espressioni irriguardose o minacciose; non useranno mai violenza fisica.
3. la classe in segni di saluto e rispetto, si leverà in piedi in caso di visita del D.S. o di altra autorità scolastica e al momento del cambio del docente;
4. sono vietati i festeggiamenti non autorizzati e disciplinati dal D.S.

Sanzioni

Le mancanze lievi di rispetto nei confronti del personale della scuola vengono sanzionate secondo il livello di gravità mediante:
a) rimprovero verbale da parte del docente di classe e/o dal D.S.;
b) annotazione scritta sul registro di classe;
c) comunicazione scritta alla famiglia.
Le mancanze **gravi**, se ripetute, comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per non meno di quattro giorni.

ART.5:RISPETTO DELLA STRUTTURA SCOLASTICA DELLE SUPPELLETTILI, DELLE ATTREZZATURE DIDATTICHE E DEL MATERIALE DI PROPRIETÀ' ALTRUI.

Le/Gli alunne/i:
1. Sono tenuti a rispettare gli arredi, i muri, le aule, i laboratori, i servizi igienici e tutti i sussidi e le attrezzature della scuola;
2. Sono tenuti a rispettare, a non danneggiare, a non appropriarsi di tutto ciò che appartiene agli altri.
3. In caso di ritrovamento di oggetto smarrito l'alunna/o provvederà a consegnarlo al docente o al collaboratore scolastico del reparto che ne informerà l'ufficio al fine di individuarne il proprietario.
4. Hanno l'obbligo di non accedere alle aule ordinarie momentaneamente chiuse, ai laboratori e agli altri locali della scuola da soli e/o senza una precisa autorizzazione del docente;
5. In caso di necessità o di accadimenti non previsti (es. dimenticanza di un oggetto e altro) non accedono all'aula o ad altro locale se non in presenza di un adulto che faccia parte del personale della scuola;
6. Nel laboratorio d'informatica gli alunni devono:
- osservare strettamente le disposizioni dei docenti e attenersi al regolamento affisso nello stesso;
- non accedere a siti vietati;
- non appropriarsi di periferiche;
- non usare le stampanti se non previa autorizzazione del docente;
- non accedere a programmi se non sotto la guida del docente;
- non provocare danni o guasti.
7. Nella biblioteca gli alunni devono:
-accedere nei giorni e negli orari stabiliti;
-rispettare gli arredi;
- aver cura dei libri presi in consegna, con l'obbligo di restituirli senza aver arrecato alcun danno.

Sanzioni

Per i punti 1 e 2: risarcimento o riparazione del danno con sospensione dalle lezioni se sono state disegnate immagini oscene o se sono state scritte parole offensive della dignità della persona;

Per i punti 3 e 4: sospensione dalle lezioni da uno a tre giorni se la grave mancanza è intenzionale e/o ripetuta;
Per i punti 5, 6 e 7: rimprovero verbale, sospensione dalle lezioni, da uno a tre giorni, e richiesta di risarcimento se all'accesso non autorizzato segue l'accertamento di danneggiamenti o sottrazione di oggetti altrui; divieto di accesso da una a tre settimane e, in caso di recidiva, divieto per l'intero anno nei locali specializzati (lab.d'informatica,, palestra, biblioteca, lab. musicale, lab. tecnico-artistico, ecc.).

ART.6: REGOLAMENTAZIONE DEI COMPORTAMENTI DELLE/DEGLI ALUNNE/I DURANTE GLI SPOSTAMENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le/Gli alunne/i:

1. Nell'uscire dall'aula devono aprire lentamente la porta;
2. Nel transitare nei corridoi devono tenersi lontani dalle porte delle aule e dei laboratori;
3. Non devono sostare nei corridoi né intrattenersi per dialogare a lungo con compagni della propria o di altra classe;
4. Non devono sedersi sulle scale o sui davanzali;
5. Non devono rincorrersi;
6. Negli spostamenti verso la palestra o verso aulelaboratorio e viceversa devono mantenere un contegno tale da non costituire pericolo per alcuno o da non disturbare il lavoro delle altre classi, del dirigente o del personale amministrativo.

Sanzioni

Secondo il livello di gravità:

- Rimprovero verbale individuale o collettivo.
- Sospensione individuale o collettiva dell'aspetto ludico-ricreativo della pausa.
-Esclusione per 1 o due giorni dalle lezioni ginnico-sportive o di laboratorio se la mobilità interna è diretta rispettivamente alla palestra o al laboratorio (informatico, artistico, musicale, biblioteca).

ART.7: COMPORTAMENTO ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

A)COMPORTAMENTI DA TENERE NEL TRAGITTO CASA-SCUOLA E SCUOLA-CASA

Nel percorso a piedi per raggiungere la scuola e, viceversa, per raggiungere la propria abitazione, le alunne e gli alunni:

1. Mantengono un contegno adeguato alla condizione di studenti e rispettano l'integrità e la pulizia delle strade, dei muri e di quanto sia di proprietà pubblica o privata;
2. Sostano nelle zone antistanti l'ingresso della scuola in modo composto ed utilizzano il tempo che precede il suono della campanella d'ingresso per socializzare in modo positivo con i/le compagni/e della propria e delle altrui classi;
3. Non usano forme di prevaricazione o scherzi di cattivo gusto o violenti che possano arrecare un danno patrimoniale, fisico o psicologico ai compagni;
4. Denunciano doverosamente al Dirigente scolastico, personalmente o per il tramite dei rispettivi genitori, fatti ed episodi, specie se frequenti, che possano riconoscersi come forme di bullismo o, in ogni caso, come atti finalizzati a limitare la serenità e la libertà personale propria o di altri compagni;
5.In caso di pericolo o in presenza di estranei alla scuola che agiscano in modo da arrecar danno o costituire minaccia agli alunni in attesa o appena usciti da scuola, si recano all'interno dell'edificio scolastico per chiedere aiuto al personale della scuola;
6. Non s'intrattengono lontano dalla scuola e si posizionano in modo da trovarsi in classe al suono della campanella;

Sanzioni

Le sanzioni relative alle prescrizioni contenute nel presente articolo vengono decise di volta in volta dai docenti e dal dirigente scolastico secondo la valutazione di gravità.

Le gravi scorrettezze nei confronti dei compagni vengono comunicate sia alla famiglia dell'autore che della/delle vittima/e.
Per i casi più gravi si procede alla segnalazione diretta al Tribunale per i Minorenni e se ne tiene conto, in modo significativo, in occasione delle valutazioni del comportamento in sede di Consiglio di Classe.

B) COMPORTAMENTI DA TENERE DURANTE LE USCITE

1. Durante il viaggio si consiglia di limitare l'uso di strumenti tecnologici (PSP, telefonini, altro) .
2. L'uso del telefonino è consentito solo in caso di emergenza. E' vietato: giocare, inviare messaggi e produrre video e foto.
3. Gli alunni sono tenuti a partecipare con attenzione seguendo con interesse le spiegazioni delle guide e degli insegnanti.
4. Durante la visita ai musei o monumenti, gli alunni devono tenere un comportamento rispettoso verso i compagni, gli insegnanti, le cose.
5. Gli spostamenti da un luogo all'altro devono avvenire con ordine.

Sanzioni

-Rimprovero verbale individuale o collettivo.
-Sospensione individuale o collettiva in caso di comportamento particolarmente scorretto.

ART.8: DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA SERENITA'

A nessuno è consentito disturbare il normale andamento dell'attività didattica. Chiunque, con il proprio comportamento, impedisca agli altri di fruire appieno del diritto allo studio e lo privi della serenità necessaria al soddisfacimento di questo fondamentale diritto, si rende responsabile di "interruzione di pubblico servizio essenziale". Il disturbo intenzionale è paragonabile ad un'azione di pressione psicologica che limita la libertà personale.

Sanzioni

Le sanzioni previste per tali comportamenti sono tra le più severe perché essi minano la ragione stessa per la **quale esiste l'istituzione scolastica e violano diritti fondamentali costituzionalmente garantiti.**
Pertanto per chi ripetutamente e volontariamente impedisce agli altri la serena fruizione del diritto allo studio sono previste: la sospensione da 3 a 15 giorni secondo il livello di gravità e la frequenza delle mancanze**.**

ART.9: COMPORTAMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DURANTE LE ASSENZE MOMENTANEE DEL DOCENTE E DURANTE LE ORE DI SUPPLENZA.

A) Le alunne e gli alunni, in caso di momentanea assenza o di ritardo del docente (inizio giornata e cambio d'ora) :

1. Non si allontanano dal proprio banco, per ridurre rischi di infortuni; parlano con tono di voce basso per non disturbare le altre classi; impiegano l'attesa in modo produttivo (ripetizione, approfondimento, ecc).
2. Rispettano il/la collaboratore/collaboratrice scolastico che è incaricato della sorveglianza.

Sanzioni

Le inosservanze alle presenti prescrizioni sono annotate sul registro di classe e, se ripetute, comportano la sospensione dell'aspetto ludico-ricreativo della pausa o, nei casi più gravi, una riduzione del voto in comportamento.

B) Le alunne e gli alunni, in caso di supplenza:

Usano l'ora a disposizione in modo produttivo perché a nessuno è consentito di sciupare il tempo-scuola .
Pertanto:

1. Collaborano con il docente incaricato della supplenza nell'organizzare la normale attività didattica relativa alla disciplina prevista per quell'ora oppure per esercitazioni di altra materia di studio di competenza del/della docente supplente.
2. Rispettano e mantengono pulita l'aula e le suppellettili in essa contenute.
3. S'impegnano, nelle ore di supplenza, con diligenza analoga a quella usata nelle normali ore di lezione con il docente titolare.

Sanzioni

Le inosservanze alle presenti prescrizioni sono annotate sul registro di classe e, se ripetute, comportano la sospensione dell'aspetto ludico-ricreativo della pausa per non meno di tre giorni, o, nei casi più gravi, la sospensione dalle lezioni per 1 giorno e la conseguente riduzione del voto in comportamento.

ART.10: USO DEL TELEFONO CELLULARE O DI ALTRE APPARECCHIATURE

Le/Gli alunne/i:

1. Non devono usare telefoni "cellulari" o altri strumenti diversi da quelli scolastici:
i cellulari vanno tenuti sempre spenti, ma possono essere attivati, con il permesso dei docenti, soltanto in caso di malore o di altra importante necessità riconosciuta come tale dal docente presente in classe.

Sanzioni

Se usato senza autorizzazione, il cellulare o altra apparecchiatura, viene trattenuto dal docente e depositato in presidenza; può essere ritirato dai genitori solo il mercoledì dalle ore 10.00 alle ore12.00.Contestualmente la famiglia sarà invitata a una maggiore sorveglianza.
In caso di persistente utilizzo di tale mezzo, vengono informati i competenti servizi sociali e nel caso di reati viene trasmessa una puntuale relazione al Tribunale per i Minorenni per le iniziative di competenza.
Le sanzioni disciplinari relative all'uso illegittimo e ripetuto di cellulari o di apparecchiature video , potrebbero consistere nella sospensione da 1 a 6 giorni in proporzione alla gravità e alla reiterazione della mancanza**.**

La eventuale "messa in rete" di immagini illegittimamente riprese a scuola comporta la denuncia all'Autorità Giudiziaria Minorile e la sospensione dalle lezioni per non meno di 10 giorni.

ART.11 USCITE ANTICIPATE

Le/Gli alunne/i: potranno uscire prima della fine delle attività didattiche in caso di malessere, per seri motivi familiari o per sottoporsi a visite mediche programmate e coincidenti con l'orario delle attività didattiche, soltanto se prelevati da uno dei genitori o da un parente che sia maggiorenne e che risulti indicato sul libretto personale ed autorizzato dallo stesso genitore firmatario del libretto.
Il genitore o suo delegato dovranno farsi identificare mediante documento o mediante conoscenza personale e compilare preventivamente una richiesta scritta su modulo già predisposto dall'ufficio (salvo che non si tratti di un malore che richieda di non perdere tempo).

ART.12 CURA DELLA PERSONA E DELL'ABBIGLIAMENTO

Le/Gli alunne/i:
1) Devono avere cura dell'igiene della propria persona e dell'abbigliamento che deve risultare sempre dignitoso ed adatto all'ambiente scolastico. **In particolare, vanno evitate eccessive nudità che non si addicono al contesto scolastico.**
2) Non devono fumare.

Sanzioni

Delle ripetute mancanze di cui al punto 1, si tiene conto in sede di valutazione del comportamento, previa comunicazione alla famiglia;
Le mancanze al punto 2 vengono sanzionate mediante comunicazione alla famiglia e, nei casi più gravi, con la sospensione da uno a tre giorni.

Tutte le trasgressioni comportano, in ogni caso, una riduzione del voto in comportamento proporzionato alla gravità e alla persistenza delle stesse.

ART.13 COLLOQUIO CON I DOCENTI CHE STANNO SVOLGENDO ATTIVITÀ DIDATTICA

E' VIETATO AI GENITORI CHIEDERE DI PARLARE CON UN DOCENTE IMPEGNATO NELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

Soltanto in caso di situazioni particolarmente gravi ed urgenti e/o quando sia stato il docente stesso a chiedere un colloquio urgente con il genitore, il Dirigente può autorizzare il colloquio, possibilmente al momento del cambio e soltanto previa copertura della classe ai fini della vigilanza.

ART.14 CHIAMATE URGENTI SCUOLA-FAMIGLIA OBBLIGO DI RAPIDA REPERIBILITA' PER LE FAMIGLIE

1. All'alunno/a è tassativamente vietato chiamare dal proprio cellulare o dal telefono della scuola i genitori o altri **parenti, se non previa autorizzazione del docente della classe.**
2. In caso di accertata necessità sarà la scuola a raggiungere telefonicamente la famiglia dell'alunno.
3. In caso di infortunio o malore dell'alunna/o dovrà sempre disporre di un recapito telefonico di emergenza per rintracciare un familiare che possa accompagnarlo al posto pubblico di pronto soccorso.
4. I genitori sono obbligati a tenere aggiornata la scuola circa i cambi di residenza o domicilio e di reperibilità telefonica.
5. E' vietato chiamare la famiglia per farsi consegnare quaderni, libri, merenda, ecc.

SINTESI DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

A. Provvedimenti che non richiedono l'allontanamento da scuola

	TIPOLOGIA DELLA MANCANZA	ORGANO INDIVIDUALE O COLLEGIALE COMPETENTE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI
1	**Ritardo per negligenza** (es. si raggiunge la scuola con molto comodo)	1. Docente coordinatore 2. Consiglio di classe	1.Comunicazione a casa 2.Possibili riflessi sulla valutazione del comportamento (se la mancanza è ripetuta)
2	**Ritardo intenzionale** (ci si ferma di proposito all'esternodellascuola)	1. Docente1^ ora 2. Consiglio di classe 3. Dirigente Scolastico	1. Comunicazione alla famiglia 2. Abbassamento del voto in comportamento se ripetuto 3.Segnalazione ai servizi sociali (nei casi più gravi)
3	**Assenze non giustificate** (per negligenza)	1.Coordinatore e/o Dirigente scolastico 2. D.S.	1.Convocazione a scuola della famiglia 2.Se la negligenza risulta della famiglia si ricorrerà all'intervento dei servizi sociali nei casi più ostinati.
4	**Assenze arbitrarie non giustificabili** (con o senza la complicità della famiglia)	1.Consiglio di classe 2.Consiglio di classe	1.Abbassamento del voto in comportamento. 2.Esclusione di deroghe al n° massimo di

			assenze consentito per l'ammissione alla classe successiva
		3.Dirigente scolastico	3. In caso di ripetute assenze non giustificabili, si segnalerà il caso al Servizio Socio-Educativo competente per territorio

B. Provvedimenti che possono richiedere la sanzione dell' allontanamento da scuola.

	TIPOLOGIA DELLA MANCANZA	ORGANO INDIVIDUALE O COLLEGIALE COMPETENTE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI
5	**Uso improprio del permesso per fruire dei servizi** (Es. Lo si chiede troppo spesso senza motivo, ci si trattiene per troppo tempo nei bagni e nei corridoi, si danneggiano si sporcano i locali, ecc)	1. Docente di classe	1. Ammonizione scritta sul registro di classe, se si tratta della prima volta, senza danneggiamenti e senza molestie ai compagni
		2. Consiglio di classe	2. Sospensione da 1 a 3 giorni nei casi di eccessiva sosta fuori dell'aula, molestie ai compagni, deturpamenti o danneggiamenti
6	**Uso scorretto del tempo della pausa** (si parla ad alta voce o si entra in relazione con gli altri in modo scomposto, si sporca l'aula...ecc.)	1. Docente di classe o coordinatore di classe	1.Sospensione individuale o collettiva dell'aspetto ludico-ricreativo della pausa da 1 a tre giorni.
		2. Coordinatore	2.Sospensione individuale fino a 6 giorni e comunicazione scritta alla famiglia
		3. Consiglio di classe	3. Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni in caso di comportamenti pericolosi o lesivi della dignità della persona (alunno o docente)
		4. Consiglio di classe	4.Esclusione da attività extrascolastiche (visite, gite, ecc.), previa comunicazione formale alla famiglia in caso di comprovata inaffidabilità dell'alunno sul piano della sicurezza
7	**Uso scorretto o non autorizzato delle attrezzature didattiche** (laboratori informatici ed aule speciali, come palestra, labor. musicale, auditorium, laboratorio di ed. Art., laboratorioscientifico, biblioteca, ecc.)	1. Docente di classe o di laboratorio.	1.Sospensione individuale o collettiva dalle attività laboratoriali per 1 o 2 gironi di utilizzazione.
		2. Consiglio di classe	2. Riduzione del voto in comportamento
		3. Consiglio di classe	3.Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 gironi nei casi più gravi
8	**Inosservanza delle dovute forme di rispetto nei confronti del Dirigente scolastico e di tutto il personale della scuola.**	1.Docente di classe	1. Ammonizione scritta sul registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia
		2. Consiglio di classe	2. Riduzione del voto in comportamento
		3. Consiglio di classe	3.Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni nei casi più gravi.

		4.Consiglio di classe e D.S.	4. Sospensione non inferiore a 4 giorni nei casi più gravi e ripetuti
9	**Abbigliamento non consono al contesto scolastico**	1. Docente di classe o Coordinatore 2. Dirigente scolastico 3. Consiglio di classe	1. Annotazione scritta sul registro di classe per la prima volta 2. Comunicazione scritta alla famiglia e invito a provvedere 3. Sospensione per 1 giorno in caso di ostinazione e refrattarietà al rispetto delle regole
10	**Modalità scorrette di mobilità all'interno della scuola** (es. chiasso nei corridoi e per le scale, non rispetto della fila, gestualità)	1. Docente di classe 2.Docente di classe 3.Docente di classe o di laboratorio	1.Rimprovero verbale individuale o collettivo 2.Sospensione individuale o collettiva dell'aspetto ludico-espressiva della pausa 3.Esclusione per 1 o 2 giorni dalle attività ginnico-sportive o di laboratorio se la mobilità interna è diretta rispettivamente alla palestra o al laboratorio (informatico, artistico, musicale, palestra, biblioteca, ecc.)
11	**Modalità scorrette di comportamento all'esterno della scuola** (es. Nel tragitto casa-scuola e viceversa, durante le gite o le visite d'istruzione a breve o lungo raggio	1. Coordinatore di classe 2. Dirigente scolastico 3.Consiglio di classe	1. Comunicazione alla famiglia 2. Comunicazione ai Servizi Sociali o al Tribunale per i minorenni per i casi di bullismo o per lesioni o per danneggiamenti alla proprietà pubblica 11 o privata 3. Esclusione da attività che richiedano l'uso dei mezzi di trasporto
12	**Scarso impegno e scarsa produttività** con particolare riferimento alle ore di supplenza	1. Docente di classe 2.Docente in attività di supplenzainterna 3. Docentecoordinatore	1.Annotazione scritta sul registro di classe ed eventuale comunicazione a casa 2.Comunicazione scritta al coordinatore 3. Sospensione individuale o collettiva da 1 a 3 giorni dall'aspetto ludico-ricreativo della pausa
13	**Mancato rispetto e/o danneggiamento dei locali e delle attrezzature didattiche**	1. Docente di classe o Coordinatore 2. Consiglio di classe 3. DirigenteScolastico	1. Annotazione scritta sul registro di classe per la prima volta. 2. Comunicazione scritta alla famiglia e invito a provvedere. 3. Sospensione per 1 giorno in caso di ostinazione e refrattarietà al rispetto delle regole
14	**Uso non autorizzato del telefono cellulare o di altra apparecchiatura atta a**	1. Docente di classe o Coordinatore	1. Annotazione scritta sul registro di classe per la prima volta.

	riprendere suoni e/o immagini	2. Dirigente scolastico su segnalazione del coordinatore 3. Consiglio di classe (su proposta del docente che ha rilevato l'infrazione) 4 Dirigente scolastico su segnalazione scritta della persona che sia venuta a conoscenza della "messa in rete" di immagini di alunni o di personale scolastico fraudolentementeottenute	2. Comunicazione scritta alla famiglia e invito a provvedere. 3. Sospensione per 1 giorno in caso di ostinazione e refrattarietà al rispetto delle regole 4.Denuncia all'Autorità giudiziaria minorile e sospensione dalle lezioni per non meno di 10 giorni.
15	**Sottrazione o danneggiamento delle cose altrui**	1. Consiglio di classe	1.Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni e segnalazione ai servizi sociali se la grave mancanza è intenzionale e/o ripetuta
16	**Fumo**	1. Consiglio di classe	1. Comunicazione alla famiglia con la sospensione da 1 a 3 giorni nei casi più gravi
17	**Comportamenti in aula che costituiscono, di fatto, sottrazione del diritto allo studio e interruzione di pubblico servizio**	1. Consiglio di classe	1. Chi ripetutamente e volontariamente impedisce agli altri la serena fruizione del diritto allo studio, è soggetto alla sospensione da 3 a 15 giorni secondo il livello di gravità e la frequenza delle mancanze
18	**Offese verbali o gestuali nei confronti di docenti durante le lezioni**	1. Consiglio di classe 2. Consiglio di classe	1. Le mancanze non gravi, comportano la sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni, previa comunicazione scritta alla famiglia 2. Le mancanze gravi, specie se ripetute, comportano, se l'atto (parola o gesto) in questione viene valutato come finalizzato a ledere la dignità della persona a cui è indirizzato, la comunicazione scritta ai servizi sociali competenti e il contestuale allontanamento dalla comunità scolastica per non meno di 4 giorni
19	**Comportamenti contrari alle norme e alle disposizioni relative alla sicurezza comprese quelle inerenti le esercitazioni di pronta evacuazione dell'edificio**	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe previa comunicazione scritta alla famiglia 4.Consiglio di classe	1.Annotazioni disciplinari 2. Riduzione del voto in comportamento 3. Esclusione da attività extracurricolari esterne alla scuola, specie se effettuate mediante mezzo trasporto collettivo 4. Sospensione da 1 a 3 giorni per ripetuti comportamenti contrari alla sicurezza
20	**Violenza verbale, intimidazione o pressione psicologica** nei confronti di compagni della propria o di altre classi o dei loro	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe	1.Annotazione disciplinare (per la prima volta senza conseguenze per la vittima) 2. Riduzione del voto in comportamento

	familiari	3. Consiglio di classe previa comunicazione scritta alla famiglia 4.Consiglio di classe e D.S., per segnalazioneaiservizi sociali	3.Esclusione da attività extracurricolari esterne alla scuola specie se effettuate mediante mezzo di trasporto collettivo 4. Sospensione da 1 a 4 gironi e contestuale segnalazione ai servizi sociali
21	**Violenza fisica come** forma di prevaricazioneintenzionale	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe 4. Dirigente Scolastico	1.Annotazione disciplinare (per la prima volta senza conseguenze permanenti per la vittima) 2. Riduzione significativa del voto in comportamento, in caso di atti ripetuti 3.Sospensione da 3 a 6 giorni per fatti rilevanti e/o in caso di inefficacia delle prime due misure 4.Relazione al Tribunale per i Minorenni per fatti particolarmente gravi o quando l'autore di atti di violenza sia palesemente difeso dalla famiglia
22	**Violenza della privacy** mediante ripresa non autorizzata di immagini fisse o video	1. Docente di classe e D.S. 2. Docente o coordinatore di classe 3. Consiglio di classe 4. DirigenteScolastico	1.Segnalazione scritta alla famiglia con invito a vigilare 2.Cutodia dell'apparecchiatura e riconsegna alla famiglia mediante avviso telefonico 3. Sospensione da 1 a 3 giorni con obbligo di frequenza 4. Denuncia all'autorità di polizia postale in caso di messa in rete di immagini fraudolente ottenute e sospensione da 10 a 15 giorni
23	**Violenza della privacy** comemaneggiamento non autorizzato di cose altrui o rovista mentonegli zaini, nelle tasche, ecc.	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe	1. Annotazione disciplinare (per la prima volta se nulla risulta sottratto o divulgato) 2. Riduzione significativa del voto in comportamento, in caso di atti ripetuti previa comunicazione alla famiglia 3. Sospensione da 3 a 6 giorni per violazioni che hanno implicato sottrazione di oggetti personali e/o in caso di divulgazione di fatti e situazioni personali conosciuti dall'autore mediante maneggiamento o rovistamento
24	**Violenza della privacy** come lettura di corrispondenza, diari e di tutto ciò che attiene alla sfera personale	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe	1. Annotazione disciplinare (per la prima volta) 2. Riduzione significativa del voto in comportamento, in caso di atti ripetuti 3. Sospensione da 3 a 6 giorni per fatti rilevanti e/o in caso di inefficacia delle prime due misure
25	**Molestie o pressioni** psicologiche anche a sfondo sessuale	1.Dirigente scolastico d'ufficio	1. Sospensione da 6 a15 giorni e immediata comunicazione alla famiglia

		2.Dirigente scolastico d'ufficio 3.Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di classe	2. Relazione ai servizi sociali e al Tribunale per i Minorenni 3. Sospensione oltre i 15 giorni, secondo la gravità e le conseguenze dei fatti accertati
26	**Ogni altro atto non individuato** in modo specifico ma che è finalizzato a offendere intenzionalmente la dignità della persona o limitarne la libertà personale	1.Dirigente scolastico d'ufficio 2.Dirigente scolastico d'ufficio 3.Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di classe	1. Sospensione da 6 a15 giorni e immediata comunicazione alla famiglia 2. Relazione ai servizi sociali e al Tribunale per i Minorenni 3. Sospensione oltre i 15 giorni, secondo la gravità e le conseguenze dei fatti accertati

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 **"Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";**

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 **"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";**

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 **"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";**

si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente **patto educativo di corresponsabilità**, con il quale:

(riferim. ad articoli dello statuto)	**LA SCUOLA** SI IMPEGNA A….	**LA FAMIGLIA** SI IMPEGNA A…	**LO STUDENTE** SI IMPEGNA A…
OFFERTA FORMATIVA **Art.2 comma 1** **"Lo studente ha** diritto ha una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta allapluralità di idee**"**	Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale	Prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto	Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità
RELAZIONALITA' **Art.2 comma 2:** "La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza" **Art.3 comma 2:** "Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale scolastico e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi	Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti,l'integrazione, l'accoglienza,ilrispetto di sé e dell'altro. Promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza	Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa	Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni
PARTECIPAZIONE **Art. 3 comma 1:** "Gli studenti sono tenuti	Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad	Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a	Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e

a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio".	un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo	disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli	formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe
INTERVENTI EDUCATIVI Art. 3 comma 4: "Gli studenti sono tenuti a osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti".	Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici. Prendereadeguatiprovvedimentidisciplinari in caso di infrazioni	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.	Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà

CARTA DEI SERVIZI

La carta dei servizi è il documento attraverso il quale ogni istituto scolastico evidenzia le proprie caratteristiche ambientali, rendendo pubblico il suo agire educativo, didattico e amministrativo.
La carta rappresenta, inoltre, uno strumento per informare e per promuovere una fattiva collaborazione tra scuola, famiglia e territorio, nel rispetto delle reciproche funzioni e competenze.

Art. 1 Uguaglianza

La Carta dei servizi dell'Istituto Comprensivo di Latiano si ispira direttamente ai principi della Costituzione Italiana, in modo specifico agli artt. 3, 21, 33, 34.
Nessuna discriminazione è ammessa nell'erogazione dei servizi scolastico-educativi per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali, sociali ed economiche.

Art. 2 Imparzialità e regolarità del servizio

Il personale scolastico agisce secondo criteri improntati alla massima obiettività ed equità.
In presenza di conflitti sindacali, oltre al rispetto delle norme di legge e contrattuali, la scuola si impegna a garantire:
a) ampia e tempestiva informazione alle famiglie attraverso l'utilizzazione di diversi canali (sito WEB, albo di istituto, stampa locale, diario dello studente) sulle modalità e sui tempi dell'agitazione;
b) i servizi minimi essenziali di custodia e vigilanza, specie in presenza di soggetti non autonomi per età o condizione psico-fisica;
c) presenza attiva e vigilanza di tutti gli operatori della scuola in rapporto all'orario di lavoro e alle mansioni dei singoli dipendenti.

Art. 3Accoglienza ed integrazione

L'Istituto garantisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori attraverso:
a) iniziative atte a far conoscere strutture, forme organizzative, regolamento, Piano dell'Offerta formativa a tutte le famiglie dei nuovi iscritti entro il primo mese di lezione;
b) iniziative atte a conoscere gli alunni nuovi iscritti attraverso test e questionari (sulla personalità, sociologici, psicologici, socio-affettivi, cognitivi, culturali, ecc.)al fine di impostare una corretta progettazione annuale educativa e didattica;
c) l'organizzazione, entro il primo mese di lezioni, di un incontro tra genitori degli alunni nuovi iscritti e docenti del Consiglio di Classe per una prima reciproca conoscenza;
d) la pubblicazione del Piano dell'Offerta formativa, della Carta dei Servizi, del Regolamento d'Istituto e del Regolamento di disciplina sul sito web della scuola;
f) iniziative di aggiornamento obbligatorio degli operatori, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, sui temi del disagio giovanile, della devianza, dell'educazione alla salute, alla legalità, alle pari opportunità, all'intercultura e sui temi del disagio legato a disabilità psicofisiche e sensoriali;
g) soluzioni organizzative e mezzi atti a garantire pari opportunità formative agli stranieri ed ai degenti negli ospedali.
Nello svolgimento delle attività d'istituto, i rapporti interpersonali devono essere sempre basati sul rispetto reciproco.

Art. 4Diritto di scelta e frequenza

Le famiglie hanno facoltà di scegliere tra i plessi dell'istituto che eroga il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita nei limiti della capienza obiettiva di ciascun plesso.
In caso di eccedenza di domande, vanno presi in considerazione, con priorità pari all'ordine di elencazione, i seguenti criteri:
a) presenza di altri alunni dello stesso nucleo familiare che frequentano nel plesso o nei siti scolastici attigui;
b) criterio della territorialità (residenza, sede di lavoro dei familiari) le cui aree devono essere definite annualmente prima dell'inizio delle iscrizioni.
Limitatamente alla scuola dell'infanzia si osservano i seguenti criteri:
a) l'iscrizione di riconferma nella stessa sezione dell'anno precedente;
b) frequenza nella sezione di un fratello/sorella già iscritto nell'anno scolastico precedente;
c)rispetto dell'età anagrafica.
L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.

Art. 5Partecipazione, efficienza e trasparenza

L'attività scolastica si informa a criteri di efficienza, di efficacia, flessibilità nella organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa.
L'Istituto considera la trasparenza, nei rapporti interni amministrativi e in quelli con l'utenza, condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione sociale della scuola.
Verranno pertanto garantiti, con modalità coerenti con i valori di cui all'art.21 della Costituzione:
a) consultazioni di genitori con poteri di proposta e di emendamento anche sulla Carta dei Servizi, sul Regolamento d'Istituto, sul Regolamento di disciplina per gli alunni e sul POF;
b) puntuale aggiornamento del sito WEB dell'Istituto;
c) pubblicazione all'alboe sul sito web della scuola di tutti gli atti approvati dagli Organi competenti: POF, Regolamento d'istituto, Regolamento di disciplina per gli alunni, Carta dei Servizi, Organigramma della dirigenza, Modalità di utilizzazionedegli spazi esterni, Piano di evacuazione in caso di calamità;
d) affissione all'albo, per un minimo di 10 giorni, degli atti del Consiglio d'Istituto, della Giunta Esecutiva, del Collegio dei Docenti, dei servizi offerti alla scuola da soggetti esterni (iniziative sportive, teatrali, culturali, ecc.);
e) pubblicazione sul sito webdell'organigramma e le mansioni del personale ATA, gli ordini di servizio per i tempi di vigenza, le turnazioni, le attività di manutenzione, gli altri incarichi speciali (assistenza ad alunni diversamente abili, accompagnamento delle classi alla palestra e viceversa, servizi esterni alla scuola);
f) pubblicazione, sul sito web, dell'elenco del personale docente con relativo ambito disciplinare, orario di servizio e di ricevimento, nonché dei responsabili di sussidi e aule speciali.
g) impegno a favorire, in collaborazione con gli Enti locali, le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario del servizio scolastico.

Art. 6 Libertà di insegnamento e formazione del personale

a) La libertà di insegnamento, in conformità ai dettami della Costituzione, si realizza nel rispetto del pluralismo culturale dei docenti e della personalità degli alunni, si adegua ai ritmi di apprendimento dell'alunno e tiene conto del contesto socio-economico di riferimento.

b) l'esercizio della libertà di insegnamento si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata delle teorie psico-pedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale;
c)la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale e va intesa come un dovere per l'Amministrazione e un diritto per il personale. Pertanto l'Istituto garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale, in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione.

Art. 7 Area Didattica

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale docente, degli specialisti, del personale ausiliario e amministrativo, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantire l'adeguatezza alle esigenza culturali e formative degli alunni, come previsto dal POF, nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali. A tal fine richiede la necessaria collaborazione delle famiglie, delle istituzioni, in particolare della Amministrazione Comunale, della Società Civile, dell'équipe socio-psico-pedagogica.
La collaborazione delle famiglie, in particolare, è necessaria per le proposte di iniziative che possono essere intraprese e, pertanto, deve essere favorita e stimolata anche al di fuori degli incontri e delle riunioni istituzionali e formali. La scuola, inoltre, accetta l'apporto, che vogliano dare, volontariamente, coloro che hanno esperienze e competenze utilizzabili e valorizzabili didatticamente.
L'Istituto individua, elabora gli strumenti e progetta attività per garantire la continuità educativa tra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni. La continuità è funzionale anche in relazione alla formazione delle classi prime della Scuola Primaria e di quelle della Scuola Secondaria di primo grado.
Nella scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale a la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi e alla rispondenza alle esigenze dell'utenza.
Nella programmazione dell'azione educativa e didattica i docenti adottano, con il coinvolgimento delle famiglie, soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici e del materiale didattico nell'arco della settimana, in modo da evitare, nella stessa giornata, un sovraccarico di materiale da trasportare.
Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, i docenti, terranno conto della programmazione didattica e delle giornate in cui è previsto eventualmente il rientro pomeridiano; cercheranno, inoltre, di non assorbire tutto il tempo, assicurando ai bambini/ragazzi un adeguato tempo di gioco.
Relativamente alla Scuola dell'Infanzia, al fine di rafforzare le capacità d'ascolto, si ritiene importante l'uso del «libro» con immagini da utilizzare anche all'interno della famiglia.

Art. 8Servizi Amministrativi

L'Istituto individua i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone l'osservanza e il rispetto:
- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- tempo di attesa agli sportelli;
- flessibilità degli orari degli uffici e contatto con il pubblico.

Gli uffici di segreteria garantiscono l'apertura al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00.

Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico sia su appuntamento, sia secondo un orario di apertura comunicato con appositi avvisi.

Art. 9Condizioni ambientali dell'Istituto

L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario si adopererà per garantire la costante igiene dei servizi, provvedendo alla pulizia ogni volta che gli stessi vengono utilizzati. La Scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna ed esterna, nell'ambito del circondario scolastico degli edifici.
L'Istituto individua i fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali di tutti i plessi scolastici e ne dà informazione all'utenza.

Art. 10 Procedura dei reclami e valutazione del servizio

Procedura dei reclami.

I reclami possono essere espressi in forma orale e scritta e devono indicare generalità, indirizzo e responsabilità del proponente. I reclami orali e telefonici devono, successivamente, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione. Il Dirigente Scolastico, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità e, comunque, non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del D.S., al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente il D.S. Formula, per il Consiglio d'Istituto, una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti. Tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio d'Istituto, alla fine dell'anno scolastico.

Valutazione del Servizio.

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, viene effettuata una rilevazione mediante questionari rivolti ai genitori ,al personale e agli alunni. I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizi, prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte. Alla fine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti redige una relazione sull'attività formativa della Scuola che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio d'Istituto.

Art. 11 Attuazione

Le indicazioni contenute nella presente *Carta dei servizi*si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.
Il Ministro della Pubblica Istruzione, con apposita direttiva, cura i criteri di attuazione della presente *Carta*.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

- **PREMESSA**

Il conferimento dell'autonomia alle singole istituzioni scolastiche implica che ogni scuola eroghi il pubblico servizio di istruzione-educazione nella maniera più adeguata alle esigenze formative dell'utenza. L'art. 4 comma 4 del DPR 275/'99 così recita: "Nell'esercizio dell'autonomia didattica, le istituzioni scolastiche… individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dall'istituzione scolastica rispetto agli obiettivi prefissati".
Per ottemperare ai dettami dell'autonomia e per poter operare nell'ottica della migliore offerta formativa possibile, ogni scuola deve quindi dotarsi di efficaci strumenti gestionali e operativi di supporto orientati alla qualità.
In uno scenario in cui la domanda formativa diventa sempre più consapevole e le attese sociali nei confronti della scuola aumentano, la qualità diventa un valore aggiunto del servizio scolastico, nonché l'elemento regolativo delle azioni di tutti i soggetti che, a vario titolo, intervengono nel processo di formazione.
Ovviamente il concetto di qualità non può essere disgiunto da quello di valutazione della qualità. I due termini di questo binomio diventano i poli di un continuum che caratterizza tutti i processi e le azioni poste in essere per la produzione o l'erogazione di un servizio.
Il nostro Istituto ha, quindi, sentito la necessità di elaborare ed implementare un efficace sistema di autovalutazione che possa contribuire alla crescita culturale e che rafforzi la sua capacità di gestire l'autonomia.
Una scuola capace di autovalutarsi, infatti, è in grado di individuare con esattezza i suoi punti di forza e i suoi punti di debolezza, di stabilire le sue priorità strategiche, di ricercare e di sperimentare soluzioni tese al miglioramento delle azioni poste in essere.
Attraverso l'autovalutazione d'istituto una scuola indaga e si riflette sul suo modo di "essere una scuola", sui suoi processi e sulla "cultura" interna come organizzazione inserita in un contesto ampio di relazioni esterne, sui risultati di servizio e di funzionamento conseguiti rispetto agli obiettivi posti e alle risorse a disposizione.
Il sistema di autoanalisi elaborato dall'Istituto Comprensivo di Latiano si configura come opportunità di apprendimento per l'intera organizzazione scolastica e come strumento atto a nutrire il dialogo tra tutti i componenti della comunità educativa, allo scopo di introdurre i cambiamenti migliorativi necessari ad elevare il livello di qualità dell'offerta formativa.

.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 72022 LATIANO (BR) P.ZZA RUBINO 1
DISTRETTO SCOLASTICO NR. 23 MESAGNE (BR) TEL/FAX 0831/725179
e-mail: BRIC83000N@ISTRUZIONE.IT posta certificata BRIC83000N@PEC.ISTRUZIONE.IT
C.M. BRIC83000N – C.F. 91071370745

Questionario per i docenti
(da compilare in forma anonima)

Legenda: †1†2†3†4†5
valore negativo ⟶ **valore positivo**

Prima parte. L'organizzazione

1. Funzionalità della Segreteria (orari d'apertura, disponibilità del personale nel fornire informazioni, efficienza nel disbrigo delle pratiche burocratiche)	†1†2†3†4†5
2. Efficaciadeiflussiinformativi	†1†2†3†4†5
3. Organizzazione degli incontri con i genitori	†1†2†3†4†5
4. Organizzazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate	†1†2†3†4†5
5. Organizzazione delle attività di orientamento per le classi terze	†1†2†3†4†5
6. Efficacia delle azioni di continuità	†1†2†3†4†5

Seconda parte: Il sistema delle relazioni

7. Accoglienzadell'istituto	†1†2†3†4†5
8. Collaborazionetraidocenti	†1†2†3†4†5
9. Livello di coinvolgimento del singolo docente nella vita dell'istituto	†1†2†3†4†5
10. Livello di coinvolgimento delle famiglie nella vita dell'istituto	†1†2†3†4†5
11. Livello di integrazione con il territorio	†1†2†3†4†5
12. Clima relazionale all'interno del Collegio dei docenti	†1†2†3†4†5
13. Clima relazionale all'interno dei consigli di classe ed efficacia delle attività	†1†2†3†4†5
14. Rapporto tra docenti e Dirigente scolastico	†1†2†3†4†5
15. Gestione dei conflitti da parte del Dirigente	†1†2†3†4†5
16. Supporto del dirigente al lavoro dei docenti	†1†2†3†4†5
17. Livello del personale "senso di appartenenza" all'istituto	†1†2†3†4†5

Terza parte: Scelte formative e organizzazione della didattica

18. Livello di preparazione culturale offerto agli alunni da questa scuola	†1†2†3†4†5
19. Opportunità di crescita umana e sociale offerte agli alunni	†1†2†3†4†5
20. Rispondenza delle scelte formative operate dal Collegio dei Docenti ai bisogni formativi degli alunni	†1†2†3†4†5
21. Livello di differenziazione dei percorsi formativi in base alle esigenze di ciascun alunno	†1†2†3†4†5
22. Valenza formativa dei progetti extracurriculari	†1†2†3†4†5
23. Valenza didattico-educativa delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione	†1†2†3†4†5

Quarta parte. Riflessione e autovalutazione sulla propria attività d'insegnamento

24. Clima relazionale della/e classe/i in cui insegni	¶1¶2¶3¶4¶5
25. Comportamento disciplinare dei tuoi alunni	¶1¶2¶3¶4¶5
26. Livello di motivazione dei tuoi alunni (in media)	¶1¶2¶3¶4¶5
27. Comunicazione con i tuoi alunni	¶1¶2¶3¶4¶5
28. Rispondenza della tua attività didattica alle esigenze reali dei tuoi alunni	¶1¶2¶3¶4¶5
29. Strutturazione delle lezioni secondo lo scopo da raggiungere e le caratteristiche del gruppo classe	¶1¶2¶3¶4¶5
30. Utilizzazione del lavoro di gruppo cooperativo	¶1¶2¶3¶4¶5
31. Utilizzazione di strategie didattiche diversificate	¶1¶2¶3¶4¶5
32. Utilizzazione delle tecnologie informatiche nella tua attività didattica	¶1¶2¶3¶4¶5
33. Distribuzione delle prove di verifica nel corso del quadrimestre	¶1¶2¶3¶4¶5
34. Correzione in tempi brevi delle prove di verifica	¶1¶2¶3¶4¶5
35. Rispetto dei tempi della tua programmazione didattica	¶1¶2¶3¶4¶5
36. Efficacia delle strategie per il recupero degli apprendimenti	¶1¶2¶3¶4¶5
37. Efficacia delle strategie per la promozione delle eccellenze	¶1¶2¶3¶4¶5

Suggerimenti

……

……

……

Grazie per la collaborazione

Questionario per il personale ATA
(da compilare in forma anonima)

Legenda: †1†2†3†4†5
valorenegativova~~lorepositivo~~ ⟶

1. Secondo Lei la scuola comunica le informazioni in modo adeguato a tutte le componenti (docenti, genitori, alunni, ATA)?	†1†2†3†4†5
2. Quale "voto" darebbe all'attenzione che viene rivolta al Suo parere, quando si prendono decisioni che riguardano il personale ATA?	†1†2†3†4†5
3. Quale "voto" darebbe alla opportunità di crescita umana e sociale che la scuola offre agli alunni?	†1†2†3†4†5
4. Quale "voto" darebbe al clima della scuola (nel senso della serenità e della accoglienza)?	†1†2†3†4†5
5. Quale "voto" darebbe al rapporto che ha con il Dirigente?	†1†2†3†4†5
6. Quale "voto" darebbe al rapporto che ha con il Direttore dei Servizi Amministrativi?	†1†2†3†4†5
7. Quale "voto" darebbe al rapporto con i colleghi?	†1†2†3†4†5
8. Quale "voto" darebbe al rapporto con i docenti?	†1†2†3†4†5
9. Quale "voto" darebbe alla soddisfazione che riesce a trovare nel suo lavoro?	†1†2†3†4†5
10. Quale "voto" darebbe al riconoscimento del suo lavoro da parte del Dirigente?	†1†2†3†4†5
11. Quale "voto" darebbe al riconoscimento del suo lavoro da parte del Direttore dei Servizi Amministrativi?	†1†2†3†4†5
12. Quale "voto" darebbe alla disponibilità dei colleghi nei suoi confronti?	†1†2†3†4†5
13 Quanto sono adeguate alla funzionalità della scuola le direttive che riceve per il suo lavoro?	†1†2†3†4†5

Suggerimenti

……

……

Grazie per la collaborazione

Questionario per i genitori

(da compilare in forma anonima)

I signori genitori sono pregati di compilare il seguente questionario per dare la possibilità alla nostra scuola di migliorare il proprio servizio.

Legenda: †1†2†3†4†5
valorenegativova~~lorepositivo~~ ⟶

1 Funzionalità della Segreteria (orari d'apertura, disponibilità del personale nel fornire informazioni, efficienza nel disbrigo delle pratiche burocratiche)	†1†2†3†4†5
2. Accoglienza da parte dei collaboratori scolastici	†1†2†3†4†5
3. Efficienza delle informazioni sui progressi e sui problemi scolastici degli alunni	†1†2†3†4†5
4. Disponibilità del Dirigente ad incontrare e ad ascoltare i genitori	†1†2†3†4†5
5. Disponibilità dei docenti all'ascolto delle famiglie	†1†2†3†4†5
6. Livello di coinvolgimento delle famiglie nell'attività scolastica	†1†2†3†4†5
7. Livello di integrazione della scuola con il territorio	†1†2†3†4†5
8. Efficacia delle attività di orientamento **(per le classi terze)**	†1†2†3†4†5
9. Efficacia dell'organizzazione dei colloqui scuola-famiglia	†1†2†3†4†5
10. Livello di preparazione culturale offerto agli alunni	†1†2†3†4†5
11. Opportunità di crescita umana e sociale offerte agli alunni	†1†2†3†4†5
12. Validità delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione	†1†2†3†4†5
13. Rispetto della programmazione da parte dei docenti	†1†2†3†4†5
14. Efficaciadell'insegnamento	†1†2†3†4†5
15. Efficienza da parte dei docenti nella correzione dei compiti in classe	†1†2†3†4†5
16. Efficacia dei Progetti PON (se suo/a figlio/a ha partecipato)	†1†2†3†4†5
18. Efficacia dei Progetti pomeridiani (realizzati da docenti della scuola)	†1†2†3†4†5

Suggerimenti

……

……

Grazie per la collaborazione

DISTRETTO SCOLASTICO NR. 23 MESAGNE (BR) TEL/FAX 0831/725179
e-mail: BRIC83000N@ISTRUZIONE.IT posta certificata BRIC83000N@PEC.ISTRUZIONE.IT
C.M. BRIC83000N – C.F. 91071370745

Questionario per il personale ATA
(da compilare in forma anonima)

Questionario per gli alunni
(da compilare in forma anonima)

Rispondi alle seguenti domande mettendo una crocetta in corrispondenza di un numero. I numeri vanno da 1 a 5; tieni conto che 1 è il valore più negativo e 5 quello più positivo.

Legenda: †1†2†3†4†5
valorenegativova~~lorepositivo~~ ⟶

1. Quale "voto"daresti al clima che c'è nella scuola? Se il clima è molto accogliente barra il numero 5, se è abbastanza accogliente segna il 4; se è sufficientemente accogliente segna il 3; se non è accogliente segna il 2; se proprio ti mette a disagio segna il numero 1	†1†2†3†4†5
2. Quale "voto"daresti al clima che c'è nella tua classe?	†1†2†3†4†5
3. Quanto sono interessanti le attività che ti sono proposte dalla scuola? Se non sono affatto interessanti barra 1; se sono poco interessanti barra il 2 e così via	†1†2†3†4†5
4. Quale "voto"daresti alla disciplina della tua classe?	†1†2†3†4†5
5. Quale "voto"daresti al tuo rapporto con i compagni?	†1†2†3†4†5
6. Quale "voto"daresti al tuo rapporto con gli insegnanti? (con la maggior parte degli insegnanti)	†1†2†3†4†5
7. Quale "voto"daresti alla disponibilità dei tuoi insegnanti ad aiutarti a risolvere eventuali problemi?	†1†2†3†4†5
8. Quale "voto"daresti alle spiegazioni dei tuoi insegnanti? (della maggior parte dei tuoi insegnanti)	†1†2†3†4†5
9. Quale "voto"daresti alla quantità dei compiti a casa? Se i compiti sono troppi metti la crocetta sul numero 1; se sono troppi solo quelli di alcune materie, metti la crocetta sul 2; se sono in quantità giusta,segna il 3.	†1†2†3
10. Quale "voto"daresti ai progetti pomeridiani a cui partecipi? Rispondi solo se hai partecipato o stai ancora partecipèando a qualche progetto	1†2†3†4†5
11. Quale "voto"daresti alla preparazione che la scuola ti ha offerto per proseguire gli studi? (**solo per glialunni di terza media**)	†1†2†3†4†5
12. Quale "voto"daresti alla possibilità che la scuola ti ha offerto di crescere dal punto di vista umano e sociale? (**solo per glialunni di terza media**)	†1†2†3†4†5

Suggerimenti

……

.....

.....

Grazie per la collaborazione

VISITE GUIDATE (metà giornata)	
META	**CLASSI**
CASTELLO – CAROVIGNO (BR)	SEZZ. A-B-C-D (SC. INF. Via BARACCA)
OSSERVATORIO DIDATTICO “I. NEWTON” - UGGIANO MONTEFUSCO (TA)	SEZZ. A-B-C-D (SC. INF. Via DALMAZIA)
PLANETARIO – ISTIT. TECN.STAT. NAUTICO E AEREON. CARNARO – (BR)	SEZZ. A-B-C-D (SC. INF. Via DALMAZIA)
ORIA	SEZZ. A-B-C-D (SC. INF. Via SCAZZERI)
CARRISILAND RESORT- CELLINO SAN MARCO (BR)	SEZZ. A-B-C-D (SC. INF. Via TRIESTE)
MASSERIA MARANGIOSA - LATIANO	1A –1B – 1C (ERRICO) 1A –1B (LONGO)
SPIAGGIA LIBERA - SPECCHIOLLA (BR)	4A (ERRICO)
LATIANO : MUSEI – MONUMENTI – CHIESE – BIBLIOTECA	SEZZ. A-B-C- D (SC. INF. Via DALMAZIA) – SEZZ. A-B-C-D (SC.INF. Via SCAZZERI) - 4A (ERRICO) – 2 B – 4A - 4B -4C - 5A- 5B (LONGO)
TORRE GUACETO – DUNE COSTIERE – BRINDISI	2B (LONGO)
PARCO ARCHEOLOGICO E NATURALE - S. MARIA DI AGNANO (Ostuni/BR)	3A – 4A- 4B- 4C (LONGO)
MASSERIA “LA TREDICINA” - LA FILIERA DELLA LANA – FRANC.FONT. (BR)	3A – 4A - 4B- 4C (LONGO)
COMANDO MARINA di Brindisi	4A - 4B- 4C (LONGO)
PARCO DEL CILLARESE - BRINDISI	1D – 1E – 1F (CROCE)
CAFFE’ QUARTA - LECCE	2E –2G (CROCE)
PLANETARIO - BRINDISI	3E (CROCE)
OASI DELLA CONTESSA - BRINDISI	1A (MONASTERIO)

VIAGGI D'ISTRUZIONE(interagiornata)	
META	**CLASSI**
ALBEROBELLO (BR) - LABORATORIO MANI IN PASTA	2A- 2B- 2C (ERRICO)
ALTAMURA e GRAVINA (BA)	3B (ERRICO)
ARCHEOBOYS - BOSCO DI ANDRIACE - MONTALBANO JONICO (MT)	3C (ERRICO)
KALÒS - CAPRARICA DI LECCE (LE)	4B – C (ERRICO)
VISITA BORGO ANTICO ED ESCURSIONE MOTONAVE- TARANTO	4A- 4B- 4C (LONGO)
ARSENALE MARIDIPART + GIRO BATTELLO MAR PICC. – MAR GR. - TARANTO	5A – 5C (ERRICO)
VISITA GUIDATA MUSEO NAZIONALE + CENTRO STORICO + ESCURSIONE MOTONAVE- TARANTO	5A – 5B (LONGO)
OTRANTO/GRECìA SALENTINA E GIARDINO BOTANICO - LECCE	1D – 1E –1 F (CROCE)
FABBRICA DEL CIOCCOLATO - COSENZA	2D – 2E – 2F - 2G (CROCE)
TARANTO: MUSEO E MINI CROCIERA	1A –1 B –1 C (MONASTERIO)
GRAVINE e MASSERIA DIDATTICA	
CASTELLI FEDERICIANI (Trani – Barletta – Castel del Monte)	2A - 2B - 2C (MONASTERIO)
LA GRECìA SALENTINA	
REGGIA DI CASERTA - CASERTA	3A - 3B - 3C - 3D (MONASTERIO) 3F – 3G (CROCE)
REGGIA DI CASERTA oppure POMPEI	3E (CROCE)
SASSI DI MATERA	3A - 3B - 3C (MONASTERIO)

MANIFESTAZIONI CULTURALI	
MANIFESTAZIONI	**CLASSI**
FONDAZIONE - CITTA' DEL LIBRO – CAMPI SALENTINA (LE)	3C – 4B – 4 C - (ERRICO) 2A - 2B – 3B (LONGO) 1A - 1B - 1C – 2A - 2B - 2C – 3A - 3B - 3C -3D (MONASTERIO)
TEATRO VERDI - Spettacolo teatrale"UNPOPIUINLA'" + PARCO del CILLARESE (solo per VIA DALMAZIA) - BRINDISI	SCUOLA INFANZIA Via DALMAZIA SCUOLA INFANZIA Via SCAZZERI SCUOLA INFANZIA Via BARACCA SCUOLA INFANZIA Via TRIESTE
TEATRO "VERDI" - "LA BICICLETTA ROSSA" – BRINDISI	3B – 4B (ERRICO)
PALKETTOSTAGE - TEATRO IN LINGUA INGLESE "GREASE" - TARANTO	1B – 2A – 2C – 3A – 3B – 3C – 3D (MONASTERIO)
PALKETTOSTAGE - TEATRO IN LINGUA INGLESE "PETER PAN" - TARANTO	5 A - 5B – 5C (ERRICO) 5A – 5B (LONGO)
PALKETTOSTAGE - TEATRO IN LINGUA INGLESE "PETER PAN" - LECCE	1E – 2E – 3 E – 1F – 2F – 3F – 2G – 3G – 1D – 2D – (CROCE) 1C – 2C (MONASTERIO)
PALKETTOSTAGE - TEATRO IN LINGUA FRANCESE "IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI" - TARANTO	3A - 3B - 3C - 3D (MONASTERIO) 3E – 3 G (CROCE)
TEATRO "I PROMESSI SPOSI" (Teatro Team) - BARI	3A - 3 B - 3C - 3D (MONASTERIO)
AIRC - MANIFESTAZIONE LE ARANCE DELLA SALUTE – distribuzione da parte delle scuole - LATIANO	SC. INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA PRIMO GRADO
ATTIVITA' DIDATT. IN AULA E NON in collab. con l'archeologo, i nonni, gli artisti latianesi	4A - 4B- 4C (LONGO)

Anno scolastico 2013-2014
Progetti di società esterne approvati dal collegio docenti con delibera nr. 2 del 17.10.2013

PROGETTI SPORTIVI:
Progetto **"Scuola di RUGBY, Scuola di vita"**
DESTINATARI: classi V Plesso F. Errico
ORARIO: antimeridiano curricolare
CONTRIBUTO: Gratuito

Progetto: **"L'atletica va a scuola** " Fidal
DESTINATARI: classi I e II primaria Errico/Longo
ORARIO: antimeridiano curricolare
CONTRIBUTO: Gratuito

Progetto **"Educazione stradale"** Collaborazione Comando Polizia Municipale
DESTINATARI: classi V Primaria
ORARIO: antimeridiano curriculare
CONTRIBUTO:Gratuito

Progetto **"Educazione alla legalità**" Collaborazione Comando Carabinieri di Latiano
DESTINATARI:- classi III Secondaria di primo grado
ORARIO: antimeridiano curriculare
CONTRIBUTO:Gratuito

Progetto " **SBAM**" Regione Puglia
DESTINATARI:- classi IV primaria Longo/Errico
ORARIO: antimeridiano curriculare
CONTRIBUTO:Gratuito

Progetto **"Tennis a scuola**" associazione Tennis Latiano
DESTINATARI: classe II B Longo
ORARIO:pomeridiano curriculare
CONTRIBUTO:a carico delle famiglie

Progetto **"Natale"**
DESTINATARI: tutte le classi del Plesso F. Errico-B.Longo
ORARIO: pomeridiano extracurricolare
FINANZIAMENTO: **gratuito con eventuale recupero nelle ore della programmazione**

Progetto **"Natale"**
DESTINATARI: tutte le classi della scuola dell'Infanzia

ORARIO: antimeridiano extracurricolare
FINANZIAMENTO: **gratuito con recupero nelle compresenze di giugno**

PROGETTI DIDATTICI–a.s. 2013/2014
Da realizzare a carico del FIS
I progetti elencati saranno attivati quando e se ci sarà la disponibilità finanziaria

SCUOLA DELL'INFANZIA

Progetto **"Alfabetizzazione all'uso del computer"**
DESTINATARI: bambini di 5/6 anni di tutti i plessi
ORARIO: antimeridiano extracurricolare
FINANZIAMENTO: fondo d'istituto

Progetto **"Mi esprimo con musica e corpo"**
DESTINATARI: bambini di 3/4 anni di tutti i plessi
ORARIO: antimeridiano extracurricolare
FINANZIAMENTO: fondo d'istituto

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO ERRICO	PLESSO LONGO
Progetto "**INSIEME SI FA TANTO"** **DESTINATARI:** classi 1°C Plesso F.Errico **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto	Progetto "**INSIEME SI FA TANTO"** **DESTINATARI:** classi 1°A Plesso Longo **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto
Progetto "**Stradamica"** **DESTINATARI:** classi 2°A-B-C Plesso Errico **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto	Progetto "**INSIEME SI FA TANTO"** **DESTINATARI:** classi 1°B Plesso Longo **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto)
Progetto "**Avventura digit@le"** **DESTINATARI:** classe 3°C Plesso Errico **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto	Progetto "**OZ Compagno di viaggio"** **DESTINATARI:** classi 2°A Plesso Longo **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto
Progetto "**Per stare bene insieme"** **DESTINATARI:** classe 3°B Plesso Errico **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto	Progetto" **Le piante racc…ontano"** **DESTINATARI:** classi 2°B Plesso Longo **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto
Progetto "**Fiabolando in cerca di benessere"** **DESTINATARI:** classe 4°A Plesso Errico	Progetto "**Le più belle favole al telefono"** **DESTINATARI:** classe 3°A Plesso Longo

ORARIO: pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto Progetto "**Musei e territorio"** **DESTINATARI:** classi 5°A /B Plesso Longo **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto	**ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto Progetto "**Le più belle favole al telefono"** **DESTINATARI:** classi 3°C Plesso Longo **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto
Progetto "**A spasso per la mia città"** **DESTINATARI:** classi 5°A/C Plesso Errico **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto	Progetto "**Le più belle favole al telefono"** **DESTINATARI:** classe 4°B Plesso Longo **ORARIO:** pomeridiano extracurricolare **FINANZIAMENTO:** fondo d'istituto

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Progetto **"A gonfie vele"**
DESTINATARI: 30 alunni classi seconde e terze
ORARI: pomeridiano extracurricolare
FINANZIAMENTO: fondo d'istituto

Progetto **"Giochiamo con la matematica"**
DESTINATARI: classi prime seconde e terze
ORARI: pomeridiano extracurricolare
FINANZIAMENTO: fondo d'istituto

Progetto "**Parole in gioco**"
DESTINATARI: classi prime
ORARI: pomeridiano extracurricolare
FINANZIAMENTO: fondo d'istituto
Progetto "**On parlefrancais"**"
DESTINATARI: classi terze
ORARI: pomeridiano extracurricolare
FINANZIAMENTO: fondo d'istituto

Progetto "**Quattro passi nel passato"**"
DESTINATARI: classi IA, IIIA; II-IIIC; I-II-IIIB
ORARI: pomeridiano extracurricolare
FINANZIAMENTO: fondo d'istituto

Progetto di **Mediazione Linguistica/Culturale**
DESTINATARI: alunni stranieri Infanzia Primaria/Secondaria di p.G
ORARI: antimeridiano- curricolare
FINANZIAMENTO: fondi legge 31/2009

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LATIANO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2013-2014

LE SCUOLE DELL' INFANZIA

INDICE

1. **Edifici scolastici** **pag. 3**
2. **Totale utenza** **pag. 7**
3. **Orario** **pag. 7**
4. **Bisogni sociali** **pag. 8**

   Rilevazione bisogni formativi

   Questionario

   Grafici
5. **Finalita'** **pag. 15**
6. **Campi di esperienza** **pag. 16**

   Organizzazione curricolare

   Didattica e metodologia del progetto educativo
7. **Osservazione e valutazione** **pag. 20**
8. **Flessibilita' organizzativa** **pag. 20**

   Schema orario servizio docenti
9. **Progetti curricolari** **pag. 22**

   Accoglienza

   Globalismo affettivo

   Contenitori annuali
10. **Accogliamo i bambini anticipatari** **pag. 27**
11. **Progetti extracurricolari** **pag. 29**

    Progetto "Alfabetizzazione all'uso del computer"

    Progetto" Mi esprimo con la musica e con il corpo"

    Progetto "Natale"

EDIFICI SCOLASTICI – DATI ANAGRAFICI

VIA BARACCA

TEL. 0831/ 729210

UTENZA

Bambini frequentantI n. 75
Bambini stranieri n. 4

DOCENTI

SEZ . A :
ELIA ANTONIA -PANELLI RITA
SEZ . B :
BUCCOLIERI ANNA -FAGGIANO COSIMA
SEZ . C :
BALDARI LUCIA -PERRUCCI DANIELA

RISORSE STRUTTURALI

La sede è ubicata in via Foggia ed è costituita da:

- 3 sezioni
- 1 salone
- 1 aula multimediale
- 1 stanza per fotocopiatrice
- Spazi adibiti ad attività di laboratorio e varie
- Servizi igienici
- Cucina
- Giardino

Collaboratrice scolastica: **Rubino Lucia**

VIA DALMAZIA

TEL. 0831 / 726505

UTENZA

Bambini frequentanti:n.92
Bambini stranieri: n. 7

DOCENTI

SEZ . A: MOCCIA REMIGIA
CHIRICO PATRIZIA
SEZ . B: EPIFANI SUSANNA
VERGINE GIUSEPPA
SEZ .C: CARRIERO FIORENZA
DE LUCA RAFFAELLA
SEZ . D: DE FAZIO ANNA RITA
DE NUZZO MARIA

RISORSE STRUTTURALI

La sede è ubicata in via Dalmazia ed è costituita da:

- 4 sezioni
- 1 salone
- 1 aula multimediale
- Spazi adibiti ad attività di laboratorio e varie
- Servizi igienici
- Cucina
- Giardino

Collaboratrici Scolastiche**: De Amicis Tommasina, Pagliani Vincenza**

VIA SCAZZERI

TEL. 0831 / 721265

UTENZA

Bambini frequentanti : n. 101

Bambini stranieri n. 6

DOCENTI

SEZ . A : CARIOLO ANTONIA
CHIONNA MARISA
SEZ . B: D'AMICO MARIA
GRECO CATERINA
SEZ . C: IAIA ADDOLORATA
RIZZO LUCIA
SEZ . D: PANELLI RITA
PRUDENTE MARIANGELA

RISORSE STRUTTURALI

La sede è ubicata in via Scazzeri ed è costituita da:

- 4 sezioni
- 1 salone
- 1 aula multimediale
- Spazi adibiti ad attività di laboratorio e varie
- Servizi igienici
- Cucina
- Giardino

Collaboratrice Scolastica:**Caforio Iolanda, Pacifico Maria**

VIA TRIESTE

TEL. 0831 / 725525

UTENZA

Bambini frequentanti n.66

Bambini stranieri n. 5

DOCENTI

SEZ . A: CARAFA RAFFELINA

GUARINI PALMA

SEZ . B: FAGIANI MARIA ROSARIA

LIBRALE MARIA A.

SEZ .C: ANCORA ANNA MARIA

MADAGHIELE ADDOLORATA

INS. SOSTEGNO:

EVANGELISTA PAOLA

INS. RELIGIONE: ANNE' ANNA

(TUTTI I PLESSI)

RISORSE STRUTTURALI

La sede è ubicata in via Trieste ed è costituita da :

- 3 sezioni
- 1 salone
- 1 aula multimediale
- Spazi adibiti ad attività di laboratorio e varie
- Servizi igienici
- Cucina
- Giardino

Collaboratrice Scolastica**: NIgro Filomena**

TOTALE UTENZA

classi/sezioni		alunni iscritti	Alunni frequentanti			
totale numero (a)	di cui tempo ridotto		alunni a tempo normale	di cui div. abili	totale alunni frequentanti (b)	
14	**0**	**334**	**334**	**3**	**334**	
14	**0**	**334**	**334**	**3**	**334**	

ORARIO

La scuola dell'infanzia funziona:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Ingresso: dalle ore 8.00 alle ore 9.15

Prima Uscita: dalle ore 13.00 alle ore 13.30

Seconda Uscita: dalle ore 15.30 alle ore 16.00

BISOGNI SOCIALI

La frequenza nella scuola dell'infanzia del nostro territorio copre quasi tutta la popolazione infantile e risponde in particolare più ad esigenze formative che di carattere sociale in quanto è esiguo il numero delle madri lavoratrici in attività stabili.
Tuttavia la trasformazione del contesto familiare pone la necessità che la scuola risponda ai diversi bisogni dei bambini e che riaffermi la dignità dell'infanzia promuovendo una migliore qualità della vita. Pertanto sono adeguate alle domande le otto ore di frequenza attualmente offerte. C'è tuttavia una forte richiesta di iscrizione anticipata di bambini che compiono tre anni tra gennaio e aprile dell'anno scolastico in corso.

Rilevazione dei bisogni formativi

Situazione socio-culturale delle famiglie di appartenenza

L'indagine avviene mediante la somministrazione in forma anonima del seguente questionario a tutti i genitori della scuola.

2.1. Rilevazione dei bisogni formativi

Situazione socio-culturale delle famiglie di appartenenza

L'indagine avviene mediante la somministrazione in forma anonima del seguente questionario a tutti i genitori della scuola.

QUESTIONARIO GENITORI (Anno scolastico 2013-2014)

PLESSO VIA ----------classe---------- sez.----------

1) Quante persone vivono in casa?

N. 2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7	più di 7	Casa famiglia

2) Quale età hanno genitori?

Anni	meno di 30	tra 30 e 35	tra 35 e 40	Più di 40
Padre				
Madre				

3) Quale lavoro svolgono i genitori?

Lavoro	Libero professionista	Commerciante	Artigiano	Insegnante	Impiegato	Militare	Infermiere
Padre							
Madre							

Lavoro	Agricoltore	Bracciante agricolo	Operaio	Operaio in cassa integrazione	Disoccupato	Casalinga	Altro (specificare cosa)
Padre							
Madre							

4) Quale titolo di studio hanno i genitori?

Titolo	Nessuno	Licenza Elementare	Licenza Media	Qualifica Professionale	Diploma	Laurea
Padre						
Madre						

6) Si fa uso del computer? □ Si □ No

7) In casa si parla di solito

□ solo in italiano

□ solo in dialetto

□ in italiano ---- dialetto-----lingua straniera (mettere piu' crocette)

8) I genitori frequentanoAssociazioni sportive, parrocchiali, culturali o di altro genere? □ Si □ No

9) In famiglia si leggono quotidiani? □ Si □ No

10) In famiglia si leggono riviste di vario genere? □ Si □ No

11) Se si, vengono lette maggiormente riviste culturali o di cronaca rosa?
(dai una sola risposta)

□ riviste culturali (esempio: Espresso-Panorama)

□ riviste di cronaca rosa (esempio: Oggi, Chi, Di più, Gente)

12) Riguardo ai programmi televisivi:

- **Viene seguito, almeno una volta al giorno il telegiornale?** □ Si □ NO
- **Vengono seguiti , in genere, programmi di approfondimento politico o socio-culturale? (tipo: Ballarò, Servizio pubblico, Piazza pulita)**

Si No

Grazie per la collaborazione

RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI

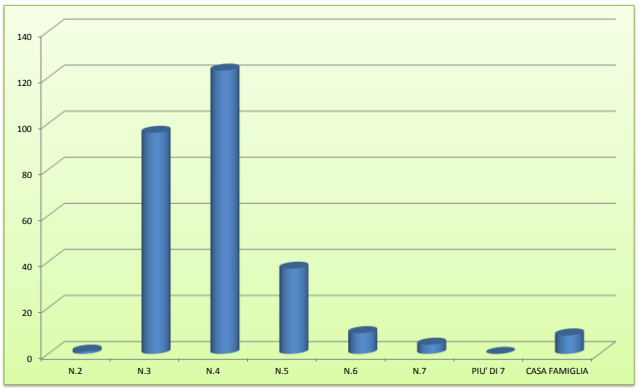
SCUOLA DELL'INFANZIA (VIA BARACCA, VIA DALMAZIA, VIA SCAZZERI, VIA TRIESTE)

Dati questionario genitori

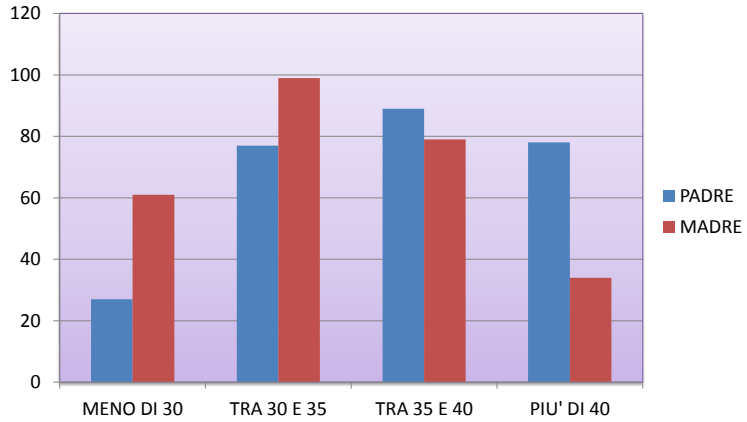
N. 280 questionari su N. 330 Bambini

A. S. 2013 /2014

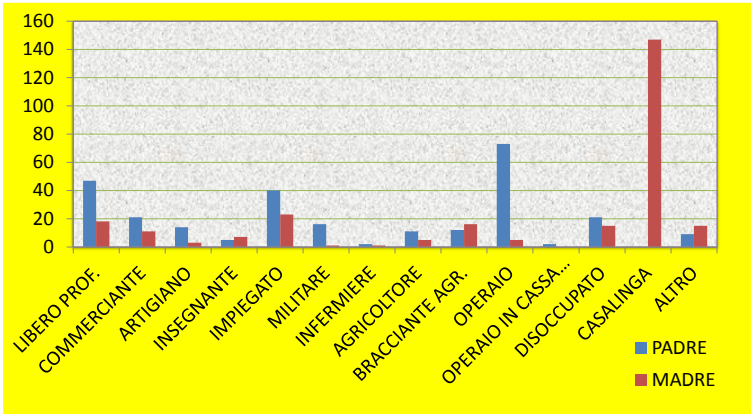
QUANTE PERSONE VIVONO IN CASA?



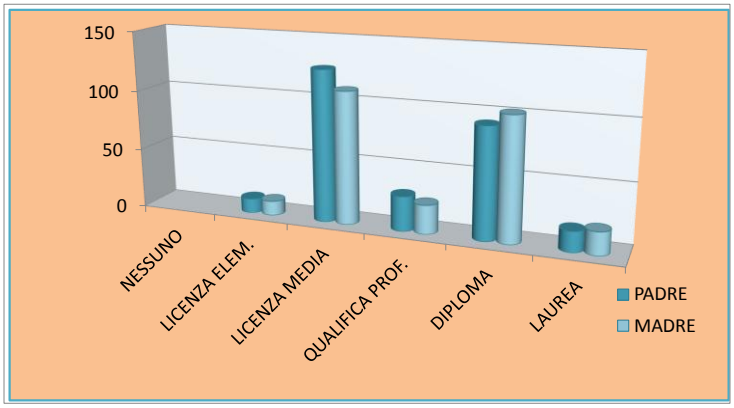
QUALE ETA' HANNO I GENITORI?



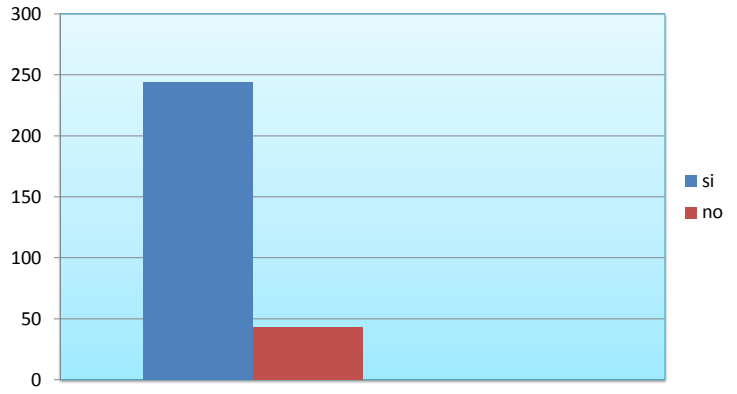
QUALE LAVORO SVOLGONO I GENITORI?



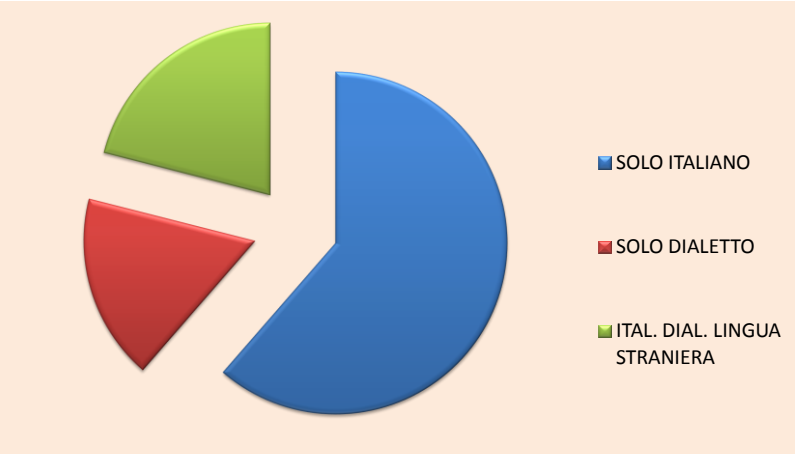
QUALE TITOLO DI STUDIO HANNO I GENITORI?



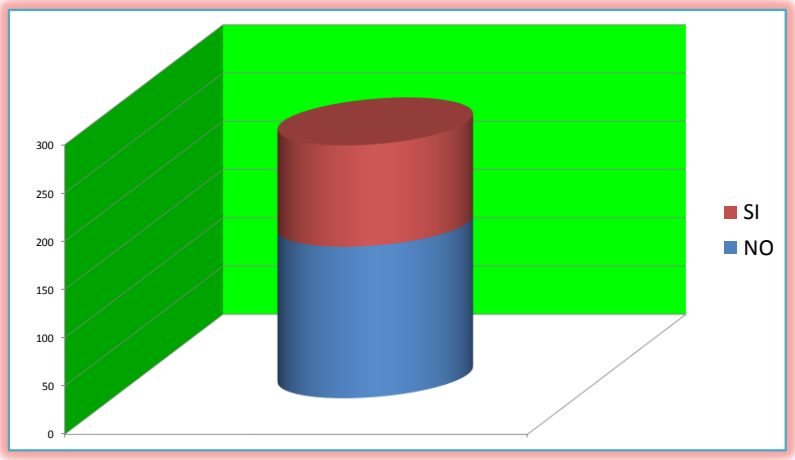
Si fa uso del computer?



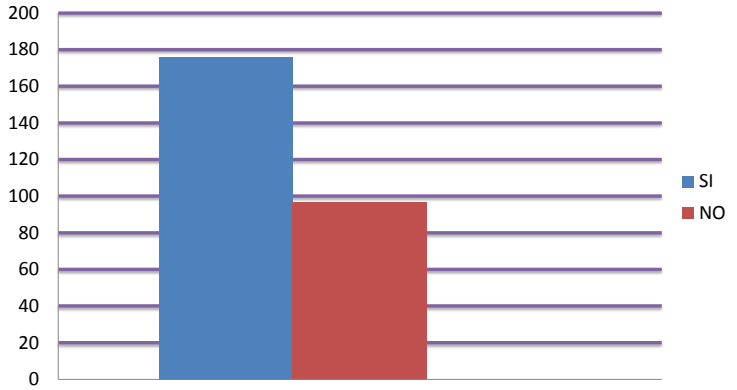
IN CASA SI PARLA DI SOLITO



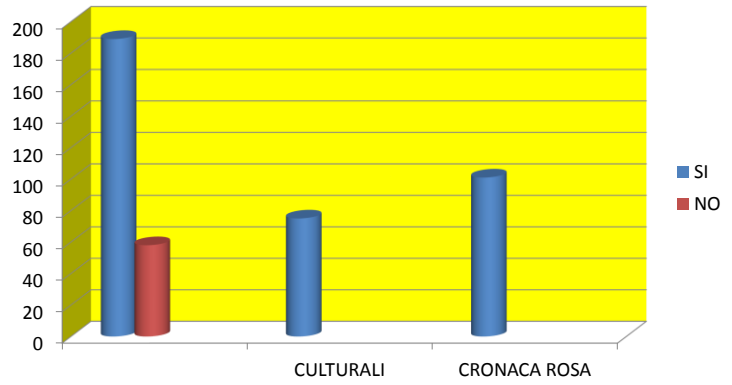
I genitori frequentano associazioni sportive, parrocchiali, culturali o di altro genere?



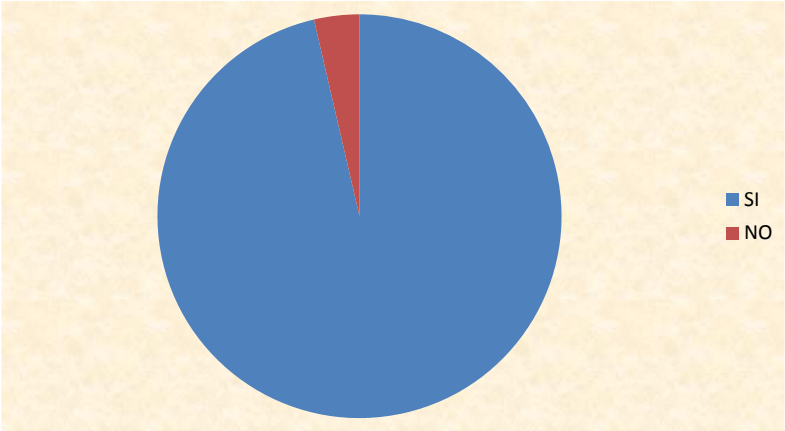
IN FAMIGLIA SI LEGGONO QUOTIDIANI?



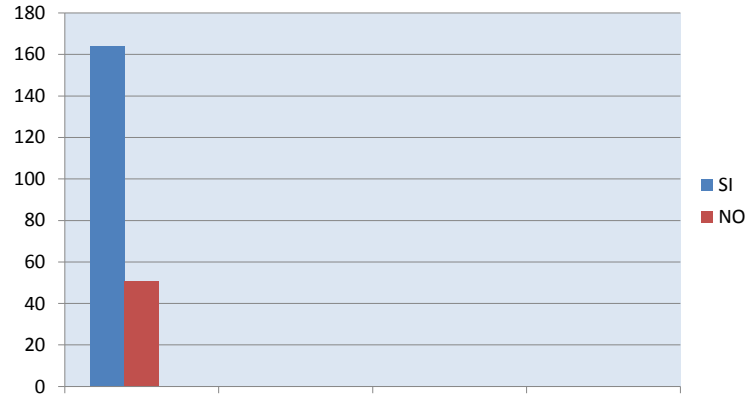
IN FAMIGLIA SI LEGGONO RIVISTE DI VARIO GENERE?



Viene seguito, almeno una volta al giorno, il telegiornale?



VENGONO SEGUITI, IN GENERE, PROGRAMMI POLITICI E CULTURALI?



FINALITA'

La scuola dell'infanzia ha una durata triennale e accoglie bambini e bambine dai tre ai sei anni di età e garantisce il diritto all'educazione e alla cura nell'ambito del pluralismo culturale e istituzionale nel rispetto dei principi della costituzione della repubblica e dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Concorre allo sviluppo affettivo cognitivo e sociale delle bambine e dei bambini e promuove alle seguenti finalità:

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ, DELL'AUTONOMIA, DELLA COMPETENZA E AVVIO ALLA CITTADINANZA.

Identità:

Acquisire sicurezza in un ambiente socialmente allargato

Riconoscersi come persona e sentirsi accettato come persona detentrice di diritti

Sperimentare differenti ruoli e forme di identità appartenenti ad una comunità ampia e plurale

Autonomia:

Acquisire fiducia in se stessi e fidarsi degli altri

Esprimere attraverso diversi linguaggi sentimenti ed emozioni

Esplorare la realtà circostante ed acquisire le regole della vita quotidiana

Imparare ad operare scelte e assumere comportamenti sempre più consapevoli

Competenze:

Imparare a riflettere su situazioni e attività di tipo esperienziale attraverso l'esplorazione, l'osservazione e confronto

Rievocare azioni e tradurre le esperienze in termini personalizzati

Essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare eventi significativi

Cittadinanza:

Scoprire l'altro da se'

Acquisizione e condivisione di regole

Avviare comportamenti responsabili nei confronti dell'uomo e della natura

CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza orientano i docenti nel creare attività ed esperienze didattiche che determinano la promozione di competenze globali ed unitarie. Sono ritenuti campi del fare e dell'agire, sia a livello individuale che di gruppo, utilizzati come itinerario esperienziale dei bambini per compiere operazioni basilari nell'interpretare l'ambiente con cui vengono a contatto.

IL SE' E L'ALTRO
IL CORPO E IL MOVIMENTO
IMMAGINI, SUONI, COLORI
I DISCORSI E LE PAROLE
LA CONOSCENZA DEL MONDO

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino di tre anni vive ed esprime le proprie emozioni ed i propri sentimenti in modo immediato e diretto, gradualmente diventa capace di interpretare, capire e riflettere sul suo vissuto emotivo-affettivo, di comprendere e condividere emozioni e sentimenti di altri bambini e adulti. Dai tre a cinque anni il bambino impara a condividere socialmente il gioco, pianificare un intento comune, gestire ruoli e regole di una certa complessità, affrontare e risolvere eventuali conflitti, attribuire un significato simbolico ad uno stesso oggetto, rappresentare ed integrare emozioni, ansie e paure. Tutto ciò rende possibile l'accettazione dei limiti posti ai bisogni ed ai desideri personali, l'acquisizione delle prime regole sociali e morali, l'espressione di sentimenti positivi, il controllo delle emozioni attraverso lo scambio verbale e il rapporto con gli altri.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Comprende norme di comportamento condivise
- Assume in forma personalizzata i valori della propria cultura
- Comprende e accetta i bisogni, gli spazi e i tempi degli altri
- Comprende e accetta realtà culturali diverse
- Rispetta l'ambiente naturale e sociale
- Si rende disponibile verso chi è in difficoltà

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Le tappe di sviluppo procedono dalla dominanza del "corpo vissuto", al "corpo percepito", al "corpo rappresentato". Il bambino di tre anni controlla globalmente gli schemi motori dinamici generali, imita posizioni globali del corpo, attraverso opportune stimolazioni passa ad una discriminazione percettiva del proprio corpo e intorno ai 5-6 anni egli rappresenta il proprio corpo in movimento, coordina in modo più complesso i movimenti giungendo alla capacità di scegliere le strategie più opportune per il raggiungimento degli scopi prefissi.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Aspetto funzionale:

- Presa di coscienza della propria corporeità intesa come controllo degli schemi dinamici e posturali (camminare, correre, saltare, lanciare, stare in equilibrio ecc.)
- Affina la coordinazione dei movimenti globali e segmentari
- Acquisisce la padronanza motoria nell'interazione con l'ambiente.
- Affina la coordinazione oculo - manuale

Aspetto comunicativo:

- Comunica attraverso l'uso del vocabolario mimico-gestuale, attraverso la padronanza delle qualità percettive delle cose e degli oggetti

Aspetto relazionale:

- Coglie la propria identità personale e sessuale, rapportandosi agli altri

Aspetto cognitivo:

- Conosce la propria corporeità globale e segmentaria
- Padroneggia le strutture spazio-temporali
- Distingue la destra e della sinistra sul corpo
- Acquisisce corrette abitudini di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Partendo dallo scarabocchio e dai primi grafismi il bambino si avvicina ai linguaggi della comunicazione visiva attraverso una più matura possibilità di fruizione e utilizzazione di segni, tecniche e prodotti. Tenendo conto della maturazione delle capacità percettive, visive e manipolative, utilizzando diversi mezzi e sperimentando varie tecniche, il bambino, si esprimerà seguendo stili propri e originali esplorando e producendo suoni, immagini, anche in riferimento ai nuovi linguaggi della comunicazione.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Acquista padronanza dei vari mezzi e delle varie tecniche
- Matura le capacità percettive, visive, manipolative
- Usa stili diversi (espressionistico, rappresentativo, decorativo)
- Legge, descrive e usa immagini e simboli
- Supera modelli stereotipati
- Valorizza lo stile personale
- Sviluppa i processi di identificazione-proiezione
- Sviluppa la fantasia , l'inventiva, l'immaginazione
- Padroneggia diverse modalità di espressione
- Sviluppa la sensibilità musicale
- Riconosce e fruisce di suoni offerti dall'ambiente
- Si avvia all'esercizio personale diretto di produzione
- Supera la passività di ascolto
- Conosce realtà sonore
- Usa in modo critico e consapevole le esperienze televisive e l'immagine in movimento

- Assume comportamenti attivi, sociali, creativi.
- Usa in maniera creativa e attiva lo strumento informatico

I DISCORSI E LE PAROLE

I traguardi di sviluppo riconoscibili sono legate alla progressiva acquisizione da parte del bambino di abilità linguistiche nella corretta pronuncia, nella differenziazione dei tempi, nell'uso appropriato dei nomi, dei verbi, degli aggettivi e della subordinazione. Il bambino, attraverso molteplici stimolazioni, acquisisce padronanza degli aspetti pragmatici ed arricchisce il proprio lessico, quindi sarà in grado di conversare, narrare, comprendere, analizzare, commentare, riassumere, usare un metalinguaggio.
La situazione d'ingresso alla scuola può essere molto differenziata (dialetti, altra lingua) e non deve essere negata, al contrario la scuola favorirà l'ampliarsi della competenza fino all'uso di altri codici, senza annullare il patrimonio culturale e linguistico di partenza o di origine.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Presta attenzione ai discorsi altrui e cerca di comprenderli
- Usa un repertorio linguistico appropriato con uso corretto di nomi, verbi e aggettivi… .
- Formula frasi di senso compiuto
- Analizza e commenta figure di crescente complessità
- Descrive e racconta eventi personali e situazioni
- Riassume brevi vicende, racconti e letture
- Familiarizza con la lingua scritta
- Usa indistintamente codici del dialetto e dell'italiano
- Usa un metalinguaggio
- Conosce l'esistenza di altre lingue

LA CONOSCENZA DEL MONDO

La curiosità del bambino rappresenta la base di un approccio di tipo "scientifico" alla realtà , ai suoi problemi e ai suoi interrogativi. Attraverso opportune stimolazioni il bambino si orienterà verso il gusto della scoperta, la ricerca di soluzioni, il confronto, il rispetto della natura e dell'ambiente. Esplorando la realtà impara a riflettere sulle esperienze, a descriverle, rappresentarle e a riorganizzarle.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Sviluppa il pensiero logico attraverso la soluzione dei problemi e l'acquisizione di strumenti che possono diventare a loro volta oggetto di riflessione e di analisi
- Acquisisce atteggiamenti ed abilità di tipo scientifico, logico e temporali
- Formula previsioni e prime ipotesi
- Utilizza strumenti di rappresentazione e di registrazione

- Progetta, inventa, crea
- Migliora l'orientamento spaziale e acquisisce rapporti topologici
- Individua, costruisce e utilizza relazioni e classificazioni
- Costruisce corrispondenze e rapporti di complementarietà, unione, intersezione e inclusione tra insiemi
- Si avvia al concetto di numero
- Esplora, scopre per comprendere e riconoscere problemi, risolverli per modificare le opinioni
- Rispetta gli esseri viventi, mostrando interesse per la loro vita e per gli ambienti naturali
- Sviluppa abilità di osservazione, manipolazione, ordine, rappresentazione, registrazione, misurazione, progettazione, ragionamento, argomentazione
- Conosce le dimensioni temporali di simultaneità, successione, durata
- Ricostruisce il passato ed anticipa il futuro

ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE

L'organizzazione curriculare nella scuola dell'infanzia, si inserisce nel contesto educativo intenzionalmente organizzato. Gli apprendimenti avvengono durante tutti i momenti della giornata, compresa la routine e i momenti dedicati alla cura, durante i quali scaturiscono nuove esperienze e nuove sollecitazioni. Pertanto l'ambiente scolastico (spazi, tempi e relazioni), va opportunamente organizzato rendendolo gradevole, funzionale alfine di valorizzare e soddisfare i diversi bisogni dei bambini.

DIDATTICA E METODOLOGIA DEL PROGETTO EDUCATIVO.

Tenendo conto delle INDICAZIONI NAZIONALI per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e di quelle che sono le caratteristiche dell'attuale organizzazione adottate nella nostra scuola dell'infanzia, tutte le esperienze vengono proposte con opportune strategie metodologiche. Pertanto si utilizza il gioco come strumento di apprendimento e di relazione con gli altri, che consente al bambino di trasformare la realtà adeguandola alle sue esigenze e ai suoi bisogni. Si fa ricorso all'esplorazione e alla ricerca per favorire, attraverso la curiosità, lo sviluppo di un pensiero critico e creativo. Si favorisce la vita di relazione in tutti gli aspetti: rapporto con l'adulto, rapporto a due, gruppo sezione, piccolo gruppo di sezione e di intersezione. Nell'ambito della mediazione didattica ci si avvale di tutte le strategie, strumenti e materiali strutturati e non, disponibili nei vari plessi all'interno di un ambiente intenzionalmente organizzato con i bambini e per i bambini.
Ma ciò che rende più efficaci le proposte educative è soprattutto l'organizzazione per piccoli gruppi di bambini omogenei per età attuabile durante le ore di compresenza.
Per rendere unitarie e stimolanti le esperienze che si vanno a proporre normalmente sia durante le attività di gruppo che durante altri momenti della giornata scolastica, si fa ricorso a dei
" CONTENITORI " che fanno riferimento ad elementi fantastici o reali che mutano ogni anno e si differenziano nei vari plessi.

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino vanno costantemente osservati e compresi; l'attenzione delle insegnanti deve orientarsi a identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire a ciascun bambino di esprimere al massimo le proprie potenzialità.
Il processo osservativo ha lo scopo di raccogliere informazioni, per programmare le esperienze educativo - didattiche; la rilevazione dei bisogni degli alunni, permette di valutare gli apprendimenti raggiunti, e i livelli di padronanza delle competenze esistenziali, ed ha lo scopo di introdurre modifiche e integrazioni per adeguare la programmazione e le attività alle esigenze del bambino.
L'osservazione e la valutazione avviene:
Inizio anno: attraverso colloqui con i genitori delle tre fasce di età ;
In itinere: attraverso il gioco, le attività strutturate, la somministrazione di schede che rilevano competenze e abilità;
Valutazione finale: attraverso colloquio di comunicazione e verifica con i genitori; deve essere occasione per consegnare materiali ed elaborati dei bambini.

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA

L'attuale organizzazione oraria è stata definita tenendo conto di quelli che sono i presupposti pedagogici e didattici che la scuola dell'infanzia di Latiano intende realizzare **nell'ambito della propria autonomia.** Già con la sperimentazione A .S. C. A .N .I .O. e con la successiva generalizzazione in tutti i plessi del suo modello organizzativo, si è potuto verificare la validità educativa – didattica delle attività svolte in piccoli gruppi. In effetti il piccolo gruppo consente ai bambini di valorizzare le singole individualità; di esprimersi sia a livello verbale che attraverso altri linguaggi; di operare concretamente sulle cose e con le cose; di poter sperimentare l'esplorazione, la ricerca, l'osservazione; di sviluppare la capacità di attenzione; di vivere un clima affettivo e relazionale sereno; di usare più spazi, sia interni che esterni. Consente inoltre alle insegnanti di essere più puntuali durante le attività di osservazione, di proporre attività in situazioni più rilassanti che migliorano la qualità dell'insegnamento, di trasformare didatticamente strumenti multimediali.
La fruizione delle esperienze in piccoli gruppi e la relazione con le diverse insegnanti, consente ai bambini di confrontarsi con più adulti, di attingere a diversi modelli e soprattutto di usufruire di esperienze didattiche diversificate.

Si ritiene inoltre che l'attuale organizzazione didattico– metodologica consente:

- di migliorare l'offerta formativa
- di migliorare l'applicazione delle indicazioni nazionali
- di attuare la personalizzazione e individualizzazione dell'intervento educativo
- di promuovere ed estendere la collegialità e la contitolarità
- di migliorare l'attività di osservazione e di verifica
- di recuperare e sistemare tutta la documentazione

Per consentire ai bambini di svolgere le attività in piccoli gruppi omogenei per età, è necessaria la contemporaneità di tutte le insegnanti del plesso, soprattutto nelle ore centrali della mattinata e un conseguente funzionamento della scuola in 5 giorni alla settimana.
Pertanto l'organizzazione oraria dei docenti è stata articolata in modo tale da ricavare due ore e

trenta di contemporaneità al giorno, dalle ore 10.00 alle ore 12.30, per quattro giorni alla settimana, dal lunedì al giovedì, durante le quali si svolgono attività finalizzate agli apprendimenti con esperienze che fanno riferimento alle indicazioni nazionali.
Per ogni plesso si costituiscono due nuclei composti da due o tre sezioni a secondo del numero complessivo dello stesso. All'interno di questi nuclei si costituiscono gruppi di bambini omogenei per età con un numero che varia tra 10 a 15 componenti e possono contenere bambini provenienti da due sezioni a da una sola sezione, a seconda del numero. Ogni insegnante sceglie annualmente un gruppo da gestire, si ottengono così due o più gruppi paralleli omogenei per età.

SCHEMA ORARIO

ORARIO DI SERVIZIO DOCENTI ANNO SCOL.2013/2014

"SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE" PLESSO VIA……					
PRIMA SETTIMANA					
GRUPPO A			**GRUPPO B**		
INSEGNANTI	**LUNEDI**	**MARTEDI**	**INSEGNANTI**	**LUNEDI'**	**MARTEDI'**
	08.00-12.15	08.00-12.15		10.00-16.00	10.00-16.00
	MERCOLEDI'	GIOVEDI'		MERCOLEDI'	GIOVEDI'
	10.00-16.00	10.00-16.00		8.00-12.30	08.00-12.30
	VENERDI'	SABATO		VENERDI'	SABATO
	8.00 – 12.30	*LIBERO*		12.00 – 16.00	*LIBERO*

"SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE" PLESSO VIA……					
SECONDA SETTIMANA					
GRUPPO B			**GRUPPO A**		
INSEGNANTI	**LUNEDI**	**MARTEDI**	**INSEGNANTI**	**LUNEDI'**	**MARTEDI'**
	08.00-12.15	08.00-12.15		10.00-16.00	10.00-16.00
	MERCOLEDI'	GIOVEDI'		MERCOLEDI'	GIOVEDI'
	10.00-16.00	10.00-16.00		8.00-12.30	08.00-12.30
	VENERDI'	SABATO		VENERDI'	SABATO
	8.00 – 12.30	*LIBERO*		12.00 – 16.00	*LIBERO*

IL SEGUENTE ORARIO VA ATTUATO A SETTIMANE ALTERNE

PROGETTI CURRICOLARI

PROGETTO ACCOGLIENZA

Anno Scolastico 2013 / 2014
LA GIOIA DI CRESCERE
IL PIACERE DI IMPARARE

PREMESSA

L'ingresso nella scuola dell'infanzia rappresenta per il/la bambino/a una tappa importante, un evento particolare per le sue implicanze affettive, relazionali e cognitive. Il distacco dall'ambiente familiare e la necessità di confrontarsi con coetanei ed adulti in un contesto ambientale nuovo, quale quello scolastico, genera nei bambini ansie e paure. Per favorire il loro inserimento nella comunità scolastica occorre soprattutto allestire un ambiente accogliente, sereno e stimolante in cui i bambini possano effettuare esperienze reali e concrete che integrino ed amplino quelle già possedute da ciascuno, nell'ottica dell'integrazione e della continuità costruttiva con le famiglie.
L'esperienza scolastica si connota principalmente come esperienza sociale e socializzante; le relazioni che si stabiliscono nel suo ambito costituiranno per i bambini modello di riferimento per strutturare future relazioni basate sulla fiducia e sul rispetto reciproco.

DESTINATARI

I/le bambini/e che frequentano la scuola dell'infanzia, in modo particolare i bambini di primo ingresso.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il progetto sarà realizzato, nel curricolo, dal 16 settembre al 30 ottobre.

STRATEGIE E CRITERI ORGANIZZATIVI

- Incontro con le famiglie al fine di:
- Presentare l'ambiente scolastico e dare ai genitori la sicurezza che i loro figli Si inseriscano positivamente;
- Evidenziare le finalità della scuola dell'infanzia;
- Informare i genitori sull'organizzazione scolastica (orari, rispetto delle regole, innovazioni in atto,ecc.)
- Raccogliere dati per conoscere la storia personale di ciascun/a bambino/a
- Flessibilità oraria, per le prime settimane di scuola, per i bambini di primingresso.

FESTA DELL'ACCOGLIENZA

Entro il 30 ottobre. Organizzazione di una festa di benvenuto con allestimento nel salone e nelle aule. Giochi specifici.

METODOLOGIA

Per favorire l'integrazione dei bambini nuovi iscritti nel gruppo e per stimolare la comunicazione interpersonale e la costruzione di nuove relazioni, verranno proposte attività manipolative, attività grafico – pittoriche, giochi motori di piccolo e grande gruppo, giochi liberi con materiale scelto dai bambini, filastrocche e girotondi. Nelle sezioni verranno predisposti contesti rassicuranti e allo stesso tempo accattivanti (cucina, travestimenti, lettura, costruzioni …) alla portata dei bambini per suscitare curiosità, approccio e utilizzo degli stessi. L'utilizzazione del materiale didattico avverrà sia in forma libera che attraverso l'azione mediatrice e propositiva dell'insegnante. Nelle prime giornate si prevedono momenti di coinvolgimento dei bambini più grandi della scuola, per infondere sicurezza e fiducia nei più piccoli.

CAMPI DI ESPERIENZA DOMINANTI

Il sé e l'altro; il corpo in movimento (trasversalmente i restanti campi di esperienza).

FINALITA'

Facilitare l'incontro del bambino con l'ambiente scuola;

Favorire il progressivo distacco dalla famiglia (superamento dell'ansia di separazione);

Favorire l'integrazione.

COMPETENZE ATTESE ANNI 2 ½ - 3	COMPETENZE ATTESE ANNI 4	COMPETENZE ATTESE ANNI 5
- Giocare con gli altri ed interiorizzare le prime regole di comportamento	- giocare e collaborare con gli altri, - Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività	- Giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini, - Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza

OBIETTIVI FORMATIVI

ANNI 2 ½ - 3

- Esplorare globalmente lo spazio – scuola
- Esplorare e conoscere funzionalmente gli spazi della scuola
- Conoscere i nomi dei compagni e degli adulti di riferimento
- Comunicare con i compagni e gli adulti per la costruzione di relazioni
- Assumere semplici norme ed abitudini di carattere sociale
- Accettare con serenità il distacco dai

genitori
OBIETTIVI
FORMATIVI
ANNI 3/4/5
Favorire il progressivo adattamento all'ambiente scolastico.
OBIETTIVI FORMATIVI
ANNI 4/5
 Reinserirsi nel gruppo scolastico
 Collaborare con i compagni e condividere esperienze
 Mettere in atto comportamenti di aiuto verso i compagni

IL TEMPO DELLA SCUOLA si adegua ai bisogni dell'accoglienza, sia dei nuovi iscritti sia dei bambini che rientrano dopo le vacanze estive.
Per i bambini di due anni e mezzo e tre anni nuovi iscritti, si adotterà un orario flessibile e individualizzato finalizzato alla capacità di accettare un tempo prolungato, secondo le scansioni della giornata scolastica. Per i bambini di 4 e 5 anni l'orario sarà 8.00 – 13.00.

VERIFICA

Le osservazioni sistematiche, attivate nel corso delle varie esperienze, mireranno a:
 Stabilire il grado di adattamento di ciascun bambino all'ambiente scolastico
 Valutare le capacità di integrazione nel gruppo
 Accertare le capacità di vivere nuove esperienze, nuovi scambi relazionali.

PROGETTO ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA

GLOBALISMO AFFETTIVO

Da circa quattro anni nelle nostre scuole si è dato inizio al metodo sperimentale denominato "Globalismo Affettivo", rivolto ai bambini di 5 anni, tra cui i disabili. E' un percorso didattico che avvalendosi dei diversi linguaggi comunicativi, tra cui quelli informatici e attraverso il coinvolgimento della sfera affettivo -emotiva, avvia i bambini alla conoscenza delle lettere e alla composizione di semplici parole. In questi anni di avvio abbiamo riscontrato come sin dall'inizio del percorso i bambini dimostrano enorme interesse verso le attività che si propongono, sia quelle informatiche, che quelle motorie, espressive, linguistiche, logiche. Il livello di attenzione è sempre alto sia durante l'ascolto delle storie raccontate dai docenti, che durante l'uso del computer con proiettore; allo stesso modo durante la presentazione dei vari giochi interattivi. Verso la fine del percorso, attraverso il gioco dello spelling, molti bambini dimostrano di riuscire a "leggere" e a "scrivere" semplici parole. Anche i bambini con difficoltà di apprendimento esprimono forte interesse verso le varie esperienze, riescono a seguire tutto il percorso e a discriminare la gran parte delle lettere. Le famiglie sono state informate sulle caratteristiche del metodo e ne sono entusiaste.

OBIETTIVI	*ATTIVITA'*
Prestare attenzione durante i racconti della lettere	Ascolto dei racconti narrati dalla maestra
Seguire una sequenza narrativa in video	Proiezioni delle storie delle lettere
Rielaborare verbalmente una sequenza narrativa	Rielaborazione verbale delle storie sia in gruppo che individualmente, anche con l'uso di immagini da ordinare in sequenza. Ricomposizione delle storie con l'uso del video, realizzazione di puzzle delle storie
Esprimersi con la finzione per identificarsi con i personaggi della storia	Drammatizzazione e rappresentazione delle storie in sequenza
Utilizzare e gestire il corpo nello spazio in relazione al sé e agli altri e agli oggetti	Riprodurre con il corpo le lettere assumendo diverse posizioni. Deambulare su lettere tracciate sul pavimento Giochi con percorsi e mappe per cercare lettere nascoste
Rappresentare utilizzando diverse tecniche e materiali	Rappresentazione grafico-pittoriche delle storie. Collage, uso di tappi di bottiglie, cannucce plastilina pasta di sale, pasta, carta, stelle filanti ecc. per rappresentare racconti e lettere
Favorire il pensiero creativo e divergente	Trasformazione di lettere in personaggi vari e fantastici: "le fanta- lettere"
Memorizzare canti e filastrocche	Filastrocca delle lettere, canto del Computeraio
Memorizzare lettere	Visione delle lettere successiva ai racconti
Riconoscimento di lettere	Ricerca e verbalizzazione di parole che iniziano con le lettere scoperte e relativa rappresentazione grafica degli oggetti individuati
Realizzare corrispondenze	Giochi di corrispondenza: date alcune immagini ritagliate dai giornali, bambini

	trovano le lettere sparse su un tavolo, corrispondenti alle iniziali delle parole che indicano quelle immagini; date le immagini di alcuni oggetti, con le relative parole scritte e date diverse lettere sparse sul foglio, i bambini individuano le lettere che compongono le diverse parole delle varie immagini e li mettono in corrispondenza. Giochi di corrispondenza tra lettere uguali da collegare tra loro con frecce
Raggruppare e classificare in relazione a determinati attributi	Osservazione, discriminazione e raggruppamento di lettere uguali per formare insiemi attraverso il gioco del diagramma ad albero Ricerca e ritaglio dai giornali di lettere. Discriminazione e raggruppamento di lettere uguali
Quantificare, contare	Quantificazione di lettere in relazione ai dati percettivi (insieme maggiore- minore) e attraverso una quantificazione numerica
Associare lettere ad immagini	Giochi interattivi e schede preformate con immagini e lettere da associare, collegare e/o trascrivere
Associare le lettere ai fonemi per comporre parole	Spelling da parte dell'insegnante, composizione e "scrittura" di semplici parole da parte dei bambini

Tutte le attività sono proposte e

realizzatein un contesto ludIco

CONTENITORI ANNUALI DEI QUATTRO PLESSI ANNO 2013/2014

VIA BARACCA	"LA NOSTRA SCUOLA E' UN CASTELLO"
VIA DALMAZIA	" I SEGRETI DEL CIELO"
VIA SCAZZERI	"STRADA FACENDO…..SCOPRO IL MIO PAESE"
VIA TRIESTE	"ALLA SCOPERTA DELLE STAGIONI" (LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE)

ACCOGLIAMO I BAMBINI "ANTICIPATARI"

Secondo il Regolamento attuativo 89/2009 che ha reintrodotto le norme della legge 53/2003 e del Decreto legislativo 59/2004, e quindi l' iscrizione anticipata "dei bambini e delle bambini che compiono 3 anni di età entro il 30 Aprile dell'anno scolastico di riferimento", in assenza di strutture pubbliche che possano accogliere bambini inferiori a 3 anni e tenendo conto delle richieste delle famiglie, il Collegio dei Docenti del Circolo Didattico di Latiano, previa protocollo d'intesa con il Comune, ha deliberato che in presenza delle condizioni dettate dalla Circolare delle iscrizioni, si possono accogliere i bambini anticipatari, nati però entro il 31 Marzo, nei plessi dove ci sono posti.

Questi bambini entrano in strutture già esistenti, organizzati per bambini più grandi. Pertanto, diversi bisogni educativi che i bambini anticipatari esprimono, implicano diverse modalità di soddisfacimento che richiederebbe una diversa strutturazione degli spazi e degli arredi, dei tempi e dei ritmi della giornata scolastica, un diverso raggruppamento e svolgimento delle attività didattiche, diverse strategie metodologiche e didattiche, inserimento diversificato e un programma di formazione che adegui la professionalità degli insegnanti.

Secondo quanto indicato sulla circolare dell'iscrizione, il Collegio si esprime sulle modalità di accoglienza con la seguente delibera:

DELIBERA COLLEGIO DEI DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia Statale del Circolo Didattico di Latiano, riunitosi il 7 /09/2011 presso i locali della Scuola Primaria F. Errico,

DELIBERA

si accolgono nei plessi della Scuola dell'Infanzia di "**Via Trieste" e di "Via Dalmazia**" i bambini anticipatari e in particolare i nati tra **Gennaio e Marzo 2009**, per un totale di 27 bambini.

Si ribadisce tuttavia, che la scuola dell'infanzia è strutturata per accogliere bambini che compiono tre anni entro il 31 Dicembre, pertanto è necessario che il collegio formuli un piano educativo ed

organizzativo tenendo conto dei bisogni e delle esigenze dei bambini più piccoli, anche in relazione al numero degli iscritti nelle sezioni. Il rapporto numerico adulto-bambini per la fascia di età degli anticipatari negli asili nido o nelle sezioni primavera è di un operatore ogni 10 bambini, secondo quanto prevede la legge regionale per istituire i servizi per la prima infanzia. All'interno della scuola dell'infanzia tale rapporto non si può rispettare poiché le sezioni sono eterogenee per età, inoltre il personale docente è insufficiente.

Considerato ciò il Collegio, così come dichiarato dalla circolare delle iscrizioni, dispone tempi e modalità di accoglienza e di permanenza dei bambini inferiori a tre anni prevedendo una frequenza flessibile secondo il seguente schema**:**

i bambini nati a gennaio frequenteranno secondo le modalità adottate per i bambini di 3 anni, già contenute nel POF e in vigore da diversi anni.
Inizio frequenza: due giorni dopo l'inizio delle attività didattiche (assenza di alcuni docenti impegnati all'accoglienza nella scuola primaria)

- primo giorno con i genitori finalizzato alla conoscenza del nuovo ambiente;
- a partire dal secondo giorno due ore di permanenza, se necessario, anche con la presenza del genitore;
- dalla seconda settimana l'orario si prolunga per tre ore al giorno;
- a partire dalla terza settimana la frequenza si prolunga, senza usufruire della mensa, se il servizio e' attivo;
- dalle settimane successive possono usufruire del servizio mensa (sono esclusi i bambini che dimostrano ancora difficoltà di inserimento);
- per le settimane successive i bambini che si sono inseriti ed adattati al nuovo ambiente possono frequentare con orario completo (8,00-16,00).

BAMBINI NATI A FEBBRAIO A MARZO E APRILE

- inizio frequenza posticipata secondo l'organizzazione dei singoli plessi;
- primo giorno con i genitori finalizzato alla conoscenza del nuovo ambiente;
- a partire dal secondo giorno due ore di permanenza per tre settimane, se necessario, anche con la presenza del genitore;
- dalla quarta settimana l'orario si prolunga per tre ore al giorno per tre settimane;
- a partire dall'inizio di novembre la frequenza si prolunga, senza usufruire del servizio mensa;
- a partire dal mese di gennaio, possono usufruire del servizio mensa;
- la frequenza completa fino ad otto ore e' prevista al compimento del terzo anno di età.

Le insegnanti possono apportare al presente orario, ulteriori variazioni secondo le esigenze e le caratteristiche di ogni bambino. Tale flessibilità è stata pensata per consentire un graduale inserimento e adattamento al sistema scolastico già organizzato per accogliere bambini con caratteristiche differenti in termini di autonomia e di bisogni educativi. Lo scopo è quello di evitare forzature e vissuti negativi o stressanti che potrebbero ripercuotersi sul percorso scolastico futuro

di ogni bambino. Si cercherà pertanto di rendere l'ambiente educativo il più sereno e accogliente possibile. Tale delibera rimane in vigore anche negli anni successivi, salvo modifiche.

Composizione dei gruppi

I gruppi di bambini di età' omogenea si compongono in relazione alla quantità dei bambini nuovi iscritti e frequentanti nei vari plessi.

PROGETTI EXTRA CURRICOLARI

I progetti che arricchiscono l'offerta formativa sono realizzati in orario aggiuntivo per le insegnanti in particolare nella giornata del Venerdì per consentire l'aumento della compresenza, ma anche in orario pomeridiano, entro le ore 15.45. **Anche in tale occasione si opera con gruppi ristretti di bambini di età omogenea**

PROGETTI	***PLESSO***	***GRUPPI***
"ALFABETIZZAZIONE ALL'USO DEL COMPUTER"	Via Baracca Via Dalmazia Via Scazzeri Via Trieste	5 anni
"NATALE"	Via Baracca Via Dalmazia Via Scazzeri Via Trieste	Tutti I bambini
"MI ESPRIMO CON LA MUSICA E CON IL CORPO"	Via Baracca Via Dalmazia Via Scazzeri Via Trieste	3-4 anni

PROGETTO: " ALFABETIZZAZIONE ALL'USO DEL COMPUTER

DESTINATARI: bambini 5/6 anni di tutti i plessi della scuola dell'Infanzia

PERIODO: marzo – maggio- in orario extracurricolare

OBIETTIVI

- Conoscere il computer ed imparare alcuni termini nuovi.
- Usare il mouse in modo ordinato;
- Usare semplici programmi di grafica; .
- Realizzare semplici disegni..

FINALITA'

- Uso creativo e attivo del computer

METODOLOGIA

I bambini partecipano all'attività in piccolissimi gruppi di 4-5 componenti;si fa ricorso alla metodologia della esplorazione per la conoscenza dei materiali e degli strumenti in uso; della problematizzazione per trovare soluzioni; della cooperazione per la realizzazione di semplici elaborati grafici.

PROGETTO " MI ESPRIMO CON LA MUSICA E CON IL CORPO"

DESTINATARI : bambini di 3 / 4 anni di tutti i plessi della scuola dell'nfanzia

PERIODO: Marzo – Maggio – in orario extra-curriculare

OBIETTIVI :

- Saper esprimere emozioni e sentimenti con la mimica gestuale e facciale;
- Muoversi interpretando liberamente suoni;
- Prestare attenzione durante l'ascolto di semplici brani musicali;
- Produrre semplici ritmi.

FINALITA'

Accostamento all'espressione musicale

METODOLOGIA E ATTIVITA'

L'esperienza si realizzerà nei singoli plessi e sarà condotta dalle insegnanti, in piccoli gruppi e si attuerà la metodologia della esplorazione e della ricerca di suoni. Sarà privilegiato il gioco motorio ed espressivo.

PROGETTO " NATALE "

DESTINATARI: bambini di tutti i plessi

PERIODO : novembre – dicembre in orario curricolare o/e extracurricolare

OBIETTIVI :

- Conoscere feste, tradizioni e ricorrenze;
- Condividere momenti di festa a scuola;
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo;
- Cogliere il valore dell'amicizia, dell'amore e della solidarietà;
- Collaborare all'organizzazione di un momento di festa.

METODOLOGIA

L'organizzazione metodologica si realizza nei diversi plessi, in funzione di quello che è il contenitore annuale; sono previsti momenti di condivisione scuola-famiglia.

ESCURSIONI E VISITE GUIDATE SCUOLA DELL'INFANZIA

Ogni anno i vari plessi scolastici programmano uscite didattiche nei luoghi che arricchiscono di conoscenze e di emozioni i progetti di plesso. Si effettuano sia nel corso dell'anno che alla fine del percorso didattico.
Si partecipa inoltre, agli spettacoli teatrali per bambini programmati dal Teatro Verdi di Brindisi.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LATIANO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2013-2014

LE SCUOLE PRIMARIE

INDICE

1. **Edifici scolastici- Dati anagrafici** **pag. 3**
2. **Risorse strutturali** **pag. 3**
3. **Funzionamento e organizzazione oraria** **pag. 4**

   Piano annuale delle attività

   Sussidi
4. **Formazioni classi** **pag. 6**
5. **Insegnanti specialisti** **pag. 9**
6. **Prospetto generale –Insegnamento lingue straniere** **pag. 10**
7. **Utenza** **pag. 11**
8. **Rilevazione dei bisogni formativi** **pag. 11**

   Questionario

   Grafici
9. **Il curricolo** **pag. 26**

   Traguardi per lo sviluppo delle competenze

   Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

   Tempi settimanali degli insegnamenti
10. **Organizzazione curricolare** **pag. 71**
11. **Progetti curricolari ed extracurricolari** **pag. 74**

EDIFICI SCOLASTICI

DATI ANAGRAFICI

SCUOLA PRIMARIA : **FILIPPO ERRICO** Sede della Presidenza e degli Uffici Amministrativi	
Piazza Rubino, 1 72022 Latiano	☏ 0831.725179 – Fax 0831.725179
SCUOLA PRIMARIA : **BARTOLO LONGO**	
Viale Fosse Ardeatine 72022 Latiano	☏ 0831.725148 – Fax 0831.725148

RISORSE STRUTTURALI

Risorse scolastiche logistiche e strumentali

FILIPPO ERRICO

1. Aule fornite di LIM (Lavagna Interattiva multimediale
2. Aula di informatica con collegamento wireles ad internet
3. Biblioteca territoriale
4. Laboratorio scientifico
5. Laboratorio musicale(orchestra 33 elementi)
6. Aula magna
7. Laboratorio grafico – pittorico
8. Laboratorio di inglese
9. Palestra
10. Cortile

BARTOLO LONGO

1. n.6 Aule fornite di LIM(lavagna interattiva Multimediale
2. aula LIM con collegamento wireles ad internet
3. Biblioteca
4. Laboratorio scientifico
5. Laboratorio grafico – pittorico
6. laboratorio di inglese
7. Aula polifunzionale
8. Palestra
9. cortile

Al fine di garantire il monte ore annuo di 990 ore stabilito dalla normativa vigente, la Scuola effettua la seguente organizzazione oraria:

TEMPO NORMALE

Classi 1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^ : 27 ore settimanali – 6 giorni settimanali di lezione

Classi 1^C Errico – 1^B - 2^B Longo: 40 ore settimanali(con servizio mensa) –

5 giorni settimanali di lezione

ORARIO INGRESSO

	COLLABORATORI SCOLASTICI	INSEGNANTI
FILIPPO ERRICO	7.30	8.05
BARTOLO LONGO	7.30	8.05

ORARIO INIZIO E TERMINE LEZIONI

	INIZIO LEZIONI	TERMINE LEZIONI
FILIPPO ERRICO	8.10	12.10 /13.10 16.10 (classe Tempo Pieno)
BARTOLO LONGO	8.10	12.10 /13.10 16.10 (classi Tempo Pieno)

ORARI DI FUNZIONAMENTO

L'orario di funzionamento della **Scuola Primaria** dei due plessi è dalle ore 8.10, alle ore 12.10/13.10. Per la classe a Tempo Pieno dalle ore 8.10 alle ore 16.10

CONNESSE CON L'ATTIVITÀ DIDATTICA E CON IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

ATTIVITÀ' DI CARATTERE COLLEGIALE:

A. **n° 33 ore** (fino ad un massimo di 40 ore annue)

- Partecipazione a riunioni del Collegio Docenti
- Attività di Programmazione e Verifica di inizio e fine anno
- Informazioni alle Famiglie

B. **n° 29 ore** (fino a un massimo di 40 ore annue)

- Partecipazione alle attività collegiali dei Consigli di Interclasse

GIORNO DEDICATO AGLI INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE E ATTIVITÀ COLLEGIALI: **Martedì**

SUSSIDI

	Plesso ERRICO		**Plesso LONGO**
1	Lente ingrandimento diam. 75 mm.	1	Lente ingrandimento diam. 75 mm.
1	Microscopio con testata monoculare	1	Microscopio con testata monoculare
1	Microscopio profess. stereoscopio	1	Microscopio profess. stereoscopio
1	Plastico-C.U.: Apparato digerente	1	Plastico-C.U.: Apparato digerente
1	Plastico-C.U.: Apparato respiratorio	1	Plastico-C.U.: Apparato respiratorio
1	Plastico-C.U.: Muscolatura	1	Plastico-C.U.: Muscolatura
1	Plastico-C.U.: Scheletro -Cranio	1	Plastico-C.U.: Scheletro -Cranio
1	Plastico-C.U.: Sistema circolatorio	1	Plastico-C.U.: Sistema circolatorio
1	Plastico-C.U.: Sistema nervoso	1	Plastico-C.U.: Sistema nervoso
1	Scheletro umano	1	Scheletro umano
1	Sistema Molecolare	1	Sistema Molecolare
1	Telecamera x microscopio + adattatore	1	Telecamera x microscopio + adattatore
1	Tellurio con luna	1	Tellurio con luna
1	Tronco umano h. cm. 85	1	Tronco umano h. cm. 85
1	Vetrini-Gli abitatori delle acque inquinate	1	Vetrini-Gli abitatori delle acque inquinate

FORMAZIONI CLASSI

LE SCUOLE PRIMARIE DEL CIRCOLO

LA SCUOLA PRIMARIA "F. ERRICO"

Tel. 0831.725179

Orario di funzionamento: 8.10-13.10

Orario di funzionamento: 8.10-12.10 (Giovedì-Venerdì-Sabato - Classi I-II-III-IV-V)

Orario di funzionamento: 8.10-16.10 (dal Lunedì al Venerdì - Classe IC)

CLASSI	N° ALUNNI	N° DOC	DOCENTI	INSEGNANTI SPECIALISTI	RAPPRESENTANTE GENITORI
PRIMA A-B N°46	23 23	5	1. Corrado S. 2. Manelli M.A. 3. *Gagliani G*	Inglese : D'Apolito Inglese (1B) : Manelli Sostegno(A) : Aresta Sostegno(B) : Passero Religione (A) : Gennari Religione (B) : Palma	1^A –De donno Loredana 1^B –Altavilla Cosimina
PRIMA C T.P.	25		1. Cati S. 2. Violano A.	Inglese : D'Apolito	1^C –Chionna Pasqualina
SECONDA A-B-C N° 62	23 23 16	4	1. Francioso A. 2. Francioso M.C. 3. Carteni C. *4. Gagliani G*	Inglese : D'Apolito Sostegno(C) : Mustich	2^A –Chirico Maria 2^B – Della Fortuna Marina 2^C – Mastro Giuseppina
TERZA A-B-C N° 68	24 22 22	4	1. Casucci G. 2. De Nitto M. 3. Di Presa M. C. *4. De Nitto G.*	Inglese : Carrozzo Sostegno(B-C) : De Matteis Religione (C) : Gennari	3^A – Coccioli Margherita 3^B – Cavallo Margherita 3^C – Coccioli Margherita

QUARTA A-B-C N°61	21 21 19	4	1. Catanzaro G. 2. *De Nitto G*. 3. Martina A. 4. Sternativo O.	Inglese(4A) : D'Apolito Inglese : Carrozzo Religione(C) : Palma Religione(A) : Gennari Sostegno (C) : Mustich Sostegno (A-B) : Galasso	4^A – Giuliano Paola 4^B – La porta Mconcetta 4^C – D'Amato Rosaria
QUINTA A-B-C N°72	25 22 25	4	1. De Nitto D. *2. Ayroldi S.* 3. Distante M. 4. Marsico V.	Inglese : D'Apolito Religione (A) : Gennari Sostegno (B) : Stanisci/ Manno	5^A – Palma Ivana 5^B – Pasimeni Daniela 5^C – Ingrosso Patrizia
15	**334**				

COLLABORATORI SCOLASTICI:

Gioia Maria, Pugliese Marta, Zaffiro Pietro,

LA SCUOLA PRIMARIA "B. LONGO"

Tel. 0831.725148

Orario di funzionamento: 8.10-13.10

Orario di funzionamento: 8.10-12.10 (Giovedì-Venerdì-Sabato - Classi I-II-III-IV-V)

Orario di funzionamento: 8.10-16.10 (dal Lunedì al Venerdì - Classi IB-IIB)

CLASSI	**N° ALUNNI**	**N° DOC.**	**DOCENTI**	**INSEGNANTI SPECIALISTI**	**RAPPRESENTANTE GENITORI**
PRIMA A	22	2	1. Gagliani L. *2. Lavino*	Inglese : D'Amico Religione : Palma Sostegno : De Simone	1^AScarafini Antonella
PRIMA B T.P.	25	2	1. De Nitto A. 2. Scarafile C.	Inglese : D'Amico Religione : Palma	1^BAlbano Monica
SECONDA A	24	2	1. Rossini 2. *Lavino*	Inglese : Rossini Sostegno : Leucci	2^A – Ruberio Angela
SECONDA B T.P.	23	2	1. Carbone 2. Metrangolo	Inglese : D'Amico Sostegno : Bafaro	2^B– Baldari Rossella
TERZA A-B-C N° 47	17 15 15	4	1. Cati 2. Papadia 3. Carrino *4. Lavino*	Inglese (A-B) : D'amico Inglese (C) : Carrino Religione(A-B-C) : Palma Sostegno (C) : Leucci Sostegno (C) : Epifani Sostegno (B) : Stanisci	3^A- Moretto Patrizia 3^B- Farina Annalisa 3^C- Bruno Maria
QUARTA A-B-C	23 24	4	1. Muscio 2. Gioia *3. Lavino* 4. Sparviero	Inglese : D'Amico Religione(A-B) : Palma	4^A – Piccino A.Rita 4^B – Bruno Rosa

N°69	22			Sostegno (A) : Stanisci Sostegno (C) : De Simone	4^C – Cinieri Sonia
QUINTA A-B N°46	22 24	3	1. Chionna I. 2. Tamborrino L *3. De Nitto G.*	Inglese (A-B) : Carrozzo Religione(A-B) : Palma Sostegno (A) : D'Angelo	5^A –Urso Maria Concetta 5^B – Sirio Paola
12	**256**				

COLLABORATORI SCOLASTICI:

Saponaro Concetta, Annè Rosaria, Longo Anna Rita

N.B. La collocazione dei collaboratori scolastici è riferita alla data di pubblicazione del Pof

INSEGNANTI SPECIALISTI

PLESSO F. ERRICO		**PLESSO B. LONGO**	
ATTIVITÀ DI SOSTEGNO	Aresta Anna De Matteis Mariella Galasso Giuseppina Manno Fernanda Mustich Serena Passero Ada Stanisci Chiara	**ATTIVITÀ DI SOSTEGNO**	Bafaro Anna Maria D'Angelo Francesca De Simone Lucianna Epifani Selika Leucci Margherita Stanisci Chiara
LINGUA INGLESE	Carrozzo Mina D'Apolito Maria T. Manelli Maria A.	**LINGUA INGLESE**	Carrino Cosima Carrozzo Mina D'Amico Maria C. Rossini Rita
RELIGIONE CATTOLICA	Gennari Marisa Palma M. Antonietta	**RELIGIONE CATTOLICA**	Palma M. Antonietta

PROSPETTO GENERALE
INSEGNAMENTO LINGUE STRANIERE

CLASSI	FILIPPO ERRICO	BARTOLO LONGO
1^ A	D'Apolito	D'Amico
1^ B	Manelli	D'Amico
1^ C	D'Apolito	
2^ A	D'Apolito	Rossini
2^ B	D'Apolito	D'Amico
2^ C	D'Apolito	
3^ A	Carrozzo	D'Amico
3^ B	Carrozzo	D'Amico
3^ C	Carrozzo	Carrino
4^ A	D'Apolito	D'Amico
4^ B	Carrozzo	D'Amico
4^ C	Carrozzo	D'Amico

5^ A	D'Apolito	Carrozzo
5^ B	D'Apolito	Carrozzo
5^ C	D'Apolito	

UTENZA

Scuola Primaria	classi/sezioni		Alunni iscritti	Alunni frequentanti			
	Totale Numero Classi	Di cui tempo pieno		alunni a tempo normale	di cui div. abili	totale alunni frequentanti (b)	Media studenti per classe (b/a)
Prime	5	2	117	67	3	117	
Seconde	5	1	110	86	4	110	
Terze	6	0	115	115	5	115	
Quarte	6	0	130	130	5	130	
Quinte	5	0	118	118	3	118	
Totale	27	3	590	516	20	590	

Rilevazione dei bisogni formativi

Situazione socio-culturale delle famiglie di appartenenza

L'indagine avviene mediante la somministrazione in forma anonima del seguente questionario a tutti i genitori della scuola.

QUESTIONARIO GENITORI (Anno scolastico 2013-2014)

PLESSO VIA ----------classe---------- sez.----------

1) QUANTE PERSONE VIVONO IN CASA?

N. 2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7	più di 7	Casa famiglia

2) QUALE ETÀ HANNO GENITORI?

Anni	meno di 30	tra 30 e 35	tra 35 e 40	Più di 40
Padre				
Madre				

3) QUALE LAVORO SVOLGONO I GENITORI?

Lavoro	Libero professionista	Commerciante	Artigiano	Insegnante	Impiegato	Militare	Infermiere
Padre							
Madre							
Lavoro	Agricoltore	Bracciante agricolo	Operaio	Operaio in cassa integrazione	Disoccupato	Casalinga	Altro (specificare cosa)
Padre							
Madre							

4) QUALE TITOLO DI STUDIO HANNO I GENITORI?

Titolo	Nessuno	Licenza Elementare	Licenza Media	Qualifica Professionale	Diploma	Laurea
Padre						
Madre						

6) SI FA USO DEL COMPUTER? □ Si □ No

7) IN CASA SI PARLA DI SOLITO

□ solo in italiano

□ solo in dialetto

□ in italiano ---- dialetto-----lingua straniera (mettere più crocette)

8) I GENITORI FREQUENTANO ASSOCIAZIONI SPORTIVE, PARROCCHIALI, CULTURALI O DI ALTRO GENERE? □ Si □ No

9) IN FAMIGLIA SI LEGGONO QUOTIDIANI?
□ Si □ No

10) IN FAMIGLIA SI LEGGONO RIVISTE DI VARIO GENERE?

□ Si □ No

11) SE SI, VENGONO LETTE MAGGIORMENTE RIVISTE CULTURALI O DI CRONACA ROSA?

(dai una sola risposta)

□ riviste culturali (esempio: Espresso-Panorama)

□ riviste di cronaca rosa (esempio: Oggi, Chi, Di più, Gente)

12) RIGUARDO AI PROGRAMMI TELEVISIVI:

- Viene seguito, almeno una volta al giorno il telegiornale? □ Si □ NO
- Vengono seguiti , in genere, programmi di approfondimento politico

  o socio-culturale? (tipo: Ballarò, Servizio pubblico, Piazza pulita)

Si No

Grazie per la collaborazione

RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI

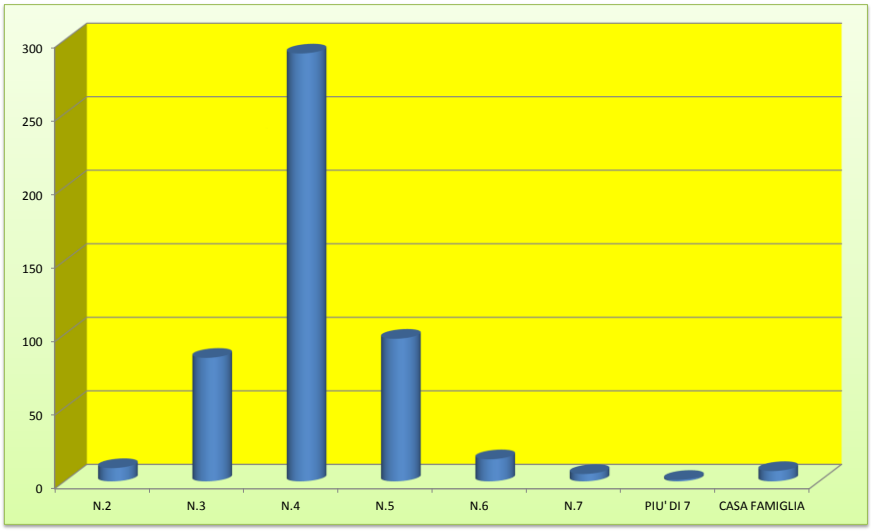
SCUOLA PRIMARIA (F. ERRICO – B. LONGO)

Dati questionario genitori

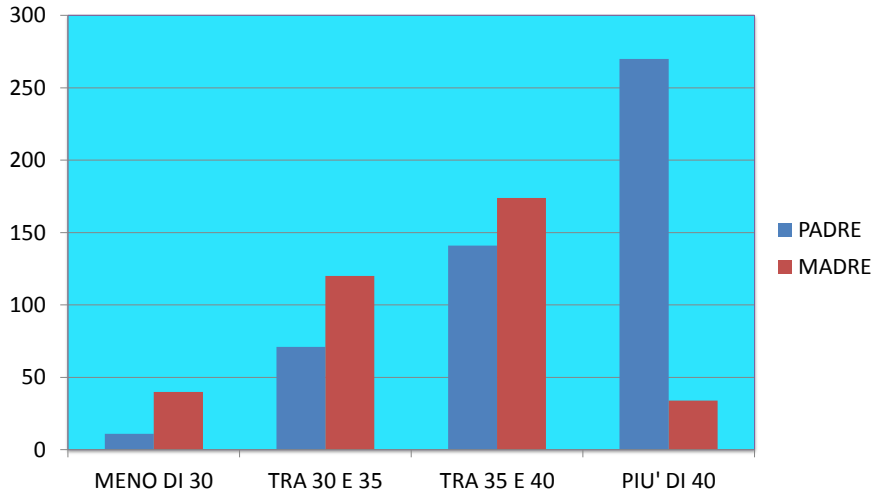
N. 504 questionari su N. 590 Bambini

A. S. 2013 /2014

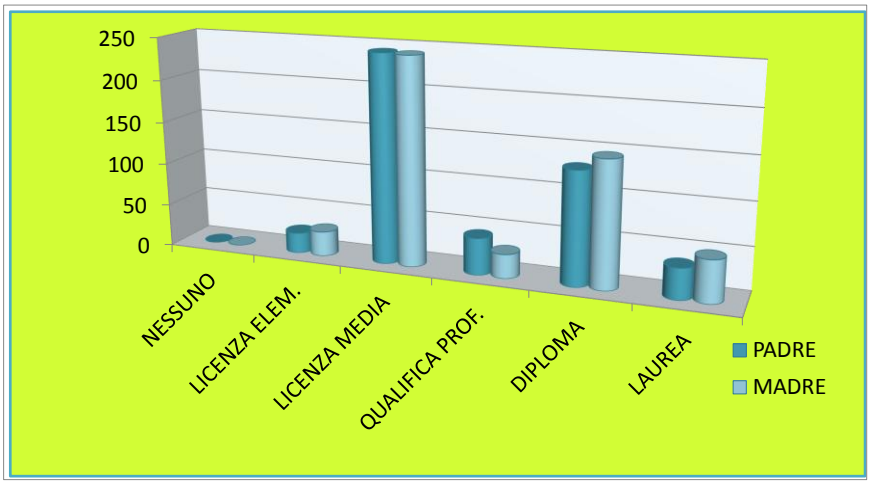
QUANTE PERSONE VIVONO IN CASA?



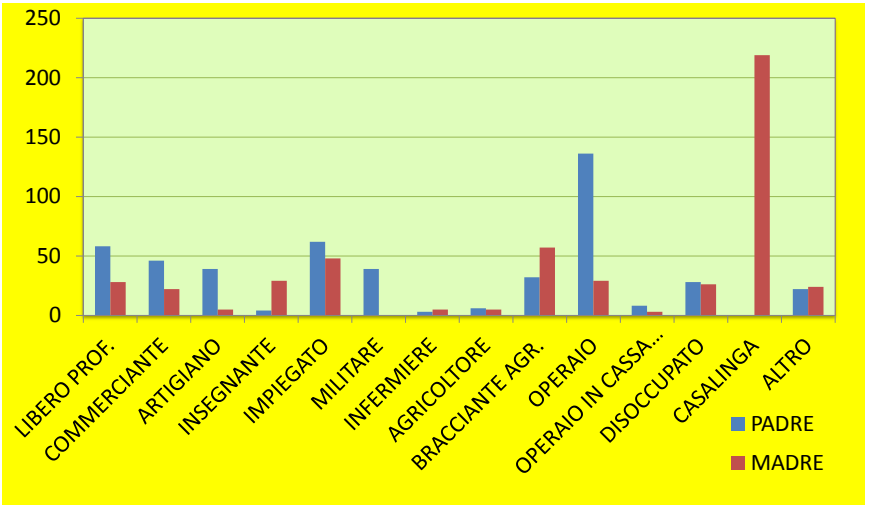
QUALE ETA' HANNO I GENITORI?



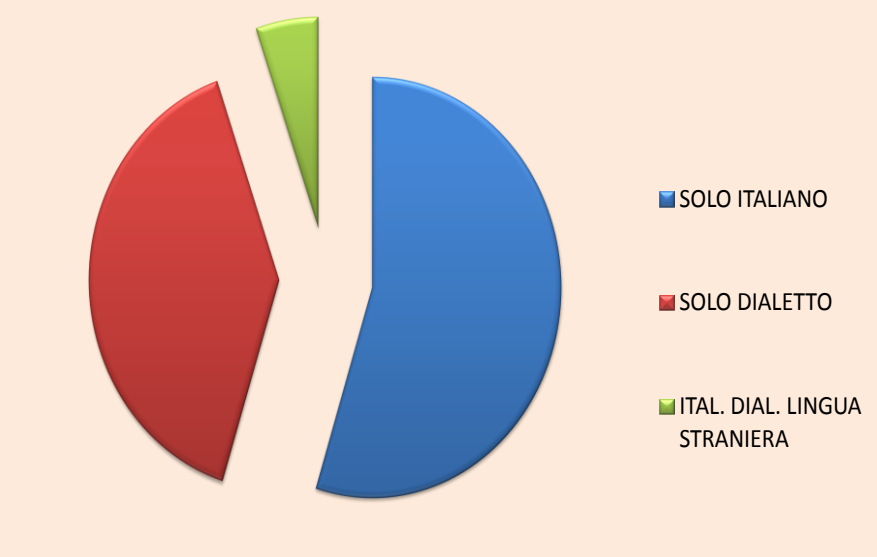
QUALE TITOLO DI STUDIO HANNO I GENITORI?



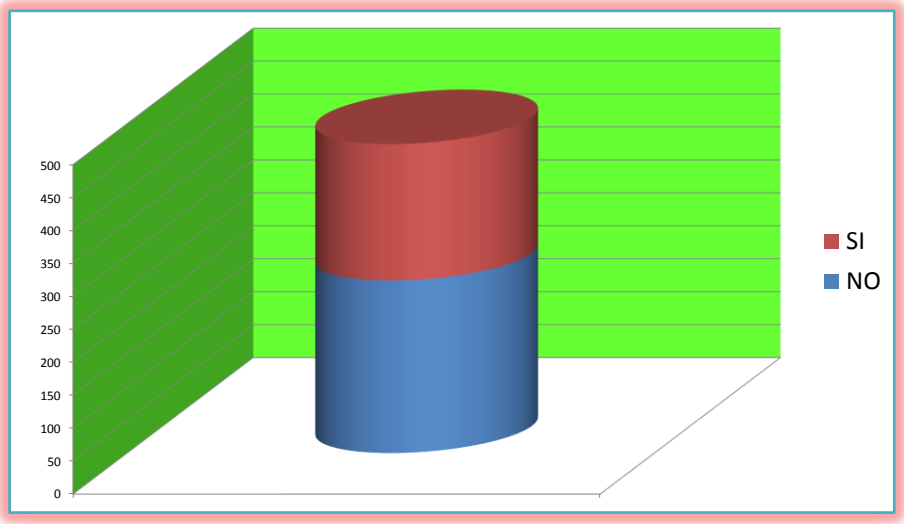
QUALE LAVORO SVOLGONO I GENITORI?



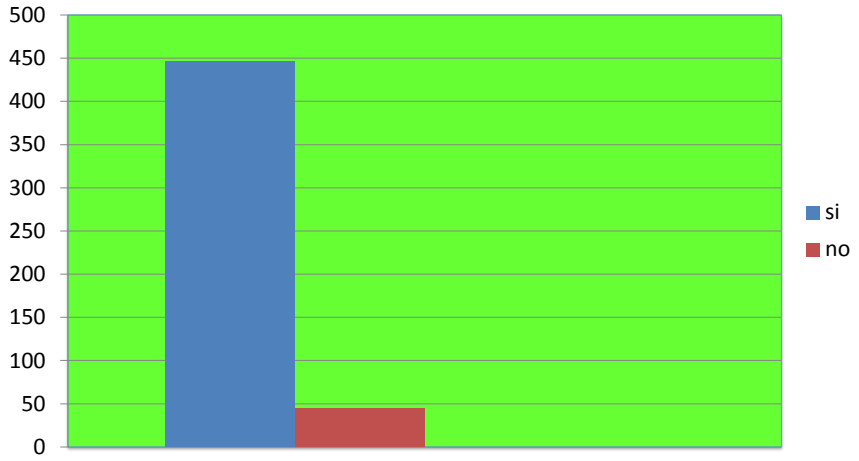
IN CASA SI PARLA DI SOLITO



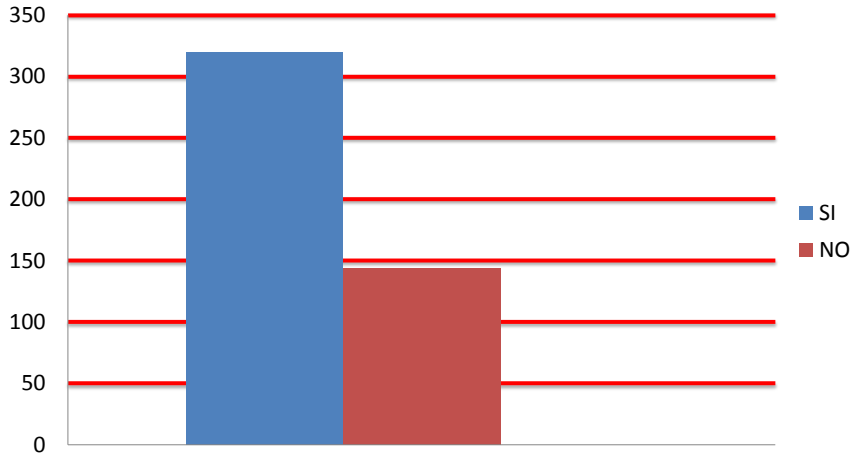
I genitori frequentano associazioni sportive, parrocchiali, culturali o di altro genere?



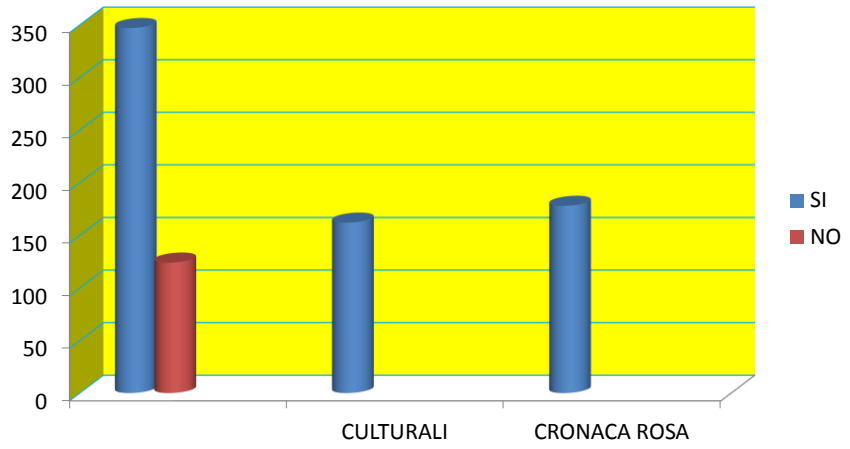
Si fa uso del computer?



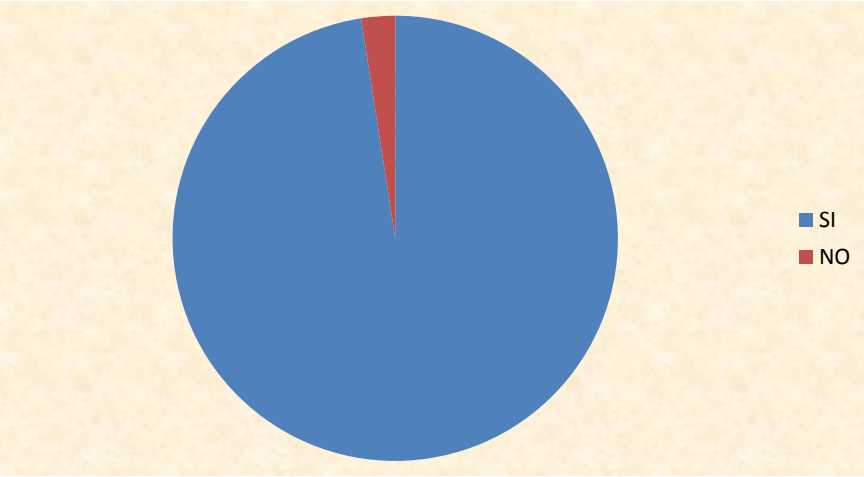
IN FAMIGLIA SI LEGGONO QUOTIDIANI?



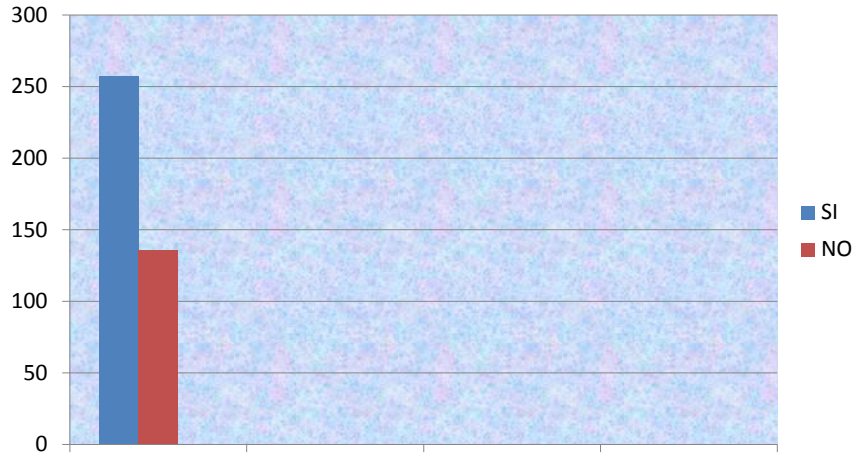
IN FAMIGLIA SI LEGGONO RIVISTE DI VARIO GENERE?



Viene seguito, almeno una volta al giorno, il telegiornale?



VENGONO SEGUITI, IN GENERE, PROGRAMMI POLITICI E CULTURALI?



FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Le finalità condivise dal Circolo sono quelle esplicitate nel documento delle Indicazioni Nazionali che qui di seguito si riportano:

" *Valorizzare l'esperienza del fanciullo.* I fanciulli che entrano nella Scuola Primaria hanno già maturato concettualizzazioni intuitive, parziali e generali, che impiegano per spiegare tutti i fenomeni che incontrano; anche quelli più complessi. Si può dire che abbiano maturato in famiglia, nei rapporti con gli altri e con il mondo, nella scuola dell'infanzia non soltanto una «loro» fisica, chimica, geologia, storia, arte ecc. «ingenue», ma che abbiano elaborato anche una «loro» altrettanto «ingenua», ma non per questo meno unitaria, organica e significativa visione del mondo e della vita. La Scuola Primaria si propone, anzitutto, di apprezzare questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal fanciullo, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune.

La corporeità come valore. La Scuola Primaria è consapevole che ogni dimensione simbolica che anima il fanciullo e le sue relazioni familiari e sociali è inscindibile dalla sua corporeità. Nella persona, infatti, non esistono separazioni e il corpo non è il «vestito» di ogni individuo, ma piuttosto il suo modo globale di essere nel mondo e di agire nella società. Per questo l'avvaloramento dell'espressione corporea è allo stesso tempo condizione e risultato

dell'avvaloramento di tutte le altre dimensioni della persona: la razionale, l'estetica, la sociale, l'operativa, l'affettiva, la morale e la spirituale religiosa. E viceversa.

Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza. La Scuola Primaria, coinvolgendo la famiglia e nel rispetto della coscienza morale e civile di ciascuno, mira, inoltre, a far esplicitare ai fanciulli l'implicito e lo scontato presente nel patrimonio di visioni, teorie e pratiche che ha accumulato, e ad assumere consapevolmente queste ultime, insieme ai valori che contengono, in armonia con la *Costituzione* della Repubblica Italiana.

Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali. La Scuola Primaria accompagna i fanciulli a passare dal mondo e dalla vita ordinati, interpretati ed agiti solo alla luce delle categorie presenti nel loro patrimonio culturale, valoriale e comportamentale al mondo e alla vita ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche, presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica. In questo passaggio, tiene conto che gli allievi 'accomodano' sempre i nuovi apprendimenti e comportamenti con quelli già interiorizzati e condivisi, e che il ricco patrimonio di precomprensioni, di conoscenze ed abilità tacite e sommerse già posseduto da ciascuno influisce moltissimo sui nuovi apprendimenti formali e comportamentali. Alla luce di questa dinamica, la Scuola Primaria favorisce l'acquisizione da parte dell'alunno sia della lingua italiana, indispensabile per tutti i fanciulli alla piena fruizione delle opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche, sia di una lingua comunitaria, l'inglese, privilegiando, ove possibile, la coltivazione dell'eventuale lingua madre che fosse diversa dall'italiano. Parallelamente, essa favorisce l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistico-musicale, dell'approccio scientifico e tecnico, delle coordinate storiche, geografiche ed organizzative della vita umana e della *Convivenza civile*, mantenendo costante l'attenzione alla parzialità di ogni prospettiva di ordinamento formale dell'esperienza e al bisogno continuo di unità della cultura pur nella distinzione delle prospettive in cui si esprime.

Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale. La Scuola Primaria, grazie a questo graduale e progressivo percorso di riflessione critica attivato a partire dall'esperienza, sempre in stretta collaborazione con la famiglia, si propone di arricchire sul piano analitico e sintetico la «visione del mondo e della vita» dei fanciulli, di integrare tale visione nella loro personalità e di stimolarne l'esercizio nel concreto della propria vita, in un continuo confronto interpersonale di natura logica, morale e sociale che sia anche affettivamente significativo. In questo senso, tutte le maturazioni acquisite dai fanciulli vanno orientate verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono, a cominciare dalla scuola stessa, e verso l'adozione di «buone pratiche» in tutte le dimensioni della vita umana, personale e comunitaria.

La diversità delle persone e delle culture come ricchezza. La Scuola Primaria utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per far acquisire ai fanciulli non solo la consapevolezza delle varie forme, palesi o latenti, di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente prossimo e nel mondo che ci circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio, rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte, impegno e generosità personale. Parimenti, essa porta ogni allievo non solo alla presa di coscienza della realtà dell' handicap e delle sue forme umane, ma lo stimola anche ad operare e a ricercare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di trasformare sempre l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti.

Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale. La Scuola Primaria opera, quindi, in modo che gli alunni, in ordine alla realizzazione dei propri fini ed ideali, possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni. In questo senso, trova un esito naturale nell'esercizio competente di tutte le "buone pratiche" richieste dalla *Convivenza Civile* a livello e in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.

In conclusione, il percorso complessivamente realizzato nella Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico. "

IMPEGNI DELLA SCUOLA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI:

- Favorire i rapporti socio-affettivi tra bambini della stessa scuola - tra bambini e operatori
- Favorire modalità di apprendimento che vedono il bambino protagonista e offrire occasioni per la manifestazione della libera creatività
- Promuovere occasioni di iniziativa, di scelte di impegno e responsabilità personale
- Promuovere i rapporti di collaborazione
- Sperimentare forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto
- Favorire l'incontro tra diverse realtà socio-culturali
- Valorizzare le differenze
- Promuovere l'educazione alla responsabilità nei confronti di se stessi, degli altri, dei grandi problemi (pace, salute, ambiente)
- Instaurare costruttivi rapporti di collaborazione con le famiglie, enti ed associazioni del territorio

Il bambino, nella scuola, è al centro di un'intensa vita di relazione che si articola, in situazioni molte diversificate tra loro (in aula, in palestra, negli spazi comuni per la ricreazione, a mensa). Tutte queste situazioni richiedono all'alunno di acquisire, mettere in pratica e rispettare semplici regole comportamentali, il cui raggiungimento presuppone e si basa sulla piena e fattiva collaborazione tra scuola e famiglia. Al fine di favorire tale collaborazione, sono indicati gli obiettivi socio - comportamentali ritenuti fondamentali per un sereno inserimento dei bambini nella scuola e un regolare svolgimento dell'attività didattica:

RISPETTO A SÈ

1. Curare il proprio aspetto e l'igiene personale
   a. vestirsi e svestirsi da solo
   b. allacciarsi le scarpe
   c. soffiarsi il naso
   d. pettinarsi
   e. lavarsi le mani prima e dopo i pasti o lavarsi i denti dopo i pasti
   f. usare correttamente i servizi igienici
   g. assumere una corretta posizione da seduto (in classe, a mensa)
   h. usare correttamente posate e tovagliolo
   i. richiedere la quantità di cibo e di bevande che effettivamente necessita
   j. rispettare il cibo non sprecandolo e non giocandoci
   k. acquisire corrette abitudini alimentari comprendendo l'importanza di consumare cibi diversi (salvo contrarie indicazioni)
2. Rispettare l'orario delle lezioni
3. Svolgere con regolarità i compiti assegnati
4. Avere cura e tenere in ordine il proprio materiale
5. Riconoscere la necessità di autocontrollo

6. Rapportarsi in modo adeguato alle diverse situazioni in cui si trova

RISPETTO AI COMPAGNI

1. Accettare la vita in comune:
   a. acquisire l'abitudine di salutare i compagni
   b. utilizzare correntemente i termini grazie, prego, per favore, scusa rivolgendosi ai compagni
   c. avere cura del materiale dei compagni e comune
   d. mettere a disposizione il proprio materiale
   e. rimettere in ordine il materiale usato in comune
2. Partecipare alla vita di classe:
   a. ascoltare i compagni in silenzio, senza interromperli
   b. intervenire rispettando il proprio turno
   c. rivolgersi ai compagni con un linguaggio educato, privo di espressioni offensive e volgari
   d. accettare le regole stabilite all'interno del gruppo classe
   e. portare a termine gli impegni assunti
3. Partecipare ai momenti di gioco:
   a. accettare tutti i compagni
   b. accettare e rispettare le regole stabilite

RISPETTO AGLI ADULTI

1. Acquisire l'abitudine di salutare le persone adulte (insegnanti, personale ausiliario, personale di cucina, autisti scuolabus, ...)
2. Rivolgersi alle persone adulte con linguaggio e modi educati e rispettosi
3. Accettare le norme date da un adulto
4. Accettare le osservazioni fatte da un adulto
5. Motivare i propri comportamenti

RISPETTO ALL'AMBIENTE

1. Tenere in ordine e puliti gli spazi interni alla scuola (aula, corridoi, palestra, mensa ...)
2. Rispettare lo spazio esterno
3. Utilizzare l'ambiente scuola e i mezzi di trasporto scolastico secondo le regole stabilite

IL CURRICOLO

PRINCIPI GENERALI DI DIDATTICA

Per il conseguimento degli obiettivi indicati nella programmazione educativa, si ritiene di fondamentale importanza che, nelle singole programmazioni didattiche di classe, gli insegnanti tengano presente i seguenti principi generali di Didattica:

1. Il lavoro scolastico dovrà reggersi su una " didattica viva " che faccia leva essenzialmente su tre categorie pedagogiche :

- Accoglienza;
- Accompagnamento;
- Incoraggiamento.

2. Elaborare programmazioni e progetti didattici finalizzati a far raggiungere ad ogni allievo, in rapporto alle sue effettive possibilità, il più elevato grado di autonomia cognitiva e comportamentale ,cioè di indipendenza nel fare e nel pensare, in rapporto agli altri ed alla realtà in cui vivono.
3. Impostare il " sistema " di verifiche e valutazione secondo le disposizioni dell'O.M. 236 del 2.08.93 e del nuovo D.V.A.
4. Programmare diverse " attività interdisciplinari " per garantire unitarietà e la complementarietà dell'insegnamento.
5. Organizzare e realizzare la scuola come " comunità educante - educativa ".

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER LE CLASSI I

RELIGIONE CATTOLICA

CONOSCENZE	ABILITA'
A. Dio Creatore e Padre di tutti gli uomini	**1.** Scoprire nell'ambiente i segni che richiamano ai cristiani e a tanti credenti la presenza di Dio Creatore e Padre.
B. Gesu' di Nazaret, l'Emmanuele " Dio con noi".	**2.** Cogliere i segni cristiani del Natale e della Pasqua **3.** Descrivere l'ambiente di vita di Gesù nei suoi aspetti quotidiani, familiari, sociali e religiosi.
C. La Chiesa, comunità dei cristiani aperta a tutti i popoli.	**4.** Riconoscere la Chiesa come famiglia di Dio che fa memoria di Gesù e del suo messaggio.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

1. Ascoltare e parlare
a. Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta.
b. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
c. Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.
d. Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico.
2. Leggere
a. Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
3. Scrivere
a. Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).

b. Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).
c. Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche.
4. Riflettere sulla lingua
a. Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.

LINGUE COMUNITARIE

1. Ricezione orale (ascolto)
a. Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente.
2. Ricezione scritta (lettura)
a. Comprendere cartoline, biglietti di auguri, brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente.
3. Interazione orale
a. Interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose.
4. Produzione scritta
a. Copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe.

MUSICA

a. Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.
b. Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori.

ARTE E IMMAGINE

1. Percettivo visivi
a. Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente utilizzando le capacità visive, uditive, olfattive, gestuali, tattili e cinestetiche.

2. Leggere
a. Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte.
b. Descrivere tutto ciò che vede in un'opera d'arte, sia antica che moderna, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni, riflessioni.
c. Riconoscere nel proprio ambiente i principali monumenti e beni artistico-culturali.
3. Produrre
a. Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, multimediali…) utilizzando materiali e tecniche adeguate e integrando diversi linguaggi.

CORPO – MOVIMENTO – SPORT

1. Il corpo e le funzioni senso-percettive
a. Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri e saperle rappresentare graficamente; riconoscere, classificare, memorizzare e rielaborare le informazioni provenienti dagli organi di senso (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche).
2. Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
a. Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc).
b. Sapere controllare e gestire le condizioni di equilibrio statico-dinamico del proprio corpo.
c. Organizzare e gestire l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle principali coordinate spaziali e temporali (contemporaneità, successione e reversibilità) e a strutture ritmiche.
d. Riconoscere e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il proprio corpo e con attrezzi.
3. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
a. Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nelle forme della drammatizzazione e della danza.
b. Assumere e controllare in forma consapevole diversificate posture del corpo con finalità espressive.
4. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
a. Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e presportivi, individuali e di squadra, e nel contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti, cooperando e interagendo positivamente con gli altri, consapevoli del "valore" delle regole e dell'importanza di rispettarle.

5. *Sicurezza e prevenzione, salute e benessere*
a. Conoscere e utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività.
b. Percepire e riconoscere “sensazioni di benessere” legate all’attività ludico-motoria.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

1. *Uso dei documenti*
a. Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza.
b. Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non.
2. *Organizzazione delle informazioni*
a. Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati, definire durate temporali e conoscere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo.
b. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
3. *Strumenti concettuali e conoscenze*
a. Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: famiglia, gruppo, regole, agricoltura, ambiente, produzione, ecc.
4. *Produzione*
a. Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, racconti orali, disegni.

GEOGRAFIA

1. *Orientamento*
1. Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.).
2. *Carte mentali*
1. Acquisire la consapevolezza di muoversi e orientarsi nello spazio grazie alle proprie carte

mentali, che si strutturano e si ampliano man mano che si esplora lo spazio circostante.
3. Paesaggio
1. Esplorare il territorio circostante attraverso l'approccio senso-percettivo e l'osservazione diretta.
2. Conoscere e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano l'ambiente di residenza e la propria regione.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

MATEMATICA

1. Numeri
a. Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre.
b. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.
2. Spazio e figure
a. Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).
b. Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.
c. Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.
d. Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio, utilizzando strumenti appropriati.
3. Relazioni, misure, dati e previsioni.
a. Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.
b. Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.
c. Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

2 Sperimentare con oggetti e materiali
a. Attraverso interazioni e manipolazioni individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali e caratterizzarne le trasformazioni, riconoscendovi sia grandezze da misurare sia relazioni qualitative tra loro (all'aumentare di …, ….aumenta o diminuisce); provocare trasformazioni variandone le modalità, e costruire storie per darne conto: "che cosa succede se…", "che cosa succede quando…"; leggere analogie nei fatti al variare delle forme e degli oggetti, riconoscendo "famiglie" di accadimenti e regolarità ("è successo come…") all'interno di campi di esperienza.
3 Osservare e sperimentare sul campo
a. Osservare, descrivere, confrontare, correlare elementi della realtà circostante: per esempio imparando a distinguere piante e animali, terreni e acque, cogliendone somiglianze e differenze e operando classificazioni secondo criteri diversi; acquisire familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità su diverse scale temporali dei fenomeni celesti (dì/notte, percorsi del sole, fasi della luna, stagioni, ecc.).

.TECNOLOGIA

1. Esplorare il mondo fatto dall'uomo
a. Distinguere, descrivere con le parole e rappresentare con disegni e schemi elementi del mondo artificiale, cogliendone le differenze per forma, materiali, funzioni e saperli collocare nel contesto d'uso riflettendo sui vantaggi che ne trae la persona che li utilizza.

Obiettivi di apprendimento per le classi II

RELIGIONE CATTOLICA

CONOSCENZE	ABILITA'
A. L'origine del mondo e dell'uomo nel Cristianesimo e nelle altre religioni.	1. Comprendere,attraverso i racconti biblici delle origini ,che il mondo è opera di Dio,affidato alla responsabilità dell'uomo.
B.Gesù,il Messia,compimento delle promesse di Dio.	2. Cogliere,attraverso alcune pagine evangeliche ,come Gesù viene incontro alle attese di perdono e di pace,di giustizia e di

	vita eterna.
C. La preghiera,espressione di religiosità.	3. Identificare tra le espressioni delle religioni la preghiera e,nel "Padre Nostro",la specificità della preghiera cristiana.
D. La festa della Pasqua.	4. Rilevare la continuità e la novità della Pasqua cristiana rispetto alla Pasqua ebraica.
E. La Chiesa,il suo credo e la sua missione.	5. Cogliere,attraverso alcune pagine degli "Atti degli Apostoli",la vita della Chiesa delle origini.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

1. Ascoltare e parlare
a. Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta.
b. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
c. Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.
d. Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico.
e. Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività che conosce bene.
2. Leggere
a. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.
b. Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago.
c. Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
3. Scrivere
a. Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico

e/o familiare).
b. Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).
c. Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche.
4. Riflettere sulla lingua
a. Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità.
b. Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.

LINGUE COMUNITARIE

1. Ricezione orale (ascolto)
a. Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente.
2. Ricezione scritta (lettura)
b. Comprendere cartoline, biglietti di auguri, brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente.
3. Interazione orale
c. Interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose.
4. Produzione scritta
b. Copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe.

MUSICA

a. Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.
b. Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori.

ARTE E IMMAGINE

4 Percettivo visivi

b. Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente utilizzando le capacità visive, uditive, olfattive, gestuali, tattili e cinestetiche.
5 Leggere
c. Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte.
d. Descrivere tutto ciò che vede in un'opera d'arte, sia antica che moderna, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni, riflessioni.
e. Riconoscere nel proprio ambiente i principali monumenti e beni artistico-culturali.
6 Produrre
f. Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, multimediali…) utilizzando materiali e tecniche adeguate e integrando diversi linguaggi.

CORPO – MOVIMENTO – SPORT

1. Il corpo e le funzioni senso-percettive
a. Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri e saperle rappresentare graficamente; riconoscere, classificare, memorizzare e rielaborare le informazioni provenienti dagli organi di senso (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche).
2. Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
a. Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc).
b. Sapere controllare e gestire le condizioni di equilibrio statico-dinamico del proprio corpo.
c. Riconoscere e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il proprio corpo e con attrezzi.
3. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
d. Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nelle forme della drammatizzazione e della danza.
4. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
e. Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e presportivi, individuali e di squadra, e nel contempo assumere un

atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti, cooperando e interagendo positivamente con gli altri, consapevoli del "valore" delle regole e dell'importanza di rispettarle.
5. Sicurezza e prevenzione, salute e benessere
f. Conoscere e utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

1) Uso dei documenti
b. Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza.
2) Organizzazione delle informazioni
c. Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati, definire durate temporali e conoscere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo.
d. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
3) Strumenti concettuali e conoscenze
c. Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: famiglia, gruppo, regole, agricoltura, ambiente, produzione, ecc.
4) Produzione
d. Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, racconti orali, disegni.

GEOGRAFIA

Orientamento
3. Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.).
Carte mentali

4. Acquisire la consapevolezza di muoversi e orientarsi nello spazio grazie alle proprie carte mentali, che si strutturano e si ampliano man mano che si esplora lo spazio circostante.
Linguaggio della geo-graficità
5. Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, di una stanza della propria casa, del cortile della scuola, ecc.) e rappresentare percorsi esperiti nello spazio circostante.
6. Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino, basandosi su punti di riferimento fissi.
Paesaggio
7. Esplorare il territorio circostante attraverso l'approccio senso-percettivo e l'osservazione diretta.
8. Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio.
9. Conoscere e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano l'ambiente di residenza e la propria regione.

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICA

MATEMATICA

1. Numeri
a. Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre.
b. Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
c. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.
d. Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10.
e. scrivere, confrontare numeri sia in cifra sia in parola (riscritta)
2. Spazio e figure
a. Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).

b. Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.
c. Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.
d. Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio, utilizzando strumenti appropriati.
b. Relazioni, misure, dati e previsioni.
a. Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.
b. Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

1. Sperimentare con oggetti e materiali
a. Attraverso interazioni e manipolazioni individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali e caratterizzarne le trasformazioni, riconoscendovi sia grandezze da misurare sia relazioni qualitative tra loro (all'aumentare di …, ….aumenta o diminuisce); provocare trasformazioni variandone le modalità, e costruire storie per darne conto: "che cosa succede se…", "che cosa succede quando…"; leggere analogie nei fatti al variare delle forme e degli oggetti, riconoscendo "famiglie" di accadimenti e regolarità ("è successo come…") all'interno di campi di esperienza.
2. Osservare e sperimentare sul campo
a. Osservare, descrivere, confrontare, correlare elementi della realtà circostante: per esempio imparando a distinguere piante e animali, terreni e acque, cogliendone somiglianze e differenze e operando classificazioni secondo criteri diversi; acquisire familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.)
b. Riconoscere la diversità dei viventi (intraspecifica e interspecifica), differenze/somiglianze tra piante, animali, altri organismi.
3. L'uomo, i viventi e l'ambiente
a. Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.

TECNOLOGIA

1 Esplorare il mondo fatto dall'uomo

b. Distinguere, descrivere con le parole e rappresentare con disegni e schemi elementi del mondo artificiale, cogliendone le differenze per forma, materiali, funzioni e saperli collocare nel contesto d'uso riflettendo sui vantaggi che ne trae la persona che li utilizza.
c. Usare oggetti, strumenti e materiali coerentemente con le funzioni e i principi di sicurezza che gli vengono dati.
d. Conoscere e raccontare storie di oggetti e processi inseriti in contesti di storia personale.
e. Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento e conoscere a livello generale le caratteristiche dei nuovi media e degli strumenti di comunicazione.

Obiettivi di apprendimento per le classi III

RELIGIONE CATTOLICA

CONOSCENZE	ABILITA'
A. L'origine del mondo e dell'uomo nel cristianesimo e nelle grandi religioni:	1. Comprendere ,attraverso i racconti biblici delle origini che il mondo è opera di Dio,affidato alla responsabilità dell'uomo.
B. Gesù ,il Messia,compimento delle promesse di Dio.	2. Ricostruire le principali tappe della storia della salvezza ,anche attraverso figure significative.
C. La festa della Pasqua.	3. Rilevare la continuità e la novità della Pasqua cristiana rispetto alla Pasqua ebraica.
D. La chiesa il suo credo e la sua missione	4. Cogliere, attraverso alcune pagine evangeliche, come Gesù viene incontro alle attese di perdono e di pace, giustizia e di vita eterna. 5. Cogliere, attraverso alcune pagine degli Atti degli Apostoli, la vita della Chiesa delle origini. 6. Riconoscere nella fede e nei Sacramenti di iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia) gli elementi che costituiscono la comunità cristiana

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

1. Ascoltare e parlare
a Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta.
b Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
c Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.
d Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico.
e Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività che conosce bene.
2. Leggere
a. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.
b. Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago.
c. Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
3. Scrivere
a Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
b Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).
c Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche.
4. Riflettere sulla lingua
a. Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità.
b. Attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi.
c. Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.

LINGUE COMUNITARIE

5. Ricezione orale (ascolto)
d. Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente.
6. Ricezione scritta (lettura)
e. Comprendere cartoline, biglietti di auguri, brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente.
7. Interazione orale
f. Interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose.
8. Produzione scritta
c. Copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe.

MUSICA

a. Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.
b. Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori.
c. Cogliere all'ascolto gli aspetti espressivi e strutturali di un brano musicale, traducendoli con parola, azione motoria e segno grafico.

ARTE E IMMAGINE

1. Percettivo visivi
a) Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente utilizzando le capacità visive, uditive, olfattive, gestuali, tattili e cinestetiche.
b) Guardare con consapevolezza immagini statiche e in movimento descrivendo verbalmente le emozioni e le impressioni prodotte dai suoni, dai gesti e dalle espressioni dei personaggi, dalle forme, dalle luci e dai colori e altro.
2 Leggere
1) Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte.
2) Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le

sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.
3) Descrivere tutto ciò che vede in un'opera d'arte, sia antica che moderna, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni, riflessioni.
4) Riconoscere nel proprio ambiente i principali monumenti e beni artistico-culturali.
5) Produrre
g. Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, multimediali…) utilizzando materiali e tecniche adeguate e integrando diversi linguaggi.

CORPO – MOVIMENTO – SPORT

1. Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
a. Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc).
b. Sapere controllare e gestire le condizioni di equilibrio statico-dinamico del proprio corpo.
c. Organizzare e gestire l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle principali coordinate spaziali e temporali (contemporaneità, successione e reversibilità) e a strutture ritmiche.
d. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
a. Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nelle forme della drammatizzazione e della danza.
b. Assumere e controllare in forma consapevole diversificate posture del corpo con finalità espressive.
e. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
c. Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e presportivi, individuali e di squadra, e nel contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti, cooperando e interagendo positivamente con gli altri, consapevoli del "valore" delle regole e dell'importanza di rispettarle.
f. Sicurezza e prevenzione, salute e benessere
d. Conoscere e utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività.
e. Percepire e riconoscere "sensazioni di benessere" legate all'attività ludico-motoria.

AREA STORICO – GEOGRAFICA

STORIA

5) Uso dei documenti
e. Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza.
f. Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non.
6) Organizzazione delle informazioni
e. Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati, definire durate temporali e conoscere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo.
f. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
7) Strumenti concettuali e conoscenze
g. Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: famiglia, gruppo, regole, agricoltura, ambiente, produzione, ecc.
h. Organizzare le conoscenze acquisite in quadri sociali significativi (aspetti della vita sociale, politico-istituzionale, economica, artistica, religiosa,…).
i. Individuare analogie e differenze fra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo (i gruppi umani preistorici, o le società di cacciatori/raccoglitori oggi esistenti).
8) Produzione
j. Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, racconti orali, disegni.

GEOGRAFIA

Orientamento
a. Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.).
Carte mentali
a. Acquisire la consapevolezza di muoversi e orientarsi nello spazio grazie alle proprie carte mentali, che si strutturano e si ampliano man mano che si esplora lo spazio circostante.

Paesaggio	
a.	Esplorare il territorio circostante attraverso l'approccio senso-percettivo e l'osservazione diretta.
b.	Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio.
c.	Conoscere e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano l'ambiente di residenza e la propria regione.

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

MATEMATICA

1	*Numeri*
a.	Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre.
b.	Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
c.	Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.
d.	Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10.
e.	Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.
f.	Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.
2.	*Spazio e figure*
a)	Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).
b)	Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.
c)	Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.
d)	Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio, utilizzando strumenti appropriati.
3.	*Relazioni, misure, dati e previsioni.*
b)	Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando

	rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.
c)	Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.
d)	Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.
e)	Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

1. Sperimentare con oggetti e materiali	
a.	Attraverso interazioni e manipolazioni individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali e caratterizzarne le trasformazioni, riconoscendovi sia grandezze da misurare sia relazioni qualitative tra loro (all'aumentare di …, ….aumenta o diminuisce); provocare trasformazioni variandone le modalità, e costruire storie per darne conto: "che cosa succede se…", "che cosa succede quando…"; leggere analogie nei fatti al variare delle forme e degli oggetti, riconoscendo "famiglie" di accadimenti e regolarità ("è successo come…") all'interno di campi di esperienza.
1. Osservare e sperimentare sul campo	
a.	Osservare, descrivere, confrontare, correlare elementi della realtà circostante: per esempio imparando a distinguere piante e animali, terreni e acque, cogliendone somiglianze e differenze e operando classificazioni secondo criteri diversi; acquisire familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità su diverse scale temporali dei fenomeni celesti (dì/notte, percorsi del sole, fasi della luna, stagioni, ecc.).
b.	Riconoscere i diversi elementi di un ecosistema naturale o controllato e modificato dall'intervento umano, e coglierne le prime relazioni (uscite esplorative; allevamento di piccoli animali in classe, orticelli, costruzione di reti alimentari).
c.	Riconoscere la diversità dei viventi (intraspecifica e interspecifica), differenze/somiglianze tra piante, animali, altri organismi.
2. L'uomo, i viventi e l'ambiente	
a.	Percepire la presenza e il funzionamento degli organi interni e della loro organizzazione nei principali apparati (respirazione, movimento, articolazioni, senso della fame e della sete, ecc.) fino alla realizzazione di semplici modelli.
b.	Individuare il rapporto tra strutture e funzioni negli organismi osservati/osservabili, in quanto caratteristica peculiare degli organismi viventi in stretta relazione con il loro ambiente.
c.	Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.

TECNOLOGIA

1 Esplorare il mondo fatto dall'uomo
a. Distinguere, descrivere con le parole e rappresentare con disegni e schemi elementi del mondo artificiale, cogliendone le differenze per forma, materiali, funzioni e saperli collocare nel contesto d'uso riflettendo sui vantaggi che ne trae la persona che li utilizza.
b. Usare oggetti, strumenti e materiali coerentemente con le funzioni e i principi di sicurezza che gli vengono dati.
c. Prevedere lo svolgimento e il risultato di semplici processi o procedure in contesti conosciuti e relativamente a oggetti e strumenti esplorati.
d. Seguire istruzioni d'uso e saperle fornire ai compagni.
e. Conoscere e raccontare storie di oggetti e processi inseriti in contesti di storia personale.
f. Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento e conoscere a livello generale le caratteristiche dei nuovi media e degli strumenti di comunicazione.

Obiettivi di apprendimento per le classi IV

RELIGIONE CATTOLICA

CONOSCENZE	ABILITA'
A. Il cristianesimo e le grandi religioni:origine e sviluppo.	1. Leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi dai diversi popoli.
B. Gesù,il Signore ,che rivela il Regno di Dio con parole e azioni.	2. Cogliere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili per un personale progetto di vita.
	3. Identificare nei segni espressi dalla Chiesa l'azione dello Spirito di Dio,che la costruisce una e inviata a tutta l'umanità.
C. I segni e i simboli del cristianesimo anche nell'arte.	4. Individuare significative espressioni d'arte cristiana,per rilevare come la fede è stata interpretata dagli artisti nel corso dei secoli.
D. La Chiesa popolo di Dio nel mondo: avvenimenti, persone e strutture.	5. Riconoscere in alcuni testi biblici la figura di Maria, presente nella vita del Figlio

	Gesù e in quella della Chiesa.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

1. Ascoltare e parlare
a. Cogliere l'argomento principale dei discorsi altrui.
b. Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione)
c. rispettando i turni di parola, ponendo domande pertinenti e chiedendo chiarimenti.
d. Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.
e. Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento con un breve intervento preparato in precedenza.
f. Organizzare un breve discorso orale su un tema affrontato in classe o una breve esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.
2. Leggere
a. Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
b. Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (come, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
c. Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
d. Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati) ed esprimendo semplici pareri personali su di essi.
e. Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.
3. Scrivere
a. Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di

	un'esperienza.
b.	Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri e che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
c.	Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
d.	Scrivere una lettera indirizzata a destinatari noti, adeguando le forme espressive al destinatario e alla situazione di comunicazione.
e.	Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
f.	Compiere operazioni di rielaborazione sui testi (parafrasare un racconto, riscrivere apportando cambiamenti di caratteristiche, sostituzioni di personaggi, punti di vista, riscrivere in funzione di uno scopo dato…).
g.	Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.
4.	*Riflettere sulla lingua*
a.	Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase; individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici); analizzare la frase nelle sue funzioni (predicato e principali complementi diretti e indiretti).
b.	Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole (parole semplici, derivate, composte, prefissi e suffissi).
c.	Comprendere le principali relazioni tra le parole (somiglianze, differenze) sul piano dei significati.
d.	Comprendere e utilizzare il significato di parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
e.	Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione per trovare una risposta ai propri dubbi linguistici.
f.	Riconoscere la funzione dei principali segni interpuntivi.

LINGUE COMUNITARIE

	Ricezione orale (ascolto)
a.	Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente (esempio: consegne brevi e semplici) e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti (esempio: la scuola, le vacanze, i passatempi, i propri gusti…).
	Ricezione scritta (lettura)

a. Comprendere testi brevi e semplici (esempio: cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere personali, storie per bambini…) accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari.
Interazione orale
a. Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore, anche se a volte non connesse e formalmente difettose, per interagire con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità.
b. Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale (gusti, amici, attività scolastica, giochi, vacanze…), sostenendo ciò che si dice o si chiede con mimica e gesti chiedendo eventualmente all'interlocutore di ripetere.
Produzione scritta
a. Scrivere messaggi semplici e brevi, come biglietti e brevi lettere personali (per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere notizie, per raccontare proprie esperienze…) anche se formalmente difettosi, purché siano comprensibili.

MUSICA

a. Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione sonoro-musicale
b. Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intona-zione, l'espressività e l'interpretazione.
c. Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani esteticamente rilevanti, di vario genere e provenienza.

ARTE E IMMAGINE

Percettivo visivi
a. Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.
Leggere
a. Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visuale (linee, colori, forme, volume, spazio) e del linguaggio audiovisivo (piani, campi, sequenze, struttura narrativa, movimento ecc.), individuando il loro significato espressivo.
b. Riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio, operando una prima analisi e classificazione.

CORPO MOVIMENTO SPORT

Il corpo e le funzioni senso-percettive
a. – Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione e conseguenti all'esercizio fisico, sapendo anche modulare e controllare l'impiego delle capacità condizionali (forza, resistenza, velocità) adeguandole all'intensità e alla durata del compito motorio.
Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
b. – Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione.
c. – Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
a. – Conoscere e applicare i principali elementi tecnici semplificati di molteplici discipline sportive.
b. – Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
c. – Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, accettando la sconfitta, rispettando le regole, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.
d. Sicurezza e prevenzione, salute e benessere
e. – Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.
f. Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici.

AREA STORICO – GEOGRAFICA

STORIA

Uso dei documenti
a. Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico.

b. Rappresentare in un quadro storico-sociale il sistema di relazioni tra i segni e le testimonianze del passato presenti sul territorio vissuto.
Organizzazione delle informazioni
a. Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate.
b. Usare cronologie e carte storico/geografiche per rappresentare le conoscenze studiate.
Strumenti concettuali e conoscenze
a. Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale (prima e dopo Cristo) e conoscere altri sistemi cronologici.
b. Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.
Produzione
a. Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.
b. Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non.
c. Elaborare in forma di racconto orale e scritto gli argomenti studiati.

GEOGRAFIA

Orientamento
a. – Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali.
Carte mentali
a. – Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano e a spazi più lontani, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici e immagini da satellite, ecc.).
Linguaggio della geo-graficità
a. – Analizzare fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche a diversa scala, carte tematiche, grafici, immagini da satellite.
b. – Localizzare sulla carta geografica dell'Italia la posizione delle regioni fisiche e amministrative.
Paesaggio

a. – Conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri sociostorici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.
Regione
a. – Conoscere e applicare il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico- culturale, amministrativa), in particolar modo, allo studio del contesto italiano.
Territorio e regione
a. – Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri.
b. – Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, analizzando le soluzioni adottate e proponendo soluzioni idonee nel contesto vicino.

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICA

MATEMATICA

Numeri
a. Conoscere la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.
b. Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali ed eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.
c. Dare stime per il risultato di una operazione.
d. Conoscere il concetto di frazione e di frazioni equivalenti.
e. Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
f. Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
g. Conoscere sistemi di notazioni dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.
Spazio e figure
a. Descrivere e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e

simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.
b. Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).
c. Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.
d. Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.
e. Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.
f. Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando ad esempio la carta a quadretti).
g. Determinare il perimetro di una figura.
h. Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione.
Relazioni, misure, dati e previsioni.
a. Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.
b. Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.
c. Conoscere le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi e usarle per effettuare misure e stime.
d. Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.
e. In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.
f. Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Sperimentare con oggetti e materiali
a. Costruire operativamente in connessione a contesti concreti di esperienza quotidiana i concetti geometrici e fisici fondamentali, in particolare: lunghezze, angoli, superfici, capacità/volume, peso, temperatura, forza, luce, ecc.
b. Passare gradualmente dalla seriazione in base a una proprietà (ad esempio ordinare oggetti per peso crescente in base ad allungamenti crescenti di una molla), alla costruzione,taratura e utilizzo di strumenti anche di uso comune (ad esempio molle per misuredi peso, recipienti della vita quotidiana per misure di volumi/capacità), passando dalle prime misure in unità arbitrarie (spanne, piedi, …) alle unità convenzionali.
c. Indagare i comportamenti di materiali comuni in molteplici situazioni sperimentabiliper

	individuarne proprietà (consistenza, durezza, trasparenza, elasticità, densità, …);produrre miscele eterogenee e soluzioni, passaggi di stato e combustioni; interpretare i fenomeni osservati in termini di variabili e di relazioni tra esse, espresse in forma grafica e aritmetica
Osservare e sperimentare sul campo	
a.	Indagare strutture del suolo, relazione tra suoli e viventi; acque come fenomeno e come risorsa.
b.	Distinguere e ricomporre le componenti ambientali, anche grazie all'esplorazione dell'ambiente naturale e urbano circostante.
c.	Cogliere la diversità tra ecosistemi (naturali e antropizzati, locali e di altre aree geografiche).
d.	Individuare la diversità dei viventi (intraspecifica e interspecifica) e dei loro comportamenti (differenze / somiglianze tra piante, animali, funghi e batteri).
e.	Accedere alla classificazione come strumento interpretativo statico e dinamico delle somiglianze e delle diversità.
f.	Proseguire le osservazioni del cielo diurno e notturno su scala mensile e annuale avviando, attraverso giochi col corpo e costruzione di modelli tridimensionali, all'interpretazione dei moti osservati, da diversi punti di vista, anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.
L'uomo, i viventi e l'ambiente	
a.	Studiare percezioni umane (luminose, sonore, tattili, di equilibrio, …) e le loro basi biologiche.
b.	Indagare le relazioni tra organi di senso, fisiologia complessiva e ambienti di vita(anche confrontando diversi animali appartenenti a gruppi diversi, quali vermi, insetti,anfibi, ecc).
c.	Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile (educazione alla salute, alimentazione, rischi per la salute).
d.	Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

TECNOLOGIA

Interpretare il mondo fatto dall'uomo	
a.	Osservando oggetti del passato, rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi e inquadrarli nelle tappe evolutive della storia della umanità.
b.	Comprendere che con molti dispositivi di uso comune occorre interagire attraverso segnali

e istruzioni ed essere in grado di farlo.
c. Utilizzare le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro.

Obiettivi di apprendimento per le classi V

RELIGIONE CATTOLICA

CONOSCENZE	ABILITA'
A. La Bibbia e i testi sacri nelle grandi religioni.	**1.** Leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi dai diversi popoli. **2.** Evidenziare la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomoe confrontarla con quelle delle principali religioni.
B. Gesù, il Signore, che rivela il regno di Dio con parole ed azioni.	**3.** Cogliere nella vita e negli insegnamenti della vita di Gesù proposte di scelte responsabili per un personale progetto di vita. **4.** Riconoscere nei santi e nei martiri,di ieri e di oggi, progetti riusciti di vita cristiana **5.** Identificare nei segni espressi dalla Chiesa l'azione dello Spirito di Dio, che la costruisce una e inviata a tutta l'umanità.
C. I segni e i simboli del cristianesimo, anche nell'arte.	**6.** Individuare significative espressioni d'arte cristiana, per rilevare come la fede è stata interpretata dagli artisti nel corso dei secoli.
D. La Chiesa popolo di Dio nel mondo: avvenimenti, persone e strutture.	**7.** Rendersi conto che nella comunità acclesiale c'è una varietà di doni, che si manifesta in diverse vocazioni e ministeri

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

Ascoltare e parlare

a.	Cogliere l'argomento principale dei discorsi altrui.
b.	Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione)
c.	rispettando i turni di parola, ponendo domande pertinenti e chiedendo chiarimenti.
d.	Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.
e.	Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento con un breve intervento preparato in precedenza.
f.	Comprendere le informazioni essenziali di un'esposizione, di istruzioni per l'esecuzione di compiti, di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...).
g.	Organizzare un breve discorso orale su un tema affrontato in classe o una breve esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.
Leggere	
a.	Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
b.	Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
c.	Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
d.	Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (come, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
e.	Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
f.	Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati) ed esprimendo semplici pareri personali su di essi.
g.	Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.
Scrivere	
a.	Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
b.	Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri e che contengano

	le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
c.	Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
d.	Scrivere una lettera indirizzata a destinatari noti, adeguando le forme espressive al destinatario e alla situazione di comunicazione.
e.	Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
f.	Realizzare testi collettivi in cui si fanno resoconti di esperienze scolastiche, si illustrano procedimenti per fare qualcosa, si registrano opinioni su un argomento trattato in classe.
g.	Compiere operazioni di rielaborazione sui testi (parafrasare un racconto, riscrivere apportando cambiamenti di caratteristiche, sostituzioni di personaggi, punti di vista, riscrivere in funzione di uno scopo dato…).
h.	Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.
Riflettere sulla lingua	
a.	Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase; individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici); analizzare la frase nelle sue funzioni (predicato e principali complementi diretti e indiretti).
b.	Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole (parole semplici, derivate, composte, prefissi e suffissi).
c.	Comprendere le principali relazioni tra le parole (somiglianze, differenze) sul piano dei significati.
d.	Comprendere e utilizzare il significato di parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
e.	Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione per trovare una risposta ai propri dubbi linguistici.
f.	Riconoscere la funzione dei principali segni interpuntivi.

LINGUE COMUNITARIE

	Ricezione orale (ascolto)
a.	Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente (esempio: consegne brevi e semplici) e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti (esempio: la scuola, le vacanze, i passatempi, i propri gusti…).

	Ricezione scritta (lettura)
a.	Comprendere testi brevi e semplici (esempio: cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere personali, storie per bambini…) accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari.
	Interazione orale
a.	Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore, anche se a volte non connesse e formalmente difettose, per interagire con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità.
b.	Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale (gusti, amici, attività scolastica, giochi, vacanze…), sostenendo ciò che si dice o si chiede con mimica e gesti chiedendo eventualmente all'interlocutore di ripetere.
	Produzione scritta
a.	Scrivere messaggi semplici e brevi, come biglietti e brevi lettere personali (per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere notizie, per raccontare proprie esperienze…) anche se formalmente difettosi, purché siano comprensibili.

MUSICA

a.	Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione sonoro-musicale
b.	Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intona-zione, l'espressività e l'interpretazione.
c.	Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture di tempi e luoghi diversi.
d.	Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani esteticamente rilevanti, di vario genere e provenienza.
e.	Rappresentare gli elementi sintattici basilari di eventi sonori e musicali attraverso sistemi simbolici conven-zionali e non convenzionali.

ARTE E IMMAGINE

	Percettivo visivi
a.	– Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.

Leggere
a. – Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visuale (linee, colori, forme, volume, spazio) e del linguaggio audiovisivo (piani, campi, sequenze, struttura narrativa, movimento ecc.), individuando il loro significato espressivo.
b. – Leggere in alcune opere d'arte di diverse epoche storiche e provenienti da diversi Paesi i principali elementi compositivi, i significati simbolici, espressivi e comunicativi.
c. – Riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali presenti nel proprio territorio, operando una prima analisi e classificazione.
Produrre
a. – Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche tridimensionali, attraverso processi di manipolazione, rielaborazione e associazione di codici, di tecniche e materiali diversi tra loro.
b. – Sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audiovisiva per esprimere, con codici visivi, sonori e verbali, sensazioni, emozioni e relizzare produzioni di vario tipo.

CORPO MOVIMENTO SPORT

Il corpo e le funzioni senso-percettive
a. – Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione e conseguenti all'esercizio fisico, sapendo anche modulare e controllare l'impiego delle capacità condizionali (forza, resistenza, velocità) adeguandole all'intensità e alla durata del compito motorio.
Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
a. – Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione.
b. – Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
a. – Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.
b. – Elaborare semplici coreografie o sequenze di movimento utilizzando band musicali

o strutture ritmiche.
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
a. – Conoscere e applicare i principali elementi tecnici semplificati di molteplici discipline sportive.
b. – Saper scegliere azioni e soluzioni efficaci per risolvere problemi motori, accogliendo suggerimenti e correzioni.
c. – Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.
d. – Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, accettando la sconfitta, rispettando le regole, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.
Sicurezza e prevenzione, salute e benessere
a. – Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.
b. Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici.

AREA STORICO - GEOGRAFICA

STORIA

Uso dei documenti
a. Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico.
b. Rappresentare in un quadro storico-sociale il sistema di relazioni tra i segni e le testimonianze
c. del passato presenti sul territorio vissuto.
Organizzazione delle informazioni
a. Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate.
b. Usare cronologie e carte storico/geografiche per rappresentare le conoscenze studiate.
Strumenti concettuali e conoscenze
a. Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale (prima e dopo Cristo) e conoscere altri sistemi cronologici.

b.	Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.
Produzione	
a.	Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.
b.	Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non.
c.	Elaborare in forma di racconto orale e scritto gli argomenti studiati.

GEOGRAFIA

Orientamento	
a.	– Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali.
Carte mentali	
a.	– Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano e a spazi più lontani, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici e immagini da satellite, ecc.).
Linguaggio della geo-graficità	
a.	– Analizzare fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche a diversa scala, carte tematiche, grafici, immagini da satellite.
b.	– Localizzare sulla carta geografica dell'Italia la posizione delle regioni fisiche e amministrative.
Paesaggio	
a.	– Conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri sociostorici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.
Regione	
a.	– Conoscere e applicare il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico- culturale, amministrativa), in particolar modo, allo studio del contesto italiano.
Territorio e regione	
a.	– Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si

	ripercuote a catena su tutti gli altri.
b.	– Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, analizzando le soluzioni adottate e proponendo soluzioni idonee nel contesto vicino.

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICA

MATEMATICA

Numeri	
a.	Conoscere la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.
b.	Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali ed eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.
c.	Conoscere il concetto di frazione e di frazioni equivalenti.
d.	Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
e.	Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.
Spazio e figure	
a.	Descrivere e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.
b.	Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).
c.	Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.
d.	Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando ad esempio la carta a quadretti).
e.	Determinare il perimetro di una figura.
f.	Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione.
Relazioni, misure, dati e previsioni.	
a.	Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.
b.	Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza.
c.	Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.

d.	Conoscere le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi e usarle per effettuare misure e stime.
e.	Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.
f.	In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.
g.	Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

L'uomo, i viventi e l'ambiente	
a.	Studiare percezioni umane (luminose, sonore, tattili, di equilibrio, …) e le loro basi biologiche.
b.	Proseguire lo studio del funzionamento degli organismi e comparare la riproduzione dell'uomo, degli animali e delle piante.
c.	Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile (educazione alla salute, alimentazione, rischi per la salute).

TECNOLOGIA

Interpretare il mondo fatto dall'uomo	
a.	Esaminare oggetti e processi rispetto all'impatto con l'ambiente.
b.	Rappresentare oggetti e processi con disegni e modelli.
c.	Comprendere che con molti dispositivi di uso comune occorre interagire attraverso segnali e istruzioni ed essere in grado di farlo.
d.	Utilizzare le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO

L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari…) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.

Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.

Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).

Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.

Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

LINGUE COMUNITARIE

L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.

Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).

Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.

Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

MUSICA

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari;

le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).

Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

CORPO – MOVIMENTO – SPORT

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.

Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

STORIA

L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica.

Usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico.

Conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura).

Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo-storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante.

Sa raccontare i fatti studiati.

Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

GEOGRAFIA

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani.

È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti,fiumi, laghi,…) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture…) dell'Italia.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari,fotografiche, artistico-letterarie).

MATEMATICA

L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.

Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura.

Utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni.

Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti vista.

Descrivere e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni.

Affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.

Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito.

Impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.

Impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", “è meno probabile” e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

L’alunno ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.

Fa riferimento in modo pertinente alla realtà, e in particolare all’esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti.

Impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni.

Si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.

Con la guida dell’insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato.

Analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato.

Ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l’ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l’ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore.

Ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari

TECNOLOGIA

L'alunno esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza.

Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego.

Esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.

Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato.

È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.

Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

All'inizio dell'anno scolastico, gli insegnanti nelle cui classi sono iscritti alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, raggiungeranno intese con i genitori degli stessi in ordine all'attività da svolgere.

Attività alternative proposte:

- Progetto di mediazione linguistica e culturale

I tempi settimanali degli insegnamenti

La misura oraria settimanale minima dei tempi assegnati ai singoli insegnamenti è determinata dalla delibera del Collegio dei Docenti nel rispetto del monte ore annuo stabilito dal MIUR di 990 ore.

	1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe	4ª Classe	5ª Classe
Religione	2	2	2	2	2
Italiano	8	7	5	5	7
Matematica	7	7	7	7	7
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	1	1	1	1	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Scienze motorie e	1	1	1	1	1
Lingua Francese	/	/	/	/	/
	27	**27**	**27**	**27**	**30**

ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE

Docenti con prevalenza (22h.)					
	1ª Classe Errico-Longo	2ª Classe Errico-Longo	3ª Classe Errico-Longo	4ª Classe	5ª Classe
Religione	2	2	2	2	
Italiano,Arte Immagine Musica,Motoria, Matematica,Geo, Tecnolog.	20	20	20	20	
Storia,Scienze/Geo	4	3	2	2	
Lingua Inglese	1	2	3	3	
	27	27	27	27	

4 Docenti su 3 classi					
	1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe	4ª Classe	5ª Classe Errico-Longo
Religione					2
Italiano,Arte Immagine Musica					11
Matem, Tecnologia					9
Storia,Geo, Motoria, Scienze					5
Lingua Inglese					3
					30

VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E DELLE CLASSI

Nella scuola Primaria è la funzione che accompagna il processo di insegnamento – apprendimento per accertare i livelli di conoscenza, abilità, competenza, raggiunti dagli allievi e per prendere le relative decisioni, anche in ordine alla programmazione didattico - educativa per ciascuna classe e alla individuazione del processo insegnamento – apprendimento per gli alunni. Carattere primario di ogni valutazione deve essere la trasparenza, non solo come oggettività scientifica, ma anche come chiarezza interpretativa e comunicativa .Per quanto riguarda i criteri di valutazione non dovranno essere finalizzati a una mera e meccanica formulazione di giudizi espressi in aggettivi o voti, ma seguendo un percorso efficace e completo, tenere in debito conto gli obiettivi educativi e didattici stabiliti, anche allo scopo di rinnovare e modificare le strategie formative qualora quelle programmate si rivelassero insufficienti o erronee.

QUANDO VALUTARE – COSA VALUTARE

All'inizio di ogni anno scolastico ogni insegnante procede alla **valutazione diagnostica** rilevando la situazione di partenza della classe nel suo complesso e dei singoli allievi che la compongono. Questo tipo di valutazione è essenziale nelle classi Prime, ma importante anche negli anni seguenti perché permette di stabilire:

1. Il grado di maturazione degli allievi sul piano cognitivo, meta cognitivo,educativo;

2. Cosa e quanto di ciò che è stato “insegnato” è stato realmente “appreso” in modo significativo;

3. L’emergere di nuove richieste e problematiche per sostenere il percorso formativo;

4. Le scelte da compiere da parte delle insegnanti per la programmazione.

Nel corso dell’anno scolastico; attraverso le osservazioni e verifiche sistematiche sulle singole unità di apprendimento sviluppate e di fine periodo. Allo scopo di appurare le conoscenze e le abilità acquisite, la qualità delle competenze raggiunte, la maturazione di capacità di rielaborazione personale. Tutti questi elementi concorrono alla formulazione di una

valutazione formativa, che focalizza le conoscenze e le abilità dell’alunno in un determinato momento dell’anno scolastico e in una determinata fase del processo insegnamento – apprendimento.

La valutazione quadrimestrale e finale degli alunni, **valutazione sommativa** è la sintesi ragionata di tutti quegli elementi che il singolo insegnante prima, e il C.d.C., poi, hanno potuto raccogliere su ogni alunno. Essa quindi costituisce il bilancio complessivo del livello di maturazione raggiunto dall’alunno sul piano del processo di apprendimento,e, sul piano didattico ed educativo

PROGETTI DIDATTICI FINALIZZATI

PROGETTI	PLESSO	CLASSI
"Scuola di RUGBY, scuola di vita"	Errico-Longo	5^
"L'atletica va a scuola"	Errico-Longo	I^-2^
"S.B.A.M"	Errico-Longo	4^
"Educazione Stradale"	Errico-Longo	5^
"Tennis a scuola"	-Longo	2^
"Natale "	Errico-Longo	1^-2^-3^-4^-5^
"Insieme si fa tanto"	Errico1^C	Longo 1^A-1^B
"OZ compagno di viaggio"	Longo	2^A
"Le piante raccontano"	Longo	2^B
"Stradamica"	Errico	2^ A-B-C
"Le più belle favole al telefono"	Longo	3^A-C
"Avventura digit@le"	Errico	3^C
"Per stare bene insieme"	Errico	3^B
"Fiabolando in cerca di benessere"	Errico	4^A
"Le più belle favole al telefono"	Longo	4^B
"Musei e territorio"	Longo	5^A-B
"Aspasso per la mia città"	Errico	5^A

PROGETTO "NATALE"

PLESSO: Errico-Longo

CLASSI : n° 31 classi - 1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^

PERIODO: Novembre – Dicembre

UTILIZZAZIONE PERSONALE : Tutti i docenti

OBIETTIVI :

- Approfondire la conoscenza della vita di Gesù(attività lavorative, abbigliamento, usanze, vita e giochi dei bambini)
- Palestina nel periodo della nascita di Gesù.
- Favorire la partecipazione delle famiglie e condividere con queste un percorso di crescita e di conoscenza.
- Favorire la conoscenza di canti tradizionali e non legati al Natale.
- Conoscere gli artisti e le più importanti opere d'arte che nel corso dei secoli hanno rappresentato la Natività
- Individuare oggetti e materiali scenici per rappresentare un momento di vita del passato
- Conoscere le fasi di lavorazione e di trasformazione di alcuni materiali ed alimenti.
- Intervenire in un significativo momento di festa del territorio per condividere le scelte educative della scuola

FINALITA':

- Favorire il recupero delle proprie radici culturali e delle tradizioni del territorio
- Favorire un processo di continuità orizzontale con le componenti educative e culturali del territorio.
- Favorire un approccio al mondo dell'arte.
- Riflettere sulla realtà sociale e culturale più vasta, in uno spirito di comprensione e di cooperazione, con particolare riferimento al processo di integrazione fra popoli e culture diverse.
- Incentivare il bisogno e il piacere di leggere per accrescere le proprie esperienze ed allargare i confini delle conoscenze e dei sentimenti.
- Realizzare concrete ed autentiche esperienze d'incontro con la musica, il canto e il teatro.
- Sviluppare la creatività comunicativa ed espressiva attraverso l'uso di tecniche diverse.
- Contribuire con il proprio impegno a diffondere un messaggio di pace.

INIZIATIVE PARTICOLARI PROMOSSE NEL CIRCOLO

➔ Progetto **"Accademia Verdi, un Teatro per la Scuola"-** Laboratori teatrali – Fondazione Nuovo Teatro Verdi di Brindisi

➔ **Quarta Caffè Lecce** – Laboratori e visite guidate in azienda – classi III, IV, V

➔ **A.N.T. : Natale prenota una stella – Pasqua prenota un uovo** – Campagna di raccolta fondi per assistenza domiciliare malati terminali;

➔ **Cancro io ti boccio** – Le arance della salute **–** Iniziativa A.I.R.C. per le Scuole

\

➔ **Spettacoli teatrali per ragazzi**

➔ **Spettacoli cinematografici per ragazzi**

➔ **Manifestazione di Carnevale –** libera adesione

➔ **Settimana dei Beni culturali** – Pro Loco Latiano - mese di aprile

➔ **Consiglio Comunale dei Ragazzi –** Classi I

ANNOTAZIONI

In questa pagina, a cura degli insegnanti, si annoteranno le eventuali iniziative e Progetti effettuati durante l'anno scolastico, attinenti alle scelte stabilite, ma non contemplati nel POF.

Ciò al fine di poterli analizzare in sede di verifica finale ed, eventualmente, proporli per il prossimo anno scolastico.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LATIANO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2013-2014

LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

INDICE

1. La nostra scuola **pag. 4**

1.1. Dati anagrafici

1.2. Edifici scolastici e risorse strutturali

1.3. Organizzazione del tempo scuola

1.4. Criteri di formazione delle classi

2. La nostra utenza **pag. 6**

2.1 La popolazione scolastica nell'anno 2013/2014

2.2 Rilevazione dei bisogni formativi

- *Situazione socio-culturale delle famiglie: strumenti di indagine e risultati*
- *Situazione di apprendimento in ingresso degli alunni: strumenti di indagine e risultati*

3. Organizzazione dell'Offerta formativa **pag. 12**

3.1. Azione didattico-educativa

3.2. Organizzazione dell'azione didattico-educativa

3.3. Coordinatori dei Consigli di classe

3.4. Il Consiglio di classe e la valutazione degli apprendimenti

4. Progettazione del Curricolo **pag. 18**

Curricolo di scuola

Curricoli d'area

Curricoli disciplinari

5. I PROGETTI **pag. 120**

5.1. Progetti curriculari

- ✓ *Progetto Accoglienza*
- ✓ *Progetto Orientamento*

5.2. Progetti di ampliamento dell'Offerta formativa

- ✓ *Progetti PON – FSE:*
- *Cultura e narrazione 1*
- *Cultura e narrazione 2*
- *Abilità di base e problemi*

- *Ceritificazione KET*
- *Flora e fauna delle coste pugliesi*
- *Canti e musiche della tradizione popolare*

6. REGOLAMENTO DISCIPLINARE **pag. 134**

1. La nostra scuola

1.1. Dati anagrafici

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO *"Croce - Monasterio"*

Docenti **N°52** Coll. scolastici N° **6**	**PLESSO *"Croce"***	**PLESSO *"Monasterio"***
Via	Papa Giovanni XXIII, 1	Pietro Elia, 5
CAP e Città	72022 LATIANO	72022 LATIANO
Telefono	0831 725069	0831 725871
Docente responsabile	Prof.ssa Antonia Francioso	Prof.ssa Angela Iliade

1.2.Edifici scolastici e risorse strutturali

Il plesso *Gabriele Monasterio,* ubicato in via Pietro Elia è costitutito da un edificio costruito nel 1972.
Il bacino di utenza è costituito dagli alunni provenienti dal plesso di scuola primaria *Bartolo Longo* e da una parte degli alunni della scuola paritaria. La sede dispone di:

- N. 12 aule per lo svolgimento delle attività curriculare
- N. 1 palestra
- N. 1 spazio esterno attrezzato per pallavolo, pallacanestro, atletica e tiro con l'arco
- N. 1 laboratorio di informatica
- N. 1 aula di musica
- N. 1 aula di arte
- N. 1 aula di scienze
- N. 1 sala riunioni
- N. 1 laboratorio atelier
- N. 1 biblioteca
- N. 1 locale per fotocopiatrice
- N. 1 archivio
- N. 1 aula per attività individualizzate
- N 2 aule TV
- N. 1 sala per i professori
- Depositi per archivio
- Magazzino

Il plesso *Benedetto Croce,* ubicato in via Papa Giovanni XXIII, è costituito da un edificio costruito nel 1960.
Il bacino di utenza è quasi interamente costituito dagli alunni provenienti dal plesso della Scuola primaria *Filippo Errico* e da una parte degli alunni della scuola paritaria. La sede dispone di:

- N. 12 aule per lo svolgimento delle attività curriculare
- N. 2 laboratori di informatica
- N. 1 biblioteca
- N. 1 aula di sostegno
- N. 1 palestra di circa 200 mq.

- N. 1 aula video
- N. 1 laboratorio per alunni diversamente abili
- N.1 aula di arte
- N.1 aula di musica
- N.1 aula di scienze

La scuola dispone, inoltre, di un ampio spazio esterno asfaltato ed è circondata da terreno tenuto a verde alberato.

1.3. Organizzazione del tempo scuola

Tutte le classi sono a **TEMPO ORDINARIO**: sono previste **30** ore settimanali distribuite in **6** giorni, dalle ore **8.00** alle ore **13.00**.

DISCIPLINE	N° ore
Italiano, storia, geografia	9
Matematica e Scienze	6
Lingua straniera: inglese	3
Seconda lingua straniera; francese	2
Tecnologia	2
Arte	2
Musica	2
Corpo, movimento e sport	2
Religione	1
Approfondimento di italiano	1

1.4. Criteri di formazione delle classi

1. Nel mese di giugno, il Dirigente incontrerà i docenti della scuola primaria per raccogliere dati significativi sui nuovi iscritti alle classi prime.
2. Nei mesi di luglio-agosto, il Dirigente, presa visione delle schede di valutazione della scuola primaria, selezionerà gli iscritti per fasce di livello e procederà alla formazione delle prime classi, tenendo conto dei casi particolari emersi.
3. Gli alunni diversamente abili saranno equamente assegnati alle due sedi in base alla residenza; saranno, poi, distribuiti nelle classi in base al n° di docenti di sostegno assegnati in organico di diritto e, sentito il parere dell'équipe multidisciplinare, al gruppo classe più idoneo.
4. Le classi saranno miste per sesso (con numero equilibrato di maschi e femmine).
5. Sarà rispettata la scelta della sede; nell'impossibilità a soddisfare tutte le richieste, le priorità nell'ordine saranno : a)vicinanza della residenza alla sede prescelta, b) vicinanza del plesso di provenienza di scuola primaria.
6. Le classi saranno omogenee tra loro ed eterogenee all'interno per fasce di livello;
7. I ripetenti saranno assegnati alla sezione di provenienza (salvo esplicite richieste di familiari, oppure per motivi educativi o didattici).
8. Ciascun alunno avrà la possibilità di ritrovare nel gruppo classe compagni della primaria o del vicinato, nel rispetto però dei criteri prefissati. Lo scambio di alunni potrà avvenire all'interno

delle fasce omogenee di classi diverse.

9. Il Dirigente potrà derogare dai criteri sopra esposti per risolvere casi particolari.

2. La nostra utenza

2.1. La popolazione scolastica

La popolazione scolastica nel corrente anno scolastico **2013/2014** risulta costituita da **461** alunni così ripartiti:

N° classi	Classi	N° alunni	di cui diversamente abili
6	PRIME	149	5
7	SECONDE	159	7
7	TERZE	153	10
Tot. 20		**Tot. 461**	**Tot. 22**

2.2. Rilevazione dei bisogni formativi

Situazione socio-culturale delle famiglie di appartenenza

Ogni anno la scuola rileva i bisogni formativi degli alunni mediante la somministrazione, in forma anonima, del seguente questionario:

QUESTIONARIO ALUNNI

Classe …… sez. …….

1) Quante persone vivono nella tua casa?

N. 2	**N.3**	**N.4**	**N.5**	**N.6**	**N.7**	**più di 7**	**Casa famiglia**

Anni	**meno di 30**	**tra 30 e 35**	**tra 35 e 40**	**Più di 40**
Padre				
Madre				

2) Quale età hanno i tuoi genitori?

3) Quale lavoro svolgono i tuoi genitori?

Lavoro	**Libero professionista**	**Commerciante**	**Artigiano**	**Insegnante**	**Impiegato**	**Militare**	**Infermiere**

Padre							
Madre							

Lavoro	**Agricoltore**	**Bracciante agricolo**	**Operaio**	**Operaio in cassa integrazione**	**Disoccupato**	**Casalinga**	**Altro (specificare cosa)**
Padre							
Madre							

4) Quale titolo di studio hanno i tuoi genitori?

Titolo	**Nessuno**	**Licenza Elementare**	**Licenza Media**	**Qualifica Professionale**	**Diploma**	**Laurea**
Padre						
Madre						

5) Possiedi il computer? **□ Si** **□ No**

6) Ti piace leggere? **□ Si** **□ No**

7) Nella tua casa si parla di solito

- **□ in italiano**
- **□ in dialetto**
- **□ sia in italiano che in dialetto**
- **□ anche una lingua straniera (specificare quale_____)**

8) Frequenti Associazioni sportive, parrocchiali, culturali o di altro genere? **□ Si** **□ No**

9) Nella tua famiglia si leggono quotidiani? **□ Si** **□ No**

10) Nella tua famiglia si leggono riviste di vario genere? **□ Si** **□ No**

11) Se si, vengono lette maggiormente riviste culturali o di cronaca rosa?
(dai una sola risposta)

- **□ riviste culturali (esempio: Espresso-Panorama)**
- **□ riviste di cronaca rosa (esempio: Oggi, Chi, Di più, Gente)**

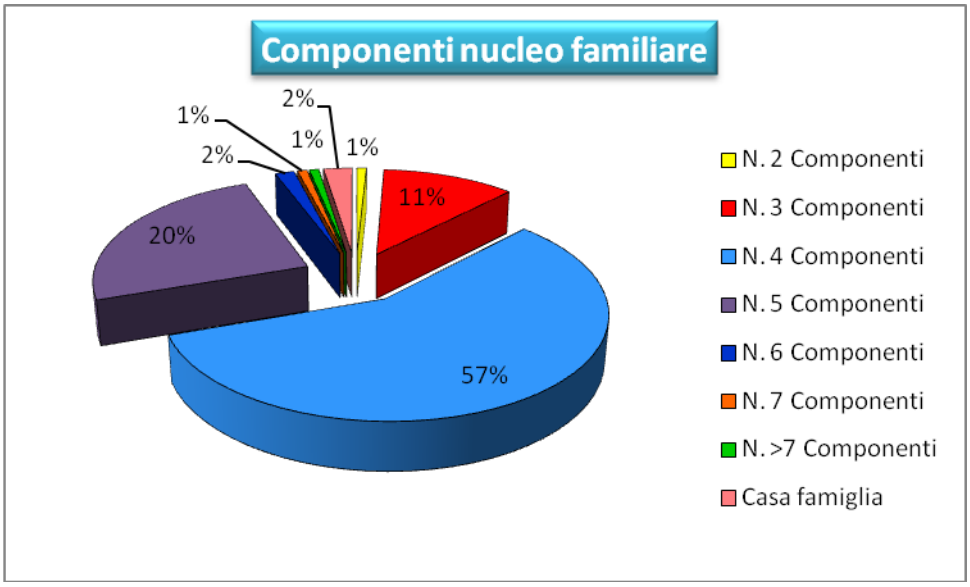
12) Riguardo ai programmi televisivi:

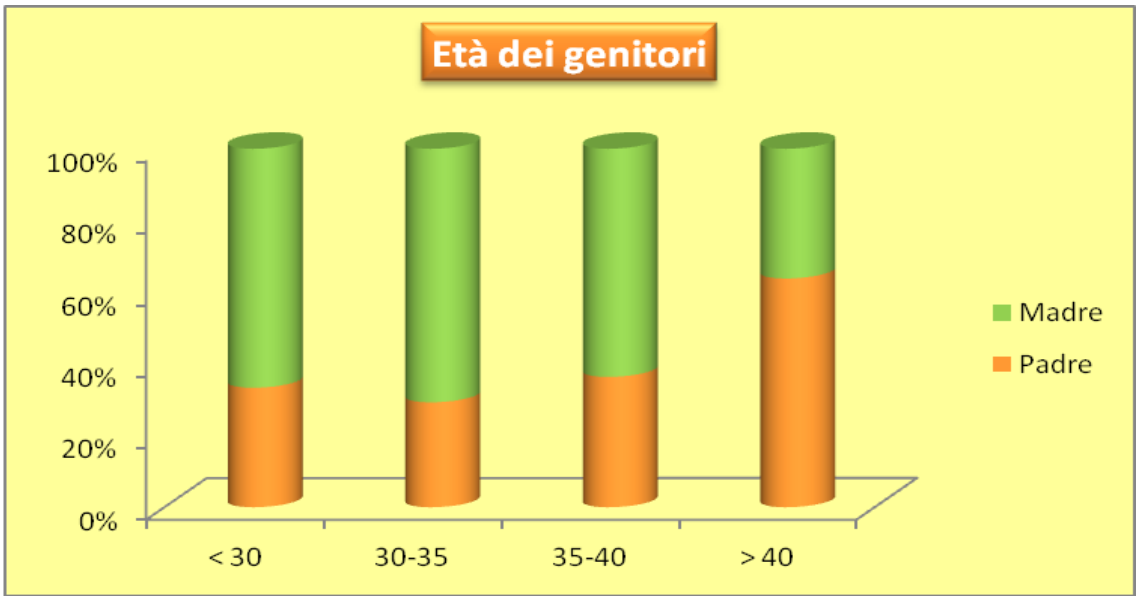
- **Viene seguito, almeno una volta al giorno il telegiornale?** **□ Si** **□ No**
- **Vengono seguiti , in genere, programmi di approfondimento politico o socio-culturale?(ad es. Ballarò, Porta a porta, Geo & Geo, Superquark ecc.)** **□ Si** **□ No**

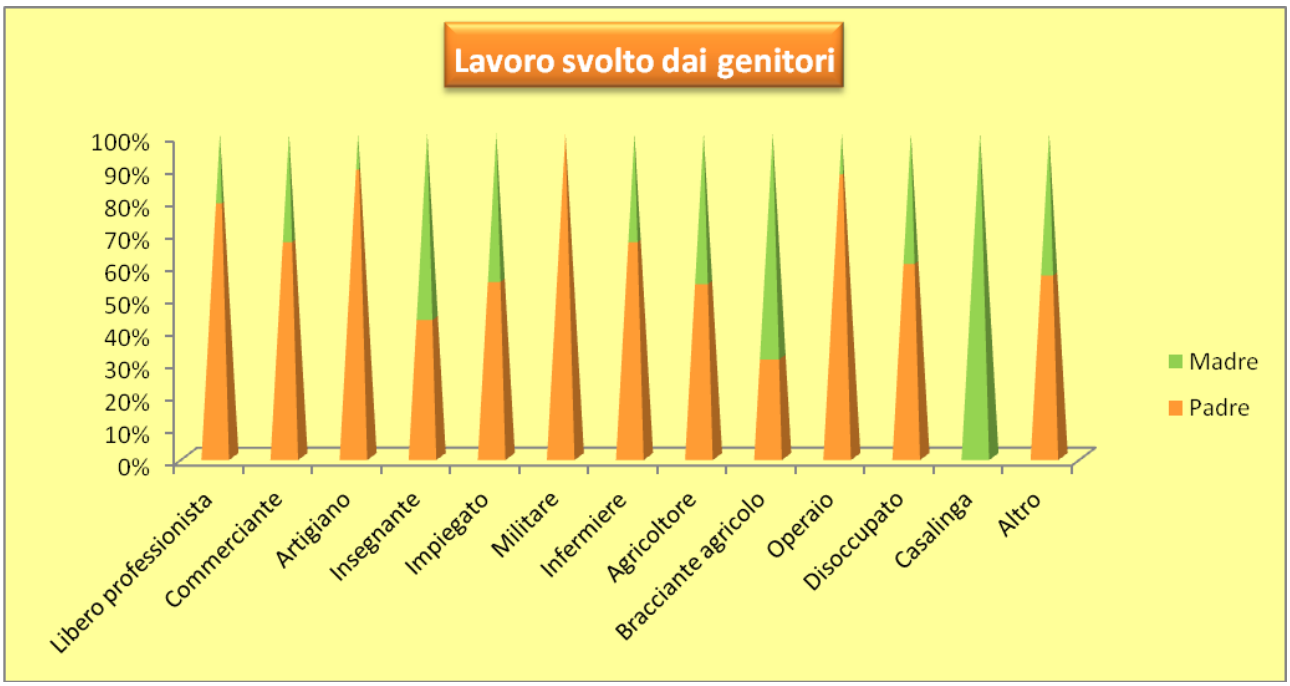
Grazie per la collaborazione

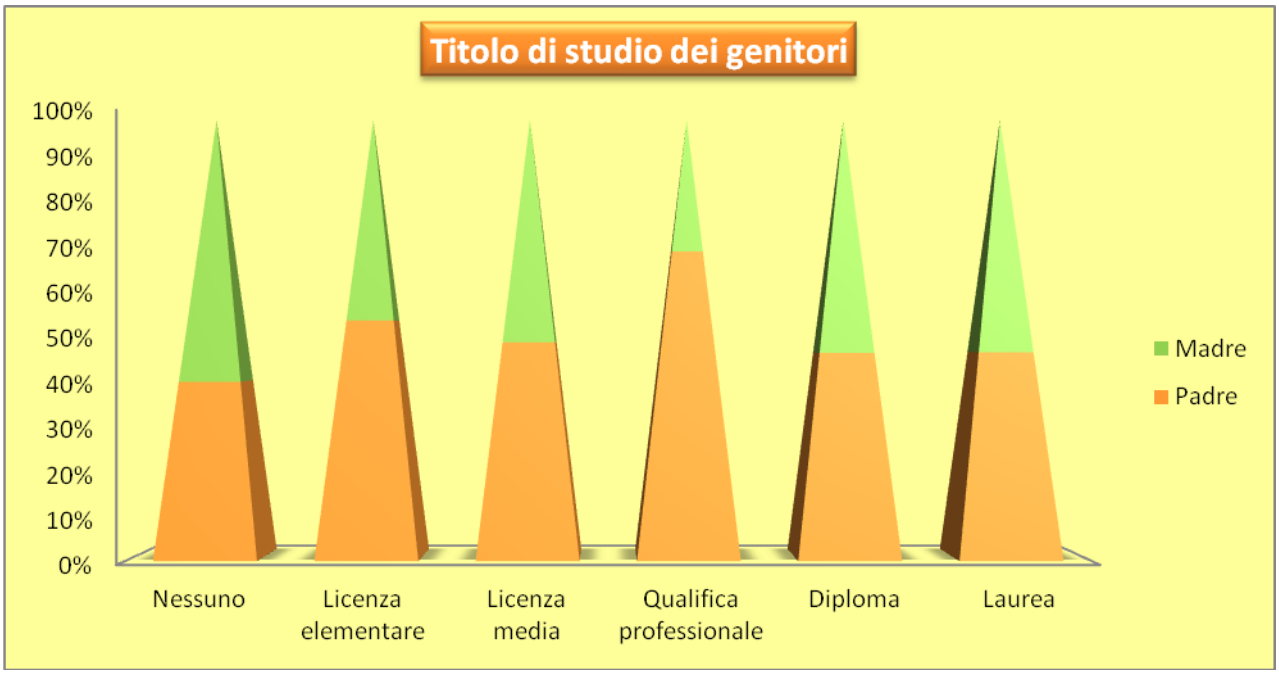
Dati rilevati

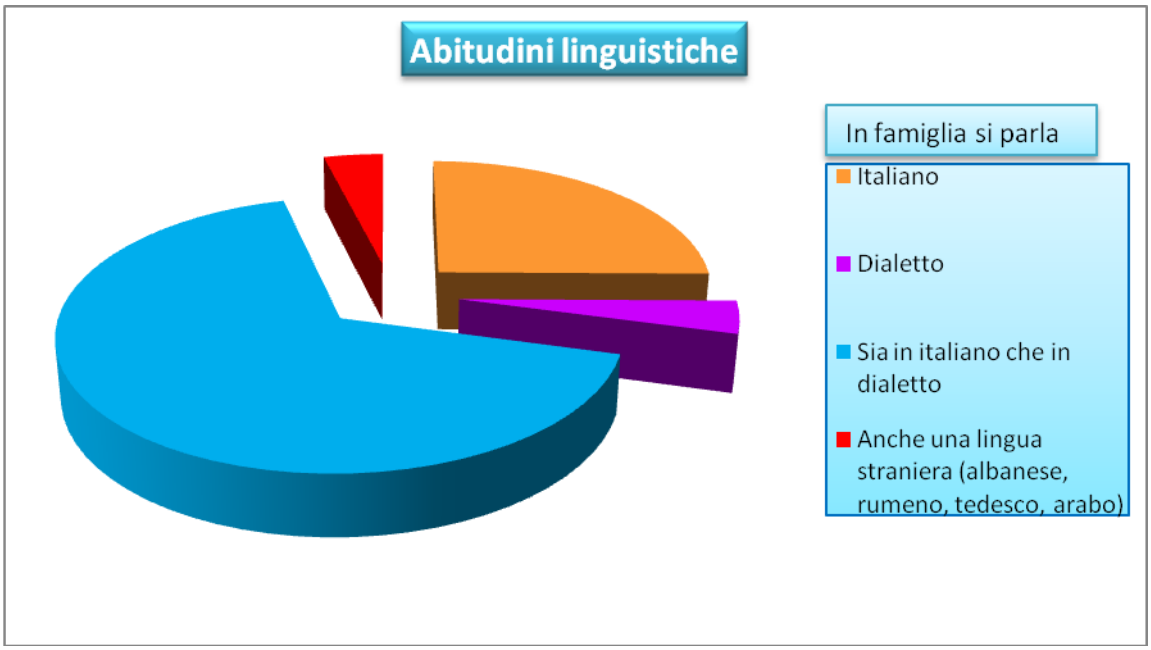
Nel corrente anno scolastico sono stati rilevati i seguenti dati:

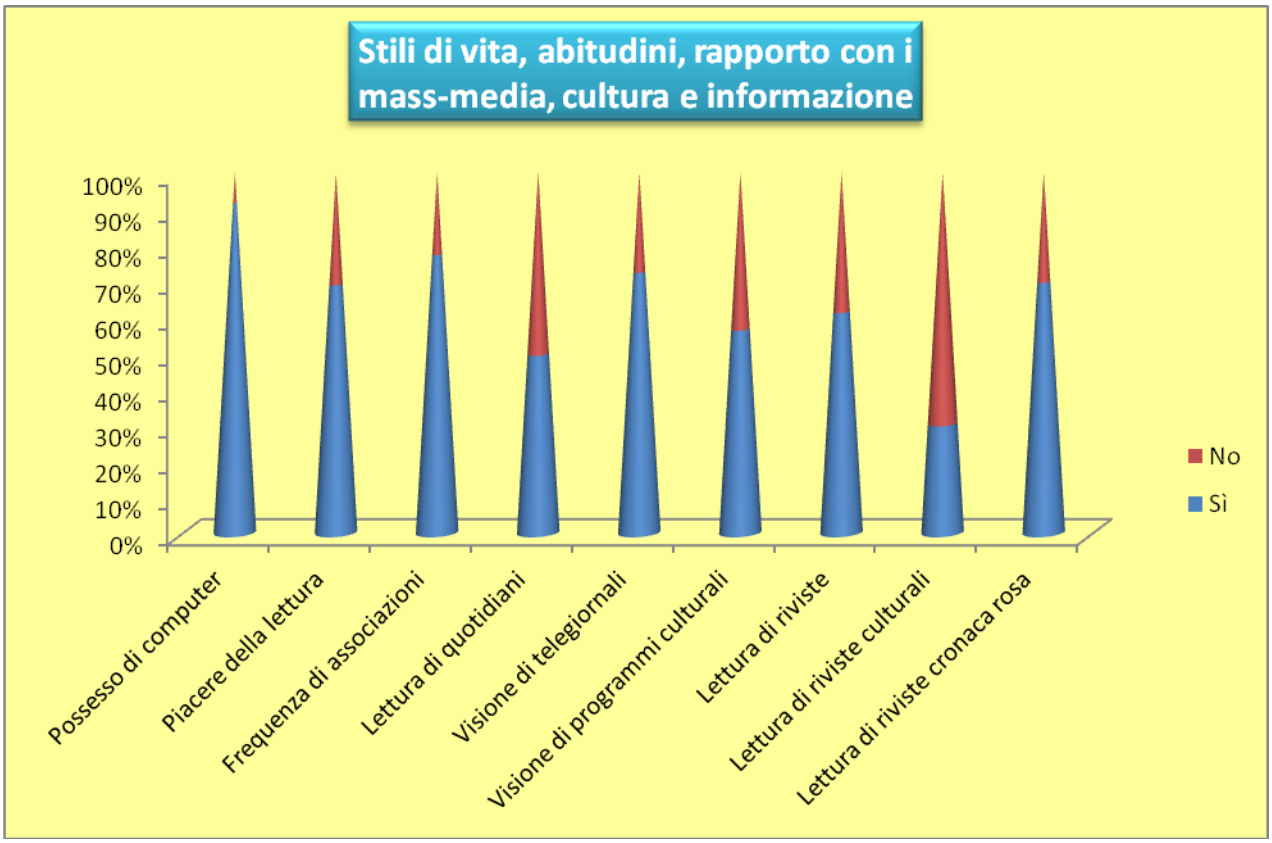





Lavoro svolto dai genitori
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
Libero professionista
Commerciante
Artigiano
Insegnante
Impiegato
Militare
Infermiere
Agricoltore
Bracciante agricolo
Operaio
Disoccupato
Casalinga
Altro
Madre
Padre


Titolo di studio dei genitori
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
Nessuno
Licenza elementare
Licenza media
Qualifica professionale
Diploma
Laurea
Madre
Padre


Abitudini linguistiche
In famiglia si parla
Italiano
Dialetto
Sia in italiano che in dialetto
Anche una lingua straniera (albanese, rumeno, tedesco, arabo)


Stili di vita, abitudini, rapporto con i mass-media, cultura e informazione
100%
90%
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
Possesso di computer
Piacere della lettura
Frequenza di associazioni
Lettura di quotidiani
Visione di telegiornali
Visione di programmi culturali
Lettura di riviste
Lettura di riviste culturali
Lettura di riviste cronaca rosa
No
Sì

Situazione in ingresso degli alunni (livello di preparazione culturale)

Per definire la situazione in ingresso degli alunni, dal punto di vista della preparazione culturale, sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

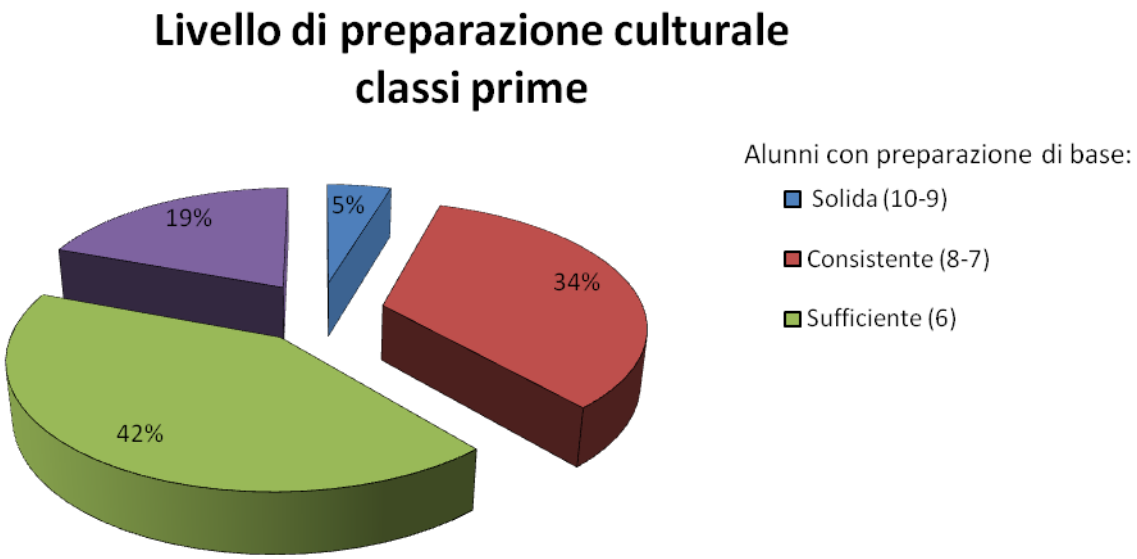
a) per le classi prime:

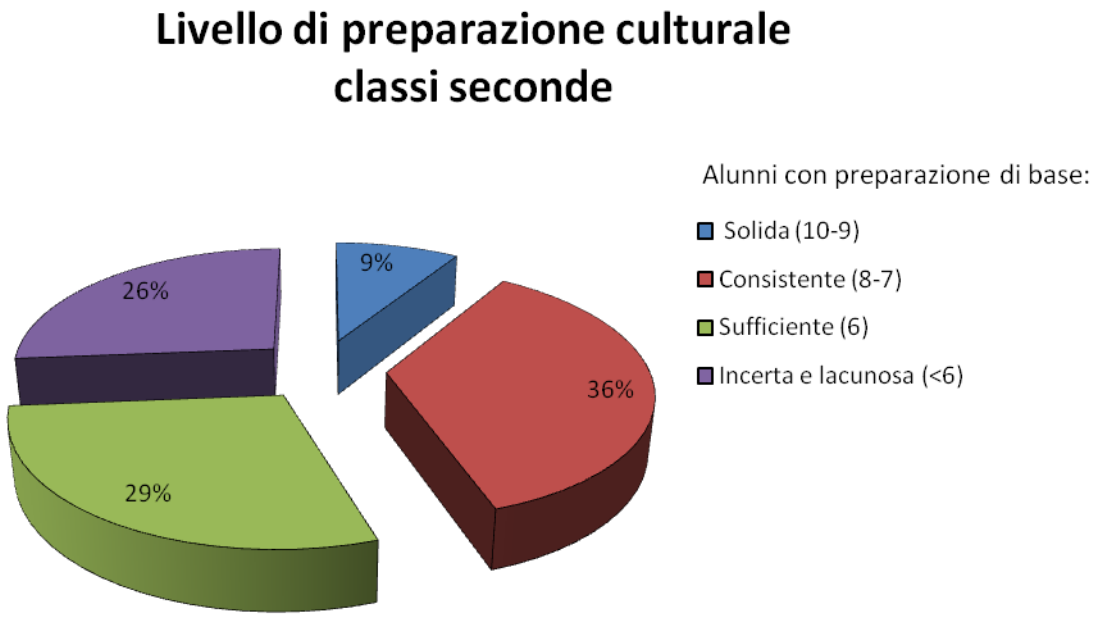
- lettura e analisi delle schede di valutazione della scuola primaria;
- raccolta dati relativi alle prove di ingresso disciplinari;
- raccolta delle osservazioni sistematiche del Consiglio di classe nel periodo di accoglienza

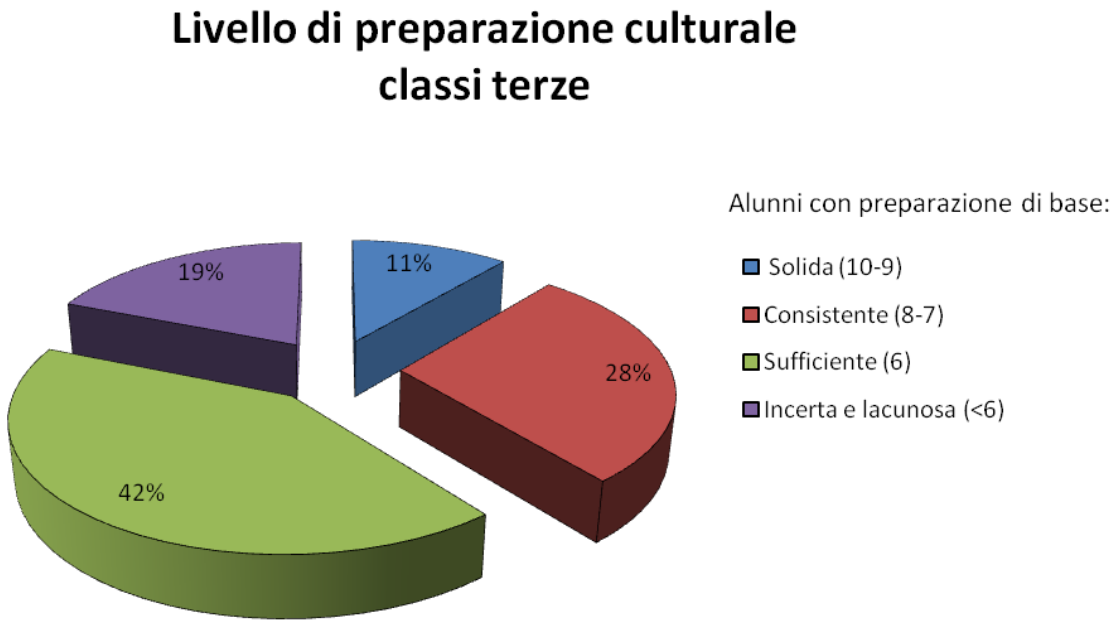
b) per le seconde e terze classi:

- lettura e analisi dei giudizi riportati sulle schede di valutazione dello scorso anno;
- raccolta delle osservazioni sistematiche del Consiglio di classe nel primo periodo dell'anno;
- raccolta dati relativi alle prove d'ingresso disciplinari.

Dati rilevati







3. Organizzazione dell'Offerta formativa

3.1. Azione didattico-educativa

Finalità e obiettivi dell'azione didattico-educativa **d'Istituto** saranno perseguiti da ogni **Consiglio di classe** mediante:

- la dimensione inter/transdisciplinare dell'insegnamento-apprendimento;
- la personalizzazione dei percorsi educativi;

- l'integrazione degli alunni diversamente abili e degli alunni stranieri;
- la valutazione degli apprendimenti.

3.2. Coordinatori dei Consigli di classe

Prof.ssa Caraccio Maria Luisa	I A	Prof.ssa Battaglini Ermanno	II D
Prof.ssa Tommasi Antonia	II A	Prof.ssa Volpe Maria Carmela	I E
Prof.ssa Iliade Angela	III A	Prof.ssa Gaglione Margherita	II E
Prof.ssa Gaglione Rosa M.	I B	Prof. Bellavita Maria Annunziata	III E
Prof.ssa Grecuccio Sabrina	II B	Prof.ssa Francioso Antonia	I F
Prof.ssa Buonocore Stefania	I C	Prof.ssa Di Viggiano Maria Cotrina	II F
Prof.ssa Campana Maria Teresa	II C	Prof. Gaglione Cotrina	III F
Prof.ssa Leone Silvana	III C	Prof.ssa Stanisci Maria Luisa	II G
Prof.ssa Scalera Angelo	I D	Prof.ssa Morizzo Antonietta	III G

3.3. Il Consiglio di classe e la valutazione degli apprendimenti

- Ogni Consiglio di classe elaborerà la **programmazione coordinata** di classe sulla base dei dati raccolti dai docenti per ciascun alunno, utilizzando l'**Allegato 1** (Griglia per la rilevazione della situazione di partenza degli alunni) che servirà alla definizione della fasce di livello.
- Ogni singolo docente elaborerà la programmazione disciplinare.
- Nelle riunioni successive il Consiglio di classe individuerà i progressi di ciascun alunno utilizzando l'**Allegato 2.**
- Nella riunione per la valutazione quadrimestrale i docenti compileranno l'**Allegato 3**, in modo che si possano definire i giudizi in decimi per le varie discipline, tenendo conto della griglia per la rilevazione degli apprendimenti **(Allegato 4)**. Il giudizio, sempre in decimi, relativo al comportamento terrà conto dell'**Allegato 5.**

ALLEGATO 1

SITUAZIONE DI PARTENZA

CLASSE …….

SUDDIVISIONE DELLA CLASSE IN FASCE DI LIVELLO

Alunni	ITA	STO	GEO	CITTA	MAT	SCI	TEC	ING	FRA	ARTE	MUS	S.MOT	REL	COMP
1……..														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														

11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														
21														
22														
23														
24														
25														
26														
27														
28														
29														

Fasce di livello:
I FASCIA: 10 – 9 (preparazione di base solida)

IIFASCIA: 8 – 7 (preparazione di base consistente)

O 2

III FASCIA: 6 (preparazione di base sufficiente)

IV FASCIA: < 6 (preparazione di base incerta e lacunosa)

ALUNNI	**Fascia di provenienza**	**PROGRESSI Area cognitiva**	**PROGRESSI Area non cognitiva**	**Fascia attuale**
1.				
2.				
3 .				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
12.				
13.				
14.				
15.				
16.				
17.				
18.				
19.				
20.				
21.				
22.				
23.				
24.				
25.				
26.				
27.				

Legenda
Fascia: PRIMA – SECONDA – TERZA - QUARTA

PROGRESSI: Inserire 1 = notevoli progressi 2= regolari progressi 3 = alcuni progressi 4 = pochi progressi 5 = nessun progresso
Area cognitiva (Comprensione - Produzione linguistico-espressiva - Abilità logiche - Abilità operative)
Area non cognitiva (Socialità - Interesse e partecipazione - Impegno - Metodo di lavoro)

ALLEGATO 3

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

CLASSE ……....

Alunni	ITA	STO	GEO	MAT	SCI	TEC	ING	FRA	ARTE	MUS	E.Fis.	REL	COMP
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													
14													
15													
16													
17													
18													
19													
20													
21													
22													
23													
24													
25													
26													
27													
28													
29													

ALLEGATO 4

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA
DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

La valutazione dei livelli di apprendimento terrà conto dei seguenti indicatori:

- Comportamento
- Impegno e partecipazione
- Conoscenza dei contenuti
- Correttezza dei linguaggi
- Grado del livello conseguito in relazione ai livelli di partenza e agli obiettivi prefissati.

10	L'alunno/a ha approfondito e rielaborato in modo originale i contenuti che espone in modo autonomo con linguaggio chiaro e corretto. Sa applicare le conoscenze e trasferirle in contesto diversi.
9	L'alunno/a conosce in modo completo ed approfondito i contenuti richiesti, li comunica in modo efficace e personale, li sa organizzare e li sa trasferire anche in altri contesti.
8	L'alunno ha organizzato e approfondito i concetti e li sa esporre ordinatamente e correttamente.
7	L'alunno/a conosce i contenuti in modo adeguato e li sa esporre in maniera chiara e corretta, organizzandoli nel proprio contesto.
6	L'alunno/a conosce in modo essenziale i contenuti richiesti, li comunica in modo non sempre chiaro e corretto, non sempre li sa organizzare.
5	L'alunno/a conosce in modo frammentario i contenuti richiesti, li comunica con una certa difficoltà, e imprecisione e non mostra autonomia operativa.
4	L'alunno/a mostra gravi lacune nell'acquisizione dei concetti e dei contenuti che comunica con difficoltà e numerose imprecisioni.

ALLEGATO 5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento terrà conto dei seguenti indicatori:

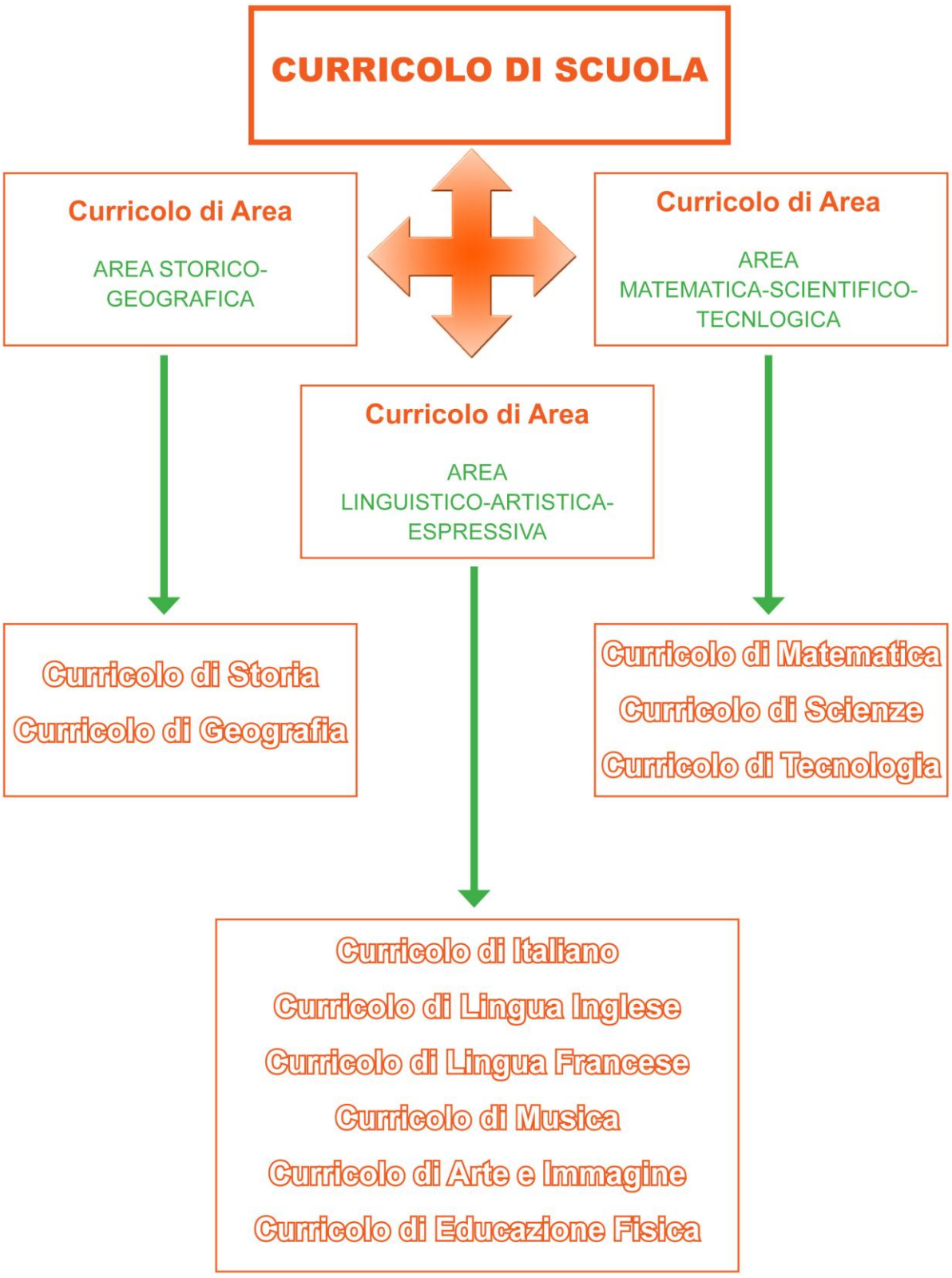
- Rispetto del Regolamento
- Frequenza
- Rispetto impegni scolastici
- Interesse e partecipazione alla vita scolastica
- Collaborazione nel gruppo classe
- Sanzioni disciplinari

voto	Voci relative ai criteri per l'attribuzione del voto nel comportamento
10	L'alunno rispetta le regole, ha un atteggiamento responsabile in ogni situazione, anche autonomamente, è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante. Si pone come elemento trainante e propositivo all'interno della classe. Nel periodo scolastico si è distinto in qualche episodio o comportamento esemplare
9	L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante. Si

	pone come elemento trainante e propositivo all'interno della classe, partecipa attivamente, in modo pertinente, con contributi personali
8	L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante, rispetta le cose comuni, è responsabile e partecipa attivamente alla vita di classe
7	L'alunno rispetta sostanzialmente le regole, pur essendo moderatamente vivace, se sollecitato controlla il proprio comportamento e tenta di auto correggersi e di migliorare il comportamento.
6	L'alunno rispetta le regole, ma solo se continuamente sollecitato. E' irregolare nella frequenza e/o nella partecipazione.
5/4	Norma di riferimento: art.4 dello statuto 249/98 così come modificato dal D.P.R.21.11.2007 n°235

La presente griglia deliberata dal Collegio Docenti è assunta e fatta propria dai Consigli di Classe prima dello scrutinio finale, con la possibilità di integrarla per particolari situazioni legate alla classe o al singolo individuo.

4. La progettazione del curricolo



IL CURRICOLO DI SCUOLA

La progettazione del **Curricolo di scuola** si è basata su alcuni principi fondamentali:

- Offrire l'opportunità ad ogni alunno di acquisire un sapere unitario costruito mediante l'apporto dei vari saperi disciplinari, adeguatamente correlati tra loro, in modo tale che il loro apprendimento sfoci nell'acquisizione di competenze stabili e capitalizzabili. I saperi disciplinari devono, pertanto, essere connotati da essenzialità, significatività, intenzionalità, problematicità e criticità.
- Costruire un curricolo che abbia
  - ✓ *Valenza educativa*: il curricolo deve indicare un percorso di sviluppo mirato e intenzionale con finalità e scopi chiari ai docenti, agli alunni, alle famiglie.
  - ✓ *Valenza epistemica*: il curricolo deve modulare saperi universali e saperi particolari; i saperi universali sono quelli riferibili alla logica delle varie discipline; quelli particolari sono i saperi che coniugano le metodologie disciplinari con le *formae mentis* degli allievi.
  - ✓ *Valenza didattica*: il curricolo deve offrire insegnamenti progettati con cura e costituire pertanto l'oggetto primario della didattica.
  - ✓ *Valenza organizzativa*: il curricolo deve predisporre gli ambienti di apprendimento, organizzare le sequenze di studio, i tempi e i luoghi dell'azione formativa
  - ✓ *Valenza operativa*: il curricolo deve prevedere azioni reali che devono poter essere riconosciute nei loro risultati e nel loro processo di sviluppo.
  - ✓ *Valenza esperenziale*: il curricolo deve basarsi sull' esperienza dello studente: l'alunno dovrà diventare consapevole di ciò che sa e di ciò che sa fare (elaborazione metacognitiva)
  - ✓ *Valenza relazionale*: il curricolo deve prevedere "azioni insieme", cooperazione all'interno e integrazione con l'esterno.
  - ✓ *Valenza formativa*: il curricolo deve essere orientato alla formazione personalizzata, ossia deve integrare i sistemi di elaborazione dei saperi dell'alunno con i sistemi di produzione dei saperi disciplinari
- Utilizzare come metodologia privilegiata la didattica laboratoriale, intendendo per laboratorio uno spazio di progettazione e di esecuzione, uno spazio per l'apprendimento e la produzione culturale. Le attività da proporre agli allievi dovranno:
  - coniugare la dimensione progettuale con la dimensione operativa;
  - promuovere negli alunni un atteggiamento partecipe e cooperante;
  - promuovere l'iniziativa personale;
  - offrire la possibilità di autovalutazione;
  - permettere di esperire una metodologia di ricerca in condizioni non artificiose;
- costruire un circuito a feedback, capace di mantenere vitale il rapporto tra docente e allievi.
- Offrire agli studenti opportunità di recupero, consolidamento e potenziamento delle conoscenze e delle abilità attraverso percorsi basati sulla diversificazione delle strategie d'intervento didattico.

La rete delle competenze

Nell'elaborazione del curricolo di scuola, il Collegio docenti ha fatto riferimento a due documenti fondamentali:

- Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006/962/CE)
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Nell'ottica di quanto riportato sia nel documento nazionale che in quello europeo, ci si propone di far acquisire agli alunni al termine del triennio le seguenti competenze ritenute tutte ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza.[1]

- **Saper comunicare nella madrelingua**: *la comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.*
- **Saper comunicare in inglese e in francese**: *la comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta - comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta - in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali – istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero – a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.*
- **Saper utilizzare il linguaggio della matematica come strumento di interpretazione della realtà**: *la competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).*
- **Saper interpretare i fenomeni fisici, chimici e naturali, costruendo ragionamenti, ponendosi problemi, formulando congetture e ipotesi da verificare con la ricerca e con il metodo sperimentale proprio delle scienze**. *la competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le*

[1] Dalle "Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006/962/CE)

problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

- **Utilizzare la conoscenza dei prodotti e dei processi tecnologici, per comprenderne l'impatto sulla vita dell'individuo, della società e dell'ambiente naturale**. *questa competenza dovrebbe consentire di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie e delle applicazioni scientifiche e della tecnologia nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisioni, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc.). Questa competenza, come la precedente, comprende un'attitudine di valutazione critica e curiosità, un interesse per questioni etiche e il rispetto sia per la sicurezza sia per la sostenibilità, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.*
- **Saper utilizzare le tecnologie proprie della società della comunicazione(competenza digitale)**: *la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.*
- **Imparare a imparare:** *imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace.*
- Saper lavorare in gruppo e collaborare alla realizzazione di un progetto comune, riuscendo a coniugare i propri interessi con quelli degli altri (competenza civica e sociale): *questa competenza riguarda tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.*
- **Saper pianificare e gestire progetti**: *questa competenza permette di tradurre le idee in azione e implica creatività, spirito d'innovazione e disponibilità all'assunzione di rischi.*
- **Saper utilizzare la conoscenza della propria cultura per aprirsi alle culture altre***: la comprensione della propria cultura può costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale.*

I curricoli di area e i curricoli disciplinari

➢ Il Curricolo dell'Area Linguistico-Artistico-Espressiva

L'area linguistico-artistico-espressiva si può definire "area della comunicazione", in quanto le discipline che vi afferiscono hanno in comune un elemento fondamentale, ovvero quello di soddisfare il naturale bisogno della persona umana di comunicare. Non a caso il primo assioma della comunicazione di Watzlawick recita:" Non si può non comunicare".
È noto, d'altra parte che ognuno di noi ha canali preferenziali di comunicazione ed è proprio per questo che lo studio delle varie discipline di quest'area offre ai ragazzi l'opportunità di individuare e potenziare le forme e le modalità comunicative più congeniali alla propria personalità e, allo stesso

tempo, di scoprire e fare proprie nuove modalità e strategie comunicative.
Quanto appena detto è sicuramente coerente anche con la teoria delle intelligenze multiple di Gardner che invita i docenti a scoprire e a far scoprire agli allievi il loro tipo di intelligenza sia al fine di valorizzarlo pienamente sia al fine di far leva su di esso per sviluppare le altre *formae mentis.*
La competenza comunicativa che gli alunni devono acquisire si connota principalmente come capacità di padroneggiare la lingua e il linguaggio e di conferire validità alle proprie argomentazioni.
Particolare attenzione andrà rivolta, pertanto, alla comprensione e alla produzione del discorso parlato e scritto, all'uso e al controllo della parola, alla capacità di scegliere strumenti comunicativi adeguati al contesto e di utilizzare i vari registri linguistici.
Sviluppare nell'alunno competenze comunicative significa, in un'ottica più ampia, fornirlo dei mezzi adatti per entrare in relazione con il mondo non solo capendone i messaggi e usandone i linguaggi, ma riuscendo anche ad interagire con i vissuti che la realtà rappresenta e simboleggia.
I docenti delle discipline d'area attiveranno, pertanto, procedimenti didattici che offrano continua opportunità di dialogo, di conversazione e di confronto, dando vita ad una didattica dell'espressività che conceda ad ogni allievo la possibilità di esplicitare in qualsiasi momento le proprie idee, le impressioni, le emozioni e lo guidi, nello stesso tempo, all'ascolto degli altri e all'uso dell'espressione come risultato di un processo di riflessione e di rielaborazione personale.
Nella società di oggi la competenza comunicativa non può non configurarsi anche come capacità critica e creativa, come capacità di scegliere e di valutare.
Nell'era dell'informazione l'individuo è sommerso da una quantità di contenuti persino superiore alla sua capacità di decodifica e questo rischia di fargli perdere la capacità di seguire un progetto di vita fondato sulla creatività e sull'impegno personale, riducendolo a spettatore passivo, anche se attento e informato.
Ecco allora che l'allievo deve essere posto in condizioni tali da far confluire tutti i messaggi informativi in un processo di selezione e di rielaborazione personale che porti a riconoscere ciò che è veramente utile, importante, significativo.
Questa capacità è necessaria perché aiuta a soddisfare il bisogno di identità di cui i soggetti in età evolutiva sono portatori, specialmente in una società differenziata in continuo cambiamento che costringe l'individuo ad assumere ruoli diversi a seconda dei contesti di esperienza e di attività.

Curricoli disciplinari afferenti all'area linguistico-artistico-espressiva

Il Curricolo di ITALIANO

è o e?

- **Valenza formativa**

Lo sviluppo di competenze relative alla lingua italiana è una condizione indispensabile per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio.

- **Finalità**
  - ✓ Comunicare e instaurare un rapporto con gli altri
  - ✓ Conoscere e interpretare la realtà
  - ✓ Esprimere il proprio mondo interiore in tutta la sua ricchezza.
  - ✓ Costruire la propria identità, narrarsi e narrare
  - ✓ Usare il linguaggio come strumento che struttura il pensiero
  - ✓ Acquisire il piacere di leggere, di conoscere, di sapere.
  - ✓ Sviluppare la capacità di ragionamento logico anche attraverso l'apprendimento della grammatica.
  - ✓ Rendere gli alunni consapevoli dei diversi approcci ai diversi tipi di testo.
  - ✓ Sviluppare la capacità di mettere in relazione comunicazione verbale e non verbale.
  - ✓ Acquisire la pratica di strumenti (dizionari, grammatiche filologicamente e scientificamente attendibili) che consentano un orientamento consapevole della/nella riflessione sui testi da leggere o da produrre.

- **Nuclei fondanti**

- ***Educazione all'uso della lingua***: ha come finalità la padronanza della lingua nazionale in una gamma il più possibile estesa di varietà e di usi, in funzione del conseguimento:
  - ✓ di abilità linguistico-cognitive,
  - ✓ della stabilizzazione emotiva dovuta alla capacità di verbalizzare le proprie esperienze;
  - ✓ di autonomia nella comunicazione sociale e professionale;
  - ✓ della possibilità di progresso negli studi e di arricchimento culturale.

  L'educazione all'uso della lingua si articola nello sviluppo delle quattro abilità linguistiche di base: produzione e ricezione orale, produzione e ricezione scritta
- ***Riflessione sulla lingua*** :mira a dare una consapevolezza riflessa del funzionamento della lingua nei suoi aspetti: grammaticali, testuali, sociolinguistici, psicolinguistici, pragmatici.

La riflessione sulla lingua si propone, pertanto:

- ✓ di dare consapevolezza delle strutture della lingua come aspetto centrale della realtà mentale e sociale;
- ✓ di sviluppare una mentalità scientifica in questo campo;
- ✓ di contribuire allo sviluppo delle abilità linguistiche nei loro aspetti più complessi e consapevoli;
- ✓ di offrire una strumentazione concettuale utile all'apprendimento delle lingue straniere.

Gli ambiti essenziali della riflessione sulla lingua sono:

– la morfosintassi,
– il lessico,
– la testualità (coesione e coerenza),
– la pragmatica linguistica,
– le varietà linguistiche.

- ***Educazione letteraria:*** nella scuola secondaria di primo grado (in continuità con la scuola primaria) ha come finalità:
  - ✓ la scoperta della ricchezza di potenzialità della lingua;
  - ✓ l'educazione dell'immaginario;
  - ✓ la promozione della creatività;
  - ✓ la promozione della capacità e del gusto di ampliare le proprie letture;
  - ✓ il possesso di strumenti di analisi tali da arricchire l'esperienza dei testi letterari;
  - ✓ la capacità di inserire i testi letterari in un contesto storico-culturale.

- **Competenze**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del triennio (dalle Indicazioni per il curricolo)

L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre ad essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.

Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.

Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti.

Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.

È capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta. Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

ARTICOLAZIONE TRIENNALE DEL CURRICOLO

CLASSE PRIMA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità formative
Ascolto e comprensione della lingua orale L'alunno conosce e applica strategie di ascolto attivo finalizzato alla comprensione dei messaggi orali	Mantenere l'attenzione per il tempo necessario alla situazione di ascolto. Cogliere il significato globale di una comunicazione orale. Identificare lo scopo di una comunicazione. Interpretare la funzione di codici non verbali nella comunicazione. Stabilire relazioni tra le informazioni nuove e quelle già possedute. Cogliere le opinioni e i punti di vista dell'emittente. Memorizzare dati significativi e utili della comunicazione.	**UF1. Saper ascoltare** ▪ Ascolto di istruzioni ▪ Ascolto della lettura di racconti o di esperienze personali ▪ Ascolto di comunicazioni in contesto scolastico ed extrascolastico ▪ Ascolto di testi informativi ▪ Ascolto di una trasmissione televisiva o radiofonica o di sussidi audiovisivi.
Lettura e comprensione della lingua scritta L'alunno conosce ed utilizza le varie tecniche di lettura e comprende i messaggi comunicativi contenuti in vari tipi di testo	Saper leggere espressivamente. Comprendere le consegne scritte per l'esecuzione di un compito. Saper individuare ciò che non si è compreso (parole, frasi, intere parti di un testo). Acquisire gradualmente una maggiore competenza lessicale . Saper trarre inferenze semantiche. Cogliere il significato letterale della frase e saper tradurre in parafrasi. Individuare personaggi, luoghi e tempi. Individuare azioni, eventi e risposte interne. Seguire la sequenza dei fatti. Cogliere gli elementi	**UF2: Le tipologie testuali** **(**Il testo regolativo: istruzioni e regolamenti**.** Il testo informativo (espositivo-narrativo, descrittivo. Funzionale. Informativo-argomentativo)**.** Il testo narrativo fantastico (fiabe, favole, miti e leggende)**.** Il testo narrativo realistico**.** Il testo poetico. ▪ Elementi che caratterizzano le varie tipologie testuali. ▪ Le informazioni principali e secondarie di un testo. ▪ Le strategie e le tecniche di supporto alla lettura e alla comprensione della lingua orale e scritta

	importanti trascurando le informazioni di dettaglio e ripetute. Cogliere l'idea centrale. Utilizzare elementi associati al testo. Identificare il genere. Cogliere la struttura del brano. Identificare gli scopi	▪ Lettura di testi d'autore come fonte di piacere e di arricchimento personale. ▪ Testi multimediali
Produzione della lingua orale L'alunno si esprime in modo corretto, chiaro e pertinente utilizzando un lessico di base per riferire argomenti di studio ed esperienze personali.	Comunicare spontaneamente idee ed esperienze. Intervenire in una conversazione attenendosi al tema. Richiedere spiegazioni su argomenti o passaggi non noti. Utilizzare un linguaggio chiaro e corretto. Saper rispondere adeguatamente alle domande. Saper narrare e descrivere con coerenza e coesione. Arricchire il proprio lessico	**UF3: La comunicazione orale** ▪ Le caratteristiche del parlato. ▪ Registri linguistici del parlato. ▪ Caratteristiche linguistiche del parlato (secondo la situazione, lo scopo, l'interlocutore) in conversazioni, discussioni formali ed informali, richieste e scambi di informazione, esposizione su argomenti ascoltati o letti. ▪ Strategie di memoria e tecniche di supporto al discorso orale.
Produzione della lingua scritta L'alunno conosce e utilizza varie tecniche di scrittura e riscrittura.	Strutturare correttamente frasi e periodi. Saper compiere operazioni sul testo: - strutturare correttamente una risposta ad una domanda di comprensione del testo; - sintetizzare testi secondo criteri dati; - ampliare un testo minimo; - effettuare la parafrasi di testi di vario genere; Saper strutturare testi di vario genere: - organizzare una mappa	**UF4: La comunicazione scritta** ○ Le procedure per isolare ed evidenziare negli appunti i concetti importanti ○ Le caratteristiche fondamentali dei vari tipi di testo ○ La manipolazione e la riscrittura di un testo

	concettuale del tema preso in esame; - organizzare idee, esperienze, informazioni diverse tratte anche da testi; - revisionare un proprio testo. Consolidare la competenza ortografica. Arricchire progressivamente il proprio lessico. Sviluppare la competenza morfosintattica: - evitare ripetizioni; - usare adeguatamente i pronomi; - usare adeguatamente preposizioni, congiunzioni, altre espressioni di collegamento. Saper strutturare un ipertesto	
Riflessione sulla lingua L'alunno riconosce ed utilizza le categorie e le funzioni della lingua e sa cogliere i mutamenti evolutivi della lingua nello spazio e nel tempo.	**Conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua e dei suoi aspetti storico-evolutivi:** - Conoscere gli elementi fondamentali della comunicazione. - Cogliere i rapporti tra messaggio e contesto. - Riconoscere l'esistenza di più linguaggi e spiegarne la specificità. - Conoscere a grandi linee la storia della lingua italiana e dei suoi mutamenti nel tempo. - Cogliere le proprietà fondamentali del lessico della lingua sul piano della forma e del significato. - Saper usare il dizionario. - Distinguere denotazione e connotazione. - Ampliare, consolidare e approfondire le capacità	**UF5: La comunicazione e la grammatica** ▪ La struttura comunicativa ▪ Le classi di parole e le loro modificazioni ▪ L'uso del dizionario. ▪ Il rapporto tra evoluzione della lingua e contesto storico-sociale ▪ La punteggiatura. ▪ La frase semplice e i suoi elementi principali ▪ L'articolo, il nome, l'aggettivo, il verbo, il pronome.

	d'uso della lingua. - Riconoscere, pronunciare e trascrivere correttamente i suoni della lingua. - Usare correttamente la punteggiatura e le maiuscole. - Riconoscere i principali usi figurati delle parole. - Categorizzare le parole in base alla funzione svolta nel contesto. - Riconoscere, analizzare e usare in modo corretto i diversi tipi di parole. **Conoscenza e organizzazione dei contenuti** - Conoscere i contenuti dell'attività didattica. - Saper impostare una comunicazione su contenuti disciplinari con i propri pari. - Saper relazionare	
Educazione letteraria L'alunno acquisisce il piacere della lettura/scrittura di un testo letterario	- Leggere e produrre testi letterari (narrativi e poetici) e sperimentare prime elementari forme di analisi (personaggi, schemi narrativi, connessioni temporali e causali per la narrativa, effetti metrici e fonici per la poesia) - Saper cogliere il significato complessivo (o "messaggio") di un testo letterario.	**UF6: Il testo letterario** • L'Epica greca:gli dèi e gli eroi • L'Epica greca: l'Iliade e l'Odissea • L'Epica latina: l'Eneide • L'Epica cavalleresca (gli eroi del Medioevo).

CLASSE SECONDA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità formative
Ascolto e comprensione della lingua orale L'alunno padroneggia strategie di ascolto attivo finalizzato alla comprensione dei messaggi orali	-Consolidare la propria capacità di attenzione in contesti comunicativi diversi. -Saper individuare in un messaggio orale il campo di riferimento ed il tema trattato. -Saper distinguere le informazioni principali e secondarie e comprenderne il significato anche in rapporto al contesto comunicativo. -Riconoscere ed analizzare i tratti soprasegmentali di un messaggio allo scopo di interpretarne il contenuto. -Consolidare le competenze di ascolto finalizzato: prendere appunti e saperli utilizzare per la produzione di testi riepilogativi orali e scritti. -Stabilire relazioni tra le informazioni nuove e quelle già possedute	**UF1. Saper ascoltare** ▪ Ascolto attivo di comunicazioni e della lettura di varie tipologie testuali ▪ Ascolto attivo di una trasmissione televisiva o radiofonica o di sussidi audiovisivi.
Lettura e comprensione della lingua scritta L'alunno conosce ed utilizza le varie tecniche di lettura e comprende i messaggi comunicativi contenuti in vari tipi di testo	- Consolidare la tecnica di lettura a voce alta. - Migliorare le strategie di lettura silenziosa, utilizzando tecniche quali la sottolineatura e le note a margine. - Individuare le informazioni principali e secondarie in testi di vario genere. - Riconoscere diverse tipologie testuali in relazione alla funzione comunicativa e alle modalità stilistiche ed espressive. - Avviarsi all'analisi di testi di	**UF2: Le tipologie testuali** **(**Il testo regolativo: istruzioni e regolamenti**.** Il testo informativo (espositivo-narrativo, descrittivo. Funzionale. Informativo-argomentativo)**.** Il testo narrativo realistico**.** Il testo poetico. ▪ Elementi che caratterizzano le varie tipologie testuali. ▪ Le informazioni principali e secondarie di un testo. ▪ Le strategie e le

Produzione della lingua orale L'alunno si esprime in modo corretto utilizzando e ampliando il lessico di base per riferire argomenti diversi. ***Produzione della lingua scritta*** L'alunno conosce e utilizza varie tecniche di scrittura e riscrittura.	vario genere secondo la metodologia specifica della disciplina. - Utilizzare in modo consapevole diversi modelli testuali in funzione della situazione comunicativa. -Dimostrare coinvolgimento nell'argomento trattato: chiedere approfondimenti, intervenire in modo appropriato, contribuendo con proposte logiche e argomentativamente ben costruite. - Saper analizzare un discorso che sostenga tesi diverse da quelle proprie. - Esporre con chiarezza quanto richiesto attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità della situazione comunicativa; intervenire con pertinenza in un dibattito. - Usare in modo funzionale le strutture morfosintattiche. - Arricchire il proprio lessico di termini specifici delle varie discipline. - Saper narrare, ricostruire racconti, recitare poesie. Saper compiere operazioni sul testo: - strutturare correttamente una risposta ad una domanda anche complessa di comprensione del testo; - sintetizzare testi secondo criteri dati ; - tematizzare un testo per ricavarne lo schema del campo tematico ;	tecniche di supporto alla lettura e alla comprensione della lingua orale e scritta ▪ Lettura di testi d'autore come fonte di piacere e di arricchimento personale. ▪ Testi multimediali **UF3: La comunicazione orale** o Il discorso orale in funzione informativa, espositiva e dialogica. o Testi di vario genere: il racconto d'avventura, il racconto fantasy, il racconto umoristico, il racconto di fantascienza, il racconto giallo, il racconto horror. o Il testo poetico: il linguaggio, il significato, i temi, la metrica e la parafrasi. o Il testo espositivo, il testo regolativo, la lettera, il diario. **UF4: La comunicazione scritta** o Il discorso orale in funzione informativa, espositiva e dialogica. o Testi di vario genere: il racconto d'avventura, il racconto fantasy, il racconto umoristico, il

Riflessione sulla lingua L'alunno riconosce ed utilizza le categorie e le funzioni della lingua e sa cogliere i mutamenti evolutivi della lingua nello spazio e nel tempo.	- ampliare un testo minimo ; - effettuare la parafrasi di testi di vario genere ; - riscrivere testi secondo criteri diversi. -Prendere adeguatamente appunti. Saper strutturare testi di vario genere: -organizzare una mappa concettuale del tema preso in esame; - organizzare idee, esperienze, informazioni diverse tratte anche da testi; - revisionare un proprio testo. Consolidare la competenza ortografica. Arricchire progressivamente il proprio lessico. Sviluppare la competenza morfosintattica: -evitare ripetizioni; - usare adeguatamente i pronomi; -usare adeguatamente preposizioni, congiunzioni, altre espressioni di collegamento - utilizzare periodi via via sintatticamente più complessi Saper strutturare un ipertesto. **Conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua e dei suoi aspetti storico-evolutivi:** -Riconoscere le funzioni della lingua nei testi analizzati. -Conoscere i principali processi trasformativi del lessico in relazione ai contesti d'uso.	racconto di fantascienza, il racconto giallo, il racconto horror. o Il testo poetico: il linguaggio, il significato, i temi, la metrica e la parafrasi. o Il testo espositivo, il testo regolativo, la lettera, il diario. o Strategie di scrittura. **UF5: La comunicazione e la grammatica** ▪ Morfologia e sintassi della frase semplice. ▪ Il soggetto e il predicato ▪ Attributo e apposizione. ▪ Il complemento diretto. ▪ I complementi indiretti. ▪ Gli aspetti storico-

	-Ampliare, consolidare e approfondire le capacità d'uso della lingua con la riflessione sulle norme che la regolano. -Riconoscere i principali usi figurati delle parole. -Saper analizzare frasi evidenziando i legami logici tra le frasi. -Categorizzare le parole in base alla funzione svolta nel contesto -Individuare i sintagmi in una frase.	evolutivi della lingua.
Educazione letteraria L'alunno acquisisce il piacere della lettura/scrittura di un testo letterario	**Conoscenza e organizzazione dei contenuti** - Consolidare le competenze di individuazione ed analisi delle modalità stilistiche ed espressive di alcuni generi testuali: narrativo, poetico, espositivo. - Saper rielaborare e organizzare i contenuti in modo interdisciplinare e organico anche con l'uso di mappe di riferimento. - Saper relazionare. -Leggere, analizzare e produrre testi letterari di vario genere. -Saper cogliere i messaggi contenuti in un testo letterario.	**UF6: Il testo letterario** ▪ L'Epica cavalleresca(eroi del Cinquecento e del Seicento). ▪ Grandi autori della letteratura Italiana: dalle origini al Settecento (passi scelti e analisi testuale).

CLASSE TERZA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità formative
Ascolto e comprensione della lingua orale L'alunno padroneggia strategie di ascolto attivo finalizzato alla comprensione dei messaggi orali	- Potenziare forme di attenzione consapevole e inferenziale: ascoltare, fare osservazioni, generalizzare, confrontare, valutare. - Saper individuare il campo di riferimento ed il tema trattato in un messaggio orale anche complesso, argomentativo o espositivo. - Prestare attenzione a spiegazioni più articolate prendendo appunti da riutilizzare per la produzione di testi riepilogativi orali e scritti.	**UF1. Saper ascoltare** ▪ Ascolto consapevole e critico delle informazioni
Lettura e comprensione della lingua scritta L'alunno padroneggia le varie tecniche di lettura e comprende i messaggi comunicativi contenuti in vari tipi di testo	- Perfezionare la lettura espressiva a voce alta. - Utilizzare strategie di lettura silenziosa veloce in funzione degli scopi e del testo. - Saper selezionare e scegliere le informazioni, gerarchizzare, costruire schemi e tabelle. - Riconoscere diverse tipologie testuali in relazione alla funzione comunicativa e alle modalità stilistiche ed espressive. - Individuare gli elementi strutturali e tutte le informazioni in testi d'uso e letterari. - Analizzare e ricostruire la struttura di testi di vario genere, anche argomentativi. - Individuare e interpretare le intenzioni comunicative dell'autore. - Esplicare le relazioni	**UF2. Le tipologie testuali** ▪ Testi di vario genere: il racconto realistico, il racconto fantastico e fantahorror. ▪ Il testo poetico: il linguaggio, il significato, i temi, la metrica e la parafrasi.

	extratestuali: rapporti con altri testi, contesto culturale, poetiche ecc.	
Produzione della lingua orale L'alunno si esprime in modo corretto, utilizzando e variando consapevolmente il lessico e il registro linguistico a seconda della situazione.	- Partecipare con interventi e domande pertinenti. - Rispondere con compiutezza e precisione a domande. - Utilizzare schemi e appunti per le esposizioni. - Saper scegliere argomenti significativi e narrare con ordine, chiarezza, originalità. - Saper sostenere o confutare una tesi. - Organizzare il discorso usando il periodo complesso con costruzioni paratattiche e ipotattiche. - Affinare la propria competenza lessicale.	**UF3. Il discorso, il dialogo, l'argomentazione** ▪ La funzione del discorso ▪ Il registro ▪ Caratteristiche linguistiche del parlato (secondo la situazione, lo scopo, l'interlocutore) in conversazioni, discussioni formali ed informali, richieste e scambi di informazione, esposizione su argomenti ascoltati o letti. ▪ Strategie di memoria e tecniche di supporto al discorso orale.
Produzione della lingua scritta L'alunno padroneggia varie tecniche di scrittura e riscrittura.	- Produrre testi coerenti e articolati atti a scopi diversi. - Svolgere progetti tematici: monografie, ricerche ecc. - Consolidare e ampliare la competenza morfosintattica e semantica. - Organizzare la pianificazione di testi complessi - Utilizzare tecniche di ri-scrittura. - Prendere adeguatamente appunti. - Saper revisionare un testo altrui. - Saper revisionare un proprio testo. - Saper strutturare un ipertesto.	**UF4. La comunicazione scritta** – L'organizzazione delle informazioni secondo un criterio riconoscibile – La sintassi – La videoscrittura – Il testo argomentativo – La relazione – L'intervista – La recensione – La cronaca – La lettera

Riflessione sulla lingua L'alunno riconosce ed utilizza le categorie e le funzioni della lingua e sa cogliere i mutamenti evolutivi della lingua nello spazio e nel tempo.	**Conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua e dei suoi aspetti storico-evolutivi:** - Riconoscere le funzioni della lingua nei testi analizzati. - Riconoscere e usare le principali figure retoriche. - Schematizzare e analizzare un periodo evidenziando i legami logici tra le parti (proposizione principale – coordinata – subordinata). **Conoscenza e organizzazione dei contenuti** - Analizzare le caratteristiche strutturali di testi diversi. - Saper contestualizzare storicamente e culturalmente un testo. - Saper rielaborare e organizzare i contenuti in modo interdisciplinare e organico	**UF5. La comunicazione e la grammatica** ▪ La sintassi della frase complessa o periodo: proposizione principale-coordinata-subordinata. ▪ Il periodo ipotetico ▪ Il discorso diretto e indiretto.
Educazione letteraria L'alunno acquisisce il piacere della lettura/scrittura di un testo letterario.	-Leggere, analizzare e produrre testi letterari di vario genere. -Saper cogliere i messaggi contenuti in un testo letterario.	**UF6. Il testo letterario** Grandi autori della letteratura italiana dal '700 al '900 (passi scelti e analisi testuale).

- ✓ **Attività nel corso del triennio**

In relazione agli obiettivi da far raggiungere si proporranno nel corso del triennio molteplici attività:

- Lettura, esplorazione, analisi, manipolazione, esposizione e creazione di testi di varia tipologia.
- Giochi linguistici
- Attività su tecniche di lettura differenziate
- Attività di parlato sulla base di modelli-guida.
- Produzione di "oggetti" linguistici
- Attività di descrizione di persone e di ambienti
- Racconti di esperienze personali

- Attività di comunicazione in contesto scolastico ed extrascolastico con l'utilizzo di canali diversi
- Compilazione di schede, tabelle, questionari
- Simulazioni e giochi di ruolo
- Esercitazioni multimediali
- Produzione di ipertesti
- Attività di scrittura e ri-scrittura creativa
- Attività sul lessico: ipotesi sul significato della parola nel contesto, ricerca e conferma attraverso la consultazione del dizionario

- **Metodologia**

Il percorso di insegnamento-apprendimento dell'italiano si svolgerà nella consapevolezza del fatto che l'educazione linguistica rimanda all'acquisizione di conoscenze e di abilità fondate sulla *dialogicità*, sull'*operatività,* sulla *testualità* e sulla *variabilità*:

- ✓ la costruzione di significati e di conoscenze, la negoziazione di punti di vista si sviluppa a condizione che lo scambio linguistico, l'interazione, la condivisione siano pratiche quotidiane nella comunità scolastica (*dialogicità*);
- ✓ la comprensione e la produzione di discorsi, le scoperte di regole, la costruzione di nuovi significati sono sempre il risultato di percorsi che implicano manualità, rielaborazione cognitiva e uso delle abilità linguistiche (operatività);
- ✓ la fruizione e l'elaborazione di discorsi e di testi centrati su una pluralità di scopi (informarsi, acquisire conoscenze, comunicare, divertirsi, persuadere…) pone la comunità in condizione di interrogare i testi, ricostruirne i sensi, riprodurre e produrre percorsi già compiuti da altri, cogliere nei testi varietà di lingua, rintracciare collegamenti e continuità di significato (testualità);
- ✓ la familiarità con gli usi molteplici della lingua (funzionali, creativi e letterari) fa sperimentare concretamente la variabilità della lingua.

Si porrà, pertanto, molta attenzione agli usi funzionali, affettivi, creativi e letterari della lingua, per offrire agli alunni la possibilità di esercitare la variabilità linguistica attraverso la pluralità dei testi, da quelli più brevi, funzionali, pragmatici, a quelli narrativi, descrittivi, espositivi o argomentativi

Gli allievi saranno guidati non tanto ad apprendere regole già stabilite, ma ad esplorare il sistema lingua alla scoperta di regolarità che soltanto in un secondo tempo saranno progressivamente sistematizzate.

La riflessione sulla lingua privilegerà inizialmente il livello lessicale-semantico, e successivamente, si proporranno attività esplicite su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, affinché l'allievo diventi consapevole delle operazioni che si fanno quando si comunica.

I docenti, inoltre, terranno sempre presenti gli obiettivi comuni alle varie discipline e i diversi contesti di apprendimento; porranno in essere percorsi didattici dotati di gradualità/progressione e utilizzeranno un'articolazione flessibile delle attività che consenta di puntare l'attenzione ora su aspetti peculiari di ciascuna abilità, ora sulla loro integrazione (ascoltare per parlare, leggere per scrivere ecc.).

Per quanto concerne l'educazione letteraria, i docenti opereranno nella consapevolezza che essa ha finalità che in parte eccedono l'ambito puramente linguistico, quali, ad esempio, l'educazione dell'immaginario (sperimentazione di mondi possibili e impossibili); la crescita interiore e la stabilizzazione emotiva attraverso il rispecchiamento dell'esperienza di sé in altre esperienze, che rendono la prima comprensibile e dicibile; l'educazione del senso estetico, che connette l'esperienza della letteratura a quella di altre manifestazioni estetiche non verbali (arti figurative,

musica) o miste (audiovisive).
L'educazione letteraria si radica, tuttavia, nell'educazione linguistica sia perché come pratica di testi verbali, mette in gioco e sviluppa tutto l'insieme delle abilità linguistiche e della riflessione sulla lingua, sia perché come esplorazione delle potenzialità espressive della lingua, arricchisce il patrimonio di risorse linguistiche disponibili per l'individuo.

- **Verifica e valutazione**

Le verifiche costituiranno la naturale conclusione di un lavoro e costituiranno per l'insegnante un utile supporto per la valutazione e per l'alunno occasioni di autovalutazione.
E' opportuno che le occasioni di verifica, anche non formale, siano frequenti e varie.
La verifica orale sarà abbinata a prove strutturate, produzioni scritte, questionari.

Si valuteranno:
- Correttezza ortografica e grammmaticale
- Ampiezza e padronanza del lessico
- Ampiezza del repertorio linguistico
- Coerenza
- Padronanza dei generi testuali
- Gestione linguistica dei contenuti letterari
- Appropriatezza sociolinguistica

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - ITALIANO

GIUDIZIO	**VOTO**	**1° Nucleo Uso della lingua**	**2° Nucleo Riflessione sulla lingua**	**3° Nucleo Educazione letteraria**	**Livello di competenza**
Rendimento nullo	**1-2**	Manca di strumenti concettuali ed espressivi			**Nullo**
Rendimento del tutto insufficiente	**3**	Incontra difficoltà anche nell'utilizzare espressioni di uso quotidiano e nell'elaborare anche semplici testi	Si esprime in modo poco chiaro e poco corretto	Dimostra estrema difficoltà nella lettura e nell'analisi dei testi letterari	**Competenza non acquisita**

Rendimento gravemente insufficiente	**4**	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Stenta ad elaborare in maniera elementare testi semplici su aspetti del proprio vissuto	Si esprime in modo poco chiaro e corretto	Legge e analizza con difficoltà testi letterari	**Competenza non acquisita**
Rendimento insufficiente	**5**	Comprende testi semplici ed espressioni di uso frequente. Riesce a comunicare informazioni su argomenti familiari e abituali e ad elaborare in maniera elementare aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente	Conosce in modo frammentario la funzione e la struttura della lingua	Legge e analizza in maniera stentata testi letterari	**Competenza in via di acquisizione**
Rendimento sufficiente	**6**	Comprende i punti essenziali di messaggi chiari su argomenti vari. Sa produrre testi generalmente corretti, semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze, avvenimenti, sogni e speranze	Conosce nel complesso la funzione e la struttura della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi.	Legge e analizza semplici testi letterari	**Livello minimo di competenza**

Rendimento discreto	**7**	Comprende le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti. Si esprime in modo essenzialmente corretto. Sa produrre testi chiari, generalmente corretti, articolati su un'ampia gamma di argomenti, sa esprimere opinioni personali.	Conosce la funzione e la struttura della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi.	Legge e analizza testi letterari di vario genere cogliendone i messaggi fondamentali	**Livello essenziale di competenza**
Rendimento buono	**8**	Comprende efficacemente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime in modo scorrevole, corretto e preciso	Conosce in modo adeguato la funzione e la struttura della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi.	Legge e analizza testi letterari di vario genere cogliendone in modo efficace i messaggi	**Livello medio di competenza**
Rendimento ottimo	**9**	Comprende testi complessi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e corretto. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace adeguandola allo scopo. Sa produrre testi molto chiari, corretti, ben strutturati e articolati su	Conosce pienamente la funzione e la struttura della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi.	Legge e analizza consapevolmente testi letterari di vario genere cogliendone pienamente i messaggi	**Livello alto di competenza**

		argomenti complessi			
Rendimento eccellente	**10**	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo chiaro e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi diversi. Sa produrre testi molto chiari, corretti, ben strutturati e articolati su argomenti complessi mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione	Conosce pienamente la funzione e la struttura della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi.	Legge e analizza in maniera critica testi letterari di vario genere cogliendone pienamente i messaggi	**Livello eccellente di competenza**

VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO

DESCRITTORI	INDICATORI	PUNTI
A	**1. attinente alla traccia**	**15**
	2. abbastanza attinente alla traccia	**13**
IL TESTO E'	**3. parzialmente attinente alla traccia**	**11**
	4. poco attinente alla traccia	**9**
15 punti	**5. non è attinente alla traccia**	**6**
B	**1. pienamente alla tipologia richiesta**	**15**
	2. alla tipologia richiesta	**13**
RISPONDE	**3. sostanzialmente alla tipologia richiesta**	**11**
	4. solo in parte alla tipologia richiesta	**9**
15 punti	**5. non risponde alla tipologia richiesta**	**6**

C L'IMPOSTAZIONE E' 20 punti	⍰1. pienamente coerente e ben articolata	20
	⍰2. coerente e ben articolata	17
	⍰3. abbastanza coerente e ordinata	14
	⍰4. debolmente strutturata	11
	⍰5. disorganica	8
D IL CONTENUTO RISULTA 20 punti	⍰1. originale e/o personale	20
	⍰2. approfondito/esauriente/completo/ampio	17
	⍰3. abbastanza completo	14
	⍰4. generico/dispersivo	11
	⍰5. superficiale/limitato	8
E L'ESPOSIZIONE 20 punti	⍰1. è corretta	20
	⍰2. presenta alcuni errori formali	16
	⍰3. presenta diversi errori formali	12
	⍰4. presenta molti errori formali	8
F L'ESPOSIZIONE 10 punti	⍰1. presenta un lessico ricco	10
	⍰2. presenta buona proprietà lessicale	9
	⍰3. presenta adeguata proprietà lessicale	7
	⍰4. presenta un lessico generico/elementare/semplicistico	5
	⍰5. presenta un lessico improprio	4

Totale 100 punti

Il Curricolo

di LINGUA INGLESE e di LINGUA FRANCESE

- **Valenza formativa**

L'apprendimento di almeno due lingue europee, oltre alla lingua materna, permette all'alunno di acquisire una competenza plurilingue e pluriculturale e di esercitare la cittadinanza attiva oltre i confini del territorio nazionale.
L'apprendimento delle lingue straniere è, inoltre, veicolo essenziale per l'accesso a fonti di informazione, per la conoscenza e l'apprendimento di altre discipline e quindi per l'intero processo di sviluppo cognitivo e relazionale degli allievi.

- **Finalità**
  - Far acquisire competenze comunicativo-relazionali che permettano agli alunni di partecipare in modo significativo ad interazioni di tipo sociale, ad esprimere sentimenti, opinioni ed idee.

- Far acquisire consapevolezza della propria e dell'altrui cultura.
- Far sviluppare un atteggiamento positivo verso altre civiltà.

- **Nuclei fondanti**

- *Educazione all'uso della lingua*
- *Riflessione sulla lingua* (strutture e funzioni linguistiche)
- *Cultura e civiltà*

- **Competenze**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del triennio (dalle Indicazioni per il curricolo)

Per entrambe le lingue

L'alunno sa organizzare il proprio apprendimento, utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; individua analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e rappresenta linguisticamente collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi; acquisisce ed interpreta l'informazione valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

L'alunno sa individuare e spiegare le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere spiegandole, senza avere atteggiamenti di rifiuto.

Per l'inglese (prima lingua straniera)

In contesti che gli sono familiari e su argomenti noti l'alunno discorre con uno o più interlocutori; si confronta per iscritto nel racconto di avvenimenti ed esperienze personali e familiari, espone opinioni e ne spiega le ragioni e mantenendo la coerenza del discorso.

È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, espone brevemente ragioni e dà spiegazioni di opinioni e progetti.

Nella conversazione comprende i punti chiave del racconto ed espone le proprie idee in modo inequivocabile anche se può avere qualche difficoltà espositiva.

Sa riconoscere i propri errori e a volta riesce a correggerli spontaneamente in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative che ha interiorizzato.

Per il francese (seconda lingua straniera)

L'alunno affronta situazioni familiari per soddisfare bisogni di tipo concreto e riesce a comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).

Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.

Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Questi traguardi per lo sviluppo delle competenze nelle lingue straniere saranno raggiunti attraverso la seguente articolazione triennale degli *obiettivi specifici di apprendimento*.

CLASSE PRIMA(inglese)

- ***Primo nucleo fondante: educazione all'uso della lingua***

Obiettivi specifici di apprendimento

a) Ascolto

- Ascoltando una conversazione registrata a due o più voci o simulazione di testi autentici (programmi radiofonici), saper:
  - ✓ identificare i parlanti, il luogo in cui si svolge, la situazione (comprensione globale)
  - ✓ individuare informazioni specifiche richieste da compiti (fill in the chart, T/F , MC).
- Ascoltando una canzone seguire il testo scritto e individuare le parole mancanti date in scrambled order

b) **Lettura**

- Leggere testi costruiti o adattati (dialoghi non autentici, testi descrittivi, espositivi, e lettere) e saper:
  - ✓ individuare le informazioni specifiche,
  - ✓ completare tabelle MC T/F semplici cloze tests (completamento con parole mancanti date in scrambled order e senza input)
- Leggere materiali autentici (insegne, manifesti) ed eseguire esercizi di problem solving

c) Interazione verbale (basata sull'information gap)

- Chiedere e fare lo spelling.
- Su richiesta dell'insegnante dare informazioni su se stesso e la propria famiglia, su terze persone, sul possesso, l'orario, likes and dislikes, abilità, azioni di routine and in progress.
- Sapersi presentare.
- Saper presentare la propria famiglia e la propria casa attraverso delle fotografie, gli hobby, likes ,dislikes

d) Produzione scritta

- Saper scrivere brevi lettere personali di presentazione di sé, della famiglia, casa, hobby, likes, dislikes.
- Saper scrivere semplici cartoline con saluti e auguri (vacanze, Natale, Pasqua, compleanno).
- Saper compilare moduli con dati personali.

- ***Secondo nucleo fondante: riflessione sulla lingua (strutture e funzioni linguistiche)***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper indurre e fissare le strutture grammaticali.
- Saper collegare le situazioni comunicative e le funzioni linguistiche.

- ***Terzo nucleo fondante: cultura e civiltà***

Obiettivi specifici di apprendimento

Saper riconoscere gli aspetti caratterizzanti il contesto socio-culturale del mondo anglosassone

CLASSE SECONDA (inglese)

- ***Primo nucleo fondante: educazione all'uso della lingua***

Obiettivi specifici di apprendimento

a) Ascolto

- Ascoltando una conversazione registrata a due o più voci o simulazione di testi autentici (programmi radiofonici), saper:

- ✓ identificare i parlanti, il luogo in cui si svolge, la situazione (comprensione globale)
- ✓ individuare informazioni specifiche richieste da compiti (fill in the chart, T/F , MC).

- Ascoltare canzoni e individuare le sequenze, completare con le parole mancanti, coniugare i verbi.
- Ascoltare descrizioni o esposizioni registrati semiautentici ed eseguire esercizi di matching, choose and tick.

b) **Lettura**

- Leggere testi costruiti o adattati di tipo prevalentemente espositivo, narrativo e regolativo (articoli di giornale, semplici storie, estratti da opuscoli informativi, istruzioni, survey, lettere personali) ed eseguire compiti di T/F, MC. matching, reordering, ricercare informazioni specifiche e rispondere a semplici questionari, operando semplici inferenze.
- Leggere testi autentici (menu, orari, annunci, prospetti, mappe e cartine) ed eseguire compiti di problem solving.

c) Interazione verbale

- Su richiesta dell'insegnante dare informazioni su azioni del passato (routine quotidiana, vacanze, festività) viaggi ed uso di mezzi pubblici.
- Utilizzando cards fornite dall'insegnante saper domandare e rispondere:
- sulla propria salute , nei ruoli di dottore/paziente, genitore/figlio, amico/amico, insegnante /alunno;
- sulle leisure activities che si preferiscono e che si svolgono;
- dare suggerimenti su cosa fare, accettando o rifiutando;
- dare indicazioni stradali in situazioni simulate o reali..
- Saper raccontare un'esperienza alla classe (una vacanza,ecc.)

d) Produzione scritta

- Saper scrivere lettere personali in cui si racconta un avvenimento passato (vacanze, school trips, festività)
- Scrivere messaggi con istruzioni, suggerimenti.

- ***Secondo nucleo fondante: riflessione sulla lingua (strutture e funzioni linguistiche)***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper indurre e fissare le strutture grammaticali
- Saper collegare le situazioni comunicative e le diverse funzioni linguistiche.

- ***Terzo nucleo fondante: cultura e civiltà***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Conoscere il contesto socio-culturale del mondo anglosassone

CLASSE TERZA (inglese)

- ***Primo nucleo fondante: educazione all'uso della lingua***

Obiettivi specifici di apprendimento

a) Ascolto

- Ascoltando conversazioni tipiche di situazioni quotidiane come viaggi, richieste di informazioni, etc o report (videogames, internet, television) registrazioni di programmi radio, individuare informazioni specifiche richieste da compiti (T/F matching, risposte a domande, MC, completamento di un riassunto)
- Ascoltando canzoni completarle con le parole mancanti, coniugare i verbi, fare

predizioni sulle parole mancanti, identificare l'argomento trattato.

- Ascoltando dialoghi, interviste, conversazioni di situazioni quotidiane come rapporto genitori/figli, films, iniziare ad intuire idee espresse in modo indiretto, fare predizioni ed inferenze.

b) Lettura

- Cogliere il senso generale ed estrarre informazioni specifiche dalla lettura di un testo semplice o adattato: articoli, annunci pubblicitari, lettere, storie ed aneddoti, questionari, brani letterari (tecniche di lettura come skimming and scanning)
- Compilare questionari tipo test (sport) ,MC Matching complete the summary, T/F, completamento di tabella,frasi, dialoghi.
- Riconoscere il tipo di testo, i destinatari e lo scopo del testo.
- Identificare le informazioni esplicite ed implicite in un testo.
- Saper fare previsioni, saper dedurre il significato di vocaboli sconosciuti dal contesto, saper operare inferenze.

c) Interazione verbale

- Intervenire adeguatamente in interviste simulate, sondaggi, role plays, giochi per esprimere punti di vista ed opinioni su temi noti e fare conversazioni semplici come rispondere al telefono e prendere messaggi telefonici, usare l'inglese per viaggiare, usare l'inglese al ristorante, chiedere informazioni sugli orari di apertura ecc.. invitare, accettare e rifiutare inviti.
- Esporre opinioni personali su argomento del tipo: famiglia, salute, dieta, tempo libero. amicizia, televisione (a favore o contrari).
- Descrivere i risultati delle informazioni ricevute (stessi argomenti), descrivere una fotografia o partendo da un'immagine raccontare eventi o una storia.
- Riferire opinioni altrui.

d) Produzione scritta

- Redigere lettere personali in cui raccontare eventi passati (vacanze, gite, festività, problemi familiari ecc.); esprimere opinioni personali su fatti comunicati in precedenza e dare suggerimenti, scrivere di progetti futuri (vacanze, azioni future ecc).
- Descrivere un luogo, un amico, un oggetto, un'azione, ecc.
- Compilare moduli e questionari.

- ***Secondo nucleo fondante: riflessione sulla lingua (strutture e funzioni linguistiche)***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper indurre e utilizzare gli elementi relativi ad una struttura.
- Saper selezionare e riutilizzare le funzioni linguistiche.

- ***Terzo nucleo fondante: cultura e civiltà***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper capire il senso globale di un testo di ascolto.
- Conoscere e saper descrivere gli aspetti caratterizzanti il contesto socio-culturale inglese.

CLASSE PRIMA (francese)

- ***Primo nucleo fondante: educazione all'uso della lingua***

Obiettivi specifici di apprendimento

a) Ricezione orale (Ascolto)

- Saper identificare il tema generale di un discorso su argomenti conosciuti.
- Saper comprendere espressioni, consegne e frasi di uso quotidiano.
- Saper riconoscere la funzione dall'intonazione.

b) Interazione orale

- Saper esprimersi linguisticamente in modo comprensibile usando espressioni adatte alla situazione .
- Saper interagire per soddisfare bisogni di tipo concreto
- Saper scambiare semplici informazioni inerenti la sfera personale.

c) Ricezione scritta (Lettura)

- Saper leggere e comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto.
- Saper capire gli elementi essenziali di un semplice testo.
- Saper ricavare informazioni ed eseguire istruzioni date dal testo.

d) Produzione scritta

- Saper usare correttamente l'ortografia.
- Saper completare moduli con dati personali
- Saper scrivere testi semplici e brevi (biglietti, messaggi augurali, cartoline…).

- ***Secondo nucleo fondante: riflessione sulla lingua (strutture e funzioni linguistiche)***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper indurre e fissare le strutture grammaticali.
- Saper collegare le situazioni comunicative e le funzioni linguistiche.

- ***Terzo nucleo fondante: cultura e civiltà***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper riconoscere gli aspetti caratterizzanti il contesto socio-culturale francese.

CLASSE SECONDA (francese)

- ***Primo nucleo fondante: educazione all'uso della lingua***

Obiettivi specifici di apprendimento

- **Ricezione orale (Ascolto)**
- Saper identificare il tema generale di un discorso su argomenti conosciuti.
- Saper comprendere espressioni, consegne e frasi di uso quotidiano.
- Saper riconoscere la funzione dall'intonazione.
- Saper comprendere messaggi orali con elementi conosciuti e non

c) Interazione orale

- Saper esprimersi linguisticamente in modo comprensibile usando espressioni adatte alla situazione .
- Saper interagire rispettando pronuncia, ritmo e intonazione.
- Saper interagire per soddisfare bisogni di tipo concreto
- Saper scambiare semplici informazioni inerenti la sfera personale (gusti, amici, giochi, vacanze…).

c) Ricezione scritta (Lettura)

- Saper leggere e comprendere il senso globale egli elementi essenziali di un testo scritto.

- Saper individuare il lessico noto ed intuire quello non noto.
- Saper ricavare informazioni in materiali di uso corrente (menu, opuscoli ecc.).

d) Produzione scritta

- Saper usare correttamente l'ortografia.
- Saper completare e redigere dialoghi e lettere
- Saper scrivere testi semplici e brevi per parlare e raccontare le proprie esperienze.

- ***Secondo nucleo fondante: riflessione sulla lingua (strutture e funzioni linguistiche)***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper indurre e fissare le strutture grammaticali
- Saper collegare le situazioni comunicative e le diverse funzioni linguistiche.

- ***Terzo nucleo fondante: cultura e civiltà***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Conoscere il contesto socio-culturale francese.

CLASSE TERZA (francese)

- ***Primo nucleo fondante: educazione all'uso della lingua***

Obiettivi specifici di apprendimento

a) Ricezione orale (Ascolto)

- Saper identificare il tema generale di un discorso su argomenti conosciuti.
- Saper comprendere espressioni, consegne e frasi di uso quotidiano.
- Saper riconoscere la funzione dall'intonazione.
- Saper comprendere messaggi orali con elementi conosciuti e non

b) Interazione orale

- Saper esprimersi linguisticamente in modo comprensibile usando espressioni adatte alla situazione (giustificare le proprie scelte difendere o opporsi ..).
- Saper interagire rispettando pronuncia, ritmo e intonazione.
- Saper interagire per soddisfare bisogni di tipo concreto
- Saper scambiare semplici informazioni in situazioni comunicative differenti (gusti, amici, giochi, vacanze, attività scolastica…).

c) Ricezione scritta (Lettura)

- Saper leggere e comprendere il senso globale egli elementi essenziali di un testo scritto.
- Saper individuare il lessico noto ed intuire quello non noto.
- Saper ricavare informazioni in materiali di uso corrente (menu prospetti, opuscoli ecc.).

d) Produzione scritta

- Saper usare correttamente l'ortografia.
- Saper completare e redigere dialoghi e lettere
- Saper scrivere testi semplici e brevi per parlare e raccontare le proprie esperienze, per operare scelte.

.

- ***Secondo nucleo fondante: riflessione sulla lingua (strutture e funzioni linguistiche)***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper indurre e utilizzare gli elementi relativi ad una struttura.

- Saper selezionare e riutilizzare le funzioni linguistiche.

- ***Terzo nucleo fondante: cultura e civiltà***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper capire il senso globale di un testo di ascolto.
- Conoscere e saper descrivere gli aspetti caratterizzanti il contesto socio-culturale francese.

- **Attività nel corso del triennio**

Lingua inglese

- Attività relative alle abilità di studio (study skills: prendere/redigere appunti, scrivere riassunti, relazioni, utilizzare varie tecniche di lettura, ascoltare in modo mirato, applicare/trasferire/gestire informazioni, integrare nel noto, inferire/dedurre/raggruppare/collegare significati e concetti tra loro o rispetto ad un contesto, esemplificare e catalogare, ecc.).
- Attività relative alle abilità di trasformare informazioni da un codice a un altro (redigere/utilizzare schemi, tabelle, grafici, diagrammi).
- Attività relative alle abilità di reperimento delle informazioni (information skills: utilizzare/gestire fonti di riferimento)
- Attività relative alle abilità progettuali (programmare/pianificare/fare uso delle risorse/cooperare/usare le preconoscenze).
- Attività cooperative.
- Attività di consultazione (reference skills)
- Attività di autovalutazione (monitoraggio del lavoro in itinere);
- Attività di problem solving.

Lingua francese

- Attività di ascolto che presentano una situazione di dialogo.
- Attività di ripetizione corale ed individuale con correzione fonetica.
- Attività di riflessione grammaticale.
- Attività di fissazione delle strutture attraverso esercizi graduati.
- Attività di presentazione e di potenziamento delle funzioni attraverso esercizi creativi quali dialoghi e lettere.
- Attività di ascolto di dialoghi e spiegazione in lingua.
- Attività di lettura ed eventuale correzione fonetica.
- Attività di drammatizzazione e jeux de role
- Attività di presentazione di mini-dialoghi articolati su una funzione
- Attività di recupero attraverso esercizi vari.
- Attività di lettura di argomenti di "*civilisation".*
- Attività di ampliamento attraverso argomenti di "*civilisation".*
- **Metodologia (*Linee metodologiche per un curricolo unitario di educazione linguistica)***

La scelta di una prospettiva unitaria nell'insegnamento delle lingue, sia dell'italiano sia delle lingue straniere, è essenziale per lo sviluppo della competenza linguistica e comunicativa globale dell'allievo.

I percorsi di insegnamento-apprendimento dell'inglese e del francese dovranno essere indirizzati:

- ad accresce la capacità di comunicare dell'alunno affinché possa ampliare le sue possibilità di interazione sociale;
- a potenziare la sua mobilità cognitiva e la sua naturale capacità di apprendere le lingue

sempre di più;

- a porlo nella condizione di poter sperimentare contenuti, visioni del mondo, modi di pensare e agire diversi da quelli legati alla comunità linguistica cui appartiene;
- a offrirgli la opportunità di confrontare codici e sistemi diversi, attraverso la riflessione metalinguistica, potenziando le capacità di astrazione e di pensiero formale.

Occorre pertanto porre l'accento su obiettivi di sviluppo della consapevolezza, e quindi dell'autonomia del discente, al fine di promuovere e stimolare un approccio che privilegi l'analisi, la riflessione, l'approfondimento, l'ipotesi, la ricerca, l'induzione, la verifica ed il confronto, la valutazione, la generalizzazione dei dati/risultati acquisiti.
L'allievo acquisirà in tal modo coscienza non solo del «perché» sia utile apprendere le lingue (cioè dell'uso che se ne può fare), ma anche del «come» apprenderle.
Le diverse attività comunicative in lingua straniera devono poi correlarsi con le corrispondenti attività in lingua italiana; in fase iniziale, l'apprendimento della lingua straniera si fonderà necessariamente sulle competenze linguistiche e sulle capacità cognitive che l'allievo ha già sviluppato; successivamente, contribuirà a potenziare specifiche capacità cognitive e abilità linguistico-comunicative (sviluppo graduale e integrato di abilità diverse, consapevolezza metalinguistica, atteggiamento aperto a cogliere analogie e differenze sia a livello semantico, sia sul piano culturale).
La scelta di obiettivi e contenuti della lingua straniera sarà orientata da situazioni formative e approcci che integrano diversi codici espressivi (sonoro, visivo, corporeo-gestuale). Tali obiettivi e contenuti, diversi ma complementari a quelli della lingua italiana, contribuiranno allo sviluppo di competenze parziali che, insieme, concorrono alla competenza comunicativa del soggetto.
L'educazione linguistica si pone, dunque, al centro di una rete di relazioni e intersezioni molteplici con tutte le altre aree di apprendimento. È per questo che le attività di educazione linguistica non possono essere separate dalle altre attività di espressione grafica e plastica, musicale, corporea; dall'educazione alla fruizione di testi audiovisivi; alle attività di progettazione e costruzione di oggetti materiali; da tutti gli altri apprendimenti di tipo disciplinare.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – LINGUE STRANIERE

GIUDIZIO	VOTO	1° Nucleo Uso della lingua	2° Nucleo Riflessione sulla lingua	3° Nucleo Cultura e civiltà	Livello di competenza
Rendimento nullo	**1-2**	Mancano conoscenze, strumenti concettuali ed espressivi			**Nullo**
Rendimento del tutto insufficiente	**3**	Strumenti concettuali ed espressivi molto scarsi			**Competenza acquisita,**
Rendimento gravemente insufficiente	**4**	Poche volte comunica in modo frammentario e comprende pochissime	Conosce in maniera approssimativa il linguaggio metalinguistico e in modo	Conosce in modo frammentario alcuni elementi della cultura e civiltà straniera	**Competenza non ancora acquisita, quindi non certificabile**

		informazioni	frammentario anche le più semplici strutture e funzioni		
Rendimento insufficiente	**5**	Comunica in modo frammentario e poche volte comprende in modo adeguato	Conosce sommariamente il linguaggio metalinguistico e solo le più semplici strutture e funzioni	Conosce pochi elementi della cultura e civiltà straniera	**Livello di base**
Rendimento sufficiente	**6**	Comunica con l'ausilio di frasi memorizzate e comprende globalmente testi già noti	Conosce in modo insicuro il linguaggio metalinguistico e parzialmente le strutture e funzioni	Conosce alcuni elementi essenziali della cultura e civiltà	**Livello di base**
Rendimento discreto	**7**	Comunica in modo essenziale e comprende anche se con qualche difficoltà i punti principali di una comunicazione	Conosce il linguaggio metalinguistico e usa abbastanza correttamente le strutture e le funzioni linguistiche	Conosce gli elementi essenziali della cultura e civiltà	**Livello intermedio**
Rendimento buono	**8**	Comunica in modo abbastanza chiaro e comprende i punti essenziali di una comunicazione	Conosce il linguaggio metalinguistico e usa in maniera generalmente corretta le strutture e le funzioni linguistiche	Conosce abbastanza bene molti elementi della cultura e civiltà	**Livello intermedio**
Rendimento ottimo	**9**	Comunica chiaramente e comprende in modo abbastanza dettagliato i vari messaggi	Conosce il linguaggio metalinguistico e usa in maniera di solito corretta le strutture e le funzioni linguistiche	Conosce bene molti aspetti della cultura e civiltà	**Livello alto**
	10				

Rendimento eccellente		Comunica in modo chiaro e comprende i messaggi	Conosce il linguaggio metalinguistico e usa correttamente strutture e funzioni linguistiche	Conosce bene numerosi elementi della cultura e civiltà	**Livello alto**

Il curricolo di ARTE e IMMAGINE

- **Valenza formativa**

Nel progetto educativo generale la disciplina interviene con i contenuti ed il linguaggio che le sono propri, per fornire al preadolescente specifici strumenti di formazione e di maturazione della coscienza estetica con l'obiettivo di integrare in maniera equilibrata la conoscenza delle proprie potenzialità e dei propri bisogni espressivi con la rappresentazione del mondo nelle sue valenze oggettive.

- **Finalità**

Finalità fondamentale della disciplina è quella di promuovere e sviluppare le potenzialità estetiche del preadolescente, attraverso esperienze sia di carattere espressivo-creativo sia di carattere fruitivo-critico.

- **Nuclei fondanti**

1. Osservazione, comprensione e interpretazione del linguaggio visivo.
2. Produzione e rielaborazione dei messaggi visivi.
3. Le tecniche espressive.
4. L'opera d'arte e la sua valorizzazione nel contesto ambientale.

- **Competenze**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del triennio (dalle Indicazioni per il curricolo)
L'alunno padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale e legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, moderna e contemporanea sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; inoltre riconosce il valore culturale di immagini di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
Realizza un elaborato personale e creativo applicando le regole del linguaggio visivo utilizzando

tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.
Questi traguardi per lo sviluppo delle competenze in Arte saranno raggiunti attraverso la seguente articolazione triennale degli *obiettivi specifici di apprendimento*.

CLASSE PRIMA

- ***Primo nucleo fondante: osservazione, comprensione e interpretazione del linguaggio visivo***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Osservare segni, linee, colori, forme, luci e ombre presenti nell'immagini e nell'ambiente.
- Saper descrivere e ricordare gli elementi compositivi di un testo visivo.
- Saper riconoscere elementi di somiglianza e di diversità.

- ***Secondo nucleo fondante:produzione e rielaborazione dei messaggi visivi***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Utilizzare le regole del linguaggio visuale per comunicare ed esprimersi coerentemente con i propri scopi.
- Rielaborare immagini, materiali d'uso comune, elementi iconici e visivi, testi scritti per raccontare.
- Saper utilizzare le conoscenze offerte dalla realtà circostante.
- Saper inventare superando gli stereotipi.

- ***Terzo nucleo fondante: le tecniche espressive.***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper applicare materiali, strumenti, tecniche, per esprimersi e comunicare.
- Conoscere le caratteristiche e le modalità d'uso delle tecniche.
- Applicare in tempi prestabiliti la conoscenza per l'esecuzione di un lavoro.

- ***Quarto nucleo fondante: l'opera d'arte e la sua valorizzazione nel contesto ambientale***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle immagini e nelle opere d'arte.

CLASSE SECONDA

- ***Primo nucleo fondante: osservazione, comprensione e interpretazione del linguaggio visivo***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper confrontare e saper cambiare i codici visivi.
- Saper usare le varie funzioni del linguaggio.

- ***Secondo nucleo fondante:produzione e rielaborazione dei messaggi visivi***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper usare strumenti diversi in situazioni diverse.
- Saper usare messaggi personali.
- Saper verificare e valutare il proprio operato.

- ***Terzo nucleo fondante: le tecniche espressive.***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper utilizzare tecniche diverse in varie situazioni.
- Saper utilizzare correttamente le conoscenze e saperle applicarle in modo autonomo.

- ***Quarto nucleo fondante: l'opera d'arte e la sua valorizzazione nel contesto ambientale***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Individuare i significati espressivi prodotti dai codici presenti nelle immagini e nelle opere d'arte.
- Riconoscere nelle opere d'arte le principali funzioni comunicative

CLASSE TERZA

- ***Primo nucleo fondante: osservazione, comprensione e interpretazione del linguaggio visivo***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper riconoscere i valori delle funzioni nei messaggi visivi.
- Saper descrivere la propria interpretazione di un messaggio visivo raccordandola con il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze.

- ***Secondo nucleo fondante:produzione e rielaborazione dei messaggi visivi***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper osservare ed analizzare la realtà e produrre immagini personali.
- Saper verificare e valutare il proprio operato analizzando l'uso dei codici, delle regole del linguaggio visivo e delle tecniche.

- ***Terzo nucleo fondante: le tecniche espressive.***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper scegliere le tecniche in funzione delle proprie capacità espressive.
- Saper personalizzare l'uso degli strumenti di lavoro

- ***Quarto nucleo fondante: l'opera d'arte e la sua valorizzazione nel contesto ambientale***

Obiettivi specifici di apprendimento

- Saper leggere un'opera d'arte, analizzando la funzione del linguaggio visivo.
- Saper mettere in relazione il significato dell'opera d'arte con gli elementi del contesto.

- **Contenuti (nel corso del triennio)**

La percezione: la visione; la comunicazione; gli stereotipi
Il segno: la linea; il segno; i significati
Il colore: classificazione dei colori; luce e colore; significato del colore
Le funzioni del linguaggio visuale: espressiva, descrittiva, narrativa, esortativa
L'uso nel linguaggio verbale dei termini specifici del linguaggio visuale
La luce, i volumi e le forme.
La percezione dello spazio: la profondità, la prospettiva, i rapporti spaziali, lo spazio inventato.
L'uso dei rapporti spaziali nella rappresentazione della realtà

Il paesaggio, i temi operativi.
Il ritmo, il modulo, il movimento e la composizione.
Il ritratto; la caricatura, i canoni proporzionali ed il movimento della figura umana.
Le espressioni artistiche nel tempo

- **Attività (nel corso del triennio)**

Osservazione dal vero
Osservazione di messaggi pubblicitari
Tecniche ed esercizi di frottage
Il segno con diversi materiali
Uso delle tecniche, produzione di elaborati grafico-pittorici e plastici.
Realizzazione di elaborati ispirati alle opere d'arte studiate
Lettura guidata, formale e critica, delle varie opere d'arte
Compilazione di schede di lettura delle opere stesse
Proiezioni di diapositive e videocassette
Visite guidate

- **Materiali**

Per le esperienze critico-fruitive:
- libro di testo, altri testi, riviste d'arte, giornali, fotografie, proiezioni di videocassette e diapositive

Per le esperienze espressivo-creative:
- materiali grafici: grafite, carboncino, pennarelli, matite colorate, inchiostri
  - materiali pittorici: tempere, acrilici, acquerelli, inchiostri.
  - Materiali plastici: gesso, das, argilla.
- supporti usati: carta liscia, ruvida e cartone
- strumenti: pennelli, spatole, forbici squadre, sgorbie, buline,ecc…

- **Metodologia**

La metodologia si baserà su: osservazione, descrizione, individuazione di problemi, ipotesi, sperimentazione, progettazione e realizzazione di prodotti individuali e di gruppo.
Fondamentale importanza avrà l'operatività sia nella produzione sia nella fruizione di messaggi visivi.
Sarà sempre opportuno partire da esperienze concrete, da attingere dal vissuto del ragazzo per passare poi gradualmente ad esperienze espressive più complesse e creative.
Nelle esperienze di lettura e fruizione si cercherà di affrontare uno stesso argomento utilizzando metodi e strumenti diversi.
Gli argomenti potranno essere riproposti durante il corso dell'anno, e del triennio, approfonditi ed ampliati, sfruttando possibilità di collegamenti interdisciplinari.

- **Verifica e Valutazione**

La verifica sarà effettuata:
- in ingresso per individuare le abilità di base;
- in itinere, cioè durante le fasi esecutive degli elaborati e delle prove di tipo operativo e fruitivo;

- a conclusione di un ciclo di lezioni riguardanti un certo contenuto;
- Gli strumenti di verifica: esposizioni orali riferite alla propria esperienza nella lettura di immagini e ai contenuti di storia dell'arte, compilazione di testi e questionari appositamente predisposti, compilazioni di schede di lettura relative ai prodotti realizzati.
- In modo particolare si verificheranno:
- l'acquisizione delle tecniche e quindi la capacità di scelta e d'uso di strumenti e materiali attraverso la realizzazione di un elaborato su tema specifico da eseguire, con la tecnica che ogni alunno riterrà più adeguata, e un questionario che richiede informazioni specifiche;
- la capacità di lettura progressivamente più critica e consapevole dei messaggi visivi attraverso l'osservazione, la descrizione e l'analisi orale e scritta di immagini e opere d'arte;
- la capacità di produzione e rielaborazione di messaggi visivi attraverso l'analisi ed il confronto dei prodotti realizzati nell'arco del mese o quadrimestre da ogni singolo allievo
- la comprensione e l'uso del linguaggio specifico della materia attraverso comunicazioni orali e dialoghi in cui sia richiesto l'uso di una terminologia appropriata.
- La valutazione del rendimento è da intendersi relativa al modo e ai tempi con cui sono stati conseguiti gli obiettivi cognitivi e socio-affettivi previsti dalla programmazione.
- Con la valutazione si mettono in luce i progressi registrati dagli alunni, ma anche le difficoltà incontrate, il cui esame consente di mettere a punto eventuali interventi migliorativi sia a livello di realizzazione, sia di ideazione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – ARTE E IMMAGINE

GIUDIZIO	**VOTO**	**Conoscenza dei codici visivi: la grammatica del linguaggio visivo**	**Conoscenza del linguaggio visivo: esprimere i diversi stili (reale, stilizzato, fantastico, simbolico ecc.)**	**Abilità operative: applicazione delle conoscenze tecniche nella produzione dei messaggi visivi**	**Livello di competenza**
Rendimento nullo	1-2-3	Non conosce gli elementi fondamentali dei codici visivi	Esprime messaggi visivi in modo semplice e con forme stereotipe	Non conosce i mezzi espressivi e le tecniche operative di base	Competenza non acquisita
Rendimento gravemente insufficiente	4	Conosce i codici visivi in modo frammentario e lacunoso	Esprime messaggi visivi in modo semplice e poco organico	Usa i mezzi espressivi e le tecniche operative con molta difficoltà e incertezza	Competenza non acquisita
Rendimento insufficiente	5	Conosce i codici visivi in modo piuttosto frammentario	Esprime messaggi visivi con forme meno semplici	Usa i mezzi espressivi e sperimenta le tecniche con qualche incertezza	Competenza in via di acquisizione

Rendimento sufficiente	6	Possiede conoscenze minime ed essenziali dei codici visivi	Esprime messaggi visivi in modo approssimativamente chiaro e leggibile	Sperimenta le tecniche con normale sicurezza	Livello minimo di competenza Acquisita
Rendimento discreto	7	Conosce la grammatica del linguaggio visivo in maniera completa	Esprime messaggi visivi in modo chiaro e leggibile	Esprime normale sicurezza e buona creatività nella sperimentazione delle tecniche	Livello essenziale di competenza acquisita
Rendimento buono	8	E' in possesso di una conoscenza completa della grammatica del linguaggio visivo	Esprime messaggi visivi in modo autonomo e con chiarezza descrittiva	Sperimenta autonomamente	Livello medio di competenza acquisita
Rendimento ottimo	9	E' in possesso di una conoscenza completa e approfondita della grammatica del linguaggio visivo	Esprime messaggi visivi in modo autonomo e personale	Sperimenta autonomamente e personalizza il lavoro	Livello alto di competenza acquisita
Rendimento eccellente	10	E' in possesso di una conoscenza completa e approfondita della grammatica del linguaggio visivo	Esprime i messaggi visivi in modo autonomo e personale nei diversi stili	Sperimenta autonomamente personalizzando il lavoro nei diversi stili e linguaggi visivi	Livello eccellente di competenza acquisita

Il curricolo di MUSICA

- **Valenza formativa**

L'educazione musicale contribuisce all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza e di autodeterminazione, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.
La musica, interagendo con le altre arti e con i vari ambiti del sapere, educa:

- alla rappresentazione simbolica della realtà;
- all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio;
- alla riflessione emotivo–affettiva;
- alla presa di coscienza dell'appartenenza a una tradizione culturale, fornendo gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose;
- allo sviluppo della socialità, delle relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche partecipate e sull'ascolto condiviso;
- alla sensibilità artistica basata sull'ascolto critico e sull'interpretazione di messaggi sonori e di opere d'arte.

L'apprendimento della musica avviene attraverso pratiche e conoscenze che si sviluppano su due livelli esperenziali:

- ❖ il livello della produzione mediante l'azione diretta e, in particolare, attraverso l'attività corale e di musica d'insieme;
- ❖ il livello della fruizione consapevole, che favorisce lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno di noi.

- **Nuclei fondanti**

1. Conoscenza, interpretazione ed uso dei linguaggi specifici.
2. Riproduzione con la voce e con gli strumenti.
3. Ascolto, percezione ed analisi degli eventi sonori e musicali.
4. Rielaborazione di materiali sonori.

- **La rete delle competenze specifiche**

1) Saper osservare, individuare, distinguere, classificare, memorizzare:
- suoni, rumori e voci dell'ambiente umano e naturale;
- parametri del suono, intervalli, modi maggiore e minore;

- strumenti musicali;
- dinamica e agogica.

2) Intonare, riprodurre, memorizzare:
- semplici melodie con la voce e con gli strumenti;
- semplici brani monodici e polifonici, con la voce e con gli strumenti.

3) Saper individuare, verbalizzare, leggere, scrivere :
lo schema costruttivo di semplici brani;
opere musicali in relazione al tempo, al luogo, alla cultura in cui sono state prodotte;
funzioni pertinenti ai contesti d'uso;
semplici melodie – ritmi, accordi maggiori e minori, tonalità.

4) Riconoscere, collegare, interpretare, analizzare :
strutture fondamentali del linguaggio musicale;
significati emozionali ed extra-musicali;
funzioni individuali e sociali.

5) Improvvisare, elaborare, ideare, variare, integrare:
brevi composizioni con fonti sonore di vario genere;
commenti musicali e testi verbali, figurativi ed azioni sceniche.

CLASSE PRIMA

1° NUCLEO FONDANTE: conoscenza, interpretazione ed uso dei linguaggi specifici.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)
- Conoscere, interpretare ed usare i primi elementi di notazione.
- Conoscere e interpretare le caratteristiche formali e timbriche degli strumenti musicali.
- Usare un appropriata terminologia musicale.
- Collaborare alla realizzazione di brani interpretando correttamente la simbologia musicale.

2° NUCLEO FONDANTE: riproduzione con la voce e con gli strumenti.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)
Riprodurre correttamente canti per imitazione
Percepire e riprodurre schemi ritmici con materiale sonoro o parti del corpo.
Riprodurre per lettura facili melodie con gli strumenti e con la voce.
Cogliere e riprodurre differenze ritmiche e caratteristiche melodiche di modelli musicali.

3° NUCLEO FONDANTE: Ascolto, percezione e analisi degli eventi sonori e musicali.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)
Ascoltare, riconoscere, descrivere e mettere in relazione gli eventi sonori della realtà quotidiana.
Ascoltare, riconoscere, distinguere e confrontare i timbri strumentali.
Ascoltare, riconoscere, distinguere e confrontare altezza, durata e intensità dei suoni.
Ascoltare, riconoscere, distinguere e confrontare ritmo, melodia e dinamica dei suoni.

4° NUCLEO FONDANTE: rielaborazione di materiali sonori.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)
Variare i parametri di frasi parlate o cantate con la voce e gli strumenti.
Realizzare sequenze sonore descrittive utilizzando elementi sonori dati.
Ricercare ed utilizzare suoni, rumori, materiali per sonorizzare racconti.
Improvvisare semplici accompagnamenti ritmici utilizzando il proprio corpo o lo strumentario adeguato.

- **Contenuti e attività**

- Osservazione e descrizione di ambienti sonori.
- Elementi fondamentali di notazione ritmica e melodica.
- Parametri del suono.
- Inquinamento acustico.
- Canti tratti dal repertorio leggero, popolare, classico.
- Semplici canoni.
- Evoluzione del linguaggio musicale dalle origini al Medio Evo.
- Ascolto di brani di musica descrittiva.
- Esercitazioni vocali, strumentali e ritmiche per lettura, imitazione e improvvisazione.
- Elaborazione di favole sonore e musicali.
- Rielaborazione di melodie nell'aspetto ritmico e dinamico.

- **Metodologia**

Partire dalle esperienze concrete maturate dagli alunni nell'ambiente extrascolastico e scolastico per avvicinare gradualmente alla conoscenza dei vari aspetti del linguaggio musicale.
L'attività didattica inizierà con l'osservazione dell'ambiente sonoro circostante.
Per l'apprendimento i diversi settori saranno trattati globalmente e non come momenti indipendenti tra loro.
L'ascolto, l'espressione strumentale e vocale, la riflessione culturale, l'interpretazione e analisi musicale saranno coordinati consentendo di operare i collegamenti interdisciplinari in funzione di una visione unitaria del sapere.
L'acquisizione di conoscenze ed abilità avverrà per induzione e memorizzazione e secondo il metodo della ricerca -scoperta.
In particolare con gli alunni in difficoltà si mirerà a :

- sviluppare l'orecchio musicale con interventi individualizzati mediante attività di ascolto e interpretazione di semplici messaggi sonori;
- favorire lo sviluppo del senso ritmico e far acquisire la capacità di manipolare correttamente lo strumentario in attività di gruppo;
- utilizzare tutte le situazioni e attività che possano attivare le risorse creative di ogni alunno evitando apprendimenti prettamente nozionistici e teorici;
- controllare il comportamento sociale all' interno del gruppo classe e stimolare la disponibilità a collaborare nell'esecuzione delle attività operative.

- **Mezzi**

Libro di testo, strumenti didattici, materiale alternativo d'informazione, sussidi didattici in possesso della scuola (tastiera, metallofono, piccoli strumenti ritmici, mezzi audiovisivi,CD, lettore CD, registratore).

- **Verifica e valutazione**

Conversazioni guidate, realizzazione di grafici e disegni. Esecuzioni vocali e strumentali, compilazione di schede di ascolto e questionari che permetteranno di valutare il livello di apprendimento raggiunto in rapporto al livello di partenza.
Le abilità tecniche ed i vari livelli acquisiti nell'uso della voce e degli strumenti si verificheranno nel corso delle attività.

CLASSE SECONDA

1° NUCLEO FONDANTE: conoscenza, interpretazione ed uso dei linguaggi specifici.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)

- Conoscere la struttura della melodia.
- Leggere ed interpretare frasi ritmico – melodiche.
- Conoscere ed usare la terminologia specifica.
- Conoscere ed usare gli elementi fondamentali di notazione per fare musica da solo o in gruppo.

2° NUCLEO FONDANTE: riproduzione con la voce e con gli strumenti.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)

- ♥ Riprodurre melodie vocali e strumentali per lettura.
- ♥ Eseguire, differenziare e riconoscere sequenze ritmiche.
- ♥ Eseguire brani a più voci mantenendo la giusta intonazione.
- ♥ Partecipare ad esecuzioni corali e strumentali ad una o più voci rispettando le regole di gruppo.

3° NUCLEO FONDANTE: ascolto,percezione ed analisi degli eventi sonori e musicali.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)

10. Ascoltare, percepire, classificare, confrontare gli eventi sonori.
11. Ascoltare, riconoscere e confrontare il timbro degli strumenti.
12. Ascoltare, percepire e comprendere opere descrittive.
13. Ascoltare, percepire e confrontare gli elementi costitutivi di un brano (ritmo, melodia, armonia).

4° NUCLEO FONDANTE: rielaborazione di materiali sonori.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)

- ➢ Variare con la voce i parametri di frasi parlate o cantate.
- ➢ Inventare e produrre modelli sonori e musicali su elementi dati .
- ➢ Tradurre l'ascolto di brani in rappresentazioni grafiche o con notazioni improvvisate.
- ➢ Realizzare semplici idee melodiche o ritmiche per sonorizzare racconti o caratterizzare situazioni.

- **Contenuti e attività**
- Luoghi di esecuzione della musica.
- Esecuzioni vocali e strumentali.
- Esercitazioni ritmiche per lettura, imitazione, improvvisazione.
- Ascolto di brani appartenenti a vari generi e forme e loro interpretazione.
- Rielaborazione di melodie con l'uso di strumenti didattici.
- La voce umana, classificazione delle voci.
- Parametri del suono.
- Evoluzione del linguaggio musicale e degli strumenti dal Medioevo al 1700.
- Musica sacra e profana nel Medioevo, forme vocali e strumentali .
- Il canto gregoriano.
- Nascita ed evoluzione delle forme polifoniche vocali.
- I grandi compositori dell'epoca barocca.

- **Metodologia**

Nella seconda classe, essendo già state acquisite nozioni tecniche di tempo e di ritmo, si darà più

spazio alla creatività, all'improvvisazione, all' imitazione sullo strumento, aiutando l'alunno ad indagare correttamente sulla realtà sonora che lo circonda, per poterla analizzare e riprodurre.
Sarà fondamentale l'esercitazione assidua al canto ed alla pratica corale che è un ottimo indicatore di socializzazione.
L'ascolto, l'espressione strumentale e vocale, la riflessione culturale, l'interpretazione e analisi musicale saranno coordinati consentendo di operare i collegamenti interdisciplinari in funzione di una visione unitaria del sapere.
In particolare con gli alunni in difficoltà si mirerà a:

- sviluppare l'orecchio musicale con interventi individualizzati mediante attività di ascolto e interpretazione di semplici messaggi sonori;
- favorire lo sviluppo del senso ritmico e far acquisire la capacità di manipolare correttamente lo strumentario in attività di gruppo;
- utilizzare tutte le situazioni e attività che possano attivare le risorse creative di ogni alunno evitando apprendimenti prettamente nozionistici e teorici;
- controllare il comportamento sociale all' interno del gruppo classe e stimolare la disponibilità a collaborare nell'esecuzione delle attività operative.

- **Mezzi**

Libro di testo, strumenti didattici, materiale alternativo d'informazione, sussidi didattici in possesso della scuola (tastiera, metallofono, piccoli strumenti ritmici, mezzi audiovisivi, CD, lettore CD, registratore).

- **Verifica e valutazione**

Conversazioni guidate, realizzazione di grafici e disegni. Esecuzioni vocali e strumentali, compilazione di schede di ascolto e questionari che permetteranno di valutare il livello di apprendimento raggiunto in rapporto al livello di partenza.
Le abilità tecniche ed i vari livelli acquisiti nell'uso della voce e degli strumenti si verificheranno nel corso delle attività.

CLASSE TERZA

1° NUCLEO FONDANTE: conoscenza, interpretazione, uso di linguaggi specifici.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)

- Conoscere, interpretare e confrontare elementi di diversi linguaggi musicali.
- Conoscere le evoluzioni delle forme e dei generi musicali nel tempo.
- Conoscere e interpretare i brani musicali usando la terminologia specifica.
- Impiegare la notazione relativamente alle musiche utilizzate.

2° NUCLEO FONDANTE: riproduzione con la voce e con gli strumenti.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)

1) Conoscere ed applicare la tecnica giusta nell'uso di strumenti didattici.
2) Utilizzare coscientemente la voce, curando l'espressione e la dinamica in attività collettive ed individuali.
3) Riprodurre per lettura facili partiture musicali rispettando le indicazioni.
4) Prendere parte attivamente ad esecuzioni strumentali

3° NUCLEO FONDANTE: ascolto,percezione ed analisi degli eventi sonori e musicali.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)

14. Ascoltare e riconoscere le funzioni e i significati della musica in diversi contesti storici e sociali.
15. Ascoltare, riconoscere e confrontare le caratteristiche di diversi generi musicali.
16. Percepire e collocare i brani musicali nel periodo storico al quale appartengono.

17. Ascoltare e riconoscere le funzioni della musica associata ad immagini.

4° NUCLEO FONDANTE: rielaborazione di materiali sonori.

Obiettivi specifici d'apprendimento (graduati per le diverse fasce)

- Produrre idee musicali utilizzando i parametri dati.
- Eseguire variazioni ritmiche e melodiche di modelli musicali conosciuti.
- Collaborare alla formulazione di melodie su un tema dato.
- Ricercare materiali sonori da associare a testi verbali, figurativi, azioni sceniche.

- **Competenze in uscita**

L'alunno:

- partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani musicali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali .
- è in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvisate o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici.
- sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico – culturale.
- sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta.
- valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee.
- integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.
- orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un' identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio- culturali presenti sul territorio.

- **Contenuti e attività**

- Evoluzione della musica dal 18°secolo.
- Alla musica contemporanea.
- Forme strumentali, vocali e teatrali.
- Sistema armonico tradizionale e contemporaneo.
- Tendenze della musica contemporanea, musica dodecafonica, concreta, leggera, pop, rock, jazz.
- Aspetti sociali della musica, rapporto musica e immagine, musica e cinema.
- Ascolto di brani appartenenti ai vari generi e forme sopra indicati.
- Ascolto di opere dei compositori presi in esame per ogni periodo storico.
- Esercitazioni ritmiche per lettura, improvvisazione ed imitazione
- Rielaborazione di melodie nell'aspetto ritmico, dinamico, agonico.
- Esercizi d'improvvisazione su temi dati.

- **Metodologia**

Nella terza classe, tenendo conto del livello di maturazione della classe, si passerà alla produzione in fase operativa elaborando sequenze musicali su criteri dati, esprimere opinioni, stimolare un approccio critico musicale.
Si potranno utilizzare brani melodici all'interno di progetti che coinvolgono altre discipline, creando così un contorno significativo alle musiche prodotte. Ciò servirà ad appassionare l'alunno all'apprendimento del linguaggio musicale, necessario per la formazione di una coscienza estetica dell'arte musicale.
Per favorire l'apprendimento i vari settori del linguaggio specifico saranno trattati globalmente e non come momenti indipendenti tra loro: l'ascolto,l'espressione strumentale e vocale, la riflessione culturale, l'interpretazione e analisi musicale saranno coordinati consentendo di operare i collegamenti interdisciplinari in funzione di una visione unitaria del sapere. L'acquisizione di conoscenze ed abilità avverrà per induzione e memorizzazione e secondo il metodo della ricerca - scoperta.
In particolare con gli alunni in difficoltà si mirerà a :

- sviluppare l'orecchio musicale con interventi individualizzati mediante attività di ascolto e interpretazione di semplici messaggi sonori;
- favorire lo sviluppo del senso ritmico e far acquisire la capacità di manipolare correttamente lo strumentario in attività di gruppo;
- utilizzare tutte le situazioni e attività che possano attivare le risorse creative di ogni alunno evitando apprendimenti prettamente nozionistici e teorici;
- controllare il comportamento sociale all' interno del gruppo classe e stimolare la disponibilità a collaborare nell'esecuzione delle attività operative.
- **Mezzi**

Libro di testo, strumenti didattici, materiale alternativo d'informazione, sussidi didattici in possesso della scuola (tastiera, metallofono, piccoli strumenti ritmici, mezzi audiovisivi,CD, lettore CD, registratore).

- **Contenuti e attività**

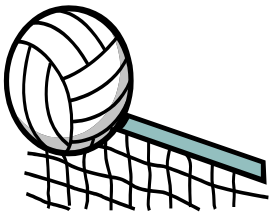
Conversazioni guidate, realizzazione di grafici e disegni. Esecuzioni vocali e strumentali, compilazione di schede di ascolto e questionari che permetteranno di valutare il livello di apprendimento raggiunto in rapporto al livello di partenza.
Le abilità tecniche ed i vari livelli acquisiti nell'uso della voce e degli strumenti si verificheranno nel corso delle attività.

Griglia di valutazione – MUSICA

GIUDIZIO	*VOTO*	*Esecuzione Ritmica, Abilità Vocale ed uso di Strumenti*	*Capacità di Ascolto, Conoscenza delle culture musicali e del linguaggio specifico*	*Livello di competenza*
Rendimento nullo	1-2-3	Mancanza di strumenti concettuali ed espressivi		Nullo
Rendimento gravemente insufficiente	4-	Non è in grado di operare nella disciplina musicale	Possiede scarse e frammentarie conoscenze	Non acquisita
Rendimento insufficiente	5	E' parzialmente in grado di applicare le conoscenze acquisite	Possiede conoscenze musicali piuttosto frammentarie e approssimative	In via di acquisizione

Rendimento sufficiente	6	Possiede una estensione melodica limitata, incertezze nell'intonazione e nella produzione strumentale.	Sa eseguire stentatamente la lettura di figure e pause nel pentagramma. Ha la capacità di riconoscere semplici timbri e strumenti.	Minimo
Rendimento discreto	7	E' in grado di decodificare ritmi e melodie. Sa eseguire semplici variazioni con la voce e con gli strumenti.	Conosce in maniera completa le regole della notazione di base. Sa ascoltare con attenzione.	Essenziale
Rendimento buono	8	E' in possesso di una conoscenza completa del linguaggio specifico. Sa usare la voce ed esprimersi sia con lo strumento che con il corpo.	Conosce autori e stili inerenti la storia della musica. Sa ascoltare, decodificare e analizzare specifici brani.	Medio
Rendimento ottimo	9	E' in possesso di una conoscenza appropriata, sa interpretare correttamente brani musicali.	E' in grado di applicare autonomamente le conoscenze acquisite e collegarle alle altre discipline.	Alto
Rendimento eccellente	10	E' in possesso di notevoli capacità espressive, timbrico-vocali e strumentali. Evidenzia creatività nell'utilizzare idee musicali.	Sa orientarsi e nel periodo storico e nel linguaggio timbrico-sonoro. Sa ascoltare, decodificare e analizzare le forme e gli stili musicali in maniera critica e personale.	Eccellente

IL curricolo di EDUCAZIONE FISICA



- **Valenza formativa**

Le attività motorie e sportive forniranno all'alunno le occasioni per riflettere sui cambiamenti morfo-funzionali del proprio corpo, per accettarli come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; l'educazione motoria sarà quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.
Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto alle più svariate performance sportive, l'alunno potrà esplorare lo spazio, conoscere il suo corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri.
L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni. L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto di sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.
L'esperienza motoria deve connotarsi come " vissuto positivo ", rendendo l'alunno costantemente protagonista e consapevole delle competenze motorie via via acquisite. Deve inoltre realizzarsi come un'attività che non discrimina, non annoia, non seleziona, permettendo a tutti gli alunni la più ampia partecipazione nel rispetto delle molteplici diversità.

- **Finalità**

- Utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per mettere in atto comportamenti positivi, relativi alla partecipazione attiva, alla socializzazione e alla collaborazione.
- Acquisire l'importanza dei mezzi espressivi a disposizione e saperli utilizzare mediante un ricco linguaggio corporeo che porterà l'alunno ad avere un bagaglio inusuale a completamento della comunicazione verbale.
- Praticare e sentire l'esercizio fisico come attività utile e necessaria al proprio corpo e alla propria mente.

- **Nuclei fondanti**

- La corporeità
- La motricità
- La relazione

- L'orientamento delle attitudini

1. Competenze

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del triennio

- L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.
- E' in grado di utilizzare gli aspetti comunicativo – relazionali del linguaggio corporeo – motorio sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive.
- Possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.
- E' capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro.
- E' capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune.
- Sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

Primo nucleo fondante : la corporeità

- Essere in grado di rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo
- Mantenere un impegno prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio corpo nella sua funzionalità cardio-respiratoria e muscolare
- Conoscere la tecnica di rilevamento delle pulsazioni – conoscere gli elementi di base dell'apparato cardio-respiratorio
- Conoscere e applicare corretti comportamenti igienico-sanitari di prevenzione e di tutela della salute
- Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea
- Rappresentare idee, stati d'animo mediante gestualità e posture
- Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco
- Comprendere e sperimentare le posture che influenzano il controllo dei diversi tipi di equilibrio nello spazio (statico, dinamico ed in volo)

Secondo nucleo fondante : la motricità

- Saper memorizzare e riprodurre sequenze motorie
- Saper associare e dissociare i movimenti
- Saper adattare le abilità apprese a nuove situazioni
- Saper comprendere i movimenti condizionati dal ritmo (saltelli, palleggi)
- Padroneggiare molteplici capacità coordinative nei giochi e nello sport, proponendo varianti
- Utilizzare in modo creativo l'attrezzo in giochi codificati e non
- Realizzare le esercitazioni di corsa, salto e lancio, in modo economico e produttivo.

- Modificare le proprie azioni in rapporto a quelle degli altri.
- Realizzare e condurre un Circuit Training
- Esprimersi ai minimi livelli di resistenza ottenuti dai vari test

Terzo nucleo fondante : la relazione

- Saper lavorare individualmente, a coppia ed in squadra nel rispetto dei ruoli
- Saper partecipare in maniera costante alle attività di gruppo
- Saper collaborare in maniera costruttiva
- Assumere ruoli di arbitro e funzioni di giuria
- Saper gestire in modo consapevole gli eventi della gara (le situazioni competitive) con autocontrollo e rispetto per l'altro
- Confrontarsi in modo competitivo, ma leale con i suoi pari
- Esibirsi disinvoltamente di fronte ai compagni
- Contribuire all'organizzazione di una gara, offrendo anche il minimo contributo

Quarto nucleo fondante : l'orientamento delle attitudini

- Saper valutare gli aspetti positivi e negativi della prestazione
- Saper riconoscere ed apprezzare i movimenti efficaci e creativi negli sport e nei giochi
- Saper identificare le caratteristiche fondamentali di un'abilità
- Saper scegliere la strategia efficace in situazioni di gioco
- Riconoscere la tipologia dell'ambiente in cui si svolgono le attività
- Riconoscere la tipologia del gioco e le situazioni problematiche che presenta
- Alimentarsi durante la giornata in modo equilibrato e vario, anche in rapporto alle esigenze dell'allenamento sportivo.
- Organizza le proprie conoscenze e abilità per strutturare un Circuit Training
- Identificare la presenza di limiti e regole in attività sportive e quotidiane

- **Contenuti essenziali**

- Giochi ed attività individuale, a coppie e di gruppo
- Giochi con la palla – Esercitazioni propedeutiche alle attività sportive
- Gli sport – Il regolamento, lo scopo del gioco, la tecnica , i fondamentali, l'arbitraggio
- Attività imitative ed espressive, a gruppi ridotti ed a coppie
- Corsa prevalentemente aerobica ed esercitazioni complementari
- Giochi di salto e lancio – I diversi stili di salto e lancio – Progressioni didattiche
- Test di resistenza – Corsa Campestre
- Cenni storici degli sport e della fisiologia dell'esercizio
- Le regole sociali nei Giochi – I Giochi da cortile, in ambiente naturale ed in palestra
- Attrezzature necessarie per giocare – Soluzioni tecniche non codificate.

- **Metodologia**

- Lavorare sulla conoscenza attiva della palestra, attraverso attività socializzante
- Lavorare attraverso situazioni-stimolo che lascino gli alunni la possibilità di scelta delle risposte più congeniali variando continuamente gli strumenti e i sussidi didattici
- Inserire per le specialità atletiche, i momenti " chiave " in modo più sistematico e mirato come **a)** *la capacità di corsa* (balzare dosando e controllando l'appoggio spinta dei piedi e l'oscillazione degli arti inferiori) **b)** *la capacità di salto* (lo stacco) **c)** *la capacità di lancio* (dinamica esecutiva) **d)** *la capacità di combinare vari schemi motori* (es. correre staccare, correre superando ostacoli, correre lanciare , correre staccare cadere).
- Indagine sulle abitudini posturali ed alimentari in classe, con domande di tipo generale e formulazione di questionari; inoltre stilare un manifesto delle buone posture e stili di vita; la corsa di resistenza come sinonimo di fatica fisica e necessità di riposo e recupero anche alimentare.
- Trasmettere uno stile di vita adeguato, mediante l'osservazione dei bisogni del territorio e progettando un lavoro di " comunicazione mediatica " e " attività scolastica sport – benessere ".
- Allenare le abilità in base allo spazio ed al numero degli alunni. Uso di più palloni possibili per tenere alto il dinamismo del gruppo.
- Esercitare la resistenza di breve dai 40sec. ai 2 min., di media durata dai 2' ai 10', e di lunga durata oltre i 10'. Nei Circuiti, il numero delle ripetizioni è massimo in trenta secondi, le pause possono variare a secondo dell'intensità del lavoro, il tempo del lavoro può essere fisso o nel senso che si utilizza il tempo necessario per eseguire il numero prefissato di esercizi. Nella corsa si passa da un impegno intensivo scarso ad uno medio ed alla corsa con intervallo di ritmo.
- Attivare laboratori sugli Equilibri dinamici, a terra, in collaborazione con altri compagni, su attrezzi e laboratori dei Giochi tradizionali (corsa dei Ceri di Gubbio , Palla Tamburello, Tiro con l'Arco).

- **Valutazione e Verifiche**

- Test : Abilità di base, questionari a risposta chiusa
- La raccolta dei dati si effettuerà, utilizzando una griglia con alcuni descrittori
- Per verificare le conoscenze e le abilità dell'Atletica Leggera sarà predisposto un questionario a risposte aperte sulle conoscenze; per le abilità invece, scelte una decina di prove pratiche, viene assegnato un punto per ogni prova positiva, il livello viene considerato eccellente se l'alunno totalizzerà da 9 a 10 punti, accettabile se realizza da 6 a 8 punti.
- Corsa Campestre :gare di interclasse , di classe, d'Istituto.
- Scheda prodotta dai ragazzi che evidenzia l'uso della terminologia ed una conoscenza approfondita della Resistenza aerobica ed anaerobica.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – EDUCAZIONE FISICA

GIUDIZIO	**VOTO**	**Conoscenza dei contenuti, dei termini, dei principi delle attività**	**Comprensione ed uso del linguaggio delle attività motorie e**	**Abilità operative: applicazione delle conoscenze in**	**Livello di competenza nelle attività motorie e sportive**

		motorie e sportive	**sportive**	**esercitazioni nelle attività motorie e sportive**	
Rendimento nullo	1 2 3	Non conosce contenuti, termini e principi delle attività motorie e sportive	Non comprende il linguaggio motorio e sportivo	Non riesce ad applicare le minime conoscenze nelle attività motorie e sportive	Competenza non acquisita
Rendimento gravemente insufficiente	4	Possiede conoscenze molto frammentarie e gravemente lacunose delle attività motorie e sportive	Comprende ed usa il linguaggio motorio e sportivo solo in poche occasioni e in modo parziale	Commette gravi errori in situazioni già note di applicazione di conoscenze nelle attività motorie e sportive	Competenza non acquisita
Rendimento insufficiente	5	Possiede conoscenze piuttosto frammentarie e lacunose delle attività motorie e sportive	Comprende ed usa il linguaggio motorio e sportivo solo se guidato	Applica le minime conoscenze nelle attività motorie e sportive con qualche errore	Competenza in via di acquisizione
Rendimento sufficiente	6	Possiede conoscenze minime ed essenziali delle attività motorie e sportive	Comprende ed usa il linguaggio motorio e sportivo in situazioni semplici	Sa applicare le conoscenze nelle attività motorie e sportive in situazioni semplici di routine	Livello minimo di competenza
Rendimento discreto	7	Conosce in maniera completa gli elementi di base delle attività motorie e sportive	Comprende usa il linguaggio motorio e sportivo in modo autonomo	Sa applicare le conoscenze nelle attività motorie e sportive in situazioni nuove ma con qualche imprecisione	Livello essenziale di competenza

Rendimento buono	8	È in possesso di una conoscenza completa delle attività motorie e sportive	Comprende ed usa il linguaggio motorio e sportivo in modo autonomo e personale	Sa applicare le conoscenze in situazioni nuove ma con qualche imprecisione nelle attività motorie e sportive	Livello medio di competenza
Rendimento ottimo	9	È in possesso di una conoscenza completa e approfondita delle attività motorie e sportive	Comprende ed usa il linguaggio motorio e sportivo in modo autonomo e personale anche m situazioni complesse	Applica autonomamente le conoscenze nelle attività motorie e sportive anche in situazioni più complesse in modo corretto	Livello alto di competenza
Rendimento eccellente	10	È in possesso di una conoscenza completa e approfondita delle attività motorie e sportive	Comprende ed usa il linguaggio motorio e sportivo in modo autonomo e personale anche in situazioni complesse	Applica autonomamente le conoscenze nelle attività motorie e sportive anche in situazioni più complesse individuando le strategie migliori	Livello eccellente di competenza

- **Il Curricolo dell'Area Storico-Geografica**

Le interconnessioni tra Storia e Geografia sono riconoscibili soprattutto nel fatto che il loro comune riferimento agli alfabeti spazio-temporali fa sì da un lato che la geografia possa considerarsi la premessa della storia poiché senza coordinate geografiche (confini e caratteristiche di un territorio, delle sue risorse naturali, del suo clima, senza i dati statistici che aiutano a leggere un territorio) nessuna storia ha senso, dall'altro che la storia diventi una base interdisciplinare per impostare lo studio dei fenomeni sociali nelle diverse aree geografiche nel mondo.
Altrettanto riconoscibili sono le interconnessioni tra Storia, Geografia ed il percorso disciplinare di Cittadinanza e Costituzione. E'evidente, infatti, che non si può insegnare Storia senza soffermarsi a riflettere sulle diverse organizzazioni sociali e politiche che gli uomini si sono dati in epoche diverse ed in diverse aree geografiche del Pianeta.
Il curricolo di area sarà, pertanto, caratterizzato da un punto di vista interdisciplinare che si concretizza nell'attenzione riservata, nell'insegnamento delle tre discipline, alla dimensione locale, alla dimensione europea e alla dimensione mondiale: tre dimensioni che gli alunni dovranno imparare ad intrecciare continuamente per acquisire consapevolezza della complessità che

caratterizza la realtà umana e sociale.
Per quanto concerne il legame tra quest'area e le altre, si vuole sottolineare che la storia e la geografia condividono con tutte le altre discipline il comune denominatore della "narrazione" e della "osservazione" che sono da considerarsi categorie fondamentali per lo sviluppo di ogni curricolo

Il Curricolo di STORIA

- **Valenza formativa**

L'insegnamento-apprendimento della Storia avvicina lo studente agli apporti e ai contributi che dal passato vengono al momento presente, sollecitandolo a formulare valutazioni, ipotesi e interpretazioni personali, nel rispetto del rigore metodologico della ricerca e della gestione delle fonti.
La Storia contribuisce fortemente alla costruzione dell'identità individuale, sollecitando la memoria del proprio vissuto, e all'apertura agli altri attraverso il confronto delle esperienze passate e presenti e l'incontro con la memoria degli altri.
Un ruolo particolarmente significativo nella formazione è rivestito dall'insegnamento della storia contemporanea sia per le opportunità di sviluppo cognitivo che offre sia perché risulta fondamentale per l'esercizio del diritto alla cittadinanza.
Particolare importanza riveste, inoltre, lo studio della Costituzione italiana che rende consapevole lo studente di essere titolare di diritti , ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.
In questa prospettiva, egli potrà affrontare, con responsabilità e indipendenza, i problemi quotidiani riguardanti la cura della propria persona in casa, nella scuola e nella più ampia comunità sociale e civile.
Lo studio della Costituzione nonché degli Ordinamenti comunitari ed internazionali lo fanno riflettere sui propri diritti-doveri, trasformando la realtà futura nel banco di prova quotidiano su cui esercitare le proprie modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme.
La consapevolezza dell'essere parte di una comunità lo educano a comportarsi in modo corretto, nel rispetto degli altri, dei codici e dei regolamenti stabiliti a scuola (viaggi di istruzione compresi), per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, facendo proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni.

- **Finalità**

- Conoscere aspetti del passato per orientarsi nel presente e progettare il futuro
- Storicizzare esperienze e percorsi biografici personali e/o di altri
- Riflettere criticamente sui meccanismi della memoria personale e collettiva
- Riflettere sui rapporti tra passato, presente e futuro
- Familiarizzare con la storiografia
- Conoscere i processi storici fondamentali della realtà in cui si vive, contestualizzandoli nelle diverse scale spazio-temporali.
- Acquisire metodi e strumenti per comprendere criticamente i principali problemi del mondo attuale
- Costruire e coltivare il "senso della storia" come naturale premessa al formarsi di una vera e propria "coscienza storica".
- Avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce dei valori che ispirano la convivenza civile
- Avvertire, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado di orientarsi nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili
- Essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire alla realizzazione di una società migliore
- Avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con responsabilità

- **Nuclei fondanti**
  - I fatti
  - La sintassi della storia: tempo, spazio, soggetti, relazioni
  - L'intenzionalità
  - Il contesto

I fatti di per sé non qualificano in alcun modo la conoscenza storica. Senza la sintassi, l'intenzionalità e il contesto, essi sono "muti", non sono neanche "fatti". È la sintassi che li organizza dandogli carattere logico; è l'intenzionalità che li seleziona e li gerarchizza; è il contesto che conferisce loro senso. Tuttavia, non è immaginabile un sapere storiografico-antropologico senza riferimenti precisi ai fenomeni che scandiscono la convivenza umana.

La sintassi. Il sapere storico produce i propri discorsi attraverso una sintassi che è diventata sempre più ricca nel tempo. Gli *ordinatori* del *tempo*, dello *spazio*, dei *soggetti* e delle loro *relazioni* sono diventati veri alfabeti particolari. Il tempo è declinabile in durata, successione, ciclicità, irripetibilità, irreversibilità, permanenza, mutamento, contemporaneità, periodo, ecc.

Lo spazio può essere omogeneo o disomogeneo, continuo o discontinuo, neutro o connotato, stratificato, ecc.

I soggetti si inquadrano nelle categorie di individualità, differenza, appartenenza, condivisioni, conflitti, collettività, generi, classi, nazioni, popoli, culture, ecc.

L'intenzionalità. La sintassi da sola dà ordine ma non intelligenza, dispone alla comprensione, ma non basta per comprendere. Dietro ogni discorso storico e storiografico esiste un universo di aspettative, di bisogni, di interessi, di emozioni. Esiste dunque l'esigenza di affrontare in modo chiaro, come elementi necessari per la generalizzazione del singolare, gli eventi collettivi, gli intrecci tra vissuti individuali e dimensioni sovraindividuali.

Il contesto. Il riferimento al contesto è indispensabile poiché colloca e dà posizione alle varie

intenzionalità, stabilendole in un sistema di relazioni che aiuta a renderle più comprensibili

- **Competenze**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del triennio (dalle Indicazioni per il curricolo)

L'alunno ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici. Conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica. Conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea. Conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica, alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente. Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità. Ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi. Sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo

ARTICOLAZIONE TRIENNALE DEL CURRICOLO
STORIA

<table>
<tr><th>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE</th><th>Obiettivi di apprendimento CLASSE I – CLASSE II – CLASSE III</th><th>Unità formative STORIA</th></tr>
<tr><td>Conoscenza degli avvenimenti storici
L’alunno conosce e comprende elementi significativi del passato mettendoli in relazione tra loro</td><td>- Individua eventi principali e secondari
- Riconosce le relazioni temporali esistenti tra i fenomeni storici
- Organizza fenomeni ed eventi in senso diacronico e sincronico
- Problematizza un fatto storico individuando cause e conseguenze
- Schematizza gli elementi individuati
- Sa fare ipotesi di spiegazione pertinenti</td><td rowspan="2"><u>CLASSE PRIMA</u>
1. Storia locale
2. Le invasioni germaniche
3. Gli Arabi e l’Islam
4. I secoli della Rinascita
5. Tra Medioevo ed Età
6. Moderna

<u>CLASSE SECONDA</u>
1. Storia locale
2. L’Europa scopre il mondo
3. Cultura e società
4. tra 500 e 600
5. L’Età delle rivoluzioni
6. Il Risorgimento
7. La svolta dell’Ottocento

<u>CLASSE TERZA</u></td></tr>
<tr><td>Organizzazione delle informazioni
L’alunno ricava informazioni da fonti di vario genere: grafici,</td><td>- Sottolinea in un testo le informazioni principali (personaggi, luogo, tempo) e le dispone in ordine di rilevanza</td></tr>
</table>

tabelle, carte storiche, reperti iconografici, testi narrativi e materiali orali	- Legge mappe, carte, tabelle, grafici - Accosta e raggruppa immagini, foto, carte in un insieme tematico o campi tematici diversi - Seleziona e classifica informazioni utili alla ricerca - Costruisce mappe, tabelle, grafici	1. Storia locale 2. La Bella Epoque e la Grande guerra 3. L'Età dei totalitarismi 4. L'Europa senza pace 5. L'Età delle Superpotenze 6. La decolonizzazione e la crisi dell'Islam 7. La globalizzazione
Uso appropriato del linguaggio specifico L'alunno comprende e padroneggia il linguaggio storico e produce testi di varia tipologia	- Individua e sottolinea i termini specifici - Sintetizza le informazioni principali - Stende un testo che contenga concetti chiave pertinenti al tema indicato - Espone i contenuti appresi in maniera ordinata e con proprietà di linguaggio - Trasferisce in un testo discorsivo lo schema grafico di relazione tra problema e mutamenti - Stende, in un testo argomentativo, la spiegazione di un fatto storico	
Sviluppo di atteggiamenti valoriali positivi L'alunno sa orientarsi nel presente, rispetta opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo	- Usa gli organizzatori temporali per la ricostruzione del passato personale, di una biografia, di ogni tipo di conoscenza - Costruisce relazioni temporali tra presente e passato - Mette a fuoco problemi del presente cercandone le radici storiche - Individua nel passato soluzione di problemi, valori, errori da evitare per	

	agire nel presente e nel futuro - Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici - Apprezza aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità	
		Unità formative EDUCAZIONE CIVICA
Convivenza civile e responsabile L'alunno diventa consapevole dei propri diritti/doveri di cittadino e rispetta le regole e i valori della convivenza civile	- Riconosce le radici storico-geografiche del proprio territorio - Utilizza servizi vari (struttura scolastica, uffici comunali, postali, ASL, consultori, uffici di collocamento, agenzie di lavoro interinale) per risolvere problemi - Conosce cosa sono e come nascono pregiudizi e atteggiamenti razzisti - Possiede informazioni sull'immigrazione straniera in Italia e sull'emigrazione dall'Italia - Capisce il concetto di globalizzazione con i suoi lati positivi e negativi - Prende coscienza delle problematiche relative al mondo del lavoro(organizzazione sindacale, parità di trattamento uomo-donna, lavoro minorile) - Conosce la Costituzione italiana, l'organizzazione della Repubblica, la funzione delle varie Istituzioni	**CLASSE PRIMA** **CLASSE SECONDA** 1. Conoscenza di sé e della realtà circostante (carta d'identità personale, famiglia, scuola, comunità) 2. Cittadinanza consapevole (Regolamento di istituto, Enti territoriali, organizzazione europea) 3. Società multietnica (problemi dell'immigrazione) **CLASSE TERZA** ▪ Cittadinanza consapevole (Carta dei diritti dell'uomo e dei bambini,Carta costituzionale italiana, Organizzazioni europee ed internazionali) ▪ Società multietnica e globalizzazione (lavorare oggi nel mondo globalizzato; diritti dei lavoratori; problemi dell'immigrazione e dell'emigrazione; solidarietà e volontariato)

- **Attività**

Lettura guidata del libro di testo e dei documenti; questionari; esercizi a risposta multipla; esercizi di arricchimenti lessicale; produzione di griglie, tabelle e mappe; lettura e confronto di testi diversi; esercizi di orientamento spazio-temporale; osservazione di immagini e fatti che permettono il

confronto tra presente e passato; esercizi di riordino di eventi e date per cogliere la consequenzialità ed il nesso tra causa ed effetto
Conversazioni / dibattiti
Ricerche individuali e il lavoro di gruppo.

- **Metodologia**

L'insegnamento della storia sarà basato su tre momenti fondamentali:
1) l'incontro con la sintassi storica a partire dalla prospettiva dell'esperienza personale;
2) l'incontro con il sapere storiografico-antropologico nella pluralità dei suoi discorsi e nelle modalità delle sue costruzioni;
3) l'approfondimento e la consapevolezza metadisciplinare.
Il percorso didattico guiderà l'alunno a riconoscere e a padroneggiare le categorie ordinatrici necessarie alla rappresentazione della realtà e, in particolare, quelle dello spazio e del tempo, declinati dal punto di vista della:

- *quantità*: lo spazio e il tempo come misura svolgono una funzione sintattica, danno ordine ai fenomeni dell'esperienza, li collocano in rapporto tra loro stabilendo il "prima" e il "poi", il "concomitante", il "ricorrente", il "permanente", il "vicino" e il "lontano", ecc.
- *qualità*: lo spazio e il tempo rinviano all'intenzionalità esprimendo il valore di un'impresa compiuta o di un luogo vissuto in termini affettivi per il soggetto che li comunica. In questa accezione lo spazio e il tempo aiutano a rappresentare le esperienza sulla scala degli stati d'animo ed è per questo che offrono all'alunno l'opportunità di accedere alle questioni che hanno a che fare con l'identità e la soggettività;
- *socialità*: lo spazio e il tempo si presentano nella dimensione di un mondo al quale tutti apparteniamo: ecco che l'alunno si imbatte nei fenomeni sociali e nei contesti in cui si radicano i comportamenti, i giudizi, i valori collettivi che orientano la realtà umana.

È appena il caso di ricordare che spazio e tempo sono categorie alle quali fanno riferimento, nelle varie accezioni, tutte le discipline e questo conferisce all'insegnamento della storia una prospettiva inter-transdisciplinare.
Sul piano metodologico si conviene, inoltre, sulla necessità di guidare l'allievo a concepire la storia non tanto come la storia di tutti gli esseri umani, come la summa generalizzante di tutti i tempi e di tutti i luoghi, come il punto di vista di un soggetto universale estraneo a ciò che racconta, quanto piuttosto come una connessione reticolare, a nodi sempre più intrecciati, di un presente che va riconosciuto nella sua complessa stratificazione di passati prossimi e remoti, di uno spazio che si estende e si contrae, si globalizza o si frammenta a seconda dei ritmi delle cicliche congiunture e di soggetti collettivi che emergono secondo una riconoscibile intenzionalità.
Anche l'insegnamento della storia si fonderà su una didattica di tipo laboratoriale. Il "laboratorio della ricerca storica" dovrà essere il "luogo logico" nel quale gli alunni imparano a delimitare preliminarmente il campo d'indagine, a cercare, a leggere e analizzare le fonti, a selezionare le informazioni in modo coerente con l'indirizzo dell'indagine, a confrontare più quadri sociali, a trasferirsi dal globale al locale e viceversa, immergendosi nei molteplici universi antropici di cui è ricca la storia dell'umanità.
Solo in questo modo la storia potrà essere "vissuta" dagli alunni come possibilità di dialogare con il passato come se fosse "cosa viva" e scoprire la responsabilità e il piacere di progettare il futuro, che è, in ultima analisi, il contributo più importante che il sapere storico offre alla formazione.

- **Verifica e valutazione**

Ad un primo livello le verifiche riproporranno parte del lavoro svolto in classe, per poi richiedere il riconoscimento degli stessi elementi in contesti diversi. Esse saranno strutturate utilizzando varie tecniche: domande aperte, domande chiuse, abbinamenti, completamento di tabelle o di testi, interrogazioni orali. Il colloquio orale sarà utilizzato prevalentemente per accertare la capacità di organizzare i dati e la proprietà di linguaggio. E' opportuno che le occasioni di verifica, anche non formale, siano frequenti e varie.
Al momento della valutazione sommativa, non si mancherà di considerare i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, l'impegno dimostrato, il grado di partecipazione, di interesse e di autonomia.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – STORIA

GIUDIZIO	VOTO	**CONOSCENZE**	**RELAZIONI**	**STRUMENTI**	**LESSICO**	**CONVIVENZA CIVILE**	**LIVELLO DI COMPETENZA**
Rendimento nullo	**1-2-3**	Mancanza di strumenti concettuali ed espressivi					**Nullo**
Rendimento gravemente Insufficiente	**4**	Conosce in modo inadeguato aspetti e strutture dei momenti storici studiati e gli aspetti del patrimonio culturale ad essi collegati	Non riesce a individuare relazioni anche semplici né a stabilire confronti e parallelismi	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina in modo inadeguato	Conosce superficialmente e solo in parte anche i termini più comuni del lessico specifico della disciplina e li usa raramente	Conosce in modo inadeguato le istituzioni e le strutture politiche fondamentali dei periodi storici studiati e del mondo contemporaneo. Comprende con difficoltà i fondamenti della vita sociale, civile, politica	**Competenza non acquisita**
		Conosce in	Evidenzia	Conosce e	Conosce e	Conosce in	

Rendimento insufficiente	**5**	modo superficiale e frammentario aspetti e strutture di alcuni momenti storici studiati e gli aspetti del patrimonio culturale ad essi collegati	difficoltà nell'individuare semplici relazioni e nello stabilire confronti e parallelismi	utilizza gli strumenti della disciplina con incertezze e difficoltà	utilizza in modo sommario anche i termini più comuni del lessico specifico della disciplina	maniera superficiale e frammentaria le istituzioni e le strutture politiche fondamentali dei periodi storici studiati e del mondo contemporaneo. Comprende con qualche difficoltà i fondamenti della vita sociale, civile, politica	**Competenza in via di acquisizione**
Rendimento sufficiente	**6**	Conosce in modo generico aspetti e strutture di alcuni momenti storici studiati e gli aspetti del patrimonio culturale ad essi collegati	Individua semplici relazioni. Sa stabilire semplici confronti e parallelismi	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina con incertezza	Conosce e utilizza i termini più comuni del lessico specifico della disciplina	Conosce in modo generico le istituzioni e le strutture politiche fondamentali dei periodi storici studiati e del mondo contemporaneo. Comprende in modo accettabile i fondamenti della vita	**Livello minimo di competenza**

						sociale, civile, politica	
Rendimento discreto	**7**	Conosce aspetti e strutture principali dei momenti storici studiati e gli aspetti più importanti del patrimonio culturale ad essi collegati	Individua le relazioni più importanti. Sa stabilire alcuni confronti e parallelismi	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina con qualche approssimazione	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo abbastanza appropriato	Conosce le istituzioni e le strutture politiche fondamentali dei periodi storici studiati e del mondo contemporaneo. Comprende i fondamenti della vita sociale, civile, politica	**Livello essenziale di competenza**
Rendimento buono	**8**	Conosce in modo completo aspetti e strutture dei momenti storici studiati e gli aspetti del patrimonio culturale ad essi collegati	Individua le relazioni Sa stabilire confronti e parallelismi	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina in modo preciso	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo appropriato	Conosce in modo completo le istituzioni e le strutture politiche fondamentali dei periodi storici studiati e del mondo contemporaneo. Comprende appieno i fondamenti della vita soc. civ.pol.	**Livello medio di competenza**
		Conosce in	Individua	Conosce e	Conosce e	Conosce in	

Rendimento ottimo	**9**	modo completo e ben organizzato aspetti e strutture dei momenti storici studiati e gli aspetti del patrimonio culturale ad essi collegati	relazioni e stabilisce confronti e parallelismi autonomamente e con sicurezza	utilizza gli strumenti della disciplina autonomamente e con sicurezza	utilizza il lessico specifico della disciplina in modo appropriato e preciso	modo approfondito le istituzioni e le strutture politiche fondamentali dei periodi storici studiati e del mondo contemporaneo. Comprende appieno i fondamenti della vita sociale, civile, politica	**Livello alto di competenza**
Rendimento eccellente	**10**	Conosce in modo approfondito e ben organizzato aspetti e strutture dei momenti storici studiati e gli aspetti del patrimonio culturale ad essi collegati	Individua relazioni e stabilisce confronti e parallelismi autonomamente e con sicurezza	Conosce e utilizza gli strumenti della disciplina autonomamente e con sicurezza	Conosce e utilizza il lessico specifico della disciplina in modo approfondito e preciso	Conosce in modo completo e organico le istituzioni e le strutture politiche fondamentali dei periodi storici studiati e del mondo contemporaneo. Comprende con sicurezza ed autonomia i fondamenti della vita	**Livello eccellente di competenza**

						sociale, civile, politica	

Il curricolo di GEOGRAFIA

- **Valenza formativa**

La valenza formativa della Geografia risiede nel fatto che essa, come disciplina scolastica, permette la comprensione delle regole che mettono in comunicazione gli elementi costitutivi del mondo: rileva i caratteri dei paesaggi geografici, interpreta i rapporti tra l'ambiente e le società umane, elabora e propone modelli di spiegazione dell'intervento degli uomini sul territorio, in vista dello "sviluppo sostenibile".

L'itinerario fondamentale della ricerca geografica, pertanto, consiste nel verificare e nell'interpretare il rapporto dialettico tra gli uomini – con le loro aspirazioni, necessità, strategie, tecnologie – e la natura – con le sue risorse e le sue leggi – in modo da cogliere la molteplicità delle connessioni che modificano, anche nel tempo, le situazioni geografiche.

- **Finalità**

- Comprendere la realtà attraverso le forme dell'organizzazione territoriale, intimamente connesse con le strutture economiche, sociali e culturali.
- Comprendere il ruolo delle società umane nell'organizzazione dell'ambiente.
- Comprensione il significato dell'ambiente naturale e della complessità di quello artificiale.
- Acquisire padronanza del linguaggio cartografico.

- **Nuclei fondanti**

- Orientamento nello spazio: lo spazio assoluto, lo spazio relativo, lo spazio vissuto.
- Il paesaggio: interazione uomo-ambiente.
- La geo-graficità

I nuclei fondanti fanno riferimento alle seguenti categorie concettuali:

- *localizzazione*: luogo, sito, posizione, distribuzione;
- *distanza*: vicino/lontano; disperso/accentrato; distanza lineare, itineraria, economica, sociale, affettiva;
- *scala*: locale, regionale, globale;
- *interazione*: causa/effetto, interdipendenza;
- *correlazione*: struttura, trama, sistema;
- *trasformazione*:processi evolutivi, dinamiche spazio-temporali.

- **Competenze**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del triennio (dalle Indicazioni per il curricolo)

L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani. Utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...), carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda. È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,…) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture…) dell'Europa e del Mondo.

Sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze.

Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socioculturali, superando stereotipi e pregiudizi.

Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche ed architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

ARTICOLAZIONE TRIENNALE DEL CURRICOLO di GEOGRAFIA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	**Obiettivi di apprendimento**	**Unità formative**
Agire in modo autonomo L'alunno si orienta nello spazio vicino e lontano Individua collegamenti e relazioni.	○ Possiede concetti geografici (ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico, carte geografiche, foto satellitari, grafici, dati statistici) ○ Osserva e analizza elementi fisici e umani dell'Europa e dei Paesi extraeuropei ○ Ricostruisce le tappe dell'unificazione europea e le modalità di governo dell'U.E. ○ Coglie relazioni tra elementi italiani, europei e/o extraeuropei ○ Analizza le condizioni sociali e i rapporti produttivi esistenti nelle diverse aree europee e mondiali ○ Comprende la varietà dei popoli sulla Terra e le loro forme di vita	**CLASSE PRIMA** 1. Ambiente e Paesaggio/Gli strumenti della geografia 2. Geografia fisica dell'Italia e dell'Europa 3. Geografia della popolazione europea 4. L'economia europea **CLASSE SECONDA**

	○ Identifica le relazioni tra Italia, Europa, resto del Mondo	1. La geostoria dell'Europa 2. Nascita e costruzione dell'Unione Europea 3. Gli Stati europei **CLASSE TERZA** 1. Geografia fisica, economica e politica dei Paesi extraeuropei 2. Geografia della popolazione 3. Continenti e Paesi extraeuropei
Progettare e risolvere problemi L'alunno sa leggere carte stradali e piante, calcolare distanze per muoversi in modo coerente e consapevole	○ Sa utilizzare bussola, carte geografiche, atlante, mappe, piante di città, dati meteorologici, indici statistici, diagrammi, istogrammi, immagini, depliant turistici ○ Sa costruire carte, tabelle, carte tematiche, grafici ○ Comprende e usa il linguaggio geografico ○ Sa produrre un testo in cui emergano relazioni tra dati geografici diversi ○ Espone i contenuti in maniera ordinata e con termini propri della disciplina	
Sviluppare atteggiamenti valoriali positivi L'alunno conosce e apprezza il proprio patrimonio ambientale e convive con esso assumendo comportamenti corretti e responsabili	○ Prende coscienza delle principali problematiche legate all'ambiente ○ Comprende il concetto di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile ○ Coglie le trasformazioni ambientali rapportandole alle attività umane ○ Mette in relazione problemi socio-economici e cambiamenti territoriali e ambientali	

- **Metodologia**

Lo studio della disciplina verrà proposto in modo vivo e "pratico": gli alunni saranno invitati ad osservare, trovare e schematizzare le informazioni presenti nei manuali. In tal senso l'insegnante può proporre l'uso del libro di testo come un vero e proprio "laboratorio di ricerca" cui far ricorso:

- nella fase iniziale e finale della ricerca, come supporto informativo e come modello di organizzazione e sintesi dei risultati;
- nella fase problematizzante, come termine di confronto;
- nella fase della raccolta e selezione dei dati e delle informazioni, come archivio iconografico e documentale in genere.

Ogni unità di lavoro può organizzarsi nelle seguenti fasi:

- fase iniziale: introduzione problematica dell'argomento; messa in evidenza dei punti chiave e del filo conduttore;
- fase centrale: esame dei punti chiave attraverso la ricerca e la selezione delle informazioni; formulazione di ipotesi, confronti, interpretazioni, conclusioni;
- fase finale: esposizione consequenziale dell'argomento.

L'operatività e il lavoro di gruppo saranno considerate strategie di lavoro importanti per la crescita cognitiva e affettivo-relazionale degli allievi.
Importante sarà considerato il dibattito collettivo, finalizzato ad analizzare e a sviscerare problemi di attualità e a trattare argomenti tratti dall'esperienza vissuta degli alunni.
Alcuni argomenti saranno trattati partendo da input ripresi dall'attualità e proposti attraverso la lettura di articoli di quotidiani, visione di filmati, ascolto di audiocassette, utilizzo di ipertesti e di Internet.
Si solleciteranno gli alunni all'osservazione consapevole dei fenomeni, l'utilizzo di semplici strumenti disciplinari, l'accesso alla documentazione.

- **Verifica e valutazione**

Ad un primo livello le verifiche riproporranno parte del lavoro svolto in classe, per poi richiedere il riconoscimento degli stessi elementi in contesti diversi. Esse saranno strutturate utilizzando varie tecniche: domande aperte, domande chiuse, abbinamenti, completamento di tabelle o di testi, interrogazioni orali. Il colloquio orale sarà utilizzato prevalentemente per accertare la capacità di organizzare i dati e la proprietà di linguaggio. E' opportuno che le occasioni di verifica, anche non formale, siano frequenti e varie.
Al momento della valutazione sommativa, non si mancherà di considerare i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, l'impegno dimostrato, il grado di partecipazione, di interesse e di autonomia.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – GEOGRAFIA

		I Nucleo	II Nucleo	III Nucleo	
GIUDIZIO	**VOTO**	**ORIENTAMENTO NELLO SPAZIO**	**IL PAESAGGIO/ INTERAZIONE UOMO-AMBIENTE**	**LA GEO GRAFICITA'**	**LIVELLO DI COMPETENZA**
Rendimento nullo	**1 2 3**	Mancanza di conoscenze, strumenti concettuali ed espressivi			**Nullo**
Rendimento		Osserva e conosce in maniera	Non riesce a cogliere semplici	Usa in maniera impropria gli	**Competenza**

gravemente insufficiente	**4**	superficiale o frammentario caratteristiche e fenomeni dell'ambiente fisico e umano studiato	collegamenti e relazioni	strumenti della disciplina. Non comprende il linguaggio specifico.	**non acquisita**
Rendimento insufficiente	**5**	Osserva e conosce in maniera parziale caratteristiche e fenomeni dell' ambiente fisico e umano studiato	Ha difficoltà nel cogliere semplici relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche	Usa con incertezza gli strumenti della disciplina. Comprende e usa con difficoltà il linguaggio specifico.	**Competenza in via di acquisizione**
Rendimento sufficiente	**6**	Osserva e conosce in modo generico caratteristiche e fenomeni dell'ambiente fisico e umano studiato	Coglie semplici relazioni tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche	Usa con qualche incertezza gli strumenti della disciplina. Comprende e usa in maniera accettabile il linguaggio specifico.	**Livello minimo di competenza**
Rendimento discreto	**7**	Osserva e conosce le principali caratteristiche e i più significativi fenomeni dell' l'ambiente fisico e umano. studiato	Coglie i più importanti collegamenti e le relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche.	Utilizza gli strumenti della disciplina con qualche approssimazione. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo abbastanza appropriato.	**Livello essenziale di competenza**
Rendimento buono	**8**	Osserva e conosce in modo completo caratteristiche e fenomeni dell'ambiente fisico e umano. studiato	Individua opportune relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche.	Utilizza gli strumenti della disciplina in modo preciso. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo appropriato.	**Livello medio di competenza**
Rendimento ottimo	**9**	Conosce in modo completo e organizzato caratteristiche e fenomeni dell'ambiente fisico	Individua relazioni e stabilisce confronti tra situazioni ambientali,	Utilizza gli strumenti della disciplina autonomamente e con sicurezza. Comprende e usa	**Livello alto di competenza**

		e umano. studiato	culturali, socio-politiche ed economiche.	in modo appropriato e preciso il linguaggio specifico.	
Rendimento eccellente	**10**	Conosce in modo approfondito e ben organizzato caratteristiche e fenomeni dell'ambiente fisico e umano. studiato	Individua autonomamente relazioni e stabilisce confronti tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche.	Utilizza gli strumenti della disciplina autonomamente e con sicurezza Comprende e usa in modo appropriato il linguaggio specifico.	**Livello eccellente di competenza**

- **Il Curricolo dell'Area Matematico-Scientifico-Tecnologica**

Il curricolo di quest'area è caratterizzato dal riferimento di tutte le sue discipline al metodo della ricerca e della sperimentazione, che rimanda:

- all'osservazione della realtà;
- all'attività di matematizzazione e di modellizzazione;
- allo sviluppo della capacità di rappresentare con modalità diversificate una situazione problematica, di formulare ipotesi e cercare soluzioni possibili, di verificare le ipotesi stesse;
- allo sviluppo delle capacità logico-deduttive.

Le tre discipline dell'area condividono, inoltre, le motivazioni del loro insegnamento:

- una motivazione storica: tutte fanno parte del patrimonio collettivo dell'umanità;
- una motivazione umanistica: sviluppano tutte il naturale bisogno di conoscere;
- una motivazione pragmatica: attraverso la matematica, le scienze e la tecnologia l'uomo "domina" meglio l'ambiente e soddisfa meglio i suoi bisogni.

Le discipline d'area rimandano, inoltre, alle stesse categorie mentali, categorie che peraltro le accomunano anche alle discipline delle altre aree e, in particolare, a quelle dell'area storico-geografica.

- Spazio- tempo
- Causa- effetto
- Qualità- quantità
- Concreto- astratto
- Particolare- generale
- Semplice – complesso
- A priori – a posteriori
- Certo - probabile

Un altro elemento fondamentale comune è il fatto che queste discipline si prestano, per loro natura, ad una didattica di tipo laboratoriale.

Il laboratorio di matematica, di scienze o di tecnologia va considerato un "luogo" dove si esercitano il pensiero razionale, il dialogo, la comunicazione collettiva e si configura, quindi, come un luogo di

produzione culturale.
Nella pratica laboratoriale gli alunni avranno l'opportunità di integrare una dimensione di creatività che permette di ipotizzare soluzioni e procedure con una dimensione logica che consente la osservazione dei fatti e la verifica delle ipotesi prospettate.
Il valore pedagogico-didattico dell'attività laboratoriale va riconosciuta nelle dimensioni di progettualità e di operatività che accompagnano questo tipo di attività.
Il momento progettuale nasce dall'esigenza di prospettare possibili soluzioni di un problema; il momento operativo nasce, invece, dall'esigenza di convalidare le ipotesi o, in caso di insuccesso, di rivedere l'iter procedurale.
Questi due momenti, interagendo continuamente tra loro, contribuiscono:

- alla produzione di motivazione all'apprendimento,
- alla crescita del livello di autostima;
- allo sviluppo dell'autonomia operativa e di pensiero:
- allo sviluppo delle capacità relazionali;
- allo sviluppo dello spirito di iniziativa;
- allo sviluppo delle capacità di autovalutazione

Obiettivi Educativi dell'area

- sviluppare capacità critica e di giudizio;
- comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dal proprio;
- esercitare la propria cittadinanza attraverso decisioni motivate
- accrescere la motivazione ad apprendere
- formare le basi per un pensiero critico

Obiettivi Cognitivi dell'area

- Correlare "pensare e fare"
- Utilizzare strumenti atti a percepire, interpretare, collegare fatti e fenomeni
- Leggere e valutare le informazioni
- Costruire schemi interpretativi, formulare ipotesi e verificarne la validità
- Impostare e risolvere problemi
- Utilizzare, in modo consapevole, strumenti e risorse digitali
- Comprendere ed usare linguaggi specifici.

Il curricolo di MATEMATICA

- **Valenza formativa**

L'educazione matematica contribuisce, insieme con tutte le altre discipline, alla formazione culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita sociale con consapevolezza e capacità critica.
La conoscenza dei linguaggi scientifici, e tra essi in primo luogo di quello matematico, si rivela sempre più essenziale per l'acquisizione di una corretta capacità di giudizio.
In particolare, l'insegnamento della matematica avvia gradualmente, a partire da campi di esperienza ricchi per l'allievo, all'uso del linguaggio e del ragionamento matematico, come strumenti per l'interpretazione del reale.

- **Finalità**

Educare:

- alla riflessione e alla progettualità;
- al corretto rapporto tra il mondo ed i suoi modelli;
- a saper "vedere" sia in senso proprio che nel senso di saper interpretare dati e fatti;
- al ragionamento induttivo e deduttivo;
- allo sviluppo dello spirito critico;
- allo sviluppo della socialità, poiché abitua all'ascolto degli altri e al confronto delle ipotesi e delle idee;
- all'uso consapevole della lingua sul piano lessicale, morfologico, semantico e sintattico.

- **Nuclei fondanti tematici**
  1. Il numero
  2. Lo spazio e le figure
  3. Le relazioni
  4. Dati e previsioni
- **Nuclei fondanti procedurali**
  1. Misurare
  2. Argomentare e congetturare
  3. Porsi e risolvere problemi

Il numero

Le competenze che si costruiscono all'interno di questo nucleo sono legate ai molti approcci (ordinale, cardinale…) e significati di numero che si incontrano nelle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, alle numerose conoscenze ed abilità relative alle operazioni aritmetiche, ma soprattutto al riconoscimento delle diverse situazioni problematiche che sono caratterizzate da considerazioni quantitative e alla conseguente scelta di strategie risolutive.
Non si conoscono documenti che ci possano testimoniare dove e quando sia nata l'idea di numero naturale e come si sia sviluppato il modo di nominare e di rappresentare i numeri. E' ragionevole, tuttavia, pensare che la creazione del concetto di numero sia stata una delle prime manifestazioni dell'intelligenza umana, determinata dall'esigenza di esprimere e di memorizzare l'intuizione della quantità.
Nella nostra civiltà i numeri sono una componente essenziale della vita contemporanea: i numeri che appaiono sui giornali e nei telegiornali sono legati a precisi contesti di riferimento; tuttavia i numeri esistono di per sé, fuori dal contesto in cui vengono usati, e gradualmente essi stessi diventano un significativo contesto di apprendimento.
E' opportuno sottolineare, inoltre, come il numero, individuato come nucleo fondante, sia importante anche per lo sviluppo graduale di concetti interni alla disciplina: il concetto di numero ha, in altre parole, una forte valenza generativa

Lo spazio e le figure

Questo nucleo si configura come studio dello spazio e degli oggetti in esso presenti. Tale studio dovrebbe prevedere un approccio sperimentale, orientandosi poi verso l'utilizzo di metodi matematici, in una progressiva evoluzione dall'empirismo e dalla percezione alla sistematizzazione dei concetti e alla loro formalizzazione.
Durante il percorso formativo gli alunni devono avere l'opportunità di avvicinarsi sia alla geometria "statica", sia a quella "dinamica" delle trasformazioni, in modo tale da sviluppare consapevolezza delle principali caratteristiche delle figure.
Saranno allora molto utili tutte quelle attività che favoriscono un arricchimento del patrimonio di immagini mentali dell'alunno ed una visualizzazione delle figure, poiché la comprensione delle

proprietà geometriche si fonda sulla capacità di astrarle e di metterle in relazione.
In questo modo la geometria diventa un efficace strumento di modellizzazione della realtà.

Le relazioni

La nozione di relazione (e in particolare di funzione) è un concetto basilare della matematica: si tratta, infatti, di un concetto unificante che permette di sintetizzare molti altri concetti matematici e condensare varie esperienze didatticamente significative.
L'apprendimento di aritmetica e algebra può essere considerato come un unico itinerario che parte con le strutture additive (problemi additivi e sottrattivi), prosegue con quelle moltiplicative (problemi di moltiplicazione e di divisione) e giunge ad una prima sintesi con le funzioni lineari.
E' necessario tener presente questa unitarietà per evitare da un lato di fornire agli alunni una serie infinita di casi tutti apparentemente diversi tra loro, e dall'altro di addestrare i ragazzi ad una manipolazione puramente sintattica di formule avulse da ogni significato.
Il cammino continuo dall'aritmetica all'algebra non avviene naturalmente senza ostacoli: l'approccio aritmetico ai problemi è operativo, procedurale, collocato nel tempo, quello algebrico è un approccio sistemico, relazionale, a-temporale. D'altra parte molti sono gli aspetti didattici che possono favorire il superamento di tale discontinuità. Ad esempio, gli allievi spesso descrivono le regolarità riscontrate a parole piuttosto che con i simboli matematici. Ci si può allora basare su queste verbalizzazioni per aiutare gli alunni ad acquisire gradualmente la capacità di utilizzare i simboli matematici per rappresentare generalizzazioni.
Un altro esempio di difficoltà concettuale nella comprensione della rappresentazione simbolica di relazioni quantitative riguarda la nozione di uguaglianza. Il segno uguale può essere percepito in modi assai diversi, ad esempio in modo operativo, ossia come un segnaleper calcolare. Pian piano gli alunni dovranno imparare che esso può anche essere un simbolo di equivalenza e di equilibrio.
In conclusione, il pensiero degli studenti, in questo ambit,o dovrebbe evolversi e maturare attraverso una dialettica che preveda il continuo passaggio tra formule come strumenti di pensiero e formule come depositi di conoscenza.

I dati e le previsioni

La società di oggi offre informazioni quantitative in grande abbondanza, differenti per contenuto, tipo di presentazione, qualità e fonte dell'informazione, trasparenza sulla definizione del fenomeno indagato e sul modo in cui i dati vengono raccolti, elaborati ed interpretati. I dati statistici sono ovunque: sui giornali, alla Tv, alla radio, ma la comprensione del loro significato non è sempre facile. E' necessario allora fornire al cittadino strumenti che lo aiutino ad orientarsi, a leggere e interpretare correttamente i dati e a valutarne la qualità.
Inoltre, l'interpretazione dei dati raccolti e classificati, e la loro elementare modellizzazione, con l'aiuto degli elementi del calcolo delle probabilità, consentono agli studenti di effettuare semplici ragionamenti induttivi circa la validità ed il modo in cui fare previsioni.

Argomentare e congetturare

Questo nucleo di processo caratterizza le attività che preparano alla "dimostrazione".
Esso considera quei processi eminentemente discorsivi che concernono il pensiero matematico; essi risultano da un intreccio tra rappresentazioni simboliche (i segni dell'aritmetica, le figure della geometria) e le attività discorsive su questi segni, mediante le quali il soggetto dà significato agli enunciati matematici. Tali attività discorsive sono miste, nel senso che comprendono sia elementi specifici del linguaggio matematico sia elementi del linguaggio naturale.
In queste attività discorsive sono implicate molte funzioni cognitive: gli alunni scoprono, costruiscono significati nelle situazioni didattiche in cui operano e quindi producono ipotesi.

La costruzione di un significato nuovo può essere, tuttavia, più o meno cosciente, ma solo quando è cosciente si parla di produzione di ipotesi.
Le attività argomentative in cui si producono ipotesi sono riconducibili a due modalità principali, che, opportunamente coltivate, permetteranno di accedere a lungo termine al pensiero teorico proprio della matematica. La prima modalità è caratterizzata dalla produzione di "congetture interpretative" di ciò che si vede; la seconda modalità è caratterizzata dalla produzione di "congetture revisionali".
In altre parole, ogni attività argomentativa si può intendere come un discorso che permette al soggetto di tornare su ciò che si è fatto o visto e rispondere alla domanda "perché è così?" e, allo stesso tempo, permette di anticipare fatti, situazioni, producendo previsioni e rispondendo alle domande "come sarà?" o "come potrebbe essere?"

Misurare

La misura ha profonde connessioni con molte aree della matematica, ma anche con aree esterne alla matematica, quali la fisica, le scienze, le scienze sociali.
In tutte queste aree la misura offre conoscenze, strumenti e metodi per risolvere problemi e costruire concetti: per questo le competenze coinvolte in questo nucleo di processo hanno forte valenza trasversale. La misura, d'altra parte potrebbe essere considerata anche come nucleo fondante tematico ed è per questo che nell'articolazione del curricolo da noi operata viene inserita nel nucleo fondante dello spazio e le figure nella classe prima, ma ovviamente le abilità nella misura dovranno essere consolidate nel corso dell'intero triennio

Porsi e risolvere problemi

Il nucleo si colloca trasversalmente sia rispetto alle tematiche fondanti della disciplina sia rispetto agli altri ambiti disciplinari: esso offre la possibilità di individuare il significato di una proposizione, di riconoscere approcci e percorsi risolutivi diversi, di attivare autonomamente processi di verifica, di scegliere tra soluzioni diverse, anche ottimizzando la scelta.
All'interno di questo nucleo di processo gli alunni avranno la possibilità di costruire nuovi concetti e abilità, di arricchire di significato concetti già appresi, di verificare l'operatività degli apprendimenti realizzati in precedenza.

- **Competenze**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
- Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
- Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
- Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
- Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

- Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.
- Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, …) si orienta con valutazioni di probabilità.
- Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

ARTICOLAZIONE TRIENNALE DEL CURRICOLO

CLASSE PRIMA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità di apprendimento
▪ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. ▪ Riconosce e denomina le forme del piano, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi ▪ Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per prendere decisioni. ▪ Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. ▪ Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. ▪ Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. ▪ Ha rafforzato un atteggiamento positivo	***1. Il Numero*** **a.** Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno **b.** Dare stime approssimative per il risultato di un'operazione, anche per controllare la plausibilità di un calcolo. **c.** Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. **d.** Utilizzare scale graduate in contesti significativi per la scienza e per la tecnica **e.** Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a due o più numeri. **f.** Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete. **h** In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale	**UA1. I numeri naturali** ▪ Il sistema di numerazione decimale ▪ Confronto tra numeri ▪ Le quattro operazioni ▪ La divisibilità ▪ Le potenze e l'ordine di grandezza ▪ I problemi **UA2: Le frazioni come operatori** ➢ Le frazioni: proprie, improprie, apparenti, complementari, equivalenti ➢ Rappresentazione sulla retta orientata dei numeri noti 1. Confronto di frazioni 2. Le operazioni con le frazioni

rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.	scomposizione per diversi fini. **i.** Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni. **j.** Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni. **k.** Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. **l.** Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. **m**.Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative. ***2. Spazio e figure*** **a.** Riprodurre figure e disegni utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, software di geometria). **a1**. Conoscere il concetto di grandezza, il concetto di misura, la struttura del sistema metrico decimale e quella del SI delle unità di misura **a2.** Confrontare due grandezze omogenee, effettuare conversioni da un'unità di misura ad un'altra ed effettuare stime e misure in modo diretto e indiretto con gli opportuni strumenti. **b.** Conoscere definizioni e proprietà significative delle principali figure piane (almeno dei triangoli ma possibilmente anche dei quadrilateri, poligoni regolari, cerchi). **c.** Descrivere figure e costruzioni geometriche	**UA3: La geometria nel piano** ➢ Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, enunciato, teorema. ➢ Il piano euclideo; relazione tra rette. ➢ Segmenti, angoli e loro misure. ➢ Le tecniche risolutive di un problema che utilizzano formule geometriche. ➢ I poligoni e le loro proprietà (i triangoli) ➢ I punti notevoli di un triangolo. **UA4: La misura** ➢ Le grandezze e misure del sistema metrico decimale ➢ Sistemi di misura di lunghezza, superficie, volume, peso e capacità. ➢ Il sistema internazionale

	semplici al fine di comunicale ad altri. **d.** Riprodurre figure e disegni geometrici semplici in base ad una descrizione e codificazione fatta da altri. **e.** Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure . ***3. Misure, dati e previsioni*** **a.** Rappresentare insiemi di dati anche facendo uso del foglio elettronico. In situazioni significative confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. **a1**. Conoscere il significato di analisi e organizzazione di dati numerici, il piano cartesiano, il linguaggio grafico. **a2.** Saper formulare un questionario, raccogliere i dati e organizzarli in tabelle di frequenza, rappresentare mediante istogrammi, ideogrammi e diagrammi a torta, leggere e interpretare tabelle e grafici.	(SI) ➢ Uso di excel. ➢ Problemi sull'unità di misura. ➢ Misura in varie situazioni reali. **UA5: Le rappresentazioni grafiche di dati** • Il significato delle immagini in matematica. • Fasi di raccolta, organizzazione e analisi di dati. • Tipi di rappresentazioni: ideogrammi, istogrammi, aerogrammi, cenni ai diagrammi cartesiani • Valori significativi: moda, mediana, media • I grafici utilizzati in vari contesti reali.

CLASSE SECONDA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità di apprendimento
▪ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. ▪ Riconosce e denomina le forme del piano, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. ▪ Analizza e interpreta rappresentazioni di dati	***1. Il Numero*** **a.** Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. **b.** Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un	**UA1. Dai numeri naturali ai numeri reali positivi** ▪ Operazioni con le frazioni ▪ Frazioni e numeri decimali ▪ I numeri razionali assoluti come estensione dei numeri naturali ▪ Dalle frazioni ai numeri decimali ▪ Frazioni generatrici di numeri razionali ▪ Il numero irrazionale ▪ I numeri reali assoluti ▪ Radice quadrata

per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. ▪ Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. ▪ Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. ▪ Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. ▪ Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. ▪ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.	calcolo. **c.** Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. **d.** Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. **e.** Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione. **f.** Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni. **g.** Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse. **h.** Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale. **i.** Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato. **j.** Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione. **l.** Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi. **m.** Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. **n.** Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. ***2. Spazio e figure*** **a.** Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria). **b**. Conoscere definizioni e	▪ Uso delle tavole numeriche ▪ Rappresentazione dei numeri reali sulla retta orientata. **UA2: Figure equivalenti** ➢ Area di una superficie ➢ Figure equivalenti ➢ Criteri di equivalenza tra figure piane. ➢ Area della superficie dei triangoli e dei quadrilateri

	proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali, …) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio). **c**. Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri. **d.** Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri. **e.** Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata. **f.** Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete. **g.** Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule. **h.** Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve. **i.** Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti. **j.** Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. ***3. Relazioni e funzioni*** **a.** Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. **b.** Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa. **c.** Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo y=ax, y=a/x e i loro grafici e collegarle al concetto di proporzionalità.	**UA3: Le trasformazioni isometriche** ➢ I movimenti nel piano e la congruenza diretta e inversa. ➢ Traslazione, rotazione, simmetria centrale, simmetria assiale. **UA4: Rapporti, proporzioni, proporzionalità** ➢ Concetto di rapporto. ➢ Rapporto tra grandezze omogenee e tra grandezze non omogenee ➢ Il concetto di proporzione ➢ Le proprietà delle proporzioni. ➢ Proporzionalità tra grandezze. ➢ La percentuale. ➢ Le catene di rapporti ➢ Applicazioni delle proporzionalità. ➢ Concetto di relazione e di funzione. ➢ Rappresentazione grafica di funzioni.

		➢ Funzioni empiriche.

CLASSE TERZA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità di apprendimento
▪ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo con i numeri reali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. ▪ Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. ▪ Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. ▪ Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. ▪ Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. ▪ Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). ▪ Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di	***1. Il Numero*** **a.** Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. **b.** Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo. **c.** Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. **d.** Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. **e.** Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. **f.** Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. ***2. Spazio e figure*** **a.** Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria). **b.** Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.	**UA1. L'insieme R** ▪ Matematica e realtà. ▪ Dall'insieme N all'insieme R. ▪ I numeri relativi e le loro caratteristiche. ▪ Confronto di numeri relativi. ▪ Operazioni in R e proprietà ▪ Espressioni con numeri relativi **UA2: Circonferenza e cerchio** ➢ Circonferenza, cerchio e le loro parti ➢ Posizioni reciproche di una retta ed una circonferenza e tra due circonferenze. ➢ Angoli al centro e alla

cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. ▪ Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. ▪ Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, …) si orienta con valutazioni di probabilità. ▪ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.	**c**. Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali, …) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio). **d.** Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri. **e.** Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri. **f.** Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve. **g.** Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo. **h.** Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa. **i.** Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano. **j.** Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali. **l.** Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e darne stime di oggetti della vita quotidiana. **m.** Risolver problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. ***3. Relazioni e funzioni*** **a**. Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. **b**. Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2^n$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità. **c** Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.	circonferenza. ➢ Poligoni inscritti e circoscritti. ➢ Poligoni regolari e irregolari. ➢ Area e perimetro di un poligono regolare. ➢ Il pi-greco ➢ Lunghezza della circonferenza e area del cerchio. ➢ Area di un poligono circoscrivibile e inscrivibile. **UA3: La geometria solida** ➢ Lo spazio euclideo. ➢ I poliedri. ➢ I prismi. ➢ Le piramidi. ➢ I poliedri regolari. ➢ I solidi di rotazione: cilindro e cono. **UA4: Calcolo letterale, equazioni e problemi** ➢ Espressioni letterali. ➢ Monomi e polinomi. ➢ Prodotti notevoli. ➢ Identità ed equazioni. ➢ Problemi risolubili con equazioni. **UA5: Il piano cartesiano** 1. Rappresentazione di punti. 2. Distanza tra due punti. 3. Rappresentazione e studio poligoni sul piano cartesiano. 4. Studio di funzioni.

	4. Misure, dati e previsioni **a.** – Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione. **b.** In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti. **c.** Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.	**UA6: Statistica e probabilità** ➢ L'indagine statistica e le sue fasi. ➢ Il campione statistico. ➢ Le sorgenti di dati. ➢ La rappresentazione di dati. ➢ Frequenza assoluta e relativa. ➢ Gli indici statistici. ➢ Definizione di probabilità. ➢ Probabilità teorica e frequenza relativa ➢ Eventi: compatibili, incompatibili, complementari, dipendenti, indipendenti. ➢ Probabilità e genetica.

- **Attività nel corso del triennio**

- Attività di matematizzazione della realtà
- Attività di raccolta, tabulazione e rappresentazione grafica di dati
- Lettura del libro di testo e consultazione di altre fonti
- Esercizi individuali e di gruppo relativi all'applicazione delle conoscenze e delle procedure operative apprese
- Giochi matematici
- Letture matematiche
- Produzione di "oggetti" matematici
- Attività matematiche con l'uso del computer

- **Metodologia**

L'insegnamento della matematica si baserà sulla considerazione sia della funzione strumentale della disciplina sia di quella culturale.

La matematica, infatti, rappresenta da un lato un potente strumento di interpretazione quantitativa del reale e dall'altro un sapere logicamente coerente e sistematico caratterizzato da forte unità culturale.

Entrambi questi aspetti sono essenziali per una formazione equilibrata del soggetto: priva del suo carattere strumentale, la matematica sarebbe un puro gioco di segni senza significato, senza una visione culturale globale, essa diventerebbe una serie di ricette prive di metodo e di giustificazione.

I due aspetti si intrecciano continuamente: dentro competenze strumentali come contare, eseguire

semplici operazioni aritmetiche, leggere dati, misurare, calcolare una probabilità ecc. è sempre presente un aspetto culturale che lega tali competenze alla storia della nostra civiltà e alla complessa realtà in cui viviamo.
D'altra parte, l'aspetto culturale, che fa riferimento ad una serie di conoscenze teoriche, storiche ed epistemologiche, quali la padronanza delle idee fondamentali di una teoria, la capacità di situarle in un processo evolutivo, di riflettere sui principi e sui metodi impiegati, non ha senso senza il riferimento ai calcoli, al gioco delle ipotesi, ai tentativi e agli errori commessi per validarle ecc. che costituiscono il terreno concreto e vivo da cui le conoscenze teoriche della matematica traggono alimento.
Il percorso didattico-educativo in matematica, pertanto, troverà i suoi momenti fondamentali:

- **Nella osservazione della realtà**

- Esaminare situazioni, fatti e fenomeni
- Riconoscere proprietà varianti ed invarianti, analogie e differenze
- Registrare, ordinare e correlare dati

- **Nell'attività di matematizzazione**

Verificare se c'è rispondenza tra ipotesi formulate e risultati sperimentali
Avere padronanza e consapevolezza dei calcoli
Risolvere problemi, posti da altri o da se stessi

Nella conquista dei primi livelli di formalizzazione e di giustificazione

- Riconoscere un medesimo schema logico in questioni diverse
- Usare ed elaborare linguaggi specifici della matematica
- Considerare criticamente affermazioni ed informazioni per arrivare a convinzioni fondate e a decisioni consapevoli

- **Verifica e valutazione**

L'azione didattica si avvarrà della verifica diagnostica all'inizio di ogni unità di apprendimento, di numerose verifiche in itinere per monitorare gli apprendimenti e della valutazione finale sommativa al termine di ogni unità.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – MATEMATICA

GIUDIZIO	VOTO	Conoscenza dei termini, dei principi e delle regole matematiche	Conoscenza del linguaggio matematico: decodifica e formalizzazione	Abilità operative: applicazione delle conoscenze in esercizi e problemi	Livello di competenza
Del tutto insufficiente	1-2-3	Non conosce termini, principi e regole	Non comprende il linguaggio matematico	Non riesce ad applicare le minime conoscenze	Competenza non acquisita
Gravemente insufficiente	4	Possiede conoscenze molto frammentarie e gravemente lacunose	Riesce a decodificare solo in poche occasioni e in modo parziale	Commette gravi errori in situazioni già note di applicazione di conoscenze	Competenza non acquisita
Insufficiente	5	Possiede conoscenze piuttosto frammentarie e lacunose	Sa decodificare e formalizzare solo se guidato	Applica le minime conoscenze con qualche errore	Competenza in via di acquisizione
Sufficiente	6	Possiede conoscenze minime ed essenziali	Sa decodificare e formalizzare solo secondo standard proposti	Sa applicare le conoscenze in situazioni semplici di routine	Livello minimo di competenza
Buono	7	Conosce in maniera completa gli elementi di base	Sa decodificare e formalizzare in modo autonomo	Sa applicare le conoscenze in situazioni nuove ma	Livello essenziale di competenza

				commette imprecisioni	
Distinto	8	E' in possesso di una conoscenza completa	Sa decodificare e formalizzare in modo autonomo e personale	Sa applicare le conoscenze in situazioni nuove ma commette imprecisioni	Livello medio di competenza
Ottimo	9	E' in possesso di una conoscenza completa e approfondita	Sa decodificare e formalizzare in modo autonomo e personale anche in situazioni complesse	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi in modo corretto	Livello alto di competenza
Eccellente	10	E' in possesso di una conoscenza completa e approfondita	Sa decodificare e formalizzare in modo autonomo e personale anche in situazioni complesse	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi; è in grado di trovare la soluzione migliore	Livello eccellente di competenza

VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

DESCRITTORI	INDICATORI	PUNTI
A **Applicazione di formule e procedimenti per la risoluzione dei problemi geometrici** **Punti…./ 35**	☐ **1. Dimostra padronanza e sicurezza nella risoluzione di problemi di geometria piana e solida**	**31-35**
	☐ **2. Usa con padronanza le formule della geometria piana e con qualche incertezza quelle della geometria solida**	**26-30**
	☐ **3. Usa correttamente le formule della geometria piana ma evidenzia lacune nell'uso di quelle della geometria solida**	**21-25**
	☐ **4. Applica in modo accettabile solo le formule di geometria piana**	**18-20**
	☐ **5. Applica in modo scorretto le formule geometriche**	**15-17**
B. **Applicazione di tecniche di calcolo algebrico** **Punti…./ 35**	☐ **1. Usa con padronanza tutte le tecniche di calcolo algebrico**	**30-35**
	☐ **2. Usa in modo quasi sempre corretto le tecniche di calcolo algebrico**	**22-29**
	☐ **3. Applica in modo non sempre corretto le tecniche del calcolo algebrico**	**18-21**
	☐ **4. Applica in modo scorretto le tecniche del calcolo algebrico**	**15-17**
C **Individuazione di relazioni ed uso del linguaggio grafico-simbolico** **Punti…./ 15**	☐ **1. Individua con padronanza relazioni tra grandezze ed usa correttamente il linguaggio grafico- simbolico**	**13-15**
	☐ **2. Individua in modo quasi sempre corretto relazioni tra grandezze e usa adeguatamente il linguaggio grafico- simbolico**	**9-12**

	☐ **3. Individua con qualche difficoltà relazioni tra grandezze e fa un uso non sempre corretto del linguaggio grafico- simbolico**	**5-8**
D **Individuazione di dati e previsioni** **Punti…./ 15**	☐ **1. Applica correttamente le tecniche per il calcolo delle probabilità**	**11-15**
	☐ **2. Evidenzia lacune nel calcolo delle probabilità**	**5-10**
Totale 100 punti		

Il curricolo di SCIENZE

- **Valenza formativa**

L'insegnamento/apprendimento delle scienze permette di acquisire la capacità di interpretare dinamicamente la realtà nei suoi molteplici aspetti e di rapportarsi consapevolmente con la sua complessità. Il contributo formativo dell'insegnamento delle scienze è legato alle caratteristiche di MULTIDIMENSIONALITA' e UNITARIETA' del sapere scientifico. I saperi relativi alle varie scienze, infatti, hanno una connotazione epistemica allo stesso tempo:

- *omologa*: partono tutti dallo studio della natura
- *analoga*: svolgono nel processo di conoscenza funzioni complementari e convergenti nel metodo e nelle conclusioni.

Il sapere scientifico è un sapere sia dichiarativo sia procedurale e, pertanto si presta ad un approccio trasversale che faciliti il passaggio da un settore disciplinare all'altro (dalla fisica alla chimica, dalla chimica alla biologia ecc)

- **Finalità**

1. Creare un "modo di pensare scientifico", sviluppando la capacità di affrontare situazioni problematiche da angolazioni diverse, prospettando ipotesi di soluzione; la capacità di imparare dai propri errori, di riflettere sui propri processi di pensiero, di lavorare con gli altri.
2. Far acquisire agli alunni una visione della scienza come ricerca continua della verità e non come cumulo di nozioni e come dispensatrice di verità assolute.

- **Nuclei fondanti tematici**

- La materia

- L’energia
- La vita
- L’ambiente
- I rapporti sistemici: relazione, equilibrio/disequilibrio, trasformazione, evoluzione

➢ **Nuclei fondanti procedurali**

- Osservare
- Misurare
- Sperimentare
- Modellizzare
- Argomentare
- Generalizzare
- Porsi problemi

➢ **Competenze**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del triennio (dalle Indicazioni per il curricolo)

L’alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all’aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.
Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.
Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.
È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell’ineguaglianza dell’accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell’uomo.
Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all’uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

ARTICOLAZIONE TRIENNALE DEL CURRICOLO

CLASSE PRIMA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità di apprendimento
▪ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. ▪ Riconosce e denomina le forme del piano, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi ▪ Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per prendere decisioni. ▪ Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. ▪ Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. ▪ Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. ▪ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.	***1. Il Numero*** **a.** Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno **b.** Dare stime approssimative per il risultato di un'operazione, anche per controllare la plausibilità di un calcolo. **c.** Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. **d.** Utilizzare scale graduate in contesti significativi per la scienza e per la tecnica **e.** Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a due o più numeri. **f.** Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete. **h** In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. **i.** Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni. **j.** Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le	**UA1. I numeri naturali** ▪ Il sistema di numerazione decimale ▪ Confronto tra numeri ▪ Le quattro operazioni ▪ La divisibilità ▪ Le potenze e l'ordine di grandezza ▪ I problemi **UA2: Le frazioni come operatori** ▪ Le frazioni: proprie, improprie, apparenti, complementari, equivalenti ▪ Rappresentazione sulla retta orientata dei numeri noti ▪ Confronto di frazioni ▪ Le operazioni con le frazioni

	operazioni. **k.** Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. **l.** Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. **m**.Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative. ***2. Spazio e figure*** **a.** Riprodurre figure e disegni utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, software di geometria). **a1**. Conoscere il concetto di grandezza, il concetto di misura, la struttura del sistema metrico decimale e quella del SI delle unità di misura **a2.** Confrontare due grandezze omogenee, effettuare conversioni da un'unità di misura ad un'altra ed effettuare stime e misure in modo diretto e indiretto con gli opportuni strumenti. **b.** Conoscere definizioni e proprietà significative delle principali figure piane (almeno dei triangoli ma possibilmente anche dei quadrilateri, poligoni regolari, cerchi). **c.** Descrivere figure e costruzioni geometriche semplici al fine di comunicale ad altri. **d.** Riprodurre figure e disegni geometrici semplici in base ad una descrizione e codificazione fatta da altri. **e.** Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure . ***3. Misure, dati e previsioni*** **a.** Rappresentare insiemi di dati	**UA3: La geometria nel piano** ➢ Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, enunciato, teorema. ➢ Il piano euclideo; relazione tra rette. ➢ Segmenti, angoli e loro misure. ➢ Le tecniche risolutive di un problema che utilizzano formule geometriche. ➢ I poligoni e le loro proprietà (i triangoli) ➢ I punti notevoli di un triangolo. **UA4: La misura** ➢ Le grandezze e misure del sistema metrico decimale ➢ Sistemi di misura di lunghezza, superficie, volume, peso e capacità. ➢ Il sistema internazionale (SI) ➢ Uso di excel. ➢ Problemi sull'unità di misura. ➢ Misura in varie situazioni reali. **UA5: Le rappresentazioni grafiche di dati**

	anche facendo uso del foglio elettronico. In situazioni significative confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. **a1**. Conoscere il significato di analisi e organizzazione di dati numerici, il piano cartesiano, il linguaggio grafico. **a2.** Saper formulare un questionario, raccogliere i dati e organizzarli in tabelle di frequenza, rappresentare mediante istogrammi, ideogrammi e diagrammi a torta, leggere e interpretare tabelle e grafici.	➢ Il significato delle immagini in matematica. ➢ Fasi di raccolta, organizzazione e analisi di dati. ➢ Tipi di rappresentazioni: ideogrammi, istogrammi, aerogrammi, cenni ai diagrammi cartesiani ➢ Valori significativi: moda, mediana, media ➢ I grafici utilizzati in vari contesti reali.

CLASSE SECONDA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità di apprendimento
▪ L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. ▪ Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. ▪ Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. ▪ Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.	***1. Fisica e Chimica*** **a.** Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. **b.** Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto. ***2. Biologia*** **a.** Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi).	**UA1. La struttura nascosta dei corpi: elementi di chimica** ✓ La struttura atomica della materia ✓ Elementi, reazioni chimiche, legami ✓ Composti inorganici ✓ Principali composti organici **UA2: Forze e movimento** • Moto e velocità. • I vari tipi di moto • Le forze: elementi di una forza e sua rappresentazione. • Composizione di forze. • I principi della dinamica • L'equilibrio dei corpi. • Le macchine semplici. • Il principio di Archimede. **UA3: Le funzioni di base dell'uomo** ➢ Cellule, tessuti, organi, apparati, organismo. ➢ Anatomia e fisiologia del corpo umano ➢ Sistemi e apparati del corpo umano: tegumentario, scheletrico, muscolare, respiratorio, circolatorio, digerente, escretore.

CLASSE TERZA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità di apprendimento
▪ L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. ▪ Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. ▪ Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. ▪ Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. ▪ È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. ▪ Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia	***1. Fisica e Chimica*** **a.** Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze quali ad esempio: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina. **b**. Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali. Realizzare esperienze quali ad esempio: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore. ***2. Astronomia e scienze della terra*** **a** Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione	**UA1: Forme e fonti di energia** ➢ L'energia: forme e trasformazioni. ➢ L'elettricità e il magnetismo ➢ I pericoli dell'elettricità. ➢ Corretta gestione dell'ambiente ➢ Il risparmio energetico e le fonti innovative di energia. **UA2: Il Sistema Solare** ➢ L'universo e i suoi mondi. ➢ Dalle galassie alle stelle. ➢ Il sistema solare. ➢ I pianeti e i loro moti. ➢ Il nostro pianeta e il suo satellite. ➢ La struttura e la trasformazione della Terra. ➢ Le rocce e i fossili ➢ L'energia dentro la Terra: vulcani e terremoti

dell'uomo. ▪ Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.	storica dell'astronomia**.** **b**. Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di sole e di luna. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno. **c**. Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine. **d.** Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione. Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse. ***3. Biologia*** **a.** Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi). **b.** Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica. **c.** Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe.	**UA3. Il controllo e la regolazione del nostro corpo** ✓ Il sistema nervoso ✓ Gli organi di senso, la memoria e le emozioni. ✓ I difetti della vista ✓ Il sistema endocrino e gli ormoni. ✓ Le droghe e i loro effetti **UA4: La riproduzione** ➢ Riproduzione, mitosi e meiosi. ➢ L'eredità biologica e i principi fondamentali della genetica. ➢ Gli acidi nucleici e il codice genetico ➢ Le biotecnologie

- **Metodologia**

La finalità primaria dell'insegnamento delle scienze, come si è detto, è quella di creare un "modo di pensare scientifico".
Questa finalità può essere raggiunta, tuttavia, solo se l'insegnamento delle scienze sarà un insegnamento integrato, interdisciplinare, caratterizzato da una dimensione di problematicità, un insegnamento che si occuperà di dinamiche e di relazioni e che guidi gli alunni a maturare una visione della scienza come ricerca continua della verità, e non come cumulo di nozioni trasmesse in modo dogmatico e come dispensatrice di verità assolute.
Occorre allora porre attenzione ad integrare continuamente la teoria con la pratica sperimentale.
Le attività di sperimentazione sviluppano, infatti, capacità progettuali ed operative e permettono all'alunno di compiere quel cammino che dall'osservazione diretta lo guida alla formulazione dei concetti, alla generalizzazione delle leggi e dei principi, attraverso un percorso di ricerca sostenuto da motivazione e curiosità.
Le attività sperimentali aiutano, inoltre, lo sviluppo di efficaci capacità relazionali, favoriscono l'iniziativa personale e la creatività, ed offrono possibilità di autovalutazione.
Il docente avrà il ruolo di mediatore propositivo, si porrà a fianco dello studente come co-ricercatore, attirerà sempre l'attenzione degli alunni sulla correttezza procedurale, fornirà suggerimenti senza dare soluzioni, stimolerà la discussione ed il confronto delle idee, utilizzerà i momenti in laboratorio come strumenti per problematizzare, sistemare ed ordinare teorie scientifiche.
I docenti nella pratica didattica:
- sottolineranno sempre la dimensione problematica;
- faranno porre attenzione alle dinamiche e alle relazioni;
- guideranno gli alunni ad un approccio metacognitivo.
- assicureranno rigore scientifico anche nelle attività più semplici, sia nelle procedure che nell'uso del linguaggio.

Molta importanza sarà data all'acquisizione dei linguaggi specifici delle varie scienze, linguaggi che andranno gradualmente acquisiti con l'ausilio anche delle lezioni frontali di sintesi o di rinforzo, con la lettura dei libri di testo, la consultazione di altre fonti (altri testi, articoli, video ecc.), la stesura delle relazioni sugli esperimenti, la costruzione di mappe concettuali ecc.

- **Verifica e valutazione**

La verifica e la valutazione degli apprendimenti deve essere, anche per le scienze, una procedura sistematica e continua, idonea a documentare i processi cognitivi e formativi di ogni alunno.
Le prove di verifica possono essere proposte con varie modalità e con difficoltà crescenti per poter valutare i diversi livelli di competenza raggiunti dai singoli alunni: prove strutturate (vero/falso; completamenti; corrispondenze; scelta multipla); quesiti e domande a risposta aperta, esercizi in tabelle da correggere, costruire o completare; brani, grafici o illustrazioni da interpretare, capire ed illustrare oralmente o per iscritto; facili sperimentazioni.
Per quanto concerne la padronanza dei linguaggi specifici delle varie scienze, sarà molto importante l'esame delle relazioni scritte su esperimenti di laboratorio o videocassette proposte dal docente: si porrà attenzione alla completezza, all'essenzialità, alla precisione dei termini, all'uso corretto di tabelle e grafici, di schemi o di mappe che rappresentino le varie fasi di un lavoro, i concetti di riferimento e le loro relazioni.
L'azione didattica si avvarrà della verifica diagnostica all'inizio di ogni unità di apprendimento, di numerose verifiche in itinere per monitorare gli apprendimenti e della valutazione finale sommativa al termine di ogni unità.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – SCIENZE

GIUDIZIO	VOTO	Conoscenza dei contenuti, dei termini, dei principi scientifici	Comprensione ed uso del linguaggio scientifico	Abilità operative: applicazione delle conoscenze in esercizi e attività di laboratorio	Livello di competenza
Del tutto insufficiente	1-2-3	Non conosce contenuti,termini e principi	Non comprende il linguaggio scientifico	Non riesce ad applicare le minime conoscenze	Competenza non acquisita
Gravemente insufficiente	4	Possiede conoscenze molto frammentarie e gravemente lacunose	Comprende ed usa il linguaggio scientifico solo in poche occasioni e in modo parziale	Commette gravi errori in situazioni già note di applicazione di conoscenze	Competenza non acquisita
Insufficiente	5	Possiede conoscenze piuttosto frammentarie e lacunose	Comprende ed usa il linguaggio scientifico solo se guidato	Applica le minime conoscenze con qualche errore	Competenza in via di acquisizione
Sufficiente	6	Possiede conoscenze minime ed essenziali	Comprende ed usa il linguaggio scientifico in situazioni semplici	Sa applicare le conoscenze in situazioni semplici di routine	Livello minimo di competenza
Buono	7	Conosce in maniera completa gli elementi di base	Comprende ed usa il linguaggio scientifico in modo autonomo	Sa applicare le conoscenze in situazioni nuove ma con qualche imprecisione	Livello essenziale di competenza
Distinto	8	E' in possesso di una conoscenza completa	Comprende ed usa il linguaggio scientifico in modo autonomo e personale	Sa applicare le conoscenze in situazioni nuove ma con qualche imprecisione	Livello medio di competenza
Ottimo	9	E' in possesso di una conoscenza completa e approfondita	Comprende ed usa il linguaggio scientifico in modo autonomo e personale anche in situazioni complesse	Applica autonomamente le conoscenze anche in situazioni più complesse in modo corretto	Livello alto di competenza
Eccellente	10	E' in possesso di una conoscenza completa e approfondita	Comprende ed usa il linguaggio scientifico in modo autonomo e personale anche in situazioni complesse	Applica autonomamente le conoscenze anche in situazioni più complesse individuando le strategie migliori	Livello eccellente di competenza

Il curricolo di TECNOLOGIA

Valenza formativa

L'insegnamento/apprendimento della disciplina individua la sua valenza formativa nella efficace interazione fra conoscenze dichiarative e conoscenze procedurali, interazione che esso promuove mediante azioni di tipo esperenziale improntate alla manualità e alla manipolazione di oggetti materiali e digitali, ma anche connesse a processi di astrazione, concettualizzazione e modellizzazione.
La disciplina fornisce, dunque, agli alunni strumenti operativi e concettuali che consentano loro di interagire con il mondo materiale e virtuale costruito dall'uomo.

- **Finalità**
  1. Fornire agli alunni strumenti operativi e concettuali che consentano loro di interagire con il mondo materiale e virtuale costruito dall'uomo.

- **Nuclei fondanti tematici**

- L'uomo e le macchine
- La produzione di beni e servizi
- Le risorse energetiche e i problemi ambientali
- L'alimentazione e l'educazione alimentare

- **Nuclei fondanti procedurali**

- Osservare e descrivere
- Montare e smontare
- Manipolare e produrre
- Progettare e costruire
- Sperimentare e modellizzare
- Rapportare e rappresentare

- **Competenze**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del triennio (dalle Indicazioni per il curricolo)

L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento.
Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione. È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo. Usando il disegno tecnico esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti. Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia ed ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e valicarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro. Ricerca informazioni ed è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC ed è in grado di condividerle con gli altri

ARTICOLAZIONE TRIENNALE DEL CURRICOLO

CLASSE PRIMA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità formative
• L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine, cogliendone la diversità in relazione al funzionamento ed al tipo di energia e di controllo richiesti per il funzionamento. • Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e di realizzazione ▪ È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo. ▪ Esegue rappresentazioni in scala usando il disegno tecnico. ▪ Inizia a comprendere i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute. ▪ È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro. ▪ Ricerca informazioni ed è in grado di selezionarle e sintetizzarle.	**1**. Analisi, descrizione e classificazione di oggetti, utensili, macchine, impianti, assetti territoriali, procedure costruttive ecc. con riferimento agli aspetti economici, energetici e di sostenibilità socio-ambientale. **2**. Rappresentazione grafica di oggetti o pezzi meccanici in modo intuitivo o con le regole del disegno tecnico. **3.** Progettazione e realizzazione di bozzetti o modelli **4**.Conoscenza ed uso di hardware e software di base: uso di programmi applicativi per elaborazione testi, gestione dati, presentazione di documenti.	**UF1. I settori produttivi** ▪ I settori produttivi: generalità**.** ▪ Il settore primario: agricoltura e azienda agraria. ▪ Le biotecnologie e gli OGM ▪ Agricoltura, allevamento e ambiente. **UF2: Produzione, risorse e sviluppo sostenibile** ➢ I materiali:produzione, materie prime, sviluppo sostenibile, riciclaggio. ➢ La carta e il legno. **UF3: Il disegno tecnico** ➢ Gli strumenti da disegno. ➢ Il disegno geometrico, tipi di linea. ➢ Le scale di proporzione. ➢ Ingrandimento e riduzione con il metodo della quadrettatura. ➢ La pianta dell'aula. ➢ Costruzione di figure geometriche piane. **UF4: Informatica** ➢ Hardware: il PC. ➢ Unità centrale, unità periferiche, memorie. ➢ Sistema operativo e gestione dei file. ➢ Programmi specifici per elaborare testi, comunicare idee, presentare immagini ecc. ➢ Il web e Internet **UF5: Sicurezza** ➢ La sicurezza nella nostra scuola ➢ Segnaletica di sicurezza

CLASSE SECONDA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità formative
• L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine, cogliendone la diversità in relazione al funzionamento ed al tipo di energia e di controllo richiesti per il funzionamento. • Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e di realizzazione ▪ È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo. ▪ Esegue la rappresentazione grafica in scala, usando il disegno tecnico. ▪ Inizia a comprendere i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute. ▪ È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro. ▪ Ricerca informazioni ed è in grado di selezionarle e sintetizzarle.	**1**. Analisi, descrizione e classificazione di oggetti, utensili, macchine, impianti, assetti territoriali, procedure costruttive ecc. con riferimento agli aspetti economici, energetici e di sostenibilità socio-ambientale. **2**. Rappresentazione grafica di oggetti o pezzi meccanici in modo intuitivo o con le regole del disegno tecnico. **3.** Progettazione e realizzazione di bozzetti o modelli **4**.Conoscenza ed uso di hardware e software di base: uso di programmi applicativi per elaborazione testi, gestione dati, presentazione di documenti.	**UF1: Produzione, risorse e sviluppo sostenibile** ➢ La produzione alimentare locale. ➢ Le fibre tessili. ➢ Le materie plastiche ➢ L'abitazione: elementi storici, struttura, materiali, distribuzione interna, piani urbanistici e regolamenti edilizi. **UF2: Il disegno tecnico** ➢ La quotatura dei disegni. ➢ Le assonometrie. ➢ Elaborazione grafica di figure geometriche piane. ➢ Planimetrie di abitazioni. **UF3: Informatica** ➢ Il foglio di calcolo. ➢ Risorse in Internet. **UF4: Sicurezza** ➢ La sicurezza stradale.

CLASSE TERZA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Tematiche/conoscenze specifiche e trasversali articolate per unità formative
• L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine, cogliendone la diversità in relazione al funzionamento ed al tipo di energia e di controllo richiesti per il funzionamento. • Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e di realizzazione ▪ È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo. ▪ Esegue la rappresentazione grafica in scala, usando il disegno tecnico. ▪ Inizia a comprendere i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute. ▪ È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro. ▪ Ricerca informazioni ed è in grado di selezionarle e sintetizzarle.	**1**. Analisi, descrizione e classificazione di oggetti, utensili, macchine, impianti, assetti territoriali, procedure costruttive ecc. con riferimento agli aspetti economici, energetici e di sostenibilità socio-ambientale. **2**. Rappresentazione grafica di oggetti o pezzi meccanici in modo intuitivo o con le regole del disegno tecnico. **3.** Progettazione e realizzazione di bozzetti o modelli **4**.Conoscenza ed uso di hardware e software di base: uso di programmi applicativi per elaborazione testi, gestione dati, presentazione di documenti.	**UF1: Produzione, risorse e sviluppo sostenibile** ➢ I metalli. **UF2: Energia** ➢ Fonti rinnovabili e non rinnovabili. ➢ Elettricità: generalità, grandezze fisiche, corrente continua e alternata, conduttori e isolanti, legge di Ohm, macchine elettriche, centrali elettriche. ➢ Uso dell'energia: il risparmio energetico. ➢ L'impianto elettrico domestico e la sicurezza ➢ Elettrodomestici ed etichetta energetica ➢ Dispositivi elettronici. **UF3: Disegno tecnico** • Sviluppo e costruzione di solidi geometrici • Proiezioni ortogonali di solidi. • Lettura e comprensione di disegni tecnici **UF4: Informatica** ➢ Programmi di presentazione dati. ➢ Approfondimento dei programmi applicativi ➢ Uso della rete e dei motori di ricerca per ricerche e approfondimenti. **UF5: Sicurezza** ➢ Il codice della strada. ➢ La conduzione del ciclomotore.

- **Attività**

Attività di progettazione, di modellizzazione e di costruzione
Attività di informatica
Disegno tecnico
Visite guidate

- **Metodologia**

Il raggiungimento degli obiettivi caratteristici della disciplina richiede necessariamente l'adozione di criteri metodologici e didattici fondati sul coinvolgimento motivato di ciascun alunno, attraverso una partecipazione diretta alle varie attività operative, di studio e di ricerca.
Preferibilmente verrà fatto ricorso al metodo induttivo e, partendo dalla realtà degli alunni, si isoleranno situazioni problematiche stimolanti che li conducano a scoprire principi e regole di carattere generale attraverso la metodologia della scoperta e della ricerca: dal "fare problematicamente posto" si giunge così alla conoscenza ed alla tecnica, intese "come momento ed espressione di cultura".
La metodologia didattica si riferirà al metodo scientifico che consentirà di:

5) percepire una situazione problematica
6) definire il problema
7) analizzare i dati del problema e metterli in relazione tra loro
8) formulare ipotesi di soluzione e scegliere quelle più valide
9) verificare la soluzione prescelta e la sua validità
10) valutare e comunicare i risultati ottenuti

- **Verifica e valutazione**

La verifica ha la finalità di misurare l'andamento del processo educativo, per avere informazioni sul cammino in percorso, sul processo di apprendimento, sulla rispondenza degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi in rapporto alla situazione di partenza, per verificare in sostanza se i cambiamenti che si
erano programmati, si stanno effettuando o no, inoltre svolge una duplice funzione di controllo e di rinforzo.
La verifica sarà effettuata mediante prove di tipo oggettivo, interazioni verbali (interrogazioni, discus-
sioni), esercizi scritti di relazioni ed elaborati su argomenti specifici e di descrizione delle attività operative.
La valutazione formativa-educativa sarà tesa a stabilire la posizione raggiunta percorrendo l'arco che ha ad una estremità la competenza iniziale e all'altra la padronanza completa di quanto programmato nel rispetto dell'esigenza di assicurare il necessario possesso delle abilità di base
Per gli alunni che abbiano particolari problemi di apprendimento e di crescita, per i quali sia necessario identificare un curricolo fortemente individualizzato, si formulerà una valutazione servendosi dei soli criteri riferibili al loro reale sviluppo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – TECNOLOGIA

GIUDIZIO	VOTO	conoscenza dei contenuti della tecnologia	comprensione ed uso del linguaggio tecnico	Abilità operative: applicazioni delle conoscenze in esercizi e attività di laboratorio	livello di competenza
del tutto insufficiente	1-2-3	Non conosce I contenuti della tecnologia	Non comprende il linguaggio tecnico	Non riesce ad applicare le minime conoscenze	competenza non acquisita
gravemente insufficiente	4	Possiede conoscenze molto frammentarie e gravemente lacunose	comprende ed usa il linguaggio tecnico solo in poche occasioni e in	commette gravi errori in situazioni già note di applicazione di	competenza non acquisita

			modo parziale	conoscenze	
Insufficiente	5	possiede conscenze piuttosto frammentarie e lacunose	comprende ed usa il linguaggio tecnico solo se guidato	applica le minime conoscenze con qualche errore	competenza in via di acquisizione
sufficiente	6	possiede conoscenze minime ed essenziali	comprende ed usa il linguaggio tecnico in situazioni semplici	sa applicare le conoscenze in situazioni semplici di routine	livello minimo di competenza
discreto	7	conosce in maniera completa gli elemEnti DI base	comprende ed usa il linguaggio TECNICO in modo autonomo	sa applicare le conoscenze in situazioni nuove ma con qualche imprecisione	livello essenziale di competenza
buono	8	È in possesso di una conoscenza completa	comprende ed usa il linguaggio tecnico in modo autonomo e personale	sa applicare le conoscenze in situazioni nuove ma con qualche imprecisione	livello medio di competenza
molto buono (distinto)	9	È in possessso di una conoscenza completa e approfondita	comprende ed usa il linguaggio tecnico in modo autonomo e personale anche in situazioni complesse	applica autonomamente le conoscenze anche in situazioni più complesse in modo corretto	livello alto di competenza
ottimo	10	è in possesso di una conoscenza completa e approfondita	comprende ed usa il linguaggio tecnico in modo autonomo e personale anche in situazioni complesse	applica autonomamente le conoscenze anche in situazioni più complesse individuando le strategie migliori	livello eccellente di competenza

L’insegnamento della RELIGIONE CATTOLICA

- **Valenza formativa**

L’insegnamento della Religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola secondaria di 1° grado poiché promuove la formazione dell’uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell’alunno nella dimensione religiosa, secondo i principi enunciati nell’accordo di revisione del Concordato Lateranense (Legge n. 121/1985)

- **Finalità**

- Educare alla riflessione e all’orientamento
- Educare al corretto rapporto con il mondo e i suoi modelli

- Educare allo sviluppo dello spirito critico
- Educare allo sviluppo della socialità, abituando all'ascolto degli altri e al confronto delle idee
- Educare alla riflessione emotivo-affettiva
- Educare alla consapevolezza dell'appartenenza ad una tradizione culturale, fornendo gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose.

- **Nuclei fondanti**

Classe prima

a) Dalla ricerca dell'invisibile alla comunicazione con Dio
b) Il rivelarsi di Dio: il monoteismo dell'Ebraismo, del Cristianesimo, dell'Islamismo
c) La memoria religiosa: la bibbia ebraica
d) La memoria religiosa: Gesù e la bibbia cristiana

Classe seconda

a) Lo Spirito Santo nella vita della Chiesa
b) Le scelte dei cristiani nella storia
c) L'Europa e le Chiese:il movimento ecumenico

Classe terza

a) Le domande sulla vita e sull'origine
b) Religioni e dialogo interreligioso
c) Le nuove frontiere della scienza
d) Una nuova umanità

- **Competenze**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del triennio.
L'alunno:

- conosce i contenuti essenziali della religione cattolica e delle altre grandi religioni del mondo;
- usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità e per comprendere le diverse culture religiose;
- riconosce il contributo storico, artistico e culturale delle religioni in Italia, in Europa e nel mondo;
- sa esporre e documentare le conoscenze acquisite sulle religioni operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni e convinzioni;
- è capace di entrare in dialogo con altri sistemi di significato, sostenendo le proprie idee in modo rispettoso.

- **Obiettivi specifici di apprendimento**

- Saper confrontare il Cristianesimo con le altre religioni
- Saper porre in evidenza gli elementi specifici della dottrina, del culto e dell'etica delle altre religioni, in particolare delle religioni dell'antichità, dell'Ebraismo e dell'Islam.
- Riconoscere il Libro della Bibbia come documento storico-culturale e come parola di Dio.
- Saper ricostruire le tappe della storia di Israele e conoscere la composizione della Bibbia.
- Saper individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici e di documenti letterari e artistici che attengono alla dimensione religiosa
- Conoscere l'identità storica di Gesù e conoscere le sue opere.
- Identificare i tratti fondamentali della figura di Gesù nei Vangeli.
- Acquisire consapevolezza del fatto che la parola di Gesù e le sue opere hanno ispirato scelte di vita fraterna, di carità e di riconciliazione nella storia dell'Europa e del mondo.
- Saper individuare lo specifico della preghiera cristiana e le sue diverse forme.
- Saper individuare caratteristiche e responsabilità di ministri, stati di vita e istituzioni ecclesiali.
- Confrontare spiegazioni religiose e scientifiche sulle origini del mondo e sul fenomeno della "vita"
- Saper cogliere nei documenti della Chiesa le indicazioni che favoriscono l'incontro, il confronto e la convivenza tra persone di culture e religioni diverse
- Saper confrontare criticamente comportamenti e aspetti della cultura attuale con la proposta

cristiana.

- **Contenuti**

Classe prima

- Monoteismo, politeismo, le religioni naturali, le religioni antropomorfe.
- Il rito, i luoghi sacri, lo sciamano, le iniziazioni sacre, la dea madre
- La religione egizia
- La religione greca
- Il popolo d'Israele
- Mosè e l'Esodo
- I giudici, la monarchia, l'esilio, la Diaspora
- Il Tempio di Gerusalemme e la sinagoga
- Gesù di Nazareth
- La Pasqua ebraica e quella cristiana
- La Bibbia: Antico e Nuovo testamento, i Vangeli

Classe seconda

- Le prime comunità cristiane
- I simboli e i segni cristiani
- Pietro e gli Apostoli
- Vescovi, presbiteri e diaconi
- San Paolo e i viaggi missionari
- Il Cristianesimo attraverso il mondo greco-romano
- Le chiese cristiane nel mondo: le chiese evangeliche protestanti e la chiesa ortodossa
- Le persecuzioni. Chiese, cattedrali, battisteri e catacombe
- L'evangelizzazione dell'Europa
- Il monachesimo orientale e occidentale
- Francescani e domenicani
- La Riforma protestante e cattolica, la Controriforma
- Le missioni alla fine del XV secolo
- Il libro degli Atti degli Apostoli: lettura e commento di brani scelti

Classe terza

- Le grandi religioni del mondo: Ebraismo, Buddismo, Induismo, Confucianesimo, Religioni tradizionali
- Confronto tra Cristianesimo e le altre religioni
- Le Beatitudini
- I racconti biblici della creazione
- Il razzismo
- L'antisemitismo nei secoli
- L'Olocausto
- La libertà di, da e per
- La libertà per amore
- La pace e la guerra
- Lo sfruttamento minorile e le nuove schiavitù
-

- **Metodologia**

I docenti di Religione avranno cura di promuovere un clima relazionale sereno, di conoscenza reciproca e di socializzazione attraverso il dialogo, la conversazione e la discussione dei temi affrontati. Porranno attenzione a valorizzare i vissuti extrascolastici degli alunni. Utilizzeranno supporti audiovisivi, riviste e articoli di giornale, nonché schede di lavoro. Si farà uso, inoltre, di mappe concettuali per visualizzare i contenuti proposti e le loro relazioni. Saranno sollecitate la ricerca individuale e di gruppo e si guiderà ciascun alunno all'approfondimento della propria esperienza umana quotidiana.
Per gli alunni a rischio di insuccesso scolastico si cercherà di promuovere l'apprendimento attraverso la

semplificazione dei contenuti e l'adozione di strategie mirate a rafforzare l'autostima e l'autonomia personale.

- **Verifica e valutazione**

Le verifiche consisteranno nella somministrazione di prove oggettive e in colloqui individuali.
Si valuteranno tutti gli interventi degli alunni, sia spontanei sia strutturati dal docente, la capacità di osservazione e di riflessione.
Si valuterà, inoltre, la capacità di riferimento adeguato alle fonti e ai documenti, nonché l'uso corretto del linguaggio religioso. Saranno oggetto di valutazione anche la partecipazione, l'attenzione, le risposte agli stimoli e la disponibilità al dialogo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – RELIGIONE

GIUDIZIO	**Conoscenza dei contenuti essenziali della religione**	**Comprensione ed uso dei linguaggi specifici**	**Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti**
insufficiente	Non conosce i contenuti essenziali della religione	Non comprende e non sa usare il linguaggio specifico	Non sa riferirsi alle fonti bibliche e ai documenti
sufficiente	Conosce i contenuti essenziali della religione	Comprende ed usa i linguaggi specifici	Fa riferimento alle fonti bibliche e ai documenti
buono	Conosce in modo completo i contenuti essenziali della religione	Comprende ed usa i linguaggi specifici	Fa riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti
distinto	Conosce in modo completo i contenuti della religione	Comprende ed usa in modo corretto i linguaggi specifici	Fa riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti
ottimo	Conosce in modo completo ed approfondito i contenuti della religione	Comprende ed usa in modo corretto e preciso i linguaggi specifici	Fa riferimento corretto e preciso alle fonti bibliche e ai documenti

Progetti Curriculari

Progetto “Accoglienza”

Destinatari: Alunni classi prime

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: ***Saper lavorare con e per gli altri***

Collocazione temporale: primi dieci giorni di scuola

Obiettivi	Attività
Favorire un atteggiamento positivo nei confronti del nuovo ambiente scolastico. Sviluppare atteggiamenti di conoscenza reciproca nel gruppo classe. Favorire l’instaurarsi di un clima sereno e collaborativo. Individuare e attribuire ruoli e compiti ai ragazzi all’interno della classe. Far conoscere le regole della scuola.	Saluto e appello del dirigente scolastico, formazione dei gruppi classe che si recano nelle proprie aule accompagnati dagli insegnanti . Consegna agli alunni della lettera di benvenuto e del questionario. Conoscenza del gruppo classe con conversazioni guidate e/o giochi e attività di socializzazione. (Esempi: *GIOCO DELLA PALLA:*L’insegnante spiega in che cosa consiste il gioco: ognuno dice il proprio nome e una qualità che gli piace di sé e lancia la palla al compagno. Comincia l’insegnante. Nessuno deve esprimere un giudizio sugli altri. Alla fine del gioco chiedere se il gioco è piaciuto e come si sono sentiti. Fare in modo che tutti partecipino. Il gioco può essere ripetuto facendo esprimere agli alunni altre emozioni anche con giochi musicali. Foto del gruppo classe da appendere in aula ed, eventualmente, da ripetere negli anni scolastici successivi. Realizzazione di un cartoncino personalizzato sul quale ogni alunno riporterà il proprio nome e cognome (Il cartoncino, nei primi giorni, sarà posizionato sul banco). Questionario su dati anagrafici e familiari degli alunni, attività e interessi preferiti; tabulazione dati e successiva produzione di istogrammi.

	Produzione di brevi testi in lingua madre e lingue straniere. Presentazione dell'organizzazione della nuova scuola e dei percorsi didattici. Lettura del regolamento d'istituto e discussione guidata sull'importanza del rispetto delle regole da parte di tutti. Dopo aver discusso sui bisogni dei docenti (es: poter lavorare in classe e richiedere che i compiti siano eseguiti) e sui bisogni degli alunni (es: poter imparare e stare bene a scuola), si chiede agli stessi di ipotizzare alcune regole da rispettare nell'ambiente scolastico per stare bene insieme. Riordinate le regole per importanza, gli alunni proveranno a ricercarle nel Regolamento d'Istituto evidenziandole. Produzione su cartellone del Regolamento di classe, a firma degli alunni. Assegnazione agli alunni di alcuni possibili incarichi dei quali devono essere precisati durata e modalità di avvicendamento. I nomi degli incaricati vanno scritti su post-it e appesi al cartellone degli incarichi.
Verificare il livello di partenza degli alunni	Test di ingresso.

MATERIALI:
Lettera di benvenuto del Consiglio di Classe con le firme dei docenti(una per alunno da consegnare il primo giorno).
Questionario (uno per alunno).
Fogli bianchi da disegno .
Cartelloni (due per classe).
Blocchetto di post-it (uno per classe).
Palla(una per classe).
Copia del regolamento d'istituto (uno per classe).

16 settembre 2013

BENVENUTO IN QUESTA SCUOLA!!!

Ciao,
siamo gli insegnanti della tua classe e abbiamo una gran voglia di conoscerti…
Stiamo preparandoci a questo incontro già da alcune settimane!

Come avrai già visto siamo in tanti insegnanti, ma anche voi siete in tanti…
Così avremo bisogno di qualche giorno per conoscerci meglio.
Ormai sei alla Scuola Secondaria e, lo sappiamo bene, a volte il passaggio ti fa sentire insicuro o timoroso… ma noi siamo qui per accompagnarti e affrontare con te le fatiche dei primi tempi.
Allora ti auguriamo buon inizio d'anno scolastico e buon viaggio insieme!

I TUOI INSEGNANTI

RELIGIONE _____

ITALIANO_____

STORIA, GEOGRAFIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE _____

LINGUA INGLESE_____

LINGUA FRANCESE _____

MATEMATICA E SCIENZE _____

TECNOLOGIA _____

ARTE E IMMAGINE _____

MUSICA _____

EDUCAZIONE FISICA _____

_

PROGETTO ORIENTAMENTO

PREMESSA

L'orientamento nella scuola secondaria di 1° grado è un processo educativo-didattico al quale concorrono, secondo le specifiche caratteristiche, tutte le attività curricolari ed integrative della scuola.

Infatti, accanto all'acquisizione di conoscenze e competenze per il raggiungimento di una preparazione culturale di base, la scuola ha come finalità quella di promuovere la conoscenza di sé, come fondamento della "maturità personale", per una valida e soddisfacente scelta professionale.
E' un obiettivo formativo particolarmente rilevante in una società in continua trasformazione, più complessa nei meccanismi economici e sociali e nella quale più difficile appare il riconoscimento di valori costanti che permettono alla singola persona una piena realizzazione di sé.
Il progetto, quindi, si prefigge come obiettivo ottimale quello di guidare l'alunno all'autovalutazione ed all'orientamento.
A tale scopo il suddetto progetto, a differenza di qualsiasi altro intervento educativo, richiede l'elaborazione di un curricolo che tenga conto della formazione di base e attivi un percorso di accompagnamento nel corso del quale è necessario incrementare quelle abilità che gli studenti si trovano a dover mettere in atto per l'attivazione di consapevoli e autonomi processi decisionali di tipo scolastico e lavorativo.

Il progetto di orientamento va inteso, perciò, come processo di maturazione dove l'interno conoscitivo dell'alunno interagisce con il mondo esterno producendo dei cambiamenti.
La nostra scuola, anche per l'anno scolastico 2007/2008, si propone di dare avvio al Progetto Orientamento che sarà attuato nei mesi di novembre, dicembre e gennaio nelle prime, nelle seconde ed in modo più incisivo nelle terze classi affinché il problema della *scelta* sia vissuto in modo consapevole tenendo conto di aspirazioni, interessi, attitudini e capacità del singolo, delle disponibilità della famiglia e delle prospettive occupazionali.

DESTINATARI : tutti gli alunni della scuola

FINALITA'

Educare alla conoscenza di sé, degli altri, della realtà socio-ambientale, per compiere scelte autonome e responsabili.

OBIETTIVI

CLASSI PRIME

- Conoscere se stessi
- Integrarsi nel gruppo classe
- Conoscere il territorio, rispettare l'ambiente e iniziare a prendere conoscenza del mondo del lavoro

CLASSI SECONDE

- Sviluppare la consapevolezza di sé
- Migliorare l'integrazione sociale
- Approfondire la conoscenza dell'ambiente socio-economico

CLASSI TERZE

- Sviluppare piena consapevolezza di sè
  - Interagire costruttivamente con gli altri
  - Conoscere il sistema scolastico-formativo
  - Conoscere il mondo del lavoro e la realtà di appartenenza
  - Essere capaci di autovalutarsi (autoorientamento)

ATTIVITA'

- ✓ Letture varie e conversazioni
- ✓ Elaborazione di test e schemi guida
- ✓ Produzione di testi
- ✓ Raccolta e classificazione dati
- ✓ Lavori di laboratorio

In particolare per le terze classi:

- ✓ Incontri per genitori ed alunni con esperti di orientamento scolastico
- ✓ Questionari di orientamento per genitori e ragazzi
- ✓ Incontri con rappresentanti degli istituti di scuola secondaria di 2° grado
- ✓ Visite presso istituti di scuola secondaria di 2° grado
- ✓ Visite guidate presso aziende locali, laboratori artigianali ecc.

STRUMENTI

Testi antologici, questionari, test psico-attitudinali, dispense strutturate dalla scuola, riviste, quotidiani, audiovisivi, CD- DVD, ecc.

METODOLOGIA

Il progetto prevede una serie di obiettivi ed attività ripartiti nel triennio, secondo un percorso educativo-didattivo che tenga conto del ritmo di sviluppo dell'alunno.
Spetterà ai singoli Consigli di Classe programmare quanto riterranno opportuno, adattando il progetto alle esigenze specifiche delle singole classi e adottando una articolata divisione dei compiti tra i docenti delle discipline interessate.
Una funzione importante è riservata alla famiglia che sarà coinvolta non solo nel momento conclusivo e valutativo, ma durante tutto il percorso triennale per un confronto di opinioni, uno scambio di conoscenze, una riflessione ed una collaborazione al chiarimento della scelta orientativa.
Altro momento fondamentale da tener presente è l'ambiente socio-culturale con quanto può offrire a livello informativo e formativo, e quindi il collegamento con le strutture scolastiche ed economiche del territorio.
Il progetto ricalcherà sostanzialmente negli obiettivi, nei contenuti, nelle discipline coinvolte e nelle attività quanto esposto nei prospetti analitici allegati.
I coordinatori di classe potranno utilizzare la cartella "Progetto Orientamento" posta nella sala professori, in cui verranno inseriti da parte della commissione la calendarizzazione del progetto nelle varie classi, il materiale illustrativo delle varie scuole, i moduli di iscrizione e altro materiale utile alla realizzazione del progetto stesso.

PROGETTO ORIENTAMENTO – CLASSI PRIME

Finalità: educare alla conoscenza di sé, degli altri, della realtà socio-ambientale, per compiere scelte autonome e responsabili.

Discipline interessate : tutte

Obiettivi	**Descrittori**	**Contenuti**	**Attività**	**Strumenti**
1.CONOSCERE SE STESSI	Prendere coscienza della propria corporeità Rilevare le proprie abitudini Individuare le proprie abilità e le eventuali difficoltà	Autoritratto e carta d'identità Abitudini, capacità di comunicare, interessi, motivazioni, desideri e progetti Tempo libero	Lettura di semplici brani Momenti di riflessione guidata attraverso questionari Indagini sugli interessi	Riviste, quotidiani, dispense strutturate dalla scuola, registratore audiovisivi, macchina fotografica, videocamera

	scolastiche Prendere coscienza del proprio modo di studiare e di organizzare il lavoro scolastico	Percorsi scolastici personali	musicali, artistici, sportivi …	
2. INTEGRARSI NEL GRUPPO CLASSE	Conoscere i nuovi compagni, accettarli e rispettarne le idee. Farsi accettare dagli altri. Rispettare le regole.	Accoglienza e conoscenza del nuovo ambiente. Rapporti interpersonali, rapporti con la scuola primaria (ricordi, continuità), rapporti con il gioco Regolamento scolastico	Lavori e attività di gruppo. Conversazioni guidate. Lettura e commento del regolamento scolastico. Individuazione delle regole della vita di classe	
3. CONOSCERE IL TERRITORIO, RISPETTARE L'AMBIENTE E INIZIARE A CONOSCERE IL MONDO DEL LAVORO	Orientarsi nel nuovo ambiente scolastico Conoscere l'organizzazione della scuola e le figure professionali che vi operano. Conoscere le caratteristiche storico-geografiche del territorio di appartenenza. Conoscere i diversi settori economici.	Ambiente scolastico Organizzazione scolastica I cambiamenti nel mondo del lavoro Le caratteristiche di alcune attività lavorative a Latiano	Visita guidata della scuola Riproduzione in scala dell'aula Elaborazione della mappa della scuola in lingua straniera.	

PROGETTO ORIENTAMENTO – CLASSI SECONDE

Finalità: educare alla conoscenza di sé, degli altri, della realtà socio-ambientale, per compiere scelte autonome e responsabili.

Discipline interessate : tutte

Obiettivi	**Descrittori**	**Contenuti**	**Attività**	**Strumenti**
1.SVILUPPARE LA	Approfondire la conoscenza	Percezione di sé e dei cambiamenti	Letture varie	Riviste, quotidiani,

CONSAPEVOLEZZA DI SE'	di sé, mettere in luce i propri interessi e le proprie attitudini. Valutare il proprio metodo di lavoro, individuando difficoltà e progressi. Imparare a superare paure e disagi	della propria persona. Attitudini ed interessi nel periodo preadolescenziale.	Conversazioni guidate. Momenti di riflessione guidata attraverso questionari o test Autobiografia Incontri con esperti. Cineforum Raccolta dati	materiale illustrativo ed informativo,dispense strutturate dalla scuola, registratore, audiovisivi, macchina fotografica, videocamera
2. MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE SOCIALE	Socializzare nel nuovo contesto scolastico Esplorare le risorse personali da investire nella nuova esperienza scolastica Sviluppare la capacità di auto monitorare il proprio percorso formativo.	Il gruppo e le sue regole. Comportamento scolastico. Integrazione sociale. Rapporto con il mondo degli adulti	Lavori e attività di gruppo. Conversazioni guidate. Incontri e dibattiti Produzione di testi	
3. APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DELL'AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO	Conoscere ed imparare a distinguere i vari tipi di società secondo le organizzazioni economiche. Comprendere l'importanza del lavoro nella vita sociale Distinguere le professioni secondo gli elementi caratterizzanti Conoscere il territorio di	Settori produttivi, ruoli professionali Organizzazione del lavoro Occupazione e disoccupazione	Visite guidate presso aziende, fabbriche, laboratori artigianali. Raccolta ed elaborazione dati	

	appartenenza con particolare attenzione agli aspetti economico-produttivi			

PROGETTO ORIENTAMENTO – CLASSI TERZE

Finalità: educare alla conoscenza di sé, degli altri, della realtà socio-ambientale, per compiere scelte autonome e responsabili.

Discipline interessate : tutte

Obiettivi	Descrittori	Contenuti	Attività	Strumenti
1.SVILUPPARE PIENA CONSAPEVOLEZZA DI SE'	Individuare le caratteristiche del proprio carattere e del proprio comportamento. Valutare interessi, attitudini, abilità scolastiche Valutare la preparazione scolastica personale	Trasformazioni fisiche e psichiche nel periodo della preadolescenza	Letture varie Conversazioni guidate. Incontri con esperti. Compilazione di test, schede e questionari Incontri-dibattito con le famiglie	Riviste, quotidiani, materiale illustrativo ed informativo,relazioni, test, questionari, articoli di giornale, CD-DVD Consiglio orientativo
2. INTERAGIRE COSTRUTTIVAMENTE CON GLI ALTRI	Dialogare con gli altri confrontando idee ed esperienze. Sapersi rapportare al gruppo, ai genitori, agli adulti Partecipare alle attività in modo costruttivo. Confrontarsi con culture diverse.	Problematiche adolescenziali. Relazioni con genitori, amici, adulti Società multirazziale e interculturale	Letture varie Conversazioni guidate. Compilazione di test, schede e questionari Produzione di testi Analisi di culture diverse Ascolto ed esecuzione di brani musicali di diversi paesi.	
3. CONOSCERE IL SISTEMA SCOLASTICO-FORMATIVO	Conoscere l'ordinamento scolastico italiano. Conoscere le scuole presenti	La scuola come istituzione. I percorsi scolastici dopo l'esame di stato del 1° ciclo.	Raccolta ed elaborazione dati Incontri con le scuole superiori di 2°	

	nel territorio. Conoscere le possibilità di accesso all'Università	Le scuole superiori del territorio. Opportunità scuole/mondo del lavoro	grado Questionari di orientamento per genitori e ragazzi.	

Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa

PROGETTI PON FSE

- **Premessa**

L'intero Piano relativo al C1 trova la sua motivazione nel dovere da parte di ogni istituzione scolastica di offrire opportunità agli alunni di miglioramento/consolidamento/potenziamento delle competenze in lingua madre, in matematica, in scienze e tecnologia e nella comunicazione in lingua inglese. Riteniamo che l'attivazione di questi corsi sia in perfetta linea con il Quadro strategico Nazionale, con gli obiettivi di Lisbona e di Goteborg. Riconoscendo il valore del capitale umano all'interno della società della conoscenza e prendendo atto dei risultati non certo soddisfacenti delle indagini internazionali sui livelli di competenza dei nostri giovani, è stata offerta alle istituzioni scolastiche dell'Obiettivo Convergenza l'opportunità di realizzare progetti che contribuissero a migliorare la situazione apprenditiva degli alunni.
La nostra scuola ha voluto cogliere questa opportunità sin dal primo anno della Programmazione 2007-2013 e si può certamente affermare con risultati molto positivi.

OBIETTIVO C
Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

AZIONE C1
(codice progetto C-1-FSE-2013-62)
Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave.

Primo modulo: "Cultura e narrazione I"

Sviluppo delle competenze in lingua madre - Percorso formativo *classi Prime* (30 ore)

Secondo modulo: "Cultura e narrazione II"

Sviluppo delle competenze in lingua madre - Percorso formativo *classi Seconde* (30 ore)

Motivazione

La proposta di questi due moduli sullo sviluppo delle competenze in lingua madre e, in particolare, sulla lettura e sulla comprensione testuale, trova la sua motivazione prima di tutto nella riflessione del nostro collegio docenti secondo la quale molti alunni delle classi prime e seconde evidenziano difficoltà nella lettura e nella comprensione testuale.
Un'altra motivazione per la proposta dei due corsi va ricercata nel fatto che i Progetti PON FSE sulle competenze in lingua madre svolti nelle annualità precedenti hanno fatto registrare risultati

positivi sul piano degli apprendimenti e su quello della motivazione.

Obiettivi formativi

- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura, favorendo l'avvicinamento affettivo ed emozionale al libro attraverso attività che trasformino la lettura in un "gioco divertente, creativo e coinvolgente"
- Intensificare l'utilizzo della lettura strategica cooperativa.
- Educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri, stimolando il confronto di idee ed opinioni fra "lettori".

Risultati attesi

- Miglioramento delle competenze di lettura e di comprensione testuale, quest'ultima intesa come fase finale di un lungo processo di natura interattiva e multi-componenziale, al termine del quale il contenuto del testo si integra con le conoscenze possedute dal lettore e, quindi, come *trasformazione* delle informazioni date nel testo e di memoria del testo come *costruzione di una rappresentazione mentale del suo significato.*
- Acquisizione e/o sviluppo delle capacità di ricercare, selezionare ed elaborare informazioni.

Metodologia
La metodologia sarà fondata sulla didattica laboratoriale: si utilizzeranno tutte quelle strategie che riescono a motivare e a coinvolgere gli alunni (brainstorming, discussioni aperte, lavori di piccolo gruppo, lettura strategica cooperativa, uso di strumenti multimediali, costruzione di mappe concettuali, elaborazione di schede per la lettura e la comprensione testuale, strategie metacognitive e di autovalutazione, ecc)

Terzo modulo: *"Abilità di base e problemi"*

Sviluppo delle competenze matematiche - Percorso formativo *classi Seconde* (30 ore)

Motivazione

Il modulo per lo sviluppo delle competenze matematiche si rivolge alle classi seconde ed ha le seguenti motivazioni:
a) la forte valenza educativa della geometria connessa alla sua stessa natura di scienza che rende razionale, oggettivo e sintetico il porsi dell'individuo nello spazio fisico. La descrizione geometrica della realtà implica la necessità di passare da un'osservazione centrata sul soggetto ad una che tiene conto della pluralità dei punti di vista e che, dunque, richiede anche forme espressive atte alla comunicazione intersoggettiva. La geometria è il contesto nel quale il ragionamento e i processi deduttivi possono essere praticati con gli strumenti della logica classica e del linguaggio comune, senza richiedere l'addestramento all'uso di un simbolismo fortemente convenzionale. La simbolizzazione geometrica è infatti intuitiva e non artificiosa: essa ricorre alle figure che acquisiscono immediatezza sensibile e "materialità" evidente semplicemente con il disegno.
b) la difficoltà che molti alunni incontrano nell'operare con le figure geometriche e nella soluzione dei problemi geometrici;

c) gli esiti positivi dei precedenti corsi PON di matematica e la richiesta esplicita delle famiglie di attivare Progetti PON di matematica.

Obiettivi formativi

- Percepire, descrivere e rappresentare forme e figure geometriche riconoscibili in strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Saper costruire modelli geometrici.
- Conoscere e padroneggiare algoritmi e procedure in ambito geometrico
- Saper utilizzare software di geometria dinamica.

Risultati attesi

- Acquisire consapevolezza del fatto che la geometria è un efficace strumento di modellizzazione della realtà.
- Acquisire progressivamente forme tipiche del pensiero matematico sviluppando le categorie mentali necessarie: osservare, congetturare, verificare, giustificare, argomentare, definire, generalizzare, porre in relazione.
- Saper risolvere problemi geometrici utilizzando conoscenze, procedure e abilità acquisite.

Metodologia
La metodologia del corso, partendo da un approccio sperimentale, si orienterà poi verso l'utilizzo di metodi matematici, in una progressiva evoluzione dall'empirismo e dalla percezione alla sistematizzazione dei concetti e alla loro formalizzazione.
Durante il percorso formativo gli alunni avranno l'opportunità di avvicinarsi sia alla geometria "statica", sia a quella "dinamica" delle trasformazioni, in modo tale da sviluppare consapevolezza delle principali caratteristiche delle figure.
Saranno privilegiate quelle attività che favoriscano un arricchimento del patrimonio di immagini mentali dell'alunno ed una visualizzazione delle figure, al fine di comprenderne meglio le varie proprietà e di saperle utilizzare nella soluzione dei problemi.

Quarto modulo: "Certificazione KET"

Comunicazione in lingua straniera (inglese). - Percorso formativo classi *Terze* (50 ore)

Destinatari : alunni delle terze classi (con prove di selezione)

Obiettivi formativi
-- Acquisire la consapevolezza del fatto che la padronanza della lingua inglese permette all'individuo di comunicare nelle più varie situazioni con persone di altri Paesi, contribuendo a renderlo cittadino del mondo.

Metodologia
La metodologia, fondata sulla didattica laboratoriale, sarà indirizzata a fornire agli alunni partecipanti gli strumenti per conseguire la certificazione KET.

Risultati attesi

- Acquisire competenze nell'ascolto (listening)
- Acquisire competenze nella lettura (reading)
- Acquisire competenze nella scrittura (writing)

- Acquisire competenze nella comunicazione orale (speaking)

Quinto modulo: "Flora e fauna delle coste pugliesi"

Sviluppo delle competenze scientifiche - Percorso formativo classi *Prime e Seconde*

Finalità:

- Far conoscere ai ragazzi l'importanza di un habitat presente nella loro regione, la zona dunale e retrodunale con presenza di macchia mediterranea, come ambiente terrestre e marino.
- Far conoscere i fattori e le condizioni di equilibrio tra flora e faune presenti in questo ecosistema, con concetti di habitat, popolazione, comunità, catena e rete alimentare.
- Far conoscere l'ecosistema dunale dall'analisi di cartine della propria regione, fotografie e filmati.
- Far scoprire che cosa accade quando si modificano imporovvisamente le condizioni di un' habitat naturale, come quello dunale, in particolare l'erosione delle coste.

Obiettivi generali:

- Conoscere l'ecosistema costiero della propria regione.
- Conoscere l'adattamento di flora e fauna presenti.
- Riconoscere l'importanza della difesa di quest'ambiente dalle alterazioni delle attività umane, dagli agenti atmosferici.
- Conoscere le aree costiere protette, leggi e regolamenti che si incaricano di conservare il più possibile intatto l'ecosistema esistente.

Obiettivi conoscitivi:

- Saper definire dall' osservazione, dallo studio dell'ambiente dunale, dalla visita didattica la comunità ecologica, il concetto di habitat e di nicchia ecologica presente.
- Descrivere la struttura di una catena alimentare presente nella zona dunale specificando il ruolo che in essa hanno i vari componenti.
- Sapere spiegare perché in questa catena alimentare è giusto parlare di ciclo della materia e di flusso dell'energia.
- Conoscere i vari cicli: carbonio, azoto, acqua.

Obiettivi operativi:

- Leggere l'ambiente dunale in chiave ecologica riconoscendo il livello trofico dei vari organismi.
- Sapere usare con proprietà la terminologia specifica. Riconoscere tracce e impronte.

Metodologia

Metodologia della ricerca e della sperimentazione che sottolinei sempre la dimensione problematica delle tematiche in esame, ponga attenzione alle dinamiche e alle relazioni, guidi gli alunni ad un approccio metacognitivo ed assicuri rigore scientifico anche nelle attività più semplici, sia nelle procedure che nell'uso del linguaggio.

Sesto modulo: "Canti e musiche della tradizione popolare"

Percorso formativo classi *Prime e Seconde*

Finalità:

- Far conoscere ai ragazzi l'importanza del recupero delle tradizioni;

- Far conoscere l'esistenza di canti e musiche che hanno segnato lo scorrere lento delle ore in un tempo ormai passato;

- Scoprire le caratteristiche espressive dei canti e dei balli popolari.

Obiettivi generali:

- Conoscere i repertori tradizionali;
- Distinguere il codice colto da quello popolare;
- Adoperare il dialetto locale e possibilmente altri della Penisola;
- Ricercare materiali, intervistare anziani o esperti del settore, riordinare.

Obiettivi conoscitivi:

- Imparare a classificare i canti popolari secondo la loro funzione sociale;
- Riconoscere i tempi lenti e quelli vivaci, la tonalità maggiore e quella minore;
- Descrivere la struttura di un canto popolare.

Obiettivi operativi:

- Eseguire alcuni brani popolari tra i più significativi accompagnandosi con strumenti e cantando a più voci.
- Realizzare schede di ricerca, sintesi e digitalizzazione dei materiali.

Metodologia

Metodologia della ricerca e della sperimentazione laboratoriale.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

in applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti

Premessa

L'Istituto Comprensivo di Latiano, nell'elaborazione del "Regolamento di disciplina delle alunne e degli alunni", per gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, ha inteso applicare, compatibilmente con le norme ordinamentali vigenti, **il D.P.R. del 24 Giugno 1998, N. 249 (Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di seguito denominato "statuto")., così come modificato ed integrato dal D.P.R. del 21 novembre 2007 pubblicato il 18.12.2007 sulla G.U. n° 293.**

Il Regolamento di disciplina, tra l'altro, è esplicitamente richiamato dall'art.14, comma 2°, del "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n°275 **, : "….. a norma dell'art. 4 del Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, approvato con D.P.R. 24 giugno 1998, n°249", le istituzioni scolastiche adottano il regolamento di disciplina degli alunni.**

Nella elaborazione del presente regolamento espressione di autonomia funzionale, didattica, organizzativa di ricerca, sperimentazione e sviluppo, l'istituzione ha tenuto e terrà conto delle compatibilità con l'evoluzione normativa degli ordinamenti.

PARTE PRIMA

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Art. 1 DIRITTI DEGLI STUDENTI

Lo studente ha il diritto:

1. alla tutela della propria libertà di apprendimento; a essere educato ai valori della libertà, pluralismo, solidarietà, convivenza democratica; a esprimere la propria libertà di pensiero, parola e critica, nelle forme consentite e nel rispetto degli altri.
2. al rispetto della sua personalità e del suo sviluppo personale, civico e professionale;
3. alla riservatezza rispetto a qualsiasi notizia di carattere personale che la scuola possieda o abbia bisogno di conoscere per motivi educativi e didattici;
4. alla continuità dell'apprendimento con l'offerta di attività di orientamento, sostegno e recupero;
5. al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali per gli studenti stranieri;
6. ad avere occasioni sistematiche di confronto e di elaborazione, prospettiva con i propri compagni e con le altre componenti scolastiche;
7. a partecipare da protagonisti all'organizzazione di attività scolastiche ed extrascolastiche;
8. di conoscere all'inizio dell'anno gli obiettivi educativi e didattici trasversali e specifici delle varie discipline;
9. di conoscere i risultati attesi, i criteri e i metodi di verifica e di valutazione;
10. alla trasparenza delle procedure relative ai procedimenti disciplinari;
11. ad essere informato su quanto deliberato dagli organi collegiali rispetto alle attività scolastiche ed extra scolastiche
12. a richiedere e ottenere dagli insegnanti e dal D.S. ogni informazione relativa al proprio rendimento e alla propria partecipazione della vita scolastica.

Art. 2 DOVERI DEGLI STUDENTI

Lo studente ha il dovere di:

1. condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo ogni singolo aspetto di responsabilità;
2. partecipare alla propria formazione e alla vita della scuola attivamente e con impegno;
3. rispettare gli impegni assunti nell'adempiere i compiti assegnati a casa;
4. essere puntuale e frequentare con regolarità le lezioni;
5. usare la massima igiene e pulizia nel servirsi dei servizi igienici;
6. rispettare il regolamento di istituto e invitare i compagni a farlo;
7. nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente;
8. gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita scolastica.

Art. 3 DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

I genitori hanno il diritto:
1. di partecipare alla vita scolastica e di riunirsi a scuola previo accordo con il D.S.;
2. all'informazione e alla trasparenza dei processi e dei percorsi educativi che riguardano i loro figli;
3. ai colloqui individuali e alle udienze generali con gli insegnanti e con il D.S.;
4. di conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti durante l'anno;
5. di essere informati telefonicamente o per iscritto, in merito ai provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei loro figli;
6. controllare l'andamento didattico e comportamentale dei propri figli in collaborazione attiva ed efficace con i docenti, il personale ATA e il D.S.

I genitori hanno il dovere di:
1. prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto;
2. condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propriaazione educativa;
3. collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli;
4. prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di critica.

LA DISCIPLINA E GLI ORGANI DI GARANZIA
(art.4 dello statuto 249/98 così come modificato dal D.P.R. 21.11.2007 n°235)

L'Istituto Comprensivo Statale di Latiano evidenzia che:

- *"I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica,* ***nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica****". (art. 4 comma 4^ integrato dall'art.1 comma 2^ del DPR 235/07);*
- **La responsabilità disciplinare è personale**. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto salvo quanto disposto in materia di ammissione alla classe successiva in caso di grave insufficienza nella valutazione del comportamento (art.1 comma 9-bis DPR 235/07);
- *"Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del*

*danno". Esse "**tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano**. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica".(art. 4 comma 5^ integrato dall'art.1 comma 5^ del DPR 235/07);*

- ***Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale sono adottate dal Consiglio di Istituto.**"(art. 1 DPR 235/07 comma 6^);*
- *Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni (art. 1 comma 7^ DPR 235/07);salvo quanto disposto nei commi precedenti.*

GLI ORGANI DI GARANZIA

(cfr. art. 5 del D.P.R. 249/98 modificato dall'art. 2 del D.P.R. 235/07)

RIFERIMENTI NORMATIVI

ORGANO DI GARANZIA INTERNO alla Scuola

Comma 1: Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche *...omissis...* , che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da **un docente** designato dal consiglio di istituto *...omissis...* e da **due rappresentanti eletti dai genitori**, ed è presieduto dal **dirigente scolastico**.

Comma 2: L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta *...omissis...* di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Organo di garanzia regionale

Comma 3: Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti *...omissis...* da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento*...omissis…* . La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto*...omissis...* da tre docenti e da due genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato.

Comma 4: L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

Comma 5: Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Comma 6: Ciascun Ufficio Scolastico Regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

Comma 7: L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

ORGANO DI GARANZIA INTERNO ALL'STITUTO COMPRENSIVO di LATIANO

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

A) Composizione

L' Organo di garanzia interno alla scuola resta in carica per due anni scolastici e si compone di quattro membri:

⇒ il Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza;

⇒ un docente designato dal Consiglio di Istituto;

⇒ due rappresentanti eletti dai genitori delle classi prime e seconde.

B) Procedure per la candidatura e per l'elezione dei docenti

1. I docenti, con contratto di lavoro a T.I., con sede definitiva presso la scuola secondaria di primo grado "Croce – Monasterio di Latiano, esprimono la propria candidatura al presidente del Consiglio d'Istituto, dichiarando di essere consapevoli che nessun compenso accessorio è loro dovuto.
2. Il Consiglio d'Istituto, dopo un dibattito preparatorio, vota a scrutinio segreto i nominativi dei docenti candidati.
3. Risulta eletto il candidato che ha riportato il maggior numero di suffragi. In caso di parità prevale il candidato conmaggiore anzianità di servizio.
4. In caso di assenza di candidature, il presidente del Consiglio di Istituto procede al sorteggio tra i docenti con almeno sette anni di titolarità nella scuola ad esclusione di quelli che hanno i requisiti per accedere al diritto alla quiescenza nei successivi due anni. I docenti eletti durano in carica per due anni scolastici.

C) Procedura per l'elezione dei rappresentanti dei genitori

1. I rappresentanti dei genitori vengono eletti ogni due anni tra i rappresentanti nei consigli delle classi prime e seconde.
2. Tutti i rappresentanti delle prime e seconde classi sono invitati a proporre la loro candidatura. Una volta composta le liste degli aspiranti il D.S. le consegna in busta aperta a ciascun rappresentante dei consigli di classe. Entro due giorni i rappresentanti restituiscono la scheda votata nella medesima busta chiusa alla segreteria della scuola senza apporre alcun segno di riconoscimento. L'avvenuta consegna viene attestata apponendo la firma sull'elenco nominativo degli aventi diritto al voto.
3. Gli elettori possono esprimere fino a due preferenze.
4. Lo scrutinio si effettua entro il terzo giorno della consegna delle schede, alla presenza di un docente e di un genitore rappresentanti del consiglio d'istituto indicati dal presidente.
5. S'intendono eletti i candidati maggiormente suffragati.
6)In caso di parità prevale il candidato con maggiore anzianità anagrafica.
7. I non eletti, ordinati secondo il numero di voti ricevuti, possono surrogare i rinunciatari.

D)Procedure per il funzionamento dell'organo di garanzia (ODG)

1. Entro due settimane dalle elezione dei docenti e dei rappresentanti dei genitori i Dirigente convoca per la prima volta l'ODG, per le ulteriori informazioni sui compiti e sugli incarichi interni (segretario e addetto alle comunicazioni con le famiglie).
2. Le convocazioni vengono effettuate per raccomandata a mano.
3. Il presidente una volta ricevuta, su carta libera, la richiesta d'intervento dell'ODG da parte dell'alunno/a interessato/a, entro tre giorni convoca i componenti per l'esame collegiale del carteggio e delle prove presentate a sostegno della richiesta. La richiesta dell'intervento viene assunta al protocollo riservato alunni.
4. Il D.S. convoca tutti i componenti.
5. La convocazioni, in casi particolarmente gravi e/o che, per la loro natura richiedono decisioni rapide, possono essere effettuate anche nella stessa giornata.
6. La seduta non è valida:

a. se il numero dei componenti, D.S. incluso, è inferiore a tre;
b. se manca totalmente una delle due componenti elettive (genitore o docente).
7. Se l'ODG non ritiene sufficiente la documentazione fornita per decidere in merito al ricorso, dà mandato al D.S. di convocare, in altra data le parti in causa, compresi gli alunni interessati o i testimoni per ascoltarne rispettivamente le ragioni e le versioni dei fatti.
8. Se si tratta di ricorso avverso mancanze o difetti procedurali deve ritenersi sufficiente l'esame della documentazione fornita.
9. Entro il termina perentorio di dieci giorni, l'Organo dovrà completare la sua istruttoria una decisione in merito.
10. In caso di mancanza di decisione da parte dell'ODG, entro i dieci giorni prescritti dallo Statuto, il Dirigente delibera definitivamente entro e non oltre quindici giorni dall'inizio del procedimento.
11. Il verbale di ciascuna seduta è a cura del segretario dell'organo, rientra negli atti riservati ma visionabile dagli aventi causa.
12. Tutti gli atti in ingresso e in uscita per l'ODG, devono essere protocollati sul Registro di protocollo riservato agli alunni.

Elenco in ordine crescente di gravità
DELLE PRINCIPALI INFRAZIONI DISCIPLINARI
SANZIONABILI INDIVIDUATE
DALL' ISTITUTO COMPRENSIVO DI LATIANO
per la Scuola Secondaria di primo grado
(in applicazione all'art.1 comma1 del D.P.R. 235/07 modificativo dell'art.4 del D.P.R. 249/98)

1.**Ritardo per negligenza** *(es. si raggiunge la scuola con molto comodo)*;
2.Ritardo intenzionale *(es. ci si ferma di proposito all'esterno della scuola o si va al bar quando è già tardi, ecc)*;
3.Assenze non giustificate *(per negligenza)*;
4.Assenze arbitrarie non giustificabili *(con o senza la complicità della famiglia "debole")*;
5.Uso improprio del permesso per fruire dei servizi igienici *(es.: lo si chiede troppo spesso senza motivo, ci si trattiene per troppo tempo nei bagni e nei corridoi, si danneggiano o sporcano i locali, le suppellettili, ecc.)*;
6.Uso scorretto del tempo della pausa *(si parla ad alta voce o si entra in relazione con gli altri in modo scomposto, si sporca l'aula...ecc.)*;
7.Uso scorretto o non autorizzato delle attrezzature didattiche;
8.Inosservanza delle dovute forme di rispetto nei confronti del Dirigente scolastico e di tutto il personale della scuola;
9.Abbigliamento non consono al contesto scolastico *(es.: nudità: come addome scoperto, scollature eccessive, pantaloncini, ecc. che non sono ammesse in nessuna stagione dell'anno)*;
10.Modalità scorrette di mobilità all'interno della scuola *(es.: chiasso nei corridoi e per le scale, non rispetto della fila, gestualità pericolose, ecc.)*;
11.Modalità scorrette di comportamento all'esterno della scuola *(es.: nel tragitto casa- scuola e viceversa, negli autobus del trasporto alunni, durante le gite o le visite d'istruzione a breve o lungo raggio)*;
12 Scarso impegno e scarsa produttività con particolare riferimento alle ore di supplenza;
13. **Mancato rispetto e/o danneggiamento dei locali e delle attrezzature didattiche**;
14.Uso non autorizzato del telefono cellulare e/o di altra apparecchiatura atta a riprendere suoni e/o immagini;
15.Sottrazione o danneggiamento delle cose altrui;
16.Fumo;

17.Rifiuto di esecuzione di un ordine legittimo del docente;
18.Comportamenti in aula che costituiscono, di fatto, sottrazione del diritto allo studio ed interruzione di pubblico servizio;
19.Offese verbali o gestuali nei confronti di docenti durante le lezioni;
20.Comportamenti contrari alle norme e alle disposizioni relative alla sicurezza comprese quelle inerenti le esercitazioni di pronta evacuazione dell'edificio;
21 Violenza verbale, intimidazione o pressione psicologica nei confronti di compagni della propria o di altre classi o dei loro familiari;
22.Violenza fisica come forma di prevaricazione intenzionale;
23.Violazione della privacy mediante ripresa non autorizzata di immagini fisse o video;
24.Violazione della privacy come maneggiamento non autorizzato di cose altrui o rovistamento negli zaini , nelle tasche, ecc.;
25.Violazione della privacy come lettura di corrispondenza, diari e di tutto ciò che attiene alla sfera personale;
26.Molestie o pressioni psicologiche anche a sfondo sessuale;
27.Ogni altro atto non individuato in modo specifico ma che sia finalizzato ad offendere intenzionalmente la dignità della persona o a limitarne la libertà personale.

PARTE SECONDA

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

ART.1: PUNTUALITA' E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI AI RITARDI

La puntualità costituisce una forma di rispetto fondamentale per ogni comunità.
Giungere a scuola in ritardo significa:
1. *dare scarso valore al proprio lavoro di studente, a quello dei propri compagni, dei docenti e di tutto il personale;*
2. *"disturbare" il normale svolgersi delle attività;*
3. *"sottrarre" tempo ed occasioni importanti al proprio apprendimento;*
4. *rinforzare **l'idea** che si possano **non rispettare** le regole senza alcuna conseguenza, ecc.*
5. **la puntualità costituisce una forma di rispetto fondamentale per ogni comunità**.

Pertanto:
a. *Gli alunni sono tenuti a giungere in orario a scuola, trovarsi in classe entro le 8.00 (inizio effettivo delle lezioni).*
b. *Nel caso di ritardo occasionale dovuto a motivi **indipendenti dalla volontà dell'alunno/a,** è possibile che venga ammesso/a in classe senza necessità di giustificazione da parte della famiglia.*
c. *Nei casi in cui si verifichino episodi frequenti, giustificati o no da riferite cause di forza maggiore, l'alunno/a ritardatario/a, a giudizio del docente della 1^ora, dovrà obbligatoriamente far giustificare il ritardo dal genitore, entro il giorno seguente.*
d. *Le famiglie, se avvisate in forma scritta, dovranno fornire personalmente giustificazioni in quei casi di frequenti ritardi che possono incidere sul rendimento scolastico o che fanno sorgere dubbi sulle cause degli stessi.*
e. *I ritardi verranno quantificati in termini di frequenza e di minuti complessivi**. Nei casi più significativi se ne terrà conto in sede di valutazione quadrimestrale**, fatta salva la possibilità di segnalare i casi più gravi ai Servizi Sociali competenti per territorio di residenza dell'alunno/a.*
f. *I docenti segnaleranno mensilmente i ritardi al Dirigente Scolastico.*

Sanzioni
I ritardi (es. se si raggiunge la scuola con molto comodo, o ci si ferma all'esterno della scuola) saranno sanzionati con la comunicazione a casa e se ripetuti per tre volte, nell'arco del mese,

influiranno sull'abbassamento del voto in comportamento.

ART.2 : ASSENZE

1)La scuola fornisce gratuitamente a ciascun alunno un libretto per la giustificazione delle assenze e per le comunicazioni. In caso di smarrimento o esaurimento, i genitori possono chiedere un duplicato al costo stabilito dalla scuola. Il libretto ha valore solo se firmato dai genitori e dal Dirigente Scolastico. E' dovere dei genitori depositare la firma sul libretto delle comunicazioni recandosi a scuola. E' altresì necessaria, la trascrizione di un recapito telefonico utile, da utilizzare in caso di bisogno.

2.Le comunicazioni della scuola vanno sempre trascritte sistematicamente sul libretto e controfirmate dai genitori per essere esibite a qualsiasi controllo. E' considerata grave mancanza sia la non trascrizione di una comunicazione, sia l'assenza di una controfirma; ogni alunno abbia sempre con sé il libretto riservato alle comunicazioni Scuola-Famiglia e alla giustificazione delle assenze.

3. Le assenze vanno giustificate con puntualità. **La giustificazione deve essere firmata da uno dei genitori o chi ne fa le veci. Sono accettate solo le giustifiche recanti le firme depositate a scuola. La giustifica sarà controllata e firmata dal docente della prima ora di lezione.**

4. **Le assenze della durata di cinque giorni** ed oltre, **dovute a malattia**, dovranno essere giustificate, utilizzando i moduli per assenze del libretto personale dell'alunno/a, dal genitore che ha depositato la firma, **il quale provvederà,** al momento del rientro dell'alunno, **a far pervenire** alla scuola **un certificato medico** che attesti **la durata** della malattia, **la guarigione completa** e la possibilità per l'alunno/a di **rientrare** nella comunità scolastica.

5. L'alunno è tenuto ad informarsi dai compagni circa i compiti assegnati ed altre notizie di suo interesse.

6. I genitori, tutori o delegati devono presentarsi a scuola sempre muniti di un valido documento di riconoscimento.

Sanzioni

Le assenze non giustificate per tre giorni consecutivi o per la terza volta nell'A.S., saranno sanzionate con la convocazione a scuola della famiglia.

ART.3: USO DEI BAGNI E REGOLAMENTAZIONE DELLA PAUSA

1. **L'accesso ai bagni non è consentito durante la pausa per la consumazione della colazione,** salvo situazioni particolari e reali necessità; può essere consentito, di norma, ad un alunno/a per volta e, salvo impellenti necessità o patologie documentate, per non più di due volte al giorno. A tal fine il personale non docente di reparto dovrà tenere almeno un bagno libero fino all'uscita.

2. I permessi per l'uso dei bagni vengono concessi dai vari docenti che si alternano nel corso della giornata in modo tale che non gravino su una stessa fascia oraria e su un'unica disciplina.

3. E' opportuno non concedere permessi nei primi sessanta minuti di lezione e nel corso dell'ultima mezz'ora (salvo situazioni particolari e reali necessità).

4. Le alunne e gli alunni dovranno ricordare che:

a. nel bagno è consentito trattenersi per il tempo strettamente necessario e mai per "gruppi";

b. i sanitari (water, lavabo, ecc) devono essere adoperati in modo corretto dagli utenti che devono aver cura di lasciarli puliti ogni qual volta ne facciano uso.

c. carte diverse dalla quella igienica e gli assorbenti vanno gettati negli appositi contenitori;

d. i pavimenti non devono mai essere sporcati;

e. le porte e i muri non devono essere imbrattati con scritte o disegni;

f. è severamente vietato infastidire compagni/compagne;

g. è severamente vietato fumare.

Sanzioni

Chiunque si renda deliberatamente responsabile di una o più infrazioni di cui sopra, verrà punito con la **sospensione non inferiore a tre giorni** e, in caso di rotture o guasti provocati da un uso improprio dei bagni, anche con il risarcimento dei danni arrecati all'amministrazione.

5. **La pausa** per la consumazione della **colazione** sarà fruita, da alunne ed alunni, dalle 10.55 alle 11.05, nelle proprie aule.

Le alunne e gli alunni dovranno ricordare che:

a. Durante tale periodo di tempo dovranno "rilassarsi" e "comunicare" gioiosamente, ma compostamente, con i propri compagni e con i docenti senza mai eccedere o mancare di rispetto a nessuno e senza imbrattare i muri.

b. In caso di atteggiamenti generalizzati giudicati "poco rispettosi" o "inadeguati" dal docente presente, l'aspetto ricreativo della pausa, fermo restando il diritto alla colazione, potrà essere sospeso per uno o due giorni dal docente coordinatore o, in sua assenza, da altro docente previa consultazione con il Dirigente o con il collaboratore vicario, e annotazione sul registro di classe. Per sospensioni di maggiore durata dovrà pronunciarsi il Consiglio di Classe.

c. L'eventuale uso di bottiglie o contenitori di liquidi (acqua, succhi di frutta, ecc.) rientra nella responsabilità personale dell'alunno/a proprietario che ne cura la corretta conservazione e chiusura. Ne risponde personalmente per l'uso improprio che altri fanno del contenitore di liquidi non ben custodito con particolare riferimento all'imbrattare i banchi e pavimenti, al lanciare acqua sui compagni, sui pavimenti o sugli altri oggetti. In caso di ripetute violazioni, può essere irrogata la sanzione del divieto permanente di portare liquidi a scuola.

d. nei casi più gravi, quando è compromessa la sicurezza fisica e psicologica degli alunni e dei docenti, i responsabili sono puniti con sospensione dalle lezioni da 1 o 3 giorni e con l'eventuale esclusione dalle visite d'istruzione, gite e attività extrascolastiche previa deliberazione del C.d.C. e comunicazione scritta alla famiglia.

ART.4: RELAZIONE CON IL PERSONALE DELLA SCUOLA

1**.** Gli/le alunni/e sono tenuti/e ad assumere atteggiamenti di massimo rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola: **D.S., Docenti, D.S.G.A., Assistenti Amministrativi e Collaboratori Scolastici;**

2. non rivolgeranno ad essi espressioni irriguardose o minacciose; non useranno mai violenza fisica.

3. la classe in segni di saluto e rispetto, si leverà in piedi in caso di visita del D.S. o di altra autorità scolastica e al momento del cambio del docente;

4. sono vietati i festeggiamenti non autorizzati e disciplinati dal D.S.

Sanzioni

Le mancanze lievi di rispetto nei confronti del personale della scuola vengono sanzionate secondo il livello di gravità mediante:

a) rimprovero verbale da parte del docente di classe e/o dal D.S.;

b) annotazione scritta sul registro di classe;

c) comunicazione scritta alla famiglia.

Le mancanze **gravi**, se ripetute, comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per non meno di quattro giorni.

ART.5:RISPETTO DELLA STRUTTURA SCOLASTICA DELLE SUPPELLETTILI, DELLE ATTREZZATURE DIDATTICHE E DEL MATERIALE DI PROPRIETÀ' ALTRUI.

Le/Gli alunne/i:

1. Sono tenuti a rispettare gli arredi, i muri, le aule, i laboratori, i servizi igienici e tutti i sussidi e le attrezzature della scuola;

2. Sono tenuti a rispettare, a non danneggiare, a non appropriarsi di tutto ciò che appartiene agli altri.

3. In caso di ritrovamento di oggetto smarrito l'alunna/o provvederà a consegnarlo al docente o al collaboratore scolastico del reparto che ne informerà l'ufficio al fine di individuarne il proprietario.

4. Hanno l'obbligo di non accedere alle aule ordinarie momentaneamente chiuse, ai laboratori e agli altri locali della scuola da soli e/o senza una precisa autorizzazione del docente;

5. In caso di necessità o di accadimenti non previsti (es. dimenticanza di un oggetto e altro) non accedono all'aula o ad altro locale se non in presenza di un adulto che faccia parte del personale

della scuola;
6. Nel laboratorio d'informatica gli alunni devono:
- osservare strettamente le disposizioni dei docenti e attenersi al regolamento affisso nello stesso;
- non accedere a siti vietati;
- non appropriarsi di periferiche;
- non usare le stampanti se non previa autorizzazione del docente;
- non accedere a programmi se non sotto la guida del docente;
- non provocare danni o guasti.
7. Nella biblioteca gli alunni devono:
-accedere nei giorni e negli orari stabiliti;
-rispettare gli arredi;
- aver cura dei libri presi in consegna, con l'obbligo di restituirli senza aver arrecato alcun danno.

Sanzioni

Per i punti 1 e 2: risarcimento o riparazione del danno con sospensione dalle lezioni se sono state disegnate immagini oscene o se sono state scritte parole offensive della dignità della persona;

Per i punti 3 e 4: sospensione dalle lezioni da uno a tre giorni se la grave mancanza è intenzionale e/o ripetuta;

Per i punti 5, 6 e 7: rimprovero verbale, sospensione dalle lezioni, da uno a tre giorni, e richiesta di risarcimento se all'accesso non autorizzato segue l'accertamento di danneggiamenti o sottrazione di oggetti altrui; divieto di accesso da una a tre settimane e, in caso di recidiva, divieto per l'intero anno nei locali specializzati (lab.d'informatica,, palestra, biblioteca, lab. musicale, lab. tecnico-artistico, ecc.).

ART.6: REGOLAMENTAZIONE DEI COMPORTAMENTI DELLE/DEGLI ALUNNE/I DURANTE GLI SPOSTAMENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le/Gli alunne/i:

1. Nell'uscire dall'aula devono aprire lentamente la porta;
2. Nel transitare nei corridoi devono tenersi lontani dalle porte delle aule e dei laboratori;
3. Non devono sostare nei corridoi né intrattenersi per dialogare a lungo con compagni della propria o di altra classe;
4. Non devono sedersi sulle scale o sui davanzali;
5. Non devono rincorrersi;
6. Negli spostamenti verso la palestra o verso aule laboratorio e viceversa devono mantenere un contegno tale da non costituire pericolo per alcuno o da non disturbare il lavoro delle altre classi, del dirigente o del personale amministrativo.

Sanzioni

Secondo il livello di gravità:

- Rimprovero verbale individuale o collettivo.
- Sospensione individuale o collettiva dell'aspetto ludico-ricreativo della pausa.

-Esclusione per 1 o due giorni dalle lezioni ginnico-sportive o di laboratorio se la mobilità interna è diretta rispettivamente alla palestra o al laboratorio (informatico, artistico, musicale, biblioteca).

ART.7: COMPORTAMENTO ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

A)COMPORTAMENTI DA TENERE NEL TRAGITTO CASA-SCUOLA E SCUOLA-CASA

Nel percorso a piedi per raggiungere la scuola e, viceversa, per raggiungere la propria abitazione, le alunne e gli alunni:

1. Mantengono un contegno adeguato alla condizione di studenti e rispettano l'integrità e la pulizia delle strade, dei muri e di quanto sia di proprietà pubblica o privata;
2. Sostano nelle zone antistanti l'ingresso della scuola in modo composto ed utilizzano il tempo che precede il suono della campanella d'ingresso per socializzare in modo positivo con i/le compagni/e della propria e delle altrui classi;
3. Non usano forme di prevaricazione o scherzi di cattivo gusto o violenti che possano arrecare un

danno patrimoniale, fisico o psicologico ai compagni;
4. Denunciano doverosamente al Dirigente scolastico, personalmente o per il tramite dei rispettivi genitori, fatti ed episodi, specie se frequenti, che possano riconoscersi come forme di bullismo o, in ogni caso, come atti finalizzati a limitare la serenità e la libertà personale propria o di altri compagni;
5.In caso di pericolo o in presenza di estranei alla scuola che agiscano in modo da arrecar danno o costituire minaccia agli alunni in attesa o appena usciti da scuola, si recano all'interno dell'edificio scolastico per chiedere aiuto al personale della scuola;
6. Non s'intrattengono lontano dalla scuola e si posizionano in modo da trovarsi in classe al suono della campanella;

Sanzioni

Le sanzioni relative alle prescrizioni contenute nel presente articolo vengono decise di volta in volta dai docenti e dal dirigente scolastico secondo la valutazione di gravità.
Le gravi scorrettezze nei confronti dei compagni vengono comunicate sia alla famiglia dell'autore che della/delle vittima/e.
Per i casi più gravi si procede alla segnalazione diretta al Tribunale per i Minorenni e se ne tiene conto, in modo significativo, in occasione delle valutazioni del comportamento in sede di Consiglio di Classe.

B) COMPORTAMENTI DA TENERE DURANTE LE USCITE

1. Durante il viaggio si consiglia di limitare l'uso di strumenti tecnologici (PSP, telefonini, altro) .
2. L'uso del telefonino è consentito solo in caso di emergenza. E' vietato: giocare, inviare messaggi e produrre video e foto.
3. Gli alunni sono tenuti a partecipare con attenzione seguendo con interesse le spiegazioni delle guide e degli insegnanti.
4. Durante la visita ai musei o monumenti, gli alunni devono tenere un comportamento rispettoso verso i compagni, gli insegnanti, le cose.
5. Gli spostamenti da un luogo all'altro devono avvenire con ordine.

Sanzioni

-Rimprovero verbale individuale o collettivo.
-Sospensione individuale o collettiva in caso di comportamento particolarmente scorretto.

ART.8: DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA SERENITA'

A nessuno è consentito disturbare il normale andamento dell'attività didattica. Chiunque, con il proprio comportamento, impedisca agli altri di fruire appieno del diritto allo studio e lo privi della serenità necessaria al soddisfacimento di questo fondamentale diritto, si rende responsabile di "interruzione di pubblico servizio essenziale". Il disturbo intenzionale è paragonabile ad un'azione di pressione psicologica che limita la libertà personale.

Sanzioni

Le sanzioni previste per tali comportamenti sono tra le più severe perché essi minano la ragione stessa per la **quale esiste l'istituzione scolastica e violano diritti fondamentali costituzionalmente garantiti.**
Pertanto per chi ripetutamente e volontariamente impedisce agli altri la serena fruizione del diritto allo studio sono previste: la sospensione da 3 a 15 giorni secondo il livello di gravità e la frequenza delle mancanze**.**

ART.9: COMPORTAMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DURANTE LE ASSENZE MOMENTANEE DEL DOCENTE E DURANTE LE ORE DI SUPPLENZA.

A) Le alunne e gli alunni, in caso di momentanea assenza o di ritardo del docente (inizio giornata e cambio d'ora) :

1. Non si allontanano dal proprio banco, per ridurre rischi di infortuni; parlano con tono di voce basso per non disturbare le altre classi; impiegano l'attesa in modo produttivo (ripetizione,

approfondimento, ecc).
2. Rispettano il/la collaboratore/collaboratrice scolastico che è incaricato della sorveglianza.

Sanzioni

Le inosservanze alle presenti prescrizioni sono annotate sul registro di classe e, se ripetute, comportano la sospensione dell'aspetto ludico-ricreativo della pausa o, nei casi più gravi, una riduzione del voto in comportamento.

B) Le alunne e gli alunni, in caso di supplenza:

Usano l'ora a disposizione in modo produttivo perché a nessuno è consentito di sciupare il tempo-scuola .

Pertanto:

1. Collaborano con il docente incaricato della supplenza nell'organizzare la normale attività didattica relativa alla disciplina prevista per quell'ora oppure per esercitazioni di altra materia di studio di competenza del/della docente supplente.
2. Rispettano e mantengono pulita l'aula e le suppellettili in essa contenute.
3. S'impegnano, nelle ore di supplenza, con diligenza analoga a quella usata nelle normali ore di lezione con il docente titolare.

Sanzioni

Le inosservanze alle presenti prescrizioni sono annotate sul registro di classe e, se ripetute, comportano la sospensione dell'aspetto ludico-ricreativo della pausa per non meno di tre giorni, o, nei casi più gravi, la sospensione dalle lezioni per 1 giorno e la conseguente riduzione del voto in comportamento.

ART.10: USO DEL TELEFONO CELLULARE O DI ALTRE APPARECCHIATURE

Le/Gli alunne/i:

1. Non devono usare telefoni "cellulari" o altri strumenti diversi da quelli scolastici:

i cellulari vanno tenuti sempre spenti, ma possono essere attivati, con il permesso dei docenti, soltanto in caso di malore o di altra importante necessità riconosciuta come tale dal docente presente in classe.

Sanzioni

Se usato senza autorizzazione, il cellulare o altra apparecchiatura, viene trattenuto dal docente e depositato in presidenza, previa informazione al responsabile di plesso; può essere ritirato dai genitori solo su appuntamento con il responsabile di plesso e comunque non prima di tre giorni dal sequestro. Contestualmente la famiglia sarà invitata a una maggiore sorveglianza.

In caso di persistente utilizzo di tale mezzo, vengono informati i competenti servizi sociali e nel caso di reati viene trasmessa una puntuale relazione al Tribunale per i Minorenni per le iniziative di competenza.

Le sanzioni disciplinari relative all'uso illegittimo e ripetuto di cellulari o di apparecchiature video , potrebbero consistere nella sospensione da 1 a 6 giorni in proporzione alla gravità e alla reiterazione della mancanza**.**

La eventuale "messa in rete" di immagini illegittimamente riprese a scuola comporta la denuncia all'Autorità Giudiziaria Minorile e la sospensione dalle lezioni per non meno di 10 giorni.

ART.11 USCITE ANTICIPATE

Le/Gli alunne/i: potranno uscire prima della fine delle attività didattiche in caso di malessere, per seri motivi familiari o per sottoporsi a visite mediche programmate e coincidenti con l'orario delle attività didattiche, soltanto se prelevati da uno dei genitori o da un parente che sia maggiorenne e che risulti indicato sul libretto personale ed autorizzato dallo stesso genitore firmatario del libretto.

Il genitore o suo delegato dovranno farsi identificare mediante documento o mediante conoscenza personale e compilare preventivamente una richiesta scritta su modulo già predisposto dall'ufficio (salvo che non si tratti di un malore che richieda di non perdere tempo).

ART.12 CURA DELLA PERSONA E DELL'ABBIGLIAMENTO

Le/Gli alunne/i:
1) Devono avere cura dell'igiene della propria persona e dell'abbigliamento che deve risultare sempre dignitoso ed adatto all'ambiente scolastico. **In particolare, vanno evitate eccessive nudità che non si addicono al contesto scolastico.**
2) Non devono fumare.

Sanzioni

Delle ripetute mancanze di cui al punto 1, si tiene conto in sede di valutazione del comportamento, previa comunicazione alla famiglia;
Le mancanze al punto 2 vengono sanzionate mediante comunicazione alla famiglia e, nei casi più gravi, con la sospensione da uno a tre giorni.
Tutte le trasgressioni comportano, in ogni caso, una riduzione del voto in comportamento proporzionato alla gravità e alla persistenza delle stesse.

ART.13 COLLOQUIO CON I DOCENTI CHE STANNO SVOLGENDO ATTIVITÀ DIDATTICA

E' VIETATO AI GENITORI CHIEDERE DI PARLARE CON UN DOCENTE IMPEGNATO NELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

Soltanto in caso di situazioni particolarmente gravi ed urgenti e/o quando sia stato il docente stesso a chiedere un colloquio urgente con il genitore, il Dirigente può autorizzare il colloquio, possibilmente al momento del cambio e soltanto previa copertura della classe ai fini della vigilanza.

ART.14 CHIAMATE URGENTI SCUOLA-FAMIGLIA OBBLIGO DI RAPIDA REPERIBILITA' PER LE FAMIGLIE

1. All'alunno/a è tassativamente vietato chiamare dal proprio cellulare o dal telefono della scuola i genitori o altri **parenti, se non previa autorizzazione del docente della classe.**
2. In caso di accertata necessità sarà la scuola a raggiungere telefonicamente la famiglia dell'alunno.
3. In caso di infortunio o malore dell'alunna/o dovrà sempre disporre di un recapito telefonico di emergenza per rintracciare un familiare che possa accompagnarlo al posto pubblico di pronto soccorso.
4. I genitori sono obbligati a tenere aggiornata la scuola circa i cambi di residenza o domicilio e di reperibilità telefonica.
5. E' vietato chiamare la famiglia per farsi consegnare quaderni, libri, merenda, ecc.

SINTESI DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

A. Provvedimenti che non richiedono l'allontanamento da scuola

	TIPOLOGIA DELLA MANCANZA	ORGANO INDIVIDUALE O COLLEGIALE COMPETENTE	PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI
1	**Ritardo per negligenza** (es. si raggiunge la scuola con molto comodo)	1. Docente coordinatore 2. Consiglio di classe	1.Comunicazione a casa 2.Possibili riflessi sulla valutazione del comportamento (se la mancanza è ripetuta)
2	**Ritardo intenzionale** (ci si ferma di proposito all'esterno della scuola)	1. Docente1^ ora 2. Consiglio di classe	1. Comunicazione alla famiglia 2. Abbassamento del voto in comportamento se ripetuto

		3. Dirigente Scolastico	3.Segnalazione ai servizi sociali (nei casi più gravi)
3	**Assenze non giustificate** (per negligenza)	1.Coordinatore e/o Dirigente scolastico 2. D.S.	1.Convocazione a scuola della famiglia 2.Se la negligenza risulta della famiglia si ricorrerà all'intervento dei servizi sociali nei casi più ostinati.
4	**Assenze arbitrarie non giustificabili** (con o senza la complicità della famiglia)	1.Consiglio di classe 2.Consiglio di classe 3.Dirigente scolastico	1.Abbassamento del voto in comportamento. 2.Esclusione di deroghe al n° massimo di assenze consentito per l'ammissione alla classe successiva 3. In caso di ripetute assenze non giustificabili, si segnalerà il caso al Servizio Socio-Educativo competente per territorio

B. Provvedimenti che possono richiedere la sanzione dell' allontanamento da scuola.

	TIPOLOGIA DELLA MANCANZA	**ORGANO INDIVIDUALE O COLLEGIALE COMPETENTE**	**PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI**
5	**Uso improprio del permesso per fruire dei servizi** (Es. Lo si chiede troppo spesso senza motivo, ci si trattiene per troppo tempo nei bagni e nei corridoi, si danneggiano si sporcano i locali, ecc)	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe	1. Ammonizione scritta sul registro di classe, se si tratta della prima volta, senza danneggiamenti e senza molestie ai compagni 2. Sospensione da 1 a 3 giorni nei casi di eccessiva sosta fuori dell'aula, molestie ai compagni, deturpamenti o danneggiamenti
6	**Uso scorretto del tempo della pausa** (si parla ad alta voce o si entra in relazione con gli altri in modo scomposto, si sporca l'aula...ecc.)	1. Docente di classe o coordinatore di classe 2. Coordinatore 3. Consiglio di classe 4. Consiglio di classe	1.Sospensione individuale o collettiva dell'aspetto ludico-ricreativo della pausa da 1 a tre giorni. 2.Sospensione individuale fino a 6 giorni e comunicazione scritta alla famiglia 3. Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni in caso di comportamenti pericolosi o lesivi della dignità della persona (alunno o docente) 4.Esclusione da attività extrascolastiche (visite, gite, ecc.), previa comunicazione formale alla famiglia in caso di comprovata inaffidabilità dell'alunno sul piano della sicurezza
7	**Uso scorretto o non autorizzato delle attrezzature didattiche** (laboratori informatici ed aule speciali, come palestra, labor. musicale, auditorium,	1. Docente di classe o di laboratorio. 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe	1.Sospensione individuale o collettiva dalle attività laboratoriali per 1 o 2 gironi di utilizzazione. 2. Riduzione del voto in comportamento 3.Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 gironi nei

	laboratorio di ed. Art., laboratorio scientifico, biblioteca, ecc.)		casi più gravi
8	**Inosservanza delle dovute forme di rispetto nei confronti del Dirigente scolastico e di tutto il personale della scuola.**	1.Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe 4.Consiglio di classe e D.S.	1. Ammonizione scritta sul registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia 2. Riduzione del voto in comportamento 3.Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni nei casi più gravi. 4. Sospensione non inferiore a 4 giorni nei casi più gravi e ripetuti
9	**Abbigliamento non consono al contesto scolastico**	1. Docente di classe o Coordinatore 2. Dirigente scolastico 3. Consiglio di classe	1. Annotazione scritta sul registro di classe per la prima volta 2. Comunicazione scritta alla famiglia e invito a provvedere 3. Sospensione per 1 giorno in caso di ostinazione e refrattarietà al rispetto delle regole
10	**Modalità scorrette di mobilità all'interno della scuola** (es. chiasso nei corridoi e per le scale, non rispetto della fila, gestualità)	1. Docente di classe 2.Docente di classe 3.Docente di classe o di laboratorio	1.Rimprovero verbale individuale o collettivo 2.Sospensione individuale o collettiva dell'aspetto ludico-espressiva della pausa 3.Esclusione per 1 o 2 giorni dalle attività ginnico-sportive o di laboratorio se la mobilità interna è diretta rispettivamente alla palestra o al laboratorio (informatico, artistico, musicale, palestra, biblioteca, ecc.)
11	**Modalità scorrette di comportamento all'esterno della scuola** (es. Nel tragitto casa-scuola e viceversa, durante le gite o le visite d'istruzione a breve o lungo raggio	1. Coordinatore di classe 2. Dirigente scolastico 3.Consiglio di classe	1. Comunicazione alla famiglia 2. Comunicazione ai Servizi Sociali o al Tribunale per i minorenni per i casi di bullismo o per lesioni o per danneggiamenti alla proprietà pubblica 11 o privata 3. Esclusione da attività che richiedano l'uso dei mezzi di trasporto
12	**Scarso impegno e scarsa produttività** con particolare riferimento alle ore di supplenza	1. Docente di classe 2.Docente in attività di supplenza interna 3. Docente coordinatore	1.Annotazione scritta sul registro di classe ed eventuale comunicazione a casa 2.Comunicazione scritta al coordinatore 3. Sospensione individuale o collettiva da 1 a 3 giorni dall'aspetto ludico-ricreativo della pausa
13	**Mancato rispetto e/o danneggiamento dei locali e delle attrezzature**	1. Docente di classe o Coordinatore	1. Annotazione scritta sul registro di classe per la prima volta.

	didattiche	2. Consiglio di classe 3. Dirigente Scolastico	2. Comunicazione scritta alla famiglia e invito a provvedere. 3. Sospensione per 1 giorno in caso di ostinazione e refrattarietà al rispetto delle regole
14	**Uso non autorizzato del telefono cellulare o di altra apparecchiatura atta a riprendere suoni e/o immagini**	1. Docente di classe o Coordinatore 2. Dirigente scolastico su segnalazione del coordinatore 3. Consiglio di classe (su proposta del docente che ha rilevato l'infrazione) 4 Dirigente scolastico su segnalazione scritta della persona che sia venuta a conoscenza della "messa in rete" di immagini di alunni o di personale scolastico fraudolentemente ottenute	1. Annotazione scritta sul registro di classe per la prima volta. 2. Comunicazione scritta alla famiglia e invito a provvedere. 3. Sospensione per 1 giorno in caso di ostinazione e refrattarietà al rispetto delle regole 4.Denuncia all'Autorità giudiziaria minorile e sospensione dalle lezioni per non meno di 10 giorni.
15	**Sottrazione o danneggiamento delle cose altrui**	1. Consiglio di classe	1.Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni e segnalazione ai servizi sociali se la grave mancanza è intenzionale e/o ripetuta
16	**Fumo**	1. Consiglio di classe	1. Comunicazione alla famiglia con la sospensione da 1 a 3 giorni nei casi più gravi
17	**Comportamenti in aula che costituiscono, di fatto, sottrazione del diritto allo studio e interruzione di pubblico servizio**	1. Consiglio di classe	1. Chi ripetutamente e volontariamente impedisce agli altri la serena fruizione del diritto allo studio, è soggetto alla sospensione da 3 a 15 giorni secondo il livello di gravità e la frequenza delle mancanze
18	**Offese verbali o gestuali nei confronti di docenti durante le lezioni**	1. Consiglio di classe 2. Consiglio di classe	1. Le mancanze non gravi, comportano la sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni, previa comunicazione scritta alla famiglia 2. Le mancanze gravi, specie se ripetute, comportano, se l'atto (parola o gesto) in questione viene valutato come finalizzato a ledere la dignità della persona a cui è indirizzato, la comunicazione scritta ai servizi sociali competenti e il contestuale allontanamento dalla comunità scolastica per non meno di 4 giorni
19	**Comportamenti contrari alle norme e alle disposizioni relative alla sicurezza comprese quelle inerenti le esercitazioni di pronta evacuazione dell'edificio**	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe previa comunicazione scritta alla famiglia 4.Consiglio di classe	1.Annotazioni disciplinari 2. Riduzione del voto in comportamento 3. Esclusione da attività extracurricolari esterne alla scuola, specie se effettuate mediante mezzo trasporto collettivo 4. Sospensione da 1 a 3 giorni per ripetuti comportamenti contrari alla sicurezza

20	**Violenza verbale, intimidazione o pressione psicologica** nei confronti di compagni della propria o di altre classi o dei loro familiari	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe previa comunicazione scritta alla famiglia 4.Consiglio di classe e D.S., per segnalazione ai servizi sociali	1.Annotazione disciplinare (per la prima volta senza conseguenze per la vittima) 2. Riduzione del voto in comportamento 3.Esclusione da attività extracurricolari esterne alla scuola specie se effettuate mediante mezzo di trasporto collettivo 4. Sospensione da 1 a 4 gironi e contestuale segnalazione ai servizi sociali
21	**Violenza fisica come** forma di prevaricazione intenzionale	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe 4. Dirigente Scolastico	1.Annotazione disciplinare (per la prima volta senza conseguenze permanenti per la vittima) 2. Riduzione significativa del voto in comportamento, in caso di atti ripetuti 3.Sospensione da 3 a 6 giorni per fatti rilevanti e/o in caso di inefficacia delle prime due misure 4.Relazione al Tribunale per i Minorenni per fatti particolarmente gravi o quando l'autore di atti di violenza sia palesemente difeso dalla famiglia
22	**Violazione della privacy** mediante ripresa non autorizzata di immagini fisse o video	1. Docente di classe e D.S. 2. Docente o coordinatore di classe 3. Consiglio di classe 4. Dirigente Scolastico	1.Segnalazione scritta alla famiglia con invito a vigilare 2.Cutodia dell'apparecchiatura e riconsegna alla famiglia mediante avviso telefonico 3. Sospensione da 1 a 3 giorni con obbligo di frequenza 4. Denuncia all'autorità di polizia postale in caso di messa in rete di immagini fraudolente ottenute e sospensione da 10 a 15 giorni
23	**Violazione della privacy** come maneggiamento non autorizzato di cose altrui o rovista mento negli zaini, nelle tasche, ecc.	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe	1. Annotazione disciplinare (per la prima volta se nulla risulta sottratto o divulgato) 2. Riduzione significativa del voto in comportamento, in caso di atti ripetuti previa comunicazione alla famiglia 3. Sospensione da 3 a 6 giorni per violazioni che hanno implicato sottrazione di oggetti personali e/o in caso di divulgazione di fatti e situazioni personali conosciuti dall'autore mediante maneggiamento o rovistamento
24	**Violazione della privacy** come lettura di corrispondenza, diari e di tutto ciò che attiene alla sfera personale	1. Docente di classe 2. Consiglio di classe 3. Consiglio di classe	1. Annotazione disciplinare (per la prima volta) 2. Riduzione significativa del voto in comportamento, in caso di atti ripetuti 3. Sospensione da 3 a 6 giorni per fatti rilevanti e/o in caso di inefficacia delle prime due misure

25	**Molestie o pressioni** psicologiche anche a sfondo sessuale	1.Dirigente scolastico d'ufficio 2.Dirigente scolastico d'ufficio 3.Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di classe	1. Sospensione da 6 a15 giorni e immediata comunicazione alla famiglia 2. Relazione ai servizi sociali e al Tribunale per i Minorenni 3. Sospensione oltre i 15 giorni, secondo la gravità e le conseguenze dei fatti accertati
26	**Ogni altro atto non individuato** in modo specifico ma che è finalizzato a offendere intenzionalmente la dignità della persona o limitarne la libertà personale	1.Dirigente scolastico d'ufficio 2.Dirigente scolastico d'ufficio 3.Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di classe	1. Sospensione da 6 a15 giorni e immediata comunicazione alla famiglia 2. Relazione ai servizi sociali e al Tribunale per i Minorenni 3. Sospensione oltre i 15 giorni, secondo la gravità e le conseguenze dei fatti accertati